Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

giovedì, 21 settembre 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
giovedì, 21 settembre 2023

Prime Pagine

21/09/2023 **Corriere della Sera** 8
Prima pagina del 21/09/2023

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** 9
Prima pagina del 21/09/2023

21/09/2023 **Italia Oggi** 10
Prima pagina del 21/09/2023

21/09/2023 **La Repubblica** 11
Prima pagina del 21/09/2023

21/09/2023 **La Stampa** 12
Prima pagina del 21/09/2023

21/09/2023 **MF** 13
Prima pagina del 21/09/2023

21/09/2023 **Il Manifesto** 14
Prima pagina del 21/09/2023

Cooperazione, Imprese e Territori

20/09/2023 **Adnkronos** 15
Maltempo: Legacoop, da Figliuolo passo avanti su ristori

20/09/2023 **Adnkronos** 16
Maltempo: Legacoop, da Figliuolo passo avanti su ristori (2)

20/09/2023 **Ansa** 17
Alluvione: la struttura di Figliuolo incontra le coop

20/09/2023 **italiaoggi.it** 18
Alluvione Emilia Romagna, Figliuolo contatta le cooperative agricole

20/09/2023 **AgenFood** 19
Alluvione: Figliuolo contatta le Cooperative Agricole Braccianti

20/09/2023 **Agri Cultura** 20
Alluvione: il Commissario Figliuolo in Romagna per incontrare le imprese di Legacoop

20/09/2023 **corriereromagna.it** 21
Alluvione in Romagna: Figliuolo contatta le Cooperative agricole braccianti

20/09/2023 **Msn** 22
Alluvione Emilia Romagna, Figliuolo contatta le cooperative agricole

20/09/2023 **Ravenna Today** 23
Figliuolo risponde all'appello delle Cooperative agricole braccianti: "Ascoltate le nostre richieste"

20/09/2023 **RavennaNotizie.it** 24
A Ravenna incontro fra coop braccianti e rappresentante del Commissario Figliuolo, che assicura "un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese" entro 2023

20/09/2023 **ravennawebtv.it** 25
Alluvione. Figliuolo contatta le Cooperative agricole braccianti

20/09/2023 **Tele Romagna 24** 26
Il Commissario Figliuolo contatta le cooperative agricole

21/09/2023 **Avvenire** Pagina 7 27
L'Onu: «Cooperative cruciali, ma vanno sostenute di più»

21/09/2023 **Avvenire** Pagina 15 *ILARIA SOLAINI* 28
L'impatto di Banca Etica Al centro donne e lavoro

21/09/2023 **Avvenire** Pagina 27 30
Incidenti lavoro In Lombardia costano 3,6 mld

21/09/2023 **Corriere della Sera** Pagina 4 *Giampiero Rossi* 31
Infortuni sul lavoro, la tragedia è anche economica: costa 3,6 miliardi

21/09/2023 **Il Giorno** Pagina 17 *ANDREA GIANNI* 32
Il costo della (mancata) sicurezza Infortuni, un disastro per tutti In 7 mesi già persi 3,6 miliardi

21/09/2023 **Il Manifesto** Pagina 7 *RICCARDO CHIARI* 34
Cooperativa Gkn: 6 milioni per il piano industriale

21/09/2023 **Il Mattino** Pagina 36 *ANTONINO SINISCALCHI* 35
A Villa Fondi torna Vini e Sapori

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Alessandro d'Aprile Francesco De Nardo , Ugo Spicocchi* 36
Altre attività con plafond

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 6 *Patrizia Sannino* 37
Con gli enti del Terzo settore lo sport fa perno sull'inclusione

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 7 *Juri Morico* 39
Si apre la strada del social bonus

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 *Jessica Pettinacci* 41
I corrispettivi versati dai tesserati restano non commerciali

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 13 *Ciro Bisogno* 43
Per chi offre il suo tempo rimborso delle spese documentate

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 26 *Raffaele Rizzardi* 45
Cooperative sociali, Iva al 5% sulle attività per persone svantaggiate

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 41 *Jessica Pettinacci, Gabriele Sepio* 47
Enti religiosi senza doppia denominazione

21/09/2023 **MF** Pagina 58 *CARLO LO RE* 48
Agricoltura in movimento

21/09/2023 **Brescia Oggi** Pagina 22 51
Una piazza nel nome di don Verzeletti

21/09/2023 **Corriere della Sera (ed. Bergamo)** Pagina 3 *Pietro Tosca* 52
I morti raddoppiati nel 2023 e i 439 milioni di costi sociali per gli infortuni in 7 mesi

21/09/2023 **Corriere delle Alpi** Pagina 14 *HANNO BISOGNO* 54
Le coop cercano nuovi alloggi Dieci in ballo in Valbelluna

21/09/2023 **Corriere delle Alpi** Pagina 14 *PAOLA DALL'ANESE* 55
Profughi, un sindaco su tre diserta il tavolo È scontro tra chi li ospita e chi si rifiuta

21/09/2023 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 15 57
Due appartamenti a bando per le "piccole comunità"

21/09/2023 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 7 58
Contatto con le cooperative agricole «Ribadito l'impegno sui ristori al 100%»

21/09/2023 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 11 59
La lotta al granchio blu? In cucina Decuplicata la richiesta del prodotto

21/09/2023 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 12 60
Sicurezza sul lavoro in agricoltura, incontro in prefettura

21/09/2023 **Gazzetta di Mantova** Pagina 11 61
Energia dal sole Investimenti per 12 milioni

21/09/2023 **Gazzetta di Modena** Pagina 6 *CARLO GREGORI* 62
A Baggiovara il Cas parla francese «Va bene l'Italia purché si lavori»

21/09/2023 **Gazzetta di Parma** Pagina 22 64
«Fodòm» ora è Presidio Slow Food Formaggio vaccino a latte crudo

21/09/2023 **Gazzetta di Reggio** Pagina 26 65
Coop agricole: «Ristori, Figliuolo garante»

21/09/2023 **Giornale di Brescia** Pagina 26 66
Tre giorni di grande intensità Sei le mostre e gli exhibit

21/09/2023 **Giornale di Sicilia** Pagina 16 67
Cgil a muso duro: Wind chiede il tavolo e poi non si presenta

21/09/2023 **Il Cittadino** Pagina 3 68
Sono in diminuzione gli infortuni sul lavoro, ma in sette mesi sono costati 83 milioni di euro

21/09/2023 **Il Cittadino** Pagina 6 69
Al via i corsi contro gli sprechi energetici per le famiglie più fragili del territorio

21/09/2023 **Il Cittadino** Pagina 20 *Andrea Bagatta* 70
Sivam, sciopero per sei lavoratori del magazzino che sono a rischio

21/09/2023 **Il Cittadino** Pagina 29 71
Dai meli cotogni le confetture della solidarietà

21/09/2023 **Il Dubbio** Pagina 11 *DAMIANO ALIPRANDI* 72
"I Centri di Permanenza per il Rimpatrio? Sistema costoso e inutile"

21/09/2023 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)** Pagina 33 74
Feampa: i pescatori sono divisi

21/09/2023 **Il Mattino (ed. Circondario Sud)** Pagina 33 76
Podmaker, la piattaforma dei nuovi brand in crescita

21/09/2023 **Il Mattino di Padova** Pagina 16 *ELVIRA SCIGLIANO* 77
All'Allegri un edificio per minori: 25 in arrivo

21/09/2023 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 28 *M. S.* 79
Il Centro diurno ripara le panchine in casa di riposo

21/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 50 *PRIMO CITTADINO* 80
Lotta all'emarginazione e lavoro Centro Sant'Andrea in prima linea

21/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 30 *FEDERICO DI BISCEGLIE* 81
Cooperativa nel mirino I lavoratori: «Noi, vessati» Il presidente: «Tutto falso»

21/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 43 83
Salvamento, possibilità di prolungarlo

21/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Macerata)** Pagina 45 84
Premiati due super bagnini Alessandro e Alessio, un esempio

21/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 37 85
Figliuolo alle cooperative «Ristori sicuri al 100%»

21/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 35 86
«Per la gara del nido mi rifiutai di lavorarci Poteva essere irregolare»

21/09/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 37 87
Bonifica, il piano di Catellani «Basta indugi sulla diga di Vetto E più sicurezza idrogeologica»

21/09/2023 **Il Secolo XIX (ed. Levante)** Pagina 21 *PAOLA PASTORELLI* 88
Lavagnina, l'obiettivo è la Igp «Riconoscimento importante»

21/09/2023 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 6 89
Piana degli ulivi monumentali ecco sei «armi» per la difesa

21/09/2023 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 47 91
Maxi finanziamento per la ex Gkn Sei milioni dagli investitori segreti

21/09/2023 **La Nazione (ed. Massa Carrara)** Pagina 48 *FRANCESCA TONELLI* 92
Imparare è un gioco Dai canali di irrigazione alla centrale idroelettrica Il Lunense fa scuola

21/09/2023 **La Nazione (ed. Prato)** Pagina 49 93
In cammino alla scoperta delle gore

21/09/2023 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 22 *R. M. RICCARDO MUSACCO* 94
Così Mirano apre le porte a 25 immigrati Baggio: «Accolto l'invito del prefetto»

21/09/2023 **La Provincia di Como** Pagina 32 96
Le scuole nel parco del Lura Video cartoline e street art

21/09/2023 **La Provincia di Como** Pagina 42 *alessia roversi* 97
"Gener-azioni" diventa un festival Due giorni di eventi in tintostamperia

21/09/2023 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 5 99
Il Mattei La coop Badia Grande esclusa dalla gestione

21/09/2023 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 2 100
Vinci, arrivi oltre il limite "Materassi nel sottotetto per gestire l'emergenza"

21/09/2023 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 6 102
Nuovi poveri, in città in 29 mila ricevono i pacchi alimentari

21/09/2023 **La Stampa (ed. Asti)** Pagina 43 *PAOLO VIARENGO* 104
"I Centri di accoglienza sono quasi al limite non possiamo fare fronte a tutti i nuovi arrivi"

21/09/2023 **La Stampa (ed. Novara)** Pagina 47 *FABIO ALBANESE* 106
Settecento i migranti nei Cas del Novarese "Altri sono in arrivo"

21/09/2023 **La Tribuna di Treviso** Pagina 9 *ENRICO FERRO* 108
I pescatori del Polesine sul lastrico per il granchio «Basta con le passerelle ora vogliamo i soldi»

21/09/2023 **La Tribuna di Treviso** Pagina 17 *FEDERICO CIPOLLA* 110
La vendemmia sotto controllo Verifiche su abusivi e sicurezza

21/09/2023 **La Tribuna di Treviso** Pagina 28 *DIEGO BORTOLOTTO* 112
Piano della coop Csa per rilevare il convento di San Francesco

21/09/2023 **La Voce di Rovigo** Pagina 19 114
"Non abbassiamo la guardia"

21/09/2023 **L'Adige** Pagina 8 115
Un corso per manager

21/09/2023 **L'Osservatore Romano** Pagina 2 *di Rosario Capomasi* 116
Per restituire dignità e speranza ai più fragili

21/09/2023 **Messaggero Veneto** Pagina 15 *ELENA DEL GIUDICE* 118
Ecco il piano di Bcc Iccrea per il Friuli Venezia Giulia

21/09/2023 **Messaggero Veneto** Pagina 25 120
Trentennale del Cosm incontro a Sant'Osvaldo

20/09/2023 **AgricolaE** 121
Alleanza Pesca: Cordoglio per scomparsa Prof Bombace

20/09/2023 **Ancona Today** 122
Legacoop Marche, al via la scuola permanente: primo giorno di formazione

20/09/2023 **Cesena Today** 123
Lotta al granchio blu, la Coop al fianco dei pescatori: prezzo competitivo e va a ruba sui banchi del pesce

20/09/2023 **Chiamami Citta** 125
Alluvione Romagna, due mesi in più per chiedere ristori e l'Europa raddoppia fondo solidarietà

20/09/2023 **corriereromagna.it** 127
Forlì, l'Ascom: "Ausl, bilancio disastroso nel silenzio di Legacoop e Cgil"

21/09/2023 **Estense** 128
Granchio blu: Coop Alleanza 3.0 al fianco dei pescatori danneggiati e dei consumatori

21/09/2023 **FreshPlaza** 130
Nazario Battelli e Alessandro Dalpiaz confermati vice presidenti

20/09/2023 **GT Giornale della Termoidraulica** 131
ENEA e Legacoop, accordo per favorire lo sviluppo cooperativo delle comunità energetiche

21/09/2023 **Il Tirreno (ed. Lucca-Pistoia-Montecatini)** Pagina 12 132
Una giornata dedicata all'agricoltura ai suoi problemi e alle sue prospettive

21/09/2023 **Il Tirreno (ed. Lucca-Pistoia-Montecatini)** Pagina 35 133
Un punto fedeltà per ogni bottiglia alla Coop arriva l'ecocompattatore

21/09/2023 **Il Tirreno (ed. Lucca-Pistoia-Montecatini)** Pagina 41 134
Profughi, accolte oltre 60 persone L'assessore: «Territorio già saturo»

21/09/2023 **ilrestodelcarlino.it** 136
L'accusa alla cooperativa: "Operai vessati"

21/09/2023 **ilrestodelcarlino.it** 138
Bonifica, il piano di Catellani: "Basta indugi sulla diga di Vetto. E più sicurezza idrogeologica"

20/09/2023 **lasicilia.it** 139
Festival Nazionale dell'economia Civile Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma Quinta edizione

20/09/2023 **Parma Online** 141
Granchio blu, Coop Alleanza 3.0 accanto a pescatori e consumatori

20/09/2023 **Ravenna Today** 143
Granchio blu, Coop al fianco dei pescatori: "Prezzo competitivo e piace ai clienti"

20/09/2023 **Ravenna24Weekly** Pagina 5 145
Fondi Legacoop ai cooperatori alluvionati

20/09/2023 **RavennaNotizie.it** 146
Granchio blu è già presente sui banchi di 86 pescherie di Coop Alleanza 3.0: 1.800 kg venduti ad agosto. Così Coop è vicina ai pescatori

20/09/2023 **ravennawebtv.it** 148
Agricoltura e clima impazzito, Legacoop Romagna: «Basta con il negazionismo»

20/09/2023 **Redacon** 150
"La montagna da valorizzare. Creiamo un tavolo apposito"

20/09/2023 **Reggionline** 152
Granchio blu, Coop Alleanza 3.0 accanto a pescatori e consumatori

20/09/2023 **Rimini Today** 154
Granchio blu: Coop Alleanza 3.0 al fianco dei pescatori danneggiati e dei consumatori

21/09/2023 **Risveglio Duemila** Pagina 18 156
Fondi Legacoop pro soci

21/09/2023 **Risveglio Duemila** Pagina 18 157
Il sacrificio delle Cab va onorato

21/09/2023 **Sabato Sera (ed. Imola)** Pagina 13 158
Montroni alla guida dell'Aci Emilia Romagna

20/09/2023 **Settesere** 159
Cambiamento climatico, le cooperative agricole romagnole a confronto con alcuni esperti

20/09/2023 **Settesere** 161
Alluvione, dopo la protesta le Cooperative agricole braccianti hanno incontrato la struttura commissariale: garantite risorse entro il 2023

20/09/2023 **Siracusa News** 162
Servizio Asacom. Confcooperative, LegaCoop e Anffas: "ottimo risultato con l'impegno di tutti, verificheremo l'avvio del servizio nei comuni"

20/09/2023 **Siracusa Oggi** 163
Asacom, le cooperative: "Ottimo lavoro,verifiche nei comuni"

20/09/2023 **Stampa Reggiana** 164
Elezioni Bonifica Emilia Centrale, presentata la prima lista: 'La bonifica del fare'

20/09/2023 **Voce** 166
Elezioni al Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, scende in campo la lista 'La Bonifica del fare'

20/09/2023 **Web Marte** 167
Fondi servizio Asacom nelle scuole superiori. Confcooperative, LegaCoop e Anffas: "ora verificheremo l'avvio del servizio nei comuni"

Primo Piano e Situazione Politica

21/09/2023 **Corriere della Sera** Pagina 13 *MASSIMO FRANCO* 168
L'INESORABILE RESA DEI CONTI TRA I DEM E IL MOVIMENTO

21/09/2023 **Il Foglio** Pagina 8 *Ermes Antonucci* 170
I costi della forca

21/09/2023 **La Repubblica** Pagina 12 *DI EMANUELE LAURIA* 173
"Come con Berlusconi" Meloni ora scopre la sindrome da spread

21/09/2023 **La Repubblica** Pagina 14 *DI ANTONIO FRASCHILLA E SANDRO DE RICCARDIS* 175
Ki Group, nuovi guai per Santanchè La procura ne chiede il fallimento

21/09/2023 **La Repubblica** Pagina 40 *DI P IERO FASSINO E GIORGIO GORI* 177
La strada dell'accoglienza

21/09/2023 **La Stampa** Pagina 2 *FEDERICO CAPURSO* 179
Il fastidio dei governatori Salvini: Von der Leyen pontifica e non fa nulla

21/09/2023 **La Stampa** Pagina 4 *CARLO BERTINI* 181
Stefano Bonaccini Il progetto " La polemica

21/09/2023 **La Stampa** Pagina 10 183
Bonomi frena Giorgetti. "I mercati non ci attaccano pensiamo a fare le riforme"

21/09/2023 **Libero** Pagina 13 185
La Di Giorgi molla Elly per Renzi

21/09/2023 **Libero** Pagina 13 *ANTONIO RAPISARDA* 186
Proposta Pd contro il carovita: bastonare i proprietari di casa

21/09/2023 **Libero** Pagina 13 *PAOLO FERRARI* 188
Siluro dei pm alla Santanchè su Ki Group

Rassegna Stampa Economia Nazionale

21/09/2023 **Corriere della Sera** Pagina 35 *CLAUDIA VOLTATTORNI* 190
Tassa sulle banche, il pressing di Forza Italia

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Giovanni Parente, Gianni Trovati* 191
Fisco, tredicesime detassate anche ai pensionati dal 2024

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Nicoletta Picchio* 193
Bonomi: «Serve uno stimolo forte per gli investimenti»

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 *F.Gre.* 195
Il lavoro come chiave di sviluppo dei territori

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 197
Intelligenza artificiale e robotica: così la digitalizzazione cambia le aziende

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 23 *Giuseppe Latour* 198
Superbonus, l'Agenzia stoppa l'anticipo dei pagamenti per evitare il taglio

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 27 *Luca Tremolada* 200
Intelligenza artificiale, la Silicon Valley al lavoro sull'affidabilità

21/09/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 29 *Raoul de Forcade* 203
Fatturato record per la nautica: ricavi oltre i 7 miliardi di euro

21/09/2023 **Italia Oggi** Pagina 4 *DOMENICO CACOPARDO* 205
Ci sarebbe l'occasione libica

21/09/2023 **Italia Oggi** Pagina 6 *CARLO PELANDA* 208
La Ue mira solo il suo ombelico

21/09/2023 **Italia Oggi** Pagina 24 *GIULIANO MANDOLESI* 210
Concordato preventivo dal 2024, interesserà il biennio 2024-2025

21/09/2023 **Italia Oggi** Pagina 28 212
Rigenerazione urbana, disco verde ai fondi

21/09/2023 **La Repubblica** Pagina 11 *EUGENIO OCCORSIO* 213
L'assist di Panetta all'esecutivo: "Serve più flessibilità"

21/09/2023 **La Repubblica** Pagina 11 *CONCETTO VECCHIO* 215
Patto di stabilità Mattarella avvisa la Ue "Sul bilancio non serve un rigore ottuso"

21/09/2023 **La Stampa** Pagina 11 *FABRIZIO GORIA* 217
Sfiducia Italia

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2023 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 223

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

MAK DESIGN & PASSION
www.makwheels.it



Champions League
Lautaro salva l'Inter Napoli, ok la prima
di **Bocci, Scozzafava, Tomaselli**
alle pagine 50 e 51



Domani su 7
Ramazzotti regista-choc
di **Sarfatti** e **Ulivi**
nel supplemento in edicola



Governo e scelte

LA FEDELTÀ NON SERVE AL PAESE

di **Ernesto Galli della Loggia**

Negoziato sul Pnrr, Fitto: in arrivo altri 35 miliardi. Mattarella: le regole di Bruxelles non siano ottuse

Migranti, l'appello all'Onu

Meloni: «Basta ipocrisie, lotta ai trafficanti». E Salvini attacca von der Leyen

di **Monica Guerzoni**

L'EMERGENZA, PARLA LUCA ZAIA

«Sbarchi, si rischia la crisi»

di **Marco Cremonesi**

IL CONSULENTE, I VIDEO, LA LINEA SULLA LEGA

Il nuovo Piantedosi social

di **Roberto Gressi**

GIANNELLI



BATTIPAGLIA

Ferita alla gola dal marito: muore a 38 anni dissanguata

di **Titti Beneduce**

NAGORNO-KARABAKH: TREGUA

Zelensky sfida anche Lavrov: a Mosca va tolto il potere di veto

di **Viviana Mazza**

Il libro Il tycoon, la parabola di Fox e l'odio per l'ex presidente



FOTO REUTERS

Rupert Murdoch insieme a Donald Trump e alla sua ex moglie Jerry Hall ad Aberdeen. L'immagine risale al 2016

Murdoch, la caduta e l'ira «Tutta colpa di Trump»

di **Massimo Gaggi**

Rupert Murdoch si scaglia contro l'ex presidente Donald Trump. Nel libro che racconta l'epopea del tycoon c'è tutta l'ira contro l'uomo che vorrebbe riconquistare la Casa Bianca tra un anno. a pagina 17

VATTIMO: VITA E RICORDI

«Eco vero amico Ma io sono più intelligente»

di **Aldo Cazzullo**

IL DIRETTORE DEL MUSEO

Greco: le critiche? La premier venga all'Egizio

di **Gian Antonio Stella**

IMA SPA
Sustain Ability
La visione di un futuro sostenibile ispira la nostra crescita.
ima.it

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Il baby-sitter



In molti sono rimasti sorpresi dalla foto che ritrae Carlo Calenda mentre tiene amorevolmente in braccio Ulysse, figlio di una deputata del suo partito. Confesso di averci messo un po' di tempo a capire quale dei due fosse il bambino. Alla fine, sono andato per esclusione: i bebè non indossano le polo blu. Scherzo, la foto è bella, si direbbe persino spontanea, e lo sguardo di Calenda rassicurante e protettivo: da padre o da sindaco (un lavoro in cui, secondo me, avrebbe dato il meglio di sé). Rimane la curiosità sulle ragioni di tanto stupore. Forse perché Calenda è un maschio? Nel 2023, spererei di no. O perché è Calenda? Ma l'ex ministro non è mica una belva turbocapitalista incapace di sentimenti umani. Ha sempre coltivato un suo senso della tenerezza fin dai tempi dello sceneggiato «Cuore», quando prestava la faccia allo scolaro Enrico Bottini, il più irritante buono della letteratura italiana, detestato da Umberto Eco che gli preferiva Franti, il Renzi di allora.

Il carattere è il nostro destino, diceva Erodoto, ed è il carattere ad avere sempre messo nei guai il mite Calenda, alimentando quella fama di «fumino» a corrente alternata che lo ha inseguito dalla Ferrari a Bruxelles e dal governo al Parlamento. Ma davanti a un bebè così dolce e — considerata la crisi delle nascite — così raro, persino per Calenda è impossibile perdere le staffe. A meno che, dietro Ulysse, dal cavallo di Troia spunti il solito Matteo e gli morda una mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUOVO LIBRO DI
MICHELA MARZANO
Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa
Rizzoli

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c1, DCB Milano
9 771120 486008 30921

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Giovedì 21 Settembre 2023 — Anno 159°, Numero 260 — ilsole24ore.com

*ad eccezione della Sardegna, in vendita abbinata obbligatoria con i Focus de Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore € 2 + Focus € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con il Sole
Sport dilettantistico, le nuove regole per gli atleti e i lavoratori



—a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Verso la manovra
Spazio, nuova Sabatini e imprese femminili: piano di aiuti del Mimit

Carmine Fotina —a pag. 4

INNOVA GROUP
ADVANCED PACKAGING SOLUTIONS

FTSE MIB 29229,30 +1,64% | SPREAD BUND 10Y 175,40 -1,30 | SOLE24ESG MORN. 1199,61 +0,74% | SOLE40 MORN. 1058,69 +1,72% Indici & Numeri → p. 43-47

Fisco, le novità per dipendenti e imprese Tredicesime detassate anche ai pensionati

L'attuazione della delega

Le anticipazioni sui documenti elaborati dalle commissioni ministeriali

Premi per le aziende che rientrano in Italia Smart working con sconti

Tredicesime detassate anche per i pensionati dal 2024, aliquota agevolata al 10% per gli incrementi contrattuali in una sorta di mini flat tax incrementale per i dipendenti, deduzione per le spese per smart working. E poi tassazione agevolata per le imprese che riportano la produzione in Italia. Sono solo alcune delle indicazioni che emergono dalle bozze elaborate dalle commissioni ministeriali per la riforma del Fisco per dipendenti e imprese. **Parente** e **Trovati** —alle pagine 2 e 3

OLTRE 21MILA ISCRITTI, +33% SUL GIUGNO 2022

Speciale Telefisco, confronto a tutto campo

Leo: la riforma parte dalla compliance

Ruffini: definizione liti, 17mila domande

De Nuccio: spinta per aggregare gli studi

Il pagamento senza lavori non salva il 110%

Tutte le risposte dell'agenzia delle Entrate

—Servizi alle pagine 2 e 3. Inserto speciale estraibile alle pagine 23-26



Carlo Bonomi. Il presidente degli industriali italiani

CONFINDUSTRIA

Bonomi: serve una spinta forte per gli investimenti

Picchio —a pag. 5

Tassi invariati, la Fed rallenta la stretta

Politica monetaria

Il Federal Open Market Committee (Fomc), l'organismo della Federal Reserve responsabile della politica monetaria degli Usa, ha deciso di mantenere i tassi d'interesse al 5,25%-5,50%, il livello più alto dal 2001; la decisione è in linea con le attese degli analisti ed è stata unanime (12-0). Ma la stretta non è finita.

Marco Valsania —a pag. 6

FALCHI & COLOMBE

POWELL SI FERMA E ASPETTA BIDEN

di **Donato Masciandaro** —a pag 6

OBIETTIVO CRESCITA

Panetta: fisco comune e titoli di debito Ue

Isabella Bufacchi —a pag. 9

AL SENATO

Ddl Capitali, il governo prende tempo sulle modifiche

Presentati in commissione Finanza del Senato i sub emendamenti a quelli già presentati a metà settembre dai relatori del disegno di legge Capitali. Resta la previsione di consentire a un cda di nominare i successori. Atteso un parere dell'esecutivo.

Serafini —a pag. 5

AZIENDE EUROPEE

Boom di scambi da ex Repubbliche sovietiche per aggirare sanzioni alla Russia

Roberto Bongiorni —a pag. 10

250%

EXPORT KIRGHIZO IN RUSSIA
Nel 2022, grazie alle triangolazioni, sono esplose le esportazioni da Armenia e Kirghizistan verso Mosca

STIME AL RIALZO

Spese belliche raddoppiate, così l'economia di guerra sostiene il Pil di Mosca

Antonella Scott —a pag. 10

Antiquorum
AUCTIONEERS SINCE 1974



GIORNATE DI VALUTAZIONE GRATUITE

Antiquorum Milano
Piazza Duomo, 21
Milano

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE
per parlare col nostro esperto svizzero Julien Schaerer.

Tutti gli altri giorni su appuntamento

Per prenotazioni:
Tél : +39 02 87 66 25
milan@antiquorum.swiss

Prossima asta
Important Modern & Vintage Timepieces
5 & 6 Novembre
Ginevra

Mediobanca, i consulenti di Morrow Sodali in campo per l'assemblea

Governance

Il cda di Mediobanca ha approvato la lista di 12 candidati. Otto nomi in continuità e quattro nuovi: il consiglio dell'istituto ha varato ieri la sua lista per il rinnovo del cda, senza amministratori espressi nè da Delfin, nè da Caltagirone. Il cda ha ringraziato i due azionisti prendendo atto che le divergenze di visione non avrebbero consentito di disegnare per la banca una governance in linea con gli standard delle banche sistemiche. Il cda anche per «favorire l'attività di engagement con gli azionisti», ha promosso una sollecitazione di deleghe, affidando l'incarico a Morrow Sodali.

Antonella Olivieri —a pag. 35

LE MOSSE DEGLI ISTITUTI

Banche, UniCredit anticipa il buyback 2023

Luca Davi —a pag. 36

MODA E FINANZA

Golden Goose avvia l'iter per il collocamento a Piazza Affari

Carlo Festa —a pag. 39

PANORAMA

COOPERAZIONE

Mattarella: le regole di bilancio dell'Unione europea non siano ottuse

«Il rigore Ue non sia ottuso». Così il presidente Mattarella al Capo di Stato tedesco Steinmeier incontrato ieri in Sicilia, che ha aggiunto: «Collaborare per affrontare le nuove sfide e contro nazionalismi e separatismi». —a pagina 9

COMMENTI

L'AVANZATA DELLE AUTOCRAZIE

di **Fabrizio Onida** —a pag. 12

IL FUTURO DEL FUTURO/3

STRUTTURE E SERVIZI PER LE CITTÀ

di **Luca De Biase** —a pag. 13

LA PREMIER ALL'ONU

Meloni: crisi dei migranti da affrontare tutti assieme

La premier interviene all'Assemblea generale dell'Onu ma delega Tajani al Consiglio di sicurezza. Incontro con Zelensky e poi Trudeau sul G7. —a pagina 9

OGGI RAPPORTI 24



Nautica
Crescita record: +20% nel 2022

Raoul de Forcade —a pag. 39

Nòva 24

Indagine Ipsos
Come e cosa leggono i nativi digitali

Giampaolo Colletti —a pag. 28

Centro

Domani in Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Molise

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Giovedì 21 Settembre 2023
Nuova serie - Anno 33 - Numero 222 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 € 2,00*

PNRR
Istruzioni per l'uso

a pag. 28

STOP AI MASSIMALI

Via i tetti alle pensioni di magistrati, diplomatici, militari, professori universitari

Cirioli a pag. 30

Inutile per la Ue aumentare il numero dei paesi aderenti, il futuro è l'apertura al resto del mondo

Carlo Pelanda a pag. 6

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ItaliaOggi
Promo
BACK TO WORK
Riparti informato con tutte le novità per la tua professione
ABBONATI ORA
Italiaoggi.it/abbonamenti

Crediti 110% disincagliati

Si parte in Basilicata: società partecipate regionali pronte all'acquisto di 40 mln
Seguiranno Sicilia, Veneto, Liguria, Lazio, Puglia, Calabria, Lombardia e altre

Le società partecipate della regione Basilicata pronte all'acquisto in compensazione F24 di circa 40 mln di crediti incagliati dal superbonus su base annua: sono il consorzio di bonifica e la società di gestione dell'acquedotto, rispettivamente per 20 mln di euro annuali. E dopo la Basilicata iniziative simili sono pronte anche in Sicilia, Veneto, Liguria, Lazio, Puglia, Umbria, Calabria, Abruzzo e Lombardia.

Bartelli a pag. 27

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

IO ONLINE

Cassazione - *La sentenza sul mobbing*

Sicurezza – *La legge sull'omicidio nautico*

Efficienza energetica - *La direttiva Ue*

Riforma Cartabia - *Il documento milanese sull'udienza preliminare*

IL RESTO È CHIACCHIERA

V. E. Parsi (Cattolica): tutti i paesi respingono gli immigrati

Ricciardi a pag. 5

Un'azienda di Treviso stamperà in 3D organi umani utilizzabili per i trapianti



«Ad ottobre inizieremo la consegna dei primi esemplari di Electrospider, biostampante in grado di realizzare riproduzioni di tessuti e organi umani. Queste riproduzioni oggi possono essere utilizzate per ricerca medica in ambito oncologico, per lo studio di malattie genetiche rare e nello sviluppo e test di nuovi vaccini. Ma il nostro obiettivo a lungo termine è di arrivare a stampare organi che possano essere utilizzati per trapianti». Lo dice Roberto Rizzo, 63 anni, veneto, laurea in ingegneria aeronautica. Ha fondato SolidWorld, a Treviso, con l'obiettivo di applicare il know how della progettazione virtuale tridimensionale a nuovi settori.

Valentini a pag. 10

DIRITTO & ROVESCIO

*La puntata di "Otto e mezzo" sembrava ovvia e scontata. **Lilli Gruber** e **Massimo Giannini**, due bravi giornalisti ma entrambi di area, doveano intervistare il segretario del Pd, **Elly Schlein**. Non era il primo incontro. In precedenza alla Schlein era stato sempre steso da loro il tappeto rosso, mancava un brindisi con le bollicine di un celebre vino sudtirolese (perché in diretta non s'usa) ma sicuramente sarà stato gustato appena prima. L'atmosfera era sempre distesa, amichevole e complice. Questa volta invece è cambiato tutto. Schlein è stata trattata come i suoi odiati. Quando veniva (come fa sempre) la richiamavano alla domanda. Sono arrivati a dirle: «Perché non si fa capire». Schlein era incredula come un pugile suonato. Rideva con il cuore in gola. È finita indecorosamente all'angolo. Questa puntata è storica: suscitese infatti senza equivoci la fine di un bluff, o di un equivoco. **Zingaretti** (che l'ha voluta) ammette che se Schlein prende il 17% alle europee è un miracolo. **Franceschini** che l'ha inventata ha dell'altro da fare. **Bonaccini** che l'ha allevata si defila perché, dice «non vuole sparare sulla Croce Rossa». Les jeux sont faits! Rien ne va plus!*



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Giovedì 21 settembre 2023

Oggi con *door*

Anno 48 N°222 - In Italia € 2,20



L'EUROPA DIVISA

Migranti, l'Italia resta sola

Bruxelles gela Roma. Saltati di fatto gli accordi tunisini, sono stati sospesi pure i negoziati sul nuovo patto per l'asilo
A imporre lo stop anche gli esecutivi alleati "sovranisti" di Ungheria e Polonia. Parte in salita il modello Cpr

Meloni alle Nazioni Unite: dichiarare guerra globale agli scafisti

All'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Giorgia Meloni tuona contro gli scafisti e chiede che nessuno si tiri fuori. In realtà l'Italia è già rimasta sola, dopo il fallimento degli accordi tunisini e la sospensione dei negoziati sui nuovi patti per l'asilo. E intanto il modello Cpr, propagandato nelle ultime ore, mostra già tutte le sue falle.

di **Ciriaco, Scaramuzzi** *e* **Ziniti** ● *da pagina 2 a pagina 4*

Retroscena

Il doppio schiaffo al governo

dal nostro corrispondente
Claudio Tito

BRUXELLES - Da Bruxelles partono altri due schiaffi al governo Meloni sull'emergenza migranti. Dopo lo stop di fatto al Memorandum con la Tunisia, ieri sono stati sospesi i negoziati sul nuovo Patto per l'Asilo e i Migranti che prevede anche una forma di "solidarietà obbligatoria" da parte dei 27.
● *a pagina 3*

La storia

Il ragazzo, il bimbo e la vera solidarietà

di **Massimo Ammaniti**

Quantunque le favole abbiano perso la loro attrazione per i bambini, sostituite dai video, riuscivano a mettere in scena le paure e i terrori che turbavano i loro sogni. Nella favola di Perrault, Pollicino veniva allontanato dalla famiglia perché i genitori non riuscivano per la loro povertà ad allevare i sette figli. ● *a pagina 40*

L'intervista

Calenda: sulle riforme e sul cancellierato un tavolo con Pd e 5S

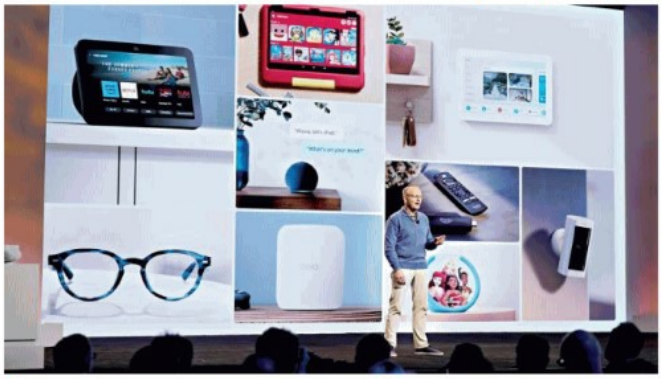
di **Lorenzo De Cicco**
● *a pagina 15*

Il caso

Santanchè nei guai chiesto il fallimento per Ki Group

di **De Riccardis** *e* **Fraschilla**
● *a pagina 14*

Amazon ha presentato la nuova Alexa. Rischi per la privacy



▲ **Amazon** Dave Limp, vicepresidente senior all'HQ2 campus di Arlington (Virginia)

Se l'intelligenza artificiale diventa "umana"

di **Pier Luigi Pisa** ● *a pagina 23. Con un commento di* **Stefano Bartezzaghi**

Mappamondi

Sfida all'Onu Lavrov: "Burattino" e Zelensky se ne va

di **Paolo Mastrolilli** *e* **Gianni Riotta**



Il ministro russo Lavrov all'Onu

NEW YORK – Non sono arrivati alle mani, ma è andata peggio, la sfida di ieri al Palazzo di Vetro tra il presidente ucraino Zelensky e il ministro degli Esteri russo Lavrov. ● *alle pagine 6 e 7*

Noi armeni traditi dalla Russia

dalla nostra inviata
Anna Lombardi



Le proteste a Erevan

EREVAN – «Mardaspan», assassino: riferito a Putin. E poi «hrazharakan», dimissioni: quelle del premier Pashinyan. È furiosa la folla che si ritrova nella Hanrapetut'yan Hraparak. ● *alle pagine 18 e 19. Con un servizio di* **Steinmann**



Cultura

Christian Greco: "Aspetto la premier nel mio Egizio"

di **Dario Pappalardo**



● *a pagina 44*

Domani in edicola



Sul Venerdì Vasco Rossi racconta la sua vita in famiglia

Champions League

Il Napoli vince e salva Garcia pareggia l'Inter

di **Azzi, Crosetti** *e* **Vanni**



● *alle pagine 50 e 51*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicitaemanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori della Letteratura Giapponese € 11,10

NZ

LA CULTURA

Greco: Egizio, che c'entra la politica?

MASSONE E VARETTO

Intervista a Christian Greco: «Io rispetto tutte le opinioni ma che c'entra la politica?». BRAVETTI – PAGINA 17



LA SOCIETÀ

Il trionfo dello sport in Costituzione

MAURO BERRUTO

Da ieri l'articolo 33 della Costituzione «riconosce il valore educativo (...)» dello sport. – PAGINA 29



I DIRITTI

Il caso Ferro e i figli arcobaleno

FILOMENA GALLO*

La separazione di Tiziano Ferro riaccende i riflettori sui figli di coppie omogenitoriali. – PAGINA 29

FONTANETO
IL VALORE DELLA QUALITÀ
www.fontaneto.com

LA STAMPA

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,70 € || ANNO 157 || N.259 || IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB - TO || www.lastampa.it

FONTANETO
IL VALORE DELLA QUALITÀ
www.fontaneto.com

L'ECONOMIA

Mattarella: il rigore Ue non sia ottuso e cieco L'allarme dei mercati "L'Italia è nel mirino"

UGO MAGRI



Sergio Mattarella fa leva sull'amicizia che lo lega al collega tedesco Frank-Walter Steinmeier e cerca di ammorbidire la posizione di Berlino dove appare più sospettosa nei confronti dell'Italia: il rigore dei conti pubblici. Che è indispensabile ma non può essere «ottuso e cieco». – PAGINA 8

SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: LO SCONTRO A DESTRA SPINGE LA LEGA OLTRE IL 10%

Migranti, 6 italiani su 10 ora bocciano il governo

Meloni all'Onu: inseguire i trafficanti ovunque. Il Viminale: Cpr obbligatori

ALESSANDRA GHISLERI

Da marzo l'immigrazione è tornata ad occupare i primi posti tra le priorità monitorate nell'opinione pubblica: per il 74,2% dei cittadini è molto (31,6%) o abbastanza (42,6%) importante. Intanto, il governo chiarisce con un emendamento che i Cpt sono opere «destinate alla difesa e sicurezza nazionale». Ovvero: militarizzate, sottratte a qualunque dibattito con le Regioni che li ospiteranno. E all'Onu la premier Meloni ribadisce: «Inseguire i trafficanti ovunque». – PAGINA 3

25 SETTEMBRE '22-25 SETTEMBRE '23: L'ANNO CHE HA CAMBIATO IL PAESE

Giorgia e tutti i perché di 12 mesi di successo

FLAVIA PERINA

Nel Paese dei cambiamenti usa-e-getta la rivoluzione della prima premier donna, prima premier di destra, prima premier di un governo politico dopo tanto tempo, dopo un anno registra un successo: ha mantenuto intatto il consenso, anzi l'ha aumentato un po'. – PAGINA 14

Frizioni Conte-Schlein ma l'opposizione è viva

ANNALISA CUZZOCREA

Eppur non è morta, l'opposizione. Perché questo si credeva: che dopo la vittoria senza ombre della destra in Italia, il 25 settembre scorso, il Pd si sarebbe sciolto, il Movimento 5 stelle sarebbe collassato, il Terzo Polo si sarebbe polverizzato (è sulla buona strada). – PAGINA 15

OGGI LA GIORNATA MONDIALE

Ora la mia mamma è un fenicottero in quello stagno chiamato Alzheimer

MARIA ROSA TOMASELLO



Mia madre è un fenicottero, lo stagno in cui si specchia si chiama Alzheimer. Una gamba dritta come un fuso, l'altra piegata fino all'anca. Dal letto dove la malattia l'ha inchiodata, lei mi guarda con i suoi grandi occhi luminosi. – PAGINE 24 E 25

L'ANALISI

IL DESTINO SI GIOCA IN CENTO GIORNI

MARIO DEAGLIO



In quest'Unione Europea stretta tra una guerra ai suoi confini orientali e la pressione dei migranti a quelli meridionali, con un'economia che svolazza sui bordi di una possibile recessione e un clima che pare impazzito è molto difficile sorridere. Particolarmente priva di allegria è la scena italiana: non si trova alcun vero segnale di ottimismo tra i membri del governo e neppure nella maggioranza e tra le opposizioni, ben pochi ne mostrano i sindacati e gli imprenditori, i giovani e gli anziani. In questo quadro cupo, il tentativo del presidente italiano Sergio Mattarella, e del suo collega tedesco Frank-Walter Steinmeier di superare la malinconia di fondo con un abbozzo di sorriso e uno sguardo al futuro più che all'attualità va molto al di là di una cortesia formale. Potrebbe anche essere una sorta di prima pietra. – PAGINA 29

LA GIUSTIZIA

ABUSO D'UFFICIO PASTICCIO NORDIO

DONATELLA STASIO



Pesanti come pietre, ecco che (altre) due voci di autorevoli giuristi piovono sulla proposta Nordio di cancellare il delitto di abuso d'ufficio. Franco Coppi, avvocato di fama e di grande esperienza, e Giorgio Latanzi, presidente di Cassazione, poi della Consulta e ora della Scuola della magistratura, disintegrano quello che per il Guardasigilli è un punto fermo della riforma della giustizia, necessario a liberare i sindaci dalla "paura della firma" e quindi a restituire slancio alle opere pubbliche. Riforma prioritaria, insiste Nordio. Ma quando mai, ribatte Coppi, fosse per me, l'avrei messa in fondo alle riforme. Nelle stesse ore, al Senato, Lattanzi viene ascoltato dalla commissione Giustizia e trasecola di fronte all'argomento forte – si fa per dire – usato dal governo per giustificare il colpo di spugna sull'abuso d'ufficio. – PAGINA 13

ZELENSKY AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU PARLA PRIMA DI LAVROV

"Fermate la guerra"

ALBERTO SIMONI



LA VITTIMA E IL SUO CARNEFICE

ANNA ZAFESOVA

EPA

IL RICORDO

Vattimo e quel nostro convergente dissidio

MASSIMO CACCIARI



Saranno molte, in futuro, le occasioni per discutere l'opera di Gianni Vattimo nella sua risonanza internazionale e approfondirne i nuclei teoretici. – PAGINA 30

IL RACCONTO

Io, un intellettuale innamorato di Fidel

GIANNI VATTIMO

Sono tra gli intellettuali che si lasciano affascinare dai caudillis sudamericani. – PAGINA 31



BUONGIORNO

Io ho un sogno

MATTIA FELTRI

Il mio vecchio amatissimo amico Fabrizio Roncone ha scoperto, mentre era ospite di Tiziana Panella su La7, della visita a Lampedusa programmata da Elly Schlein per il 27 di settembre. Fra sei giorni, e una decina abbondante dopo l'ultima profusione di sbarchi, per cui Lampedusa è tornata sui nostri giornali scortata dal fedele signor Collasso e dalla fedele signora Emergenza. Tempi di reazione curiosi, ha detto Fabrizio, dieci giorni sono quanto servì a Schlein per decidere di affondare gli stivali nel fango romagnolo. In effetti sì, in una stagione nella quale i ritmi del dibattito seguono quelli di un videogame, per cui se uno dice bau tu devi all'istante rispondere miao, altrimenti sei fuori dai giochi, una settimana e mezzo è lo spazio del letargo. È uno dei motivi per cui la politica è noiosa, sia farla sia raccontarla, e io che sto diventando un vecchio barbogio comincio a rimpiangere l'era dei dinosauri. Quando, nel 1981, Enrico Berlinguer concesse a Eugenio Scalfari la celebre intervista sulla questione morale, Giorgio Napolitano scelse di rispondergli sull'Unità. L'intervista fu pubblicata il 28 luglio, la replica uscì il 21 agosto. Ventiquattro giorni dopo. Durante i quali Napolitano – immagino – scrisse, lasciò lì, rilesse, riscrisse, lasciò lì, rilesse, limò, mandò a Emanuele Macaluso, ne approvò la sostituzione di un avverbio e, spostata l'ultima virgola, mandò in stampa. Ne scaturì un dibattito mastodontico che impegnò le migliori energie dell'intera aristocrazia comunista per mesi. Ecco, è bello immaginare Schlein che scrive, lascia lì, rilegge, lima eccetera. Lasciateci sognare.



IL NUOVO HUB DIGITALE DELLA MODA
ONLINE NOW
Class editori MF MILANO FINANZA

Mediobanca, lista del cda con le new entry Vilá Boix, Penna, Giorgino, Abedi

Gualtieri a 3

Dopo Unipol anche Mooney lancia la sfida a Telepass nei telepedaggi

Deugeni a pagina 11

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Settimana della moda aperta a Milano da Fendi, Etro e Cavalli

Oggi le sfilate di Prada, Emporio Armani, Gcds e il debutto di Tom Ford

servizi in *MF Fashion*

Anno XXXIV n. 185
Giovedì 21 Settembre 2023
€2,00 Class editori

MF Fashion Class TV MODA
INSIEME SU MILANOFINANZA.IT

FTSE MIB +1,64% 29.229 | DOW JONES +0,39% 34.653** | NASDAQ -0,39% 13.625** | DAX +0,75% 15.782 | SPREAD 175 (-3) | €/$ 1,0702

** Dati aggiornati alle ore 21,00

SCOMMESSA SULL'AGRI-TECH NEGLI STATI UNITI

Elkann investe nella terra

*La controllata di Exor, **Lingotto**, in un round di finanziamento da **250 mln** per Indigo*
*La società **americana** sviluppa microbi per potenziare i semi e migliorare i **raccolti***

PIAZZA AFFARI +1,64% IN ATTESA DELLA FED. CHE LASCIA INVARIATI I TASSI

Carosielli, Corvi, De Narda alle pagine 2, 12, 19


Vincent Bolloré

NEGOZIATO SULLA RETE

Bolloré schiera il figlio Yannick per l'incontro con Giorgetti su Tim

Mapelli a pagina 9

AL VIA IL CANTIERE

Alkeemia punta su Marghera per i sali di litio delle batterie

Zoppo a pagina 11

APERTA L'ISTRUTTORIA

L'Antitrust indaga su Ryanair. L'ipotesi è abuso di posizione dominante

Giordano e Pira a pagina 6


Roberto Rustichelli





Oggi l'Extraterrestre

BIODIVERSITÀ I lupi nel mirino della Commissione Ue. Per von der Leyen «sono un pericolo», e c'è già chi è pronto a imbracciare i fucili



Culture

GIANNI VATTIMO Dentro il coraggio di una innovazione. L'itinerario del filosofo dai saggi alla politica

Stefano Petrucciani pagina 12



Visioni

HOLLYWOOD Al terzo mese di sciopero, riprende la difficile trattativa tra sceneggiatori e studios

Luca Celada pagina 14

quotidiano comunista

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2023 – ANNO LIII – N° 223 www.ilmanifesto.it euro 1,50

foto di Ciro Fusco/Ansa

Illegittima Difesa



I centri per il rimpatrio, gli hotspot e persino quelli per l'accoglienza diventano opere di «difesa e sicurezza nazionale». Nel decreto «Sud» c'è la svolta militare nella gestione dei migranti. Il governo vara la guerra ibrida ai profughi, mentre in Europa si chiudono le frontiere pagine 2 e 3

Codice di guerra

Il nemico è ai porti

ANDREA FABOZZI

I migranti sono nemici invasori, di conseguenza li affrontiamo con il codice militare. Gli atti di legge hanno una loro eloquenza e adesso che finalmente conosciamo il decreto anticipato dal video «dissuasore» di Meloni, scopriamo che interviene su una vecchia norma che regola la costruzione dei forti, delle basi, delle caserme e dei poligoni. D'ora in poi quelle regole straordinarie saranno valide anche per acquartierare i migranti e chissà se solo loro. Perché nel testo di legge la parola che va ad affiancare «difesa» è quella *passepartout*: «Sicurezza». Oggi la minacciano gli africani, per esempio quella bambina che ci hanno fatto vedere in braccio a un carabiniere di Lampedusa, domani chi può dire. Magari nemici interni.

Le nuove norme di edilizia migratoria sono state infilate in un decreto che si occupa del Mezzogiorno, è bastato allungarne il nome. Nessuno ha avvertito il parlamento che così lo ha affidato alla commissione bilancio. I deputati votando sulle tasse decideranno anche delle libertà personali, che volete che sia. Prova migliore della eterogeneità di questo decreto non c'è, dunque non poteva essere emanato. Il fatto poi che sia il terzo sullo stesso tema dimostra che nemmeno c'era l'urgenza. Ma il governo se non si decreta addosso non sa che fare. A parte i video.

Nei campi militari non si capisce ancora chi dovrà andare. Se costituzioni e convenzioni internazionali valessero ancora, non certo chi chiede asilo. Senza di loro, però, resterebbero semivuoti e si sa che una volta costruito un carcere si riempie. Quanto ai migranti che si vorrebbe rimpatriare, in Italia hanno già otto centri dove essere richiusi. Posti terrificanti dove si va avanti a psicofarmaci e mazzate. I nuovi, costruiti dall'esercito in tutta fretta e con venti milioni in tutto (a proposito, stiamo aumentando le spese militari) potranno solo essere peggiori, oltre che far durare più a lungo la detenzione.

Sappiamo che prolungare questa galera abusiva non servirà a rendere più facili i rimpatri che quando ci sono le condizioni, raramente, si fanno subito. Forse il governo spera che questa edilizia di guerra serva a spaventare chi parte: adesso ha la promessa di finire nei guai. Un «porto sicuro» dove sicuramente si starà malissimo, un po' l'effetto dissuasore che ha cercato la presidente del Consiglio con il suo video. Meloni però su questo terreno deve battere la concorrenza di fame, devastazioni climatiche e torture. Deve impegnarsi di più, ma non diamole idee.

DOPO UN GIORNO DI «OPERAZIONE ANTI-TERRORISMO», LA RESA DEI SEPARATISTI ARMENI

Il Nagorno-Karabakh è Azerbaigian

È la fine di un'epoca in Nagorno-Karabakh. Da oggi, per la prima volta dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica, la regione separatista azera a maggioranza etnica armena passerà sotto il totale controllo dell'Azerbaigian. È bastato un solo giorno di «operazione anti-terrorismo» da parte delle forze armate azere per convincere i vertici della Repubblica dell'Artsakh (il nome armeno della parte di Nagorno-Karabakh separatista) a cedere.

Si completa così il disegno del presidente azero, Ilham Aliyev, di riconquistare l'enclave dalla quale l'esercito di Baku era stato malamente cacciato nella prima guerra del 1991-93. È stavolta non c'è spazio per i distinguo, come quelli che furono sollevati dopo la pace del 9 novembre 2022, a conclusione della «guerra dei 44 giorni» che vide il trionfo azero. Oggi si chiude un capitolo per il quale da quasi trent'anni generazioni di armeni, con e senza passaporto, si sono battuti e sono morti. A esultare è soprattutto Erdogan. ANGIERI A PAGINA 5

Soluzioni militari

Putin e Aliyev, strategia del fatto compiuto

LUIGI DE BIASE

La doppia azione, militare e politica, con cui il governo dell'Azerbaigian ha costretto nelle ultime quarantotto ore alla resa le autorità armene del Nagorno Karabakh conduce definitivamente l'Europa verso una pericolosa epoca che ha drammatici precedenti. — segue a pagina 5 —

EGYPT PAPERS

L'arresto di una reporter scomoda agita la Francia



Polemiche in Francia per l'arresto a Marsiglia della giornalista Ariane Lavrilleux, collaboratrice del sito d'inchiesta «Disclose», liberata solo ieri in serata. Nel mirino dei servizi «5 articoli sulla vendita di armi all'estero». Nei servizi pubblicati sin dal 2019 ha svelato l'appoggio francese al regime egiziano di Al-Sisi e la vendita di armi e aerei all'Arabia Saudita. ORTONA A PAGINA 10

all'interno

Governo *Santanchè nei guai, la ex società verso il fallimento*

MARIO DI VITO PAGINA 6

Bilanci *Mattarella avverte la Ue: l'austerità non dev'essere ottusa*

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 7

Torino *Frecce tricolori, il rischio «bird strike» è stato ignorato*

MAURO RAVARINO PAGINA 8

Crisi globali

L'Onu ormai è irrilevante, o cambia o muore

ALBERTO NEGRI

Irrilevanza dell'Onu e irrilevanza anche di Biden che tenta di corteggiare il Sud globale con appelli che cadono in un vuoto fragoroso. Così i giornali americani, dal *New York Times* al *Wall Street Journal* sintetizzano cosa accade all'Assemblea generale delle Nazioni unite. — segue a pagina 11 —

Meloni a New York

Il percorso "alternativo" della premier

ANDREA COLOMBO

La premier è all'Onu per smerciare le sue ricette contro «la crisi migratoria» e per magnificare i risultati ottenuti dal suo governo, già esaltati con toni sconfinanti nel ridicolo dai siti del partito in vista della prima candelina. — segue a pagina 4 —

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/CRM/23/2103

9 770025 215000 30921

Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

ADN0718 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

Maltempo: Legacoop, da Figliuolo passo avanti su ristori

Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per 30 mln, garanzie ristoro al 100%


ADN0718 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

Maltempo: Legacoop, da Figliuolo passo avanti su ristori

Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per 30 mln, garanzie ristoro al 100%

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna.

In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre.

Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese, tenendo presente che e Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro.

(segue)

(Arm/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
20-Sep-2023 14:50

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese, tenendo presente che e Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro. (segue) (Arm/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 20-Sep-2023 14:50

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

ADN0719 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

Maltempo: Legacoop, da Figliuolo passo avanti su ristori (2)


ADN0719 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

Maltempo: Legacoop, da Figliuolo passo avanti su ristori (2)

È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico.

"Ringraziamo il Commissario Figliuolo — dicono Lucchi e Gamberini — per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti - concludono - hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire".

(Arm/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
20-Sep-2023 14:50

È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. "Ringraziamo il Commissario Figliuolo dicono Lucchi e Gamberini per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti - concludono - hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire". (Arm/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 20-Sep-2023 14:50

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione: la struttura di Figliuolo incontra le coop


Ansa

Alluvione: la struttura di Figliuolo incontra le coop

09/20/2023 14:07

Dopo la protesta di sabato a Ravenna delle coop agricole braccianti colpite dall'alluvione, il commissario Figliuolo ha contattato gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti, e c'è stato un incontro nella sede di Legacoop Romagna. In rappresentanza del general è intervenuto il tenente colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al commissario. Al delegato è stato consegnato un documento con le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni per garantire il ristoro. Ai rappresentanti delle cooperative, spiega Legacoop Romagna, è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. "Ringraziamo il commissario Figliuolo — dicono Paolo Lucchi e Simone Gamberini, responsabili di Legacoop Romagna e nazionale — per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire".

Dopo la protesta di sabato a Ravenna delle coop agricole braccianti colpite dall'alluvione, il commissario Figliuolo ha contattato gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti, e c'è stato un incontro nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del general è intervenuto il tenente colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al commissario. Al delegato è stato consegnato un documento con le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni per garantire il ristoro. Ai rappresentanti delle cooperative, spiega Legacoop Romagna, è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. "Ringraziamo il commissario Figliuolo - dicono Paolo Lucchi e Simone Gamberini, responsabili di Legacoop Romagna e nazionale - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

italiaoggi.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione Emilia Romagna, Figliuolo contatta le cooperative agricole


italiaoggi.it

Alluvione Emilia Romagna, Figliuolo contatta le cooperative agricole

09/20/2023 13:38

Confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richieste danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno

Confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richieste danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire».

AgenFood

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione: Figliuolo contatta le Cooperative Agricole Braccianti


AgenFood

Alluvione: Figliuolo contatta le Cooperative Agricole Braccianti

09/20/2023 19:16 Redazione Agenfood

Tempo lettura: minuti (Agen Food) – Ravenna, 20 set. – Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative Agricole Braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Al rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto

Tempo lettura: minuti (Agen Food) – Ravenna, 20 set. – Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative Agricole Braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. "Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire". Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Agri Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione: il Commissario Figliuolo in Romagna per incontrare le imprese di Legacoop


Agri Cultura

Alluvione: il Commissario Figliuolo in Romagna per incontrare le imprese di Legacoop

09/20/2023 17:46

RAVENNA – Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già

RAVENNA - Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corriereromagna.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione in Romagna: Figliuolo contatta le Cooperative agricole braccianti


Corriere Romagna

corriereromagna.it

Alluvione in Romagna: Figliuolo contatta le Cooperative agricole braccianti

09/20/2023 14:17 Meta Time

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola , lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo – si legge in una nota di Legacoop – è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella , responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola , lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo - si legge in una nota di Legacoop - è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella , responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire». Commenti Lascia un commento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Msn

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione Emilia Romagna, Figliuolo contatta le cooperative agricole


Msn

Alluvione Emilia Romagna, Figliuolo contatta le cooperative agricole

09/20/2023 15:13

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire». Contenuto sponsorizzato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Figliuolo risponde all'appello delle Cooperative agricole braccianti: "Ascoltate le nostre richieste"


Ravenna Today

Figliuolo risponde all'appello delle Cooperative agricole braccianti: "Ascoltate le nostre richieste"

09/20/2023 14:45

Incontro con il delegato del commissario alla ricostruzione. Il commento di Legacoop: "Ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente" Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo, che mercoledì era in visita nel territorio faentino, ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Al rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. "Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire".

RavennaNotizie.it

Cooperazione, Imprese e Territori

A Ravenna incontro fra coop braccianti e rappresentante del Commissario Figliuolo, che assicura "un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese" entro 2023


RavennaNotizie.it

A Ravenna incontro fra coop braccianti e rappresentante del Commissario Figliuolo, che assicura "un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese" entro 2023

09/20/2023 13:38

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato 16 settembre di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario alla ricostruzione, Generale Figliuolo, ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini Presidenti di Legacoop Romagna e nazionale - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ravennawebtv.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione. Figliuolo contatta le Cooperative agricole braccianti


ravennawebtv.it

Alluvione. Figliuolo contatta le Cooperative agricole braccianti

09/20/2023 13:40

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Tele Romagna 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Il Commissario Figliuolo contatta le cooperative agricole


Tele Romagna 24

RAVENNA: Il Commissario Figliuolo contatta le cooperative agricole | FOTO

09/20/2023 13:56 Romina Bravetti

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Al rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo – dicono Lucchi e Gamberini –

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire». ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ BOLOGNA: I passeggeri del People Mover superano il milione, ipotesi quarta navetta | VIDEO.

Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

IL RAPPORTO

L'Onu: «Cooperative cruciali, ma vanno sostenute di più»


PRIMO PIANO

«All'Italia occorre una legge sul clima
Ancora troppi divari su lavoro e salute»

Il caldo fa crescere Hiv e Tbc

L'Onu: «Cooperative cruciali, ma vanno sostenute di più»

L'Assemblea generale riconosce il ruolo dei 3 milioni di enti: «Promuovono lo sviluppo sociale, economico e di protezione dell'ambiente» Le cooperative «hanno dimostrato di promuovere lo sviluppo economico e sociale di tutti i popoli, inclusi donne, giovani, anziani, persone con disabilità e popolazioni indigene.

Contribuiscono all'inclusione sociale e all'eradicazione della povertà e della fame ». E ancora: molte cooperative «si sono dimostrate resilienti, specialmente in tempi di crisi economica e sociale. Promuovono lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni di sviluppo sociale, economico e di protezione dell'ambiente ». Il riconoscimento al ruolo importante delle cooperative è contenuto in un rapporto dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in cui si evidenzia che, «nonostante molti Stati membri abbiano riconosciuto le cooperative come partner chiave dello sviluppo sostenibile», esse «continuano a ricoprire una parte relativamente piccola nelle politiche e nelle pratiche economiche e sociali, se paragonate con il loro enorme contributo potenziale ». Insomma, «sostenere e rafforzare le cooperative anche come imprese di successo, aumenterà la loro capacità di supportare lo sviluppo sostenibile e di incrementare il benessere economico e sociale».

In alcuni Paesi il ruolo delle cooperative ha un maggior riconoscimento, in altri meno. A livello globale, sottolinea il rapporto, ci sono circa 3 milioni di cooperative, che danno lavoro a circa il 10 per cento della forza lavoro totale. Le 300 cooperative più grandi del pianeta generano oltre 2,1mila miliardi di dollari, producendo beni e servizi essenziali. Sono tanti gli Stati, evidenziano le Nazioni Unite, in cui le cooperative offrono un rilevante contributo all'economia nazionale in settori trascurati dal mercato, offrendo opportunità agli emarginati, creando lavoro e supportando lo sviluppo sostenibile. Lavoratori e membri delle cooperative, fa notare ancora lo studio, spesso ottengono di più, a livello economico e sociale, rispetto alla media nazionale, come dimostrato da studi realizzati in Kenya, Perù, Filippine e Polonia. Anche «la situazione delle donne tende a migliorare in maniera significativa con l'appartenenza a una cooperativa», sia da un punto di vista finanziario che di formazione. Il rapporto esorta dunque i governi a sostenere le cooperative e il loro ruolo, attraverso tra l'altro la loro integrazione nei piani di sviluppo nazionali e includendole nelle consultazioni sulle politiche economico-sociali, in modo da esaltare il loro prezioso contributo. (P.M.Al.

) RIPRODUZIONE RISERVATA.

Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

IL BILANCIO 2023

L'impatto di Banca Etica Al centro donne e lavoro

ILARIA SOLAINI


ECONOMIA E LAVORO

La Fed si prende una pausa
Ma la stretta non è finita

AudioNova
Udito nuovo, vita nuova.
È il momento giusto
per prenderti cura del tuo udito.
sconto 30%
800 189775

L'impatto di Banca Etica
Al centro donne e lavoro

Milano Finanziare e investire in un'economia equa, giusta e pulita, e generare percorsi di cambiamento è la mission di Banca Etica, che quest'anno ha finanziato per un quarto imprese femminili e un per un altro 25% organizzazioni senza scopo di lucro o imprese sociali. I crediti erogati hanno garantito 1.400 interventi di efficientamento energetico, prodotto 677mila tonnellate di rifiuti riciclati, permesso la coltivazione biologica di 3.700 ettari di terreni e recuperato 524mila milioni di metri cubici di acqua, nuovamente disponibili agli ecosistemi.

Dietro ai numeri e alle percentuali che contribuiscono a costruire non solo il report di Impatto 2023, ma anche il bilancio scorrono, come ha raccontato la presidente di Banca Etica, Anna Fasano, «storie di vita individuali e di organizzazioni per le quali rappresentiamo un solido punto di riferimento »: persone che hanno acceso il mutuo per comprare casa; imprese che hanno chiesto un prestito per diventare più sostenibili o per salvare posti di lavoro; cooperative che, grazie all'accesso a un finanziamento, hanno aumentato la loro capacità di accogliere persone migranti o di dare servizi a persone fragili; donne che hanno creato un'impresa conquistando sempre più indipendenza economica.

«Abbiamo finanziato le imprese femminili più di quanto fa il sistema generale. L'imprenditoria femminile, dopo la pandemia, soffre e l'accesso al credito delle donne - lo dicono i dati - è più difficile rispetto a quanto accadde per l'universo maschile» ha commentato Fasano sottolineando che nel 2022 Banca Etica ha finanziato 327 imprese femminili in Italia e in Spagna, che rappresentano il 25,2% delle organizzazioni e imprese finanziate nel 2023, per un totale di 49 milioni di euro. Sempre nel report d'impatto si legge che 356 organizzazioni hanno utilizzato i finanziamenti dell'istituto per generare occupazione. Verso queste organizzazioni sono stati erogati 78,3 milioni di euro, e questa somma ha condotto alla creazione diretta di 2.338 posti di lavoro tra Italia e Spagna. «In termini assoluti non parliamo di grandi numeri, ma è indubbio che se ci fosse l'attenzione di tutta la finanza privata sulla creazione dei posti di lavoro, in poco tempo avremmo cifre sorprendenti» ha aggiunto la presidente di Banca Etica che citando l'altra enorme sfida dell'inclusività sociale ha ricordato i 39 milioni di euro a favore di 131 organizzazioni che si occupano di accoglienza e inserimento delle persone migranti. Grazie a questi prestiti più di 5mila persone migranti hanno trovato accoglienza e altri 4.800 hanno usufruito di opportunità di inserimento sociale.

Ma come si sono potute misurare in modo credibile gli impatti delle attività finanziarie sull'ambiente, la società e la vita delle persone? «Il nostro istituto è l'unico in Italia che misura tutti gli impatti sociali e ambientali dei crediti che eroga ogni anno» e lo fa con una metodologia propria, misurando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tutti gli impatti, diretti e indiretti, generati dalle proprie attività. Mentre la gran parte degli istituti finanziari privati si limita a misurare la CO2 risparmiata da uffici e filiali, o gli impatti di singole iniziative di beneficenza o ambientali, Banca Etica ha costruito un modello per monitorare gli impatti di tutti i crediti erogati. «La possibilità di un'analisi tanto accurata è frutto del fatto che, per ogni prestito richiesto - ha spiegato ancora Fasano - Banca Etica sviluppa un questionario di valutazione socio-ambientale che permette di misurare le attività delle realtà finanziate e i loro impatti classificati attraverso decine di indicatori all'interno di 24 diverse aree di responsabilità sociale e ambientale».

Per la prima volta quest'anno è stata calcolata la carbon footprint della quasi totalità (90%) degli asset, che hanno generato quasi 314 mila tonnellate di Co2 equivalente, pari a 113 tonnellate per ogni milione di euro di attivo. Dall'altra parte i crediti erogati da Banca Etica per progetti di efficientamento energetico hanno permesso di evitare 70 mila tonnellate di CO2 e il lavoro agile ha permesso di evitare 152 tonnellate di Co2. Banca Etica ha inoltre compensato le 136 mila tonnellate di CO2 emesse nel 2022 relative alle proprie emissioni dirette, al consumo di carta e agli spostamenti aziendali.

Questo porta non a una rendicontazione bensì, come ha ricordato la presidente Fasano, a «una verifica dei nostri obiettivi.

Questo livello di analisi ci permette di orientare meglio le nostre strategie per ridurre ancora in futuro le emissioni di Banca Etica », obiettivo che verrà messo a fuoco in vista dei primi 25 anni di Banca Etica che verranno celebrati nel 2024.

RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA CONFCOOPERATIVE

Incidenti lavoro In Lombardia costano 3,6 mld


Cronaca di MILANO Lombardia

Universitari, la politica si attiva

Incidenti lavoro In Lombardia costano 3,6 mld

Pronto lo studentato da 231 posti letto Quelli del Politecnico salgono a sette

"L'ultima generazione" blocca viale Testi

Ben 3,6 miliardi di euro. È questo il costo stimato degli infortuni sul lavoro in Lombardia sulle 65.465 denunce segnalate nei primi sette mesi del 2023. L'analisi all'interno di "Non sicurezza, quanto mi costi?", il primo report sulla salute e la sicurezza sul lavoro promosso da Confcooperative Lavoro e Servizi Lombardia in occasione della partecipazione al Safety Expo di Bergamo, ospite all'interno dello stand di AiFOS, Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul lavoro e della cooperativa Aifos Service soc. coop.

In Lombardia gli infortuni sul lavoro, da gennaio a luglio 2023, sono diminuiti del 22%. Una progressione positiva, non per tutti i comparti. I dati rilevati da Confcooperative Lombardia ci dimostrano significative variazioni. Tra i più virtuosi, in primis, il settore sociale e sanitario che passa da 10.481 a 2.469 denunce di infortunio (-76%). Una contrazione da ricondurre però in gran parte alla minor incidenza dei contagi professionali da Covid-19. Buone notizie anche per il facility management (trasporto e magazzinaggio), tra i settori di riferimento di Confcooperative Lavoro e Servizi Lombardia. Anche in questo caso si registra un saldo negativo rispetto agli infortuni denunciati nello stesso periodo del 2022 segnando un - 31%.

A segnare il dato peggiore il comparto industriale legato alla produzione di bevande che cresce per denunce di infortunio del 45%. Rilevante anche l'impatto del tessile che vede un aumento in Lombardia del 22% nel settore del confezionamento e del 7% all'interno delle aziende classificate con codice Ateco C13 legato all'industria tessile.

In Lombardia, inoltre, crescono gli infortuni in itinere. Molto spesso quando si parla di infortuni l'immagine più radicata e' l'incidente sul lavoro in ambito aziendale. I dati dimostrano il contrario. Da gennaio a luglio 2023 infatti, in controtendenza, gli infortuni in itinere sono aumentati, passando dai 10.059 dello stesso periodo del 2022 ai 10.662 di quest'anno.

Suddividendo il dato per provincia in assoluto la più virtuosa è Pavia, che fino a luglio registra un calo costante di denunce di infortuni sia in azienda che in itinere. Nei primi sei mesi dell'anno in Lombardia si sono verificati 6 infortuni mortali ogni 1000 occupati. Indice in calo del 29,4% rispetto al 2022, ma stazionario guardando al 2021. In generale, le statistiche indicano per la Lombardia, in questi primi 7 mesi del 2023, un'incidenza di infortuni mortali sul totale degli infortuni denunciati pari allo 0,15%.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

Infortuni sul lavoro, la tragedia è anche economica: costa 3,6 miliardi

Il dossier di Confcooperative: la mancata sicurezza ha ripercussioni finanziarie enormi

Giampiero Rossi


CRONACA DI MILANO

Infortuni sul lavoro, la tragedia è anche economica: costa 3,6 miliardi

Il dossier di Confcooperative: la mancata sicurezza ha ripercussioni finanziarie enormi

«Il 48 per cento dei dipendenti è stressato»

37,6

DE AMICIS MUSIC SCHOOL

OPENDAY

VIENI A SUONARE CON NOI

Sette mesi di lavoro in Lombardia, da gennaio a luglio 2023: 65.465 denunce di infortunio (dall'esito più o meno grave) che tradotti letteralmente in soldoni equivalgono a circa 3,6 miliardi di euro di spese per la collettività. È questa la stima elaborata da Confcooperative lavoro e servizi in un report eloquentemente intitolato «Non sicurezza, quanto mi costi?».

Può sembrare cinico, ma l'approccio economico al tema della salute e della sicurezza sul lavoro ha il pregio di scardinare la devastante (ed errata) premessa alle trascuratezze di certi datori di lavoro: la sicurezza costa. Perché, in effetti, manutenzione, misure di prevenzione, certificazioni, dispositivi di protezione individuale, formazione e revisione dei processi comportano spese. Ma in base a un calcolo formulato nel 2019 dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro, risulta che in Italia il costo della mancata sicurezza in caso di infortunio è mediamente molto più elevato: 54.964 euro, tra copertura della malattia, perdita del reddito, inattività, straordinari, assistenza familiare, e magari anche danno d'immagine dell'azienda e impatto psicologico sul lavoratore. Moltiplicando questa cifra per il numero degli infortuni denunciati si arriva a superare i tre miliardi e mezzo di euro in soli sette mesi di lavoro lombardo, con il territorio di Milano che guida nettamente la classifica tra le province con 1,2 miliardi.

«Si tratta di stime, ma servono per capire la dimensione del fenomeno, gli effetti sulla produttività dell'impresa, sulla salute dei lavoratori e sulle nostre tasche - spiega Marco Daniele Ferri, presidente di Confcooperative lavoro e servizi Lombardia -, perché i costi sociali, malattia, assistenza sanitaria, finiamo per pagarli anche noi».

Dall'analisi di Confcooperative emerge che in Lombardia gli infortuni sul lavoro, da gennaio a luglio 2023, sono diminuiti del 22 per cento.

Una progressione positiva che però non riguarda tutti i comparti di attività. Tra i più virtuosi c'è il settore sociale e sanitario che passa da 10.481 a 2.469 denunce (-76 per cento), dato condizionato dalla caduta dell'incidenza dei contagi professionali da Covid, seguito dal comparto trasporti e magazzinaggio (-31) . Il dato peggiore è quello della produzione di bevande, dove le denunce di infortunio sono cresciute del 45 per cento, e anche il tessile lombardo ha registrato un aumento del 22 per cento. Per quanto riguarda gli infortuni mortali, nella regione l'incidenza è di 6 casi ogni mille occupati. Indice in calo del 29,4 per cento rispetto al 2022, ma stazionario guardando al 2021. Con un'incidenza dello 0,15 per cento sul totale degli infortuni denunciati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno

Cooperazione, Imprese e Territori

Il costo della (mancata) sicurezza Infortuni, un disastro per tutti In 7 mesi già persi 3,6 miliardi

Oltre 65mila denunce presentate all'Inail fra gennaio e luglio, la stima del peso del fenomeno Lo studio di Confcooperative: cure, pensioni, indagini e danni. Solo a Milano 1,2 miliardi

ANDREA GIANNI


MORIRE DI LAVORO
L'emergenza in Lombardia

Il costo della (mancata) sicurezza
Infortuni, un disastro per tutti
In 7 mesi già persi 3,6 miliardi

Ucciso da una bobina, la vita di Matteo vale un anno e mezzo

di Andrea Gianni MILANO Gli incidenti sul lavoro hanno avuto un impatto sull'economia lombarda per 3,6 miliardi di euro, solo nei primi sette mesi dell'anno. Un costo stimato, considerando le 65.465 denunce di infortunio presentate da gennaio a luglio 2023 e rilevate dall'Inail, che si traduce in un fiume di denaro (anche pubblico) andato in fumo per colpa della carenza di misure di sicurezza e dei mancati investimenti sulla prevenzione. La fotografia, che analizza un risvolto poco esplorato del fenomeno, è scattata da Confcooperative Lavoro e Servizi Lombardia che, nel primo report sul tema diffuso ieri, ha messo sulla bilancia una serie di voci di costo: dai costi diretti, come la copertura della malattia e la perdita del reddito, a quelli indiretti, come il costo di inattività, gli straordinari, l'assistenza familiare, fino a quelli intangibili che riguardano il danno d'immagine o l'impatto psicologico sul lavoratore.

Il territorio maglia nera è la Città metropolitana di Milano, dove in sette mesi gli infortuni sono costati 1,2 miliardi di euro. Segue la provincia di Brescia (505 milioni), Bergamo (439,7 milioni) e Varese (299 milioni). Il minore costo si registra invece a Lodi, con un impatto di 83,4 milioni di euro, e a Sondrio (68,5 milioni). Il totale, considerando tutta la Lombardia, fa 3,6 miliardi di euro. «Sono stime, ma servono per capire la dimensione del fenomeno, gli effetti sulla produttività dell'impresa, sulla salute dei lavoratori e sulle nostre tasche - spiega Marco Daniele Ferri, presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi Lombardia - perché i costi sociali, malattia e assistenza sanitaria, finiamo per pagarli anche noi». Gli investimenti sulla sicurezza, oltre a salvare vite umane, fanno anche risparmiare denaro alle aziende e fanno crescere le produttività: «Ogni euro speso in prevenzione genera un valore più che doppio». Guardando i dati, nei primi sette mesi dell'anno si registra un calo del 22% degli infortuni sul lavoro rispetto al periodo gennaio-luglio dell'anno scorso. Un dato positivo solo all'apparenza, perché la percentuale con segno meno è dovuta all'effetto Covid sul comparto sociale e sanitario: le denunce di infortunio sono calate del 76%, a causa della «minor incidenza dei contagi professionali da Covid-19».

Infortuni in calo anche in un settore ad alto rischio come trasporto e magazzinaggio (-31%), nelle industrie alimentari, nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione. A segnare il dato peggiore il comparto industriale legato alla produzione di bevande, dove le denunce di infortunio crescono del 45%. Rilevante anche l'impatto del tessile, che vede un aumento in Lombardia del 22% nel settore del confezionamento e del 7% all'interno delle aziende classificate con codice Ateco C13 legato all'industria

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tessile. Una situazione che resta, in generale, drammatica: nei primi sei mesi dell'anno, secondo l'analisi di Confcooperative, si sono registrati sei infortuni mortali ogni mille occupati.

La provincia in assoluto più virtuosa è Pavia, che fino a luglio registra un calo costante di denunce di infortuni sia in azienda sia in itinere, cioè nel tragitto casa-lavoro. La crescita più consistente invece a Bergamo, Varese e Lodi.

Un triste bilancio che si aggiorna mese dopo mese. Ieri gli ultimi due gravi infortuni. Ad Asola, nel Mantovano, un operaio edile è caduto dal tetto di una palazzina durante lavori di ristrutturazione, riportando seri traumi. In una fattoria a Grontardo, nel Cremonese, un altro operaio si è ferito alla testa. Lo ha colpito una lunga asse di legno che stava trasportando, e gli è sfuggita di mano quando è entrata in contatto con un grosso ventilatore utilizzato per areare le stalle. «La sicurezza sul lavoro non può essere un mero adempimento di procedure - conclude Ferri - ma rappresenta un investimento essenziale per garantire l'integrità e la sostenibilità dell'azienda stessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

PROTOCOLLO SOTTOSCRITTO IN REGIONE

Cooperativa Gkn: 6 milioni per il piano industriale

RICCARDO CHIARI


Mattarella sul patto di stabilità «Flessibile, non rigore ottuso»

Cooperativa Gkn: 6 milioni per il piano industriale

Ryanair convince Schifani: il caro-volo è già dimenticato

Il Arriva un altro tassello nel puzzle per la reindustrializzazione della ex Gkn, legato al percorso di scouting avviato dalla Regione Toscana a fianco dei sindacati, del Collettivo di Fabbrica e delle altre istituzioni locali. Si tratta di un protocollo da 6 milioni di euro per un «progetto di intesa non vincolante» con un gruppo di investitori istituzionali. Fondi di sostegno alle imprese, toscani e non solo, disponibili se ce ne saranno le condizioni a finanziare il piano elaborato da Gff, la cooperativa formata nel luglio scorso dagli ex operai dello stabilimento, e la verifica di fattibilità. Un piano che peraltro è già stato considerato positivamente dalla stessa Regione.

Ai 6 milioni del protocollo si sommano altri 500mila euro di capitalizzazione da parte della stessa cooperativa, che la scorsa settimana ha fatto partire una campagna di azionariato popolare con l'obiettivo di arrivare al milione di euro. La cooperativa è composta da 14 soci, di cui nove soci lavoratori e cinque soci sovventori tra cui la Soms Insorgiamo, l'associazione del dopolavoro e del mutualismo dei dipendenti ex Gkn, prima finanziatrice di Gff con 150mila euro. Gli interessati alle azioni della campagna "100x10.000", rivolta ad associazioni, movimenti, anche delegati sindacali e comuni cittadini, trovano tutte le informazioni sul sito www.insorgiamo.org e sui canali social del Collettivo di Fabbrica.

«Siamo ancora lontani dal fabbisogno complessivo per la realizzazione del piano industriale - commenta la Rsu ex-Gkn - ma queste cifre tolgono ormai ogni alibi a chiunque.

La reindustrializzazione dal basso è una certezza, l'obiettivo è fare della fabbrica di Campi Bisenzio un polo delle rinnovabili e della mobilità leggera, uno degli esperimenti produttivi e sociali più avanzati d'Europa. Tutto questo è stato fatto da operai lasciati per mesi senza stipendio, con orgoglio e dignità, a guardia del proprio territorio, del suo patrimonio e del suo futuro».

Al tempo stesso la Rsu chiede l'immediata convocazione di tutti i tavoli istituzionali, a partire da quello ministeriale. Anche la Regione con Valerio Fabiani, consigliere di Eugenio Giani per lavoro e crisi aziendali, ha scritto al ministro Adolfo Urso e al sottosegretario Fausta Bergamotto, chiedendo la riconvocazione con urgenza del tavolo nazionale di crisi per Qf-ex Gkn, con tutte le parti interessate. Se il governo non darà risposta in tempi rapidi alla richiesta, la Rsu chiede fin d'ora anche la convocazione del "Comitato di proposta e di verifica" previsto dall'accordo quadro per la reindustrializzazione, e del tavolo di crisi regionale. «È evidente - osservano i delegati sindacali della ex Gkn - che Qf si prepara a fare di tutto per impedire il processo di reindustrializzazione, arrivando anche ai licenziamenti, pur di affossare ogni ipotesi di ripartenza».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino

Cooperazione, Imprese e Territori

SORRENTO

A Villa Fondi torna Vini e Sapori

ANTONINO SINISCALCHI


MACRO

Quando il Fiano irpino ha "solo" dieci anni

A Villa Fondi torna Vini e Sapori

L'isola Verde nel bicchiere di Pasquale

Così un meme va in scena e in teatro

Antonino Siniscalchi Torna a Villa Fondi Incontri di Vini e di Sapori campani. Appuntamento da oggi a domenica a Villa Fondi (ore 19). La kermesse, organizzata dall'associazione Cryteria Project, giunta alla quattordicesima edizione, dedicata al vino e alle produzioni tipiche campane, con Città del Vino, storie dalla Costa d'Amalfi e la musica di Fulvio Palmieri. L'edizione di quest'anno, con il patrocinio della Regione Campania e della Città di Piano di Sorrento, dedicata alla memoria del sommelier Luigi Di Fiore, storico fiduciario dell'Ais-Associazione italiana sommerlier Penisola Sorrentina e Capri, scomparso un anno fa.

Il Premio "Luigi Di Fiore" alla cantina dell'anno, ideato da Raffaele Esposito, presidente dell'associazione Cryteria Project, verrà consegnato nella serata conclusiva. Questa sera. alle ore 19, inaugurazione della manifestazione con il dibattito sultema «Quanto basta. Storie d'amore e di sapori dalle due costiere".

Dialogo con Gabriele Cavaliere, editore e scrittore, a cura del giornalista Francesco Pascuzzo (PaginaSette, media partner dell'evento). Seguiranno alcuni assaggi di prodotti tipici della Costiera Amalfitana.

Dalle 20 l'apertura degli stand enogastronomici con vino, salumi, formaggi, agrumi e tanto altro. Saranno presenti la Cooperativa Solagri, che promuove il Limone di Sorrento Igp, la Cooperativa beneventana La Guardiense con i suoi vini, la Tenuta Tralice con il Pallagrello bianco e nero, l'azienda Mario Portolano con i vini dei Campi Flegrei, la Tenuta Augustea con i vini del Vesuvio, l'azienda Rosso Vesuvio con il celebre "piennolo" e La Fiammante con le gustose passate, e ancora l'azienda salernitana D'Amico con i sottoli e La Torretta, con i suoi oli pluripremiati. A curare i percorsi gastronomici sarà Fausto Sarracino, dell'omonima "Salsamenteria" napoletana, conosciuto affinatore di formaggi e vincitore per la migliore composizione al Festival del Prosciutto di Parma. Sarracino sarà anche protagonista dell'"AperiTipico" di domenica mattina. Oltre a Fulvio Palmieri che si esibirà durante la prima serata, nei giorni a seguire si alterneranno Salvatore Torregrossa, con Rosalba Alfano e Pasquale Ferraioli domani e i Resurrextion sabato.

Domenica, infine, le sessioni di tasting tecnico condotte da Ais Penisola Sorrentina e Capri, con focus su Taurasi e dintorni, a 30 anni dalla Docg, con 5 aziende della famosa città irpina: Cantine Fratelli Addimanda, Nicola Romano, Luciano Barrasso, Lonardo e Casparriello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Il decreto in arrivo

Altre attività con plafond

Altrimenti l'ente rischia di perdere la qualifica

Alessandro d'Aprile Francesco De Nardo , Ugo Spicocchi


L'oggetto sociale
Si amplia il novero delle discipline e delle attività sportive
Altre attività con plafond

Tra le novità della riforma, rientra la possibilità per le associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd) di esercitare attività diverse da quelle principali di organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche (articolo 9, Dlgs 36/2021). Ciò a condizione che l'atto costitutivo o lo statuto lo consentano e abbiano carattere secondario e strumentale rispetto alle attività istituzionali, secondo criteri e limiti definiti con decreto di prossima emanazione.

A livello operativo, sarà dunque importante attendere l'adozione di questo decreto, fermo restando che gli enti che intendano svolgere queste attività sono tenute già in questa fase alle modifiche statutarie.

Per la prima volta si introduce, nel mondo sport un limite civilistico allo svolgimento di attività secondarie e strumentali. Vale a dire quelle attività commerciali che il sodalizio svolge allo scopo di supportare e finanziare l'attività sportiva, come attività di sponsorizzazione e pubblicità, gestione di impianti e strutture sportive, gestione del bar, vendita di abbigliamento sportivo.

Si tratta di una novità di grande rilievo che riprende, nella sostanza, quanto già previsto nel Codice del Terzo settore. È in quest'ultimo che infatti si prevede per la prima volta una distinzione tra attività principali (di interesse generale) e diverse, a condizione che queste ultime siano secondarie e strumentali secondo precisi criteri e limiti fissati da apposito decreto. Con la specifica che sono: strumentali le attività che, indipendentemente dall'oggetto, sono esercitate dall'ente per la realizzazione, in via esclusiva, di finalità civiche, solidaristiche e utilità sociale; secondarie, ove i relativi ricavi non siano superiori al 30% delle entrate complessive o al 66% dei costi complessivi.

A differenza del Terzo settore, la riforma dello sport fa due specifiche in più. Anzitutto precisa che al superamento dei limiti, per più di due esercizi consecutivi, l'ente perde la qualifica sportiva ed è cancellato d'ufficio dal Registro.

Si aggiunge, poi, che i proventi da sponsorizzazione, promo pubblicitari, cessione di diritti e indennità legate alla formazione degli atleti e dalla gestione di impianti e strutture sportive sono esclusi dal computo di criteri e limiti da definire con l'emanando decreto.

Una misura, questa, tesa ad agevolare gli enti e che potrebbe essere presa in considerazione anche per il Terzo settore, in quanto consentirebbe di evitare che i limiti di prossima individuazione sulle attività diverse inibiscano o condizionino lo svolgimento di attività che spesso producono l'intero ricavo di un ente sportivo.

FISCOCSEN © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Doppia iscrizione/1

Con gli enti del Terzo settore lo sport fa perno sull'inclusione

Le realtà possono svolgere anche discipline diverse da quelle riconosciute dal Coni o individuate dal dipartimento dello Sport

Patrizia Sannino


398/1991

Doppia iscrizione/1
Con gli enti del Terzo settore lo sport fa perno sull'inclusione

La chance di essere impresa sociale

Il decreto 36/2021 - al suo debutto il 1° luglio scorso - recante la nuova disciplina per associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd) fa luce una volta per tutte su cosa si intende per «ente sportivo dilettantistico».

Si supera l'assetto del passato e si allarga la platea di chi è riconosciuto nel mondo dello sport, includendo sia enti associativi e societari sia quelli costituiti con altre forme giuridiche (ad esempio, fondazioni). Ciò, tuttavia, a patto che si tratti di realtà già dotate della qualifica di ente del Terzo settore (Ets).

Questo porta a compimento la corsa che il legislatore sta compiendo per rendere maggiormente dialoganti le due grandi riforme - sport e Terzo settore - degli ultimi anni.

Il Terzo settore è ormai decollato: vanta nel Registro unico (Runts) centinaia di migliaia di enti, inclusi gli enti di promozione sportiva e quelli a essi aderenti, e resta in attesa solo dell'ultimo step per l'approvazione Ue su alcune misure fiscali del Codice del Terzo settore. Discorso diverso, invece, per la riforma dello sport che sta muovendo i primi passi tra correttivi e interventi legislativi.

L'aver aperto le porte anche agli Ets porta inevitabilmente a due considerazioni interessanti. La prima è dal punto di vista oggettivo: includere il Terzo settore nella dimensione dello sport significa ammettere che gli enti ai fini sportivi possono svolgere anche attività sportive diverse dalle discipline riconosciute. La nozione di sport, insomma, va intesa in senso più ampio, come modello di inclusione e valore sociale. Si richiama, per certi versi, l'assetto previsto nel Terzo settore ove le attività sportive dilettantistiche non sono solo quelle riconducibili alle discipline sportive riconosciute ma rientrano in una definizione più larga.

La seconda, non meno importante, riguarda quanto previsto dalla riforma dello sport per l'Ets che acquisisce la qualifica sportiva. Un modello giuridico nuovo, valorizzato dalla riforma, posto che per questi enti non è richiesto il requisito dell'esercizio in via principale dell'attività sportiva dilettantistica obbligatorio invece per gli enti con la sola veste di Asd e Ssd.

In sostanza, all'ente del Terzo settore sportivo dilettantistico è consentito l'esercizio di più attività di interesse generale, oltre a quelle sportive dilettantistiche in senso stretto.

Per gli altri enti sportivi, invece, rimane il vincolo di principalità dell'attività sportiva dilettantistica. Con la specifica che, in quest'ultimo caso, tutte le altre attività potranno sì essere svolte ma solo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

entro dati criteri e limiti, pena la perdita della qualifica. Di conseguenza, l'Ets sportivo dilettantistico sarà soggetto alle norme del Codice del Terzo settore e, solo per quanto riguarda l'attività sportiva dilettantistica, al Dlgs 36/2021. Dunque, nessun cambio di regole e norme già note.

A oggi restano tuttavia aperte alcune criticità operative. La principale è la richiesta di semplificazione, prevedendo per gli Ets che accedono al Registro nazionale attività sportive dilettantistiche una procedura automatica di trasferimento di dati dal Runts. Auspicando che sia possibile anche il contrario.

Altro nodo da sciogliere rimane la procedura di accreditamento presso il dipartimento per lo Sport delle attività svolte dagli organismi sportivi al di fuori delle discipline riconosciute dal Coni.

In questo percorso di rinnovato cambiamento, un grande ruolo si auspica possa essere svolto dalle reti associative del Terzo settore che siano anche riconosciute ai fini sportivi. Ciò in quanto diventa quanto mai necessario in questa fase «formare e informare bene» a livello capillare sul territorio. Cercando quanto mai di non arenarsi in impasse già vissute e mitigare le paure delle Asd/Ssd che devono fare i conti con le due riforme.

Essere pronti come rete associativa ad accogliere nuove realtà e star lontano da chi alimenta ansie e confusione. La storia non deve ripetersi e neanche come diceva Twain «fare rima». Ora no, non ce lo possiamo permettere.

Coordinatore nazionale Terzo settore Acsi Aps © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Agevolazioni

Si apre la strada del social bonus

Le possibilità connesse alle due discipline

Juri Morico


1500 euro

Doppia iscrizione/2
Detrazioni maggiorate
sulle liberalità fino a 30mila euro

Si apre la strada
del social bonus

Il connubio tra sport e Terzo settore diventa sempre più volano per maggiori opportunità e un ampio ventaglio di incentivi. In questa fase sono tante le valutazioni rimesse alle realtà sportive di base, inclusa l'ipotesi di accesso anche al Terzo settore. Scelta da effettuare a tutto tondo, tenendo conto sia degli effetti fiscali sia degli aspetti amministrativi e finanziari.

Diverse sono le misure previste da sport e Terzo settore che, in alcuni casi, si cumulano per le Asd che siano anche Aps. Si pensi ai finanziamenti stabili annualmente erogati in base all'articolo 72 del Codice del Terzo settore o agli istituti di co-progettazione e co-programmazione. Strumenti destinati, nel primo caso, in via esclusiva al sostegno delle attività di interesse generale di Aps, organizzazioni di volontariato (Odv) e fondazioni enti del Terzo settore (Ets). Nel secondo, a rafforzare e semplificare il legame tra enti locali e sportivi del Terzo settore grazie alle deroghe al Codice degli appalti.

Un altro tema è legato al cinque per mille: per l'iscrizione nell'elenco permanente dei beneficiari come Ets, occorre solo l'iscrizione nel Runts, senza limiti soggettivi e oggettivi, come accade invece per lo sport dilettantistico. Qui i beneficiari sono solo le Asd che esercitano attività per under 18, persone di età non inferiore a 60 anni o svantaggiati.

A conferma del legame tra le due riforme, va poi recepita l'ultima modifica del correttivo bis al Dlgs 36/21 che, richiamando l'articolo 71 del Codice del Terzo settore, consente agli enti sportivi di usare, come sede per lo svolgimento di attività istituzionali purché non di tipo produttivo, qualsiasi locale a prescindere dalla destinazione d'uso.

Per gli enti sportivi che siano anche Ets si aprono le porte del social bonus, che si affianca allo sport bonus. Quest'ultimo prevede un tax credit per le liberalità effettuate per interventi su impianti sportivi pubblici, inclusi in concessione ad Asd/Ssd. Il social bonus scatta invece per chi effettua liberalità per progetti di recupero di immobili pubblici inutilizzati o confiscati alla criminalità organizzata, a patto che siano assegnati a un Ets per attività di interesse generale non commerciali. Pur essendo aiuti simili, volti a incentivare gli interventi di restauro di immobili pubblici, va considerato che il social bonus è fruibile sia da persone fisiche sia da enti e società. Lo sport bonus invece si applica solo ai soggetti titolari di reddito d'impresa.

Sport e Terzo settore hanno molto in comune. A volte si distinguono per dettagli o piani sovrapposti, altre sembrano vasi comunicanti e si scambiano risorse e opportunità. Per chi è pronto a coglierle.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Presidente Nazionale OPES Aps © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Il fisco

I corrispettivi versati dai tesserati restano non commerciali

A differenza del Terzo settore ancora assente un sistema coordinato di detrazioni/deduzioni per chi effettua erogazioni liberali

Jessica Pettinacci


Il fisco
I corrispettivi versati dai tesserati restano non commerciali
Plafond da definire per le attività diverse

Il decreto legislativo 36/21 rivoluziona il quadro normativo per gli enti sportivi, con regole che superano l'assetto previgente sotto il profilo civilistico, gestionale e giuslavoristico.

Mentre per i lavoratori sportivi cambia il sistema tributario e previdenziale, per gli enti manca tuttavia una fiscalità ad hoc modulata sugli specifici modelli organizzativi previsti nel mondo sportivo. In sostanza, a differenza di quanto previsto nel Terzo settore, non viene introdotto un peculiare trattamento fiscale per le realtà dilettantistiche con opportune differenziazioni legate alla natura commerciale/non commerciale dell'ente.

In alcuni casi, il decreto di riforma dello sport si limita a confermare quanto già previsto dall'assetto previgente.

È il caso, ad esempio, del regime di decommercializzazione Ires sui corrispettivi specifici versati da tesserati e associati (articolo 148, comma 3, Tuir). Quest'ultimo, senza soluzione di continuità, viene espressamente confermato dal legislatore per associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd, articolo 36, comma 3, Dlgs 36/21).

In altri casi, invece, le misure fiscali già previste per gli enti non si coordinano con le novità della riforma. Si pensi al regime opzionale di tassazione forfettaria previsto ai fini Ires e Iva (legge 398/91), per le Asd/Ssd con plafond di proventi entro i 400mila euro annui. Si tratta di una delle principali agevolazioni in ambito sportivo che scatta solo per i proventi connessi a quelli istituzionali (si veda l'articolo a lato).

Un concetto, quello di connessione, che invece non ricorre nel nuovo assetto della riforma.

È chiaro che, stando alle attuali formulazioni normative, manca una coincidenza tra l'inquadramento civilistico e fiscale delle attività degli enti sportivi dilettantistici, rispetto alla quale si auspica un coordinamento con successivi interventi legislativi.

Da notare, poi, le altre disposizioni tributarie inserite nel decreto 36/21, che richiamano quanto già previsto dal sistema ante riforma (legge 289/2002). Più nel dettaglio, continuano ad applicarsi agli enti sportivi dilettantistici : le ipotesi di disapplicazione della ritenuta del 4% a titolo di acconto su contributi erogati dal Coni, dalle Federazioni sportive nazionali (Fsn) ed Enti di promozione sportiva (Eps) alle Asd e alle Ssd; regime di deducibilità delle entrate derivanti sponsorizzazioni, di importo inferiore a 200mila euro, a favore di associazioni, società e gruppi sportivi scolastici, nonché fondazioni costituite da istituzioni scolastiche; applicazione dell'imposta di registro in misura

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

fissa per atti costitutivi e di trasformazione di Asd/Ssd, Fsn, Dsa e Eps.

Con riguardo a quest'ultima misura va segnalata la formulazione più restrittiva rispetto a quanto previsto dal Codice per gli enti del Terzo settore (Ets).

Per questi ultimi, infatti, scatta l'applicazione dell'imposta di registro e ipo-catastale in misura fissa non solo per gli atti costitutivi e di trasformazione, ma anche per gli atti di modifiche statutarie, comprese le operazioni di fusione, scissione poste in essere da un Ets (articolo 82, comma 3, Dlgs 117/2017 o Cts).

Va in ogni caso precisato che per gli enti sportivi dilettantistici, l'ultimo correttivo-bis ha introdotto l'esenzione da imposta di registro per le modifiche statutarie di mero adeguamento.

Un ultimo aspetto riguarda le agevolazioni fiscali per chi effettua erogazioni liberali.

Manca nel decreto 36/21 un sistema organico di detrazioni/deduzioni in tema di liberalità allo sport, al pari di quanto previsto nel Terzo settore dagli articoli 81 e 83 del Codice del Terzo settore.

Le uniche agevolazioni per chi dona nello sport sono costituite dallo sport bonus e dal regime di detrazione d'imposta previsto per le Asd dal Tuir (si veda l'articolo a pagina 7). L'assenza di un'apposita disciplina nel decreto 36 costituisce, a tutti gli effetti, un'occasione mancata che avrebbe senz'altro consentito di ripensare la fiscalità a sostegno degli enti sportivi dilettantistici in chiave più organica, coordinata e calibrata sui nuovi modelli organizzativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Volontari

Per chi offre il suo tempo rimborso delle spese documentate

L'indennità riguarda spese di vitto, alloggio, viaggio e trasporto e per prestazioni effettuate fuori dal territorio di residenza

Ciro Bisogno


Volontari
Per chi offre il suo tempo rimborso delle spese documentate
Obbligo di certificato antipedofilia

La nuova figura del volontario tra sport e Terzo settore: con il definitivo superamento dell'amatore sportivo, gli interventi correttivi della riforma dello sport hanno fatto chiarezza nella dicotomia tra lavoro e volontariato, nonché armonizzato ulteriormente la disciplina con quella del Terzo settore.

In entrambi i settori si delinea una figura del volontario come soggetto che mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo personale, spontaneo e gratuito, per promuovere, da un lato, risposte ai bisogni delle persone e delle comunità, dall'altro, lo sport anche nello svolgimento diretto dell'attività, nonché della formazione, della didattica e della preparazione degli atleti.

Al pari di quelli del Terzo settore, anche per i volontari sportivi scatta il divieto di remunerazione e il principio d'incompatibilità con qualsiasi forma di lavoro autonomo o subordinato a favore dell'ente di cui il soggetto sia socio, tesserato o per il quale svolga l'attività di volontario (articolo 29, comma 3, Dlgs 36/2021).

Ma non solo, l'ultimo correttivo ai decreti di riforma dello sport (Dlgs 120, 29 agosto 2023) ha avvicinato ulteriormente le due riforme su uno dei temi in comune, ossia i rimborsi spesa da corrispondere ai volontari. Aspetto, questo, da attenzionare, specie per quelle realtà, come gli enti di promozione sportiva del Coni e gli enti a essa aderenti, dotati anche della veste di ente del Terzo settore (Ets) e soggetti, dunque, a entrambe le normative. Queste ultime muovono da una comune previsione che esclude la possibilità di rimborsare, in favore di chi svolge attività di volontariato, le spese a forfait. Nell'ambito sportivo, in analogia con le previsioni del Codice del Terzo settore, è stato riconosciuto ai volontari il solo rimborso delle spese sostenute ed effettivamente documentate. Per i volontari sportivi il rimborso rileva, tuttavia, solo per alcune specifiche tipologie di spese, relative a vitto, alloggio, viaggio e trasporto e per prestazioni effettuate fuori dal territorio di residenza. Un aspetto, questo, che si distingue dal Terzo settore dove non sono previste restrizioni né dal punto di vista territoriale né sul tipo di spesa ammessa a rimborso.

Da accogliere, in ogni caso, in senso positivo è l'ultima semplificazione prevista col correttivo-bis che, per i volontari sportivi, ammette il rimborso anche a fronte di autocertificazione, purché entro l'importo di 150 euro mensili e l'organo sociale competente deliberi sul tipo di spese ammissibili. In sostanza, a opera dell'ultimo intervento correttivo, si riprende quanto già applicato nel Terzo settore e si individuano anche per i volontari sportivi limiti massimi, mensili, per il rimborso

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

delle spese sostenute. Si tratta di aspetti di grande rilevanza, considerato che interessano tutte le Asd/Ssd e gli enti sportivi dilettantistici, nonché quelli nazionali, quali Federazioni, Discipline sportive associate, Enti di promozione sportiva, anche paralimpici, Coni, Cip e Sport e Salute Spa. Presidente nazionale Polisportive giovanili Salesiane Aps

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperative sociali, Iva al 5% sulle attività per persone svantaggiate

Terzo settore. L'imponibilità potrebbe risultare più favorevole rispetto all'esenzione perché consente l'integrale detrazione dell'imposta sui costi

Raffaele Rizzardi


Cooperative sociali, Iva al 5% sulle attività per persone svantaggiate

Credito tributario «forfait» nel concordato preventivo

Il regime Iva degli enti del terzo settore va distinto nettamente tra i soggetti del relativo Codice e le imprese sociali, nozione che comprende le cooperative sociali, di cui al Dlgs 112/2017. Queste ultime sono sempre soggetti Iva, per gli altri Ets dipende dall'attività esercitata.

In primo luogo la nozione di «Ets non commerciale» non è significativa per applicare o meno le norme dell'imposta sul valore aggiunto, in quanto la non commercialità dei redditi non coincide con quella rilevante ai fini Iva.

Basti pensare all'articolo 79, commi 2 e 2-bis, del Codice del terzo settore, che considera non commerciali (ai fini dei redditi) le attività contrattualizzate o convenzionate (per le quali esiste cioè un sinallagma tra prestazione e corrispettivo, da cui la soggettività per il valore aggiunto), a condizione che i proventi non superano i costi, con una tolleranza del 6% per tre periodi di imposta consecutivi.

Uno dei quesiti rivolti all'agenzia delle Entrate durante lo Speciale Telefisco riguardava il regime Iva delle prestazioni rese dalle cooperative sociali, per le quali nulla è cambiato nel disposto della tabella A, parte II-bis, del Dpr 633/1972, dove viene concessa l'aliquota del 5% ad alcune prestazioni, altrimenti esenti in base all'articolo 10 della legge. Questa imponibilità è verosimilmente più favorevole rispetto all'esenzione, perché consente l'integrale detrazione dell'imposta su tutti i costi occorrenti per lo svolgimento dell'attività.

Queste prestazioni hanno ad oggetto le cure mediche, le prestazioni di ricovero e cura, la gestione di case per anziani, le attività didattiche e quelle socio-sanitarie. Peraltro la condizione per beneficiare di questa disposizione è che le prestazioni siano rese a favore dei soggetti «svantaggiati», indicati nell'articolo 27-ter) dell'articolo 10, cioè di anziani e inabili adulti, di tossicodipendenti e di malati di Aids, di soggetti con handicap psicofisici, di minori anche coinvolti in situazioni di disadattamento e di devianza, di migranti, senza fissa dimora, richiedenti asilo, di persone detenute, di donne vittime di tratta a scopo sessuale.

Questi destinatari condizionano il diritto all'aliquota del 5%, e pertanto, per fare un esempio, una cooperativa sociale che gestisce una scuola riconosciuta, destinata ad allievi non svantaggiati, non può avvalersi del 5%, ma non può nemmeno puntare sull'esenzione, in quanto quella del punto 20 dell'articolo 10 è riservata agli enti del terzo settore di natura non commerciale.

Peggio ancora per le imprese sociali, civilisticamente equiparate alle cooperative sociali e qualificate

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come enti del Terzo settore, che non possono beneficiare dell'esenzione, in quanto hanno natura commerciale, e nemmeno dell'aliquota 5% in quanto la tabella non le nomina.

Nulla da eccepire quindi sulla risposta dell'agenzia delle Entrate, che qualifica le cooperative sociali tra i soggetti beneficiari dell'aliquota 5%, se eseguono prestazioni a favore di persone svantaggiate.

A questo punto è indispensabile che l'aggiornamento delle norme Iva, nel testo dei decreti legislativi delegati, risolva il regime di cui hanno giustamente diritto di beneficiare tutti gli enti non profit, relativamente: - alle imprese sociali, di cui le norme attuali non parlano; - alle prestazioni rese a soggetti non svantaggiati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Enti religiosi senza doppia denominazione

La diversa indicazione nel Registro non assicura trasparenza e conoscibilità

Jessica Pettinacci, Gabriele Sepio


Norme & Tributi

Il concordato in continuità ferma l'interdittiva antimafia

Enti religiosi senza doppia denominazione

DoC&GO
OPEN Dot Com

Enti religiosi: vietato l'uso di una denominazione distinta da quella dell'ente nel Registro del Terzo settore (Runts). Con la nota 10376, pubblicata ieri sul sito istituzionale, il ministero del Lavoro torna con alcuni chiarimenti sull'utilizzo dello locuzione «ente del Terzo settore» (Ets) da parte degli enti religiosi. Questi ultimi, infatti, accedono al Runts non direttamente, ma tramite l'istituzione di un Ramo Ets deputato allo svolgimento di una o più attività d'interesse generale in base all'articolo 5 del Codice del Terzo settore (Dlgs 117/2017).

In sostanza, il ramo non assume una sua soggettività giuridica ma consente, seppure in via fittizia, di distinguere le attività d'interesse generale rispetto a quelle di religione e culto proprie dell'ente religioso, subordinando solo le prime alla disciplina (anche fiscale) del Terzo settore.

Proprio in linea con tale impostazione arriva il chiarimento.

L'indicazione nel Registro del Terzo settore di una denominazione diversa rispetto a quella dell'ente religioso non è conforme alle previsioni di legge.

In particolare, ad avviso del ministero del Lavoro, in sede d'iscrizione al Runts non è possibile riportare una denominazione propria del ramo Ets, né tantomeno indicare la denominazione dell'ente religioso e al contempo specificare nel regolamento una diversa e specifica denominazione del ramo. È infatti evidente che la spendita di una denominazione altra rispetto a quella dell'ente non consentirebbe di assicurare piena conoscibilità e trasparenza ai terzi.

Con il rischio di creare un disallineamento, tenuto conto che il codice fiscale da comunicare ai fini del Runts è riferito univocamente all'ente religioso civilmente riconosciuto.

Si tratta di una specifica peraltro confortata anche dalle indicazioni della Conferenza episcopale italiana (Cei) nei modelli di regolamento predisposti al fine di agevolare l'attività di compliance degli enti religiosi nell'accesso al terzo settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Cooperazione, Imprese e Territori

Il primo settore siciliano prova a tornare protagonista

Agricoltura in movimento

A Taormina le imprese dell'Isola legate a Confagricoltura si confrontano con la politica. E a Noto nasce Vino Connect Sicilia, una nuova realtà pensata per il salto di qualità del comparto, accelerando lo sviluppo della filiera vitivinicola regionale

CARLO LO RE


58 MF PALAZZI & DENARO

IL PRIMO SETTORE SICILIANO PROVA A TORNARE PROTAGONISTA

Agricoltura in movimento

A Taormina le imprese dell'Isola legate a Confagricoltura si confrontano con la politica. E a Noto nasce Vino Connect Sicilia, una nuova realtà pensata per il salto di qualità del comparto, accelerando lo sviluppo della filiera vitivinicola regionale

Millesuoli.it, on line oltre 300 cantine della Sicilia

Il primo settore siciliano, che a rigor di logica dovrebbe essere il vero asse della ricchezza regionale, oggi dialoga con la politica.

È infatti prevista una tavola rotonda con i protagonisti dell'imprenditoria agricola locale e i rappresentanti delle istituzioni per ragionare insieme sulle non poche leve strategiche per lo sviluppo. Nel mentre, in quel di Noto matura un innovativo progetto di cooperazione ideato anche per supportare lo sviluppo del turismo del gusto.

L'iniziativa Per quel che riguarda l'incontro fra i protagonisti del settore agrario e la politica, si tratta del confronto ideato e realizzato da Confagricoltura Sicilia, che prenderà le mosse stamattina presso il Palazzo dei Duchi di Santo Stefano a Taormina. A patrocinarlo, l'Assemblea regionale siciliana, ma anche l'Assessorato regionale dell'Agricoltura, il Comune di Taormina, Crédit Agricole e Gaa (Gestione Assicurazioni Agricole).

Il programma prevede, dopo i saluti istituzionali del sindaco di Taormina, Cateno De Luca, gli interventi del presidente di Confagricoltura Sicilia, Rosario Marchese Ragona, del presidente della XIII Commissione Agricoltura alla Camera dei Deputati, Mirco Carloni, e del vice presidente della Regione Siciliana, nonché assessore regionale all'Agricoltura, Luca Sammartino. Daranno poi il loro contributo di idee il responsabile commerciale Imprese del Crédit Agricole (la banca nella quale è confluita la storica esperienza acese del Credito siciliano), Armando Lo Prinzi, e lo specialista Agricoltura, Giovanni Pluchino, e per il Gaa l'amministratore delegato, Gianni Monti. La conclusione dei lavori è invece affidata al presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti.

L'opinione «Un momento importante di confronto vero tra rappresentanti delle istituzioni e gli imprenditori agricoli siciliani che ogni giorno investono per un'agricoltura più competitiva e sostenibile». Così introduce l'incotro Rosario Marchese Ragona, per il quale «ancora una volta la nostra organizzazione si pone come anello di congiunzione tra politica e imprese, accelerando e promuovendo attività di collaborazione fattiva nell'interesse comune dello sviluppo economico della nostra Regione. Sarà l'occasione per discutere a 360 gradi con gli interlocutori più autorevoli su temi come coperture assicurative, accesso al credito, filiere produttive, quadri normativi e tutte le tematiche che stanno a cuore agli imprenditori agricoli siciliani che, tra mille difficoltà, continuano a creare ricchezza e lavoro».

Il presidente di Confagricoltura Sicilia, ringrazia «tutti coloro i quali hanno aderito a questa iniziativa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

rendendola un'occasione preziosa, utile e autorevole di confronto fattivo tra protagonisti del processo virtuoso ed inclusivo dello sviluppo economico e sociale».

Il futuro è nella cooperazione Un altro importante tassello per il futuro dell'agricoltura siciliana viene da Noto, con Vino Connect Sicilia. Costituire una cooperativa di comunità e favorire l'aggregazione nell'Isola tra realtà locali unite dalla produzione vitivinicola, ma anche tramandare e ampliare la conoscenza della cultura enologica e rinnovare e generare percorsi innovativi di sviluppo con strategie, risorse umane ed economiche comuni. Sono questi gli obiettivi sia di Vino Connect Sicilia che del progetto «Il Credito cooperativo acceleratore per lo sviluppo nelle aree dalla Val di Noto alla Val Di Mazara: terre dei vini», gestito e coordinato dall'associazione Vivi Vinum in sinergia con la Bcc di Pachino, quella di San Cataldo, ma anche Federcasse e ConfCooperative Sicilia, supportato da Azure Consulting e finanziato da Fondo Sviluppo spa.

Il piano Il programma delle azioni di Vino Connect Sicilia e gli obiettivi perseguiti dalla costituenda filiera saranno presentati domani, alle ore 10.30 del mattino, al Feudo Maccari di Noto. Interverranno Walter Guarrasi (presidente di Vino Connect Sicilia e Vivi Vinum Pachino), Concetto Costa (presidente della Bcc di Pachino e di Federcasse Sicilia), Salvatore Saporito (presidente della Bcc San Cataldo), Luciano Ventura (segretario generale di ConfCoop Sicilia), Maurizio Campo (direttore di progetto per Vivi Vinum Pachino e la Bcc di Pachino). Parteciperanno anche una serie di sindaci locali.

Fare rete La cooperazione tra le cantine prevista dal progetto contribuirà ad ampliare e fortificare la rete in ogni azione e a potenziare nel tempo le performance della Sicilia del vino. Lo scopo è creare una cooperativa di comunità sempre più ampia, evoluta e massimamente collaborativa, appunto per sviluppare la crescita della filiera. Il progresso a lungo termine che ne scaturirà potrà concretizzarsi proprio grazie alla condivisione di attività con la più elevata resa possibile in termini di ricchezza culturale, turistica (ormai ovunque nel mondo i percorsi del gusto sono sommamente attrattivi per i viaggiatori) e finanziaria.

Dal confronto di Noto emergeranno gli obiettivi congiunti che potrebbero divenire più facili da raggiungere insieme: una sola voce, sicuramente più forte ed ascoltata (anche dalla politica), per interloquire con le istituzioni e le organizzazioni impegnate a tutelare il mondo agricolo, la produzione endemica e il grande patrimonio enogastronomico di cui la Sicilia giustamente va fiera.

Superando le piccole logiche solipsistiche e facendo rete fra cooperative, si riusciranno a creare scambi enogastronomici con altre regioni d'Italia e d'Europa, scambi che possano essere sano impulso per un'Isola sicuramente dal forte potenziale, ma dagli scarsi risultati economici.

L'obiettivo dei promotori dell'iniziativa è anche quello di rilanciare i cosiddetti antichi mestieri, formare nuove figure professionali per creare occasioni occupazionali e tracciare specifici percorsi museali da offrire ai turisti, sempre più alla ricerca di esperienze gastronomiche di rilievo nei loro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

viaggi. Nelle diverse attività della cooperativa di comunità saranno coinvolti produttori e cultori del cibo, ma anche imprenditori, atenei e scuole. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Cazzago

Una piazza nel nome di don Verzeletti


Sebino - Franciacorta

Fuori strada con la moto enduro Muore sul colpo a 19 anni

Ripartite le ricerche di Chiara Lindl

«Fondali Puliti» porta 1.600 studenti alla scoperta del lago

Una piazza nel nome di don Verzeletti

cazzago Ora la nuova piazza di Bornato ha un nome: è stata intitolata a don Piero Verzeletti, fondatore della cooperativa il Calabrone e bornatese di nascita. Domenica davanti a tanti cittadini si è svolta la giornata ufficiale di intitolazione, iniziata con la messa nella parrocchiale di Bornato, alla presenza del vicario generale della Diocesi di Brescia, monsignor Gaetano Fontana, seguita da inaugurazione e taglio del nastro con l'accompagnamento musicale a cura del Corpo Bandistico.

Nato a Bornato di Cazzago nel 1932 e scomparso nel 2016, don Piero Verzeletti fu vicerettore del Seminario di Brescia e scelse poi di intraprendere l'esperienza del mondo del lavoro come prete operaio. La sua dedizione e attenzione alle persone più fragili, ai giovani a rischio di emarginazione, lo condussero nel 1981 a dar vita ad una comunità di accoglienza, la cooperativa sociale Il Calabrone, che ancora oggi nel solco dell'insegnamento di don Piero, opera per promuovere il bene comune e l'integrazione. F.Sco.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera (ed. Bergamo)

Cooperazione, Imprese e Territori

I morti raddoppiati nel 2023 e i 439 milioni di costi sociali per gli infortuni in 7 mesi

Confcooperative: «Malattia, inattività e danno di immagine»

Pietro Tosca


PRIMO PIANO

I morti raddoppiati nel 2023 e i 439 milioni di costi sociali per gli infortuni in 7 mesi

Confcooperative: «Malattia, inattività e danno di immagine»

Hanno causato un costo pari a 439,7 milioni di euro gli infortuni sul lavoro accaduti nei primi sette mesi del 2023, a Bergamo, che in Lombardia si aggiudica anche la maglia nera per la crescita delle morti sul lavoro raddoppiate rispetto all'anno passato. Sono i numeri che emergono dal primo report regionale promosso da Confcooperative Servizi e Lavoro Lombardia che cerca di quantificare il danno sociale oltre che aziendale per ogni infortunio, partendo dalle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro del 2019 e rielaborando i dati Inail disponibili fino a luglio 2023.

Uno studio che stima in 3,6 miliardi di euro il costo dei 65.465 infortuni in Lombardia da gennaio a luglio.

«La percezione diffusa per molte aziende - spiega Marco Daniele Ferri, presidente di Confcooperative lavoro e servizi Lombardia - è che la sicurezza sia un costo o peggio ancora una voce su cui risparmiare. Pochi si chiedono qual è l'impatto dei mancati investimenti in caso di infortunio: dai costi diretti, come la copertura della malattia, la perdita del reddito, a quelli indiretti, come il costo di inattività, gli straordinari, l'assistenza familiare, fino a quelli intangibili che riguardano il danno d'immagine per l'azienda o l'impatto psicologico sul lavoratore».

Il report è stato presentato al Safety Expo di Bergamo, all'interno dello stand dell'Aifos, l'Associazione italiana formatori e operatori della sicurezza sul lavoro. «Si tratta di stime - precisa Ferri -, ma servono per capire la dimensione del fenomeno, gli effetti sulla produttività dell'impresa, sulla salute dei lavoratori e sulle nostre tasche, perché i costi sociali, malattia, assistenza sanitaria, finiamo per pagarli tutti noi».

Problemi che toccano da vicino Bergamo che si piazza alle spalle di Milano e Brescia per infortuni e danni connessi. L'analisi del report di Confcooperative, però, è stata complicata dagli strascichi della pandemia e dal rimbalzo dell'economia del 2022. Rispetto all'analogo periodo dell'anno passato, infatti, il numero degli infortuni a livello regionale appare in calo del 22%. A far la differenza è soprattutto il comparto sociale e sanitario che a livello lombardo vede scendere le denunce di infortuni da 10.481 a 2.469 (-76%) per una minor incidenza dei contagi professionali da Covid.

La contrazione inoltre non è omogenea territorialmente e per Bergamo vale solo un 2,3%: si passa, infatti, da 8.188 a 8.001 infortuni. L'ultimo mese preso in esame dal report, luglio 2023, per la Bergamasca si rivela il peggiore in assoluto con il numero delle denunce di infortunio che da un anno all'altro sono passate da 877 a 958 con un +9,2%. Preoccupa poi la crescita delle morti sul lavoro che nella prima parte dell'anno in Lombardia hanno raggiunto quota 97 contro le 90 dell'analogo periodo dell'anno precedente.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera (ed. Bergamo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Un dato ancora più allarmante per Bergamo che da 8 infortuni mortali, nel 2023 sale a 16 con una crescita percentuale del 100% che la pone in testa tra le province lombarde. Milano passa da 25 a 27 morti, mentre Brescia da 20 a 19.

Lo studio di Confcooperative evidenzia poi che sul totale degli infortuni aumentano quelli in cui i lavoratori sono in itinere. Da gennaio a luglio 2023 infatti questa tipologia passa dai 10.059 dello stesso periodo del 2022 ai 10.662 di quest'anno con un +5,9%. Bergamo in questo caso però è in controtendenza con un -14,3%.

«La sicurezza è parte integrante della nostra vita - sottolinea Ferri - così come i rischi. La sicurezza sul lavoro non può essere un mero adempimento di procedure, basta guardare i dati degli infortuni in itinere. La promozione di una cultura della sicurezza sul lavoro rappresenta un pilastro fondamentale a livello strategico, un investimento essenziale per garantire l'integrità e la sostenibilità dell'azienda stessa. Ma la sicurezza non si limita al contesto lavorativo. La sicurezza è una questione culturale». Per questo l'associazione di categoria ha voluto tenere il comitato di presidenza in fiera. «Le imprese sono composte da persone - sprona i suoi associati il presidente -. Sono genitori, sono figli, i nostri. Gli imprevisti possono accadere in qualsiasi momento e contesto, ed è responsabilità delle imprese cooperative promuovere una "cultura della sicurezza" tra i propri soci e dipendenti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere delle Alpi

Cooperazione, Imprese e Territori

la situazione attuale

Le coop cercano nuovi alloggi Dieci in ballo in Valbelluna

La società Sviluppo&Lavoro potrebbe ottenere da privati altri posti tra Limana, Sedico e Trichiana. Gli imprenditori chiamati a inserire i profughi

HANNO BISOGNO


BELLUNO

Profughi, un sindaco su tre diserta il tavolo È scontro tra chi li ospita e chi si rifiuta

Le coop cercano nuovi alloggi Dieci in ballo in Valbelluna

belluno Tutti i centri di accoglienza straordinari in provincia sono al completo. Anche il centro di Pieve di Cadore, gestito dalla coop Città Solare di Padova, conta ormai 36 ospiti. Trentasette quelli della Cooperativa Sviluppo&lavoro, che li sta accogliendo tra Limana, Sedico e Trichiana.

Ed è proprio alle cooperative già attive nel settore dei migranti, a quelle che ancora non lo sono e alla Diocesi che ieri il prefetto di Belluno si è rivolto in un incontro per chiedere un ulteriore sforzo di accoglienza. Andato deserto l'avviso dei primi di settembre, palazzo dei Rettori sta cercando disperatamente una soluzione abitativa per i molti profughi attesi nelle prossime settimane.

E così ieri, oltre alle quattro cooperative che stanno già operando nel territorio (Dumia, Città Solare, Sviluppo&Lavoro, Integra), sono state invitate anche altri soggetti bellunesi come Blister, Cadore e Società Nuova per cercare di trovare anche in queste ultime una sponda per l'ospitalità.

La diocesi, tramite la Caritas, ha promesso di valutare e verificare la disponibilità di alloggi e così anche alcune delle cooperative già attive hanno promesso la stessa cosa. Da Sviluppo&Lavoro, guidata da Gianfranco Borgato, è arrivata l'apertura alla possibilità di ampliare gli attuali 37 posti per farli arrivare a 47. «Stiamo cercando sul territorio degli alloggi privati da adibire a questa funzione, siamo fiduciosi che si possa trovare una soluzione», dice Borgato.

Non la pensa allo stesso modo il vice presidente della coop Integra, Claudio Battistella, che conferma: «Abbiamo esaurito la nostra disponibilità di accoglienza.

Credo che ora dovranno farsi avanti i Comuni o comunque si dovranno trovare altre soluzioni. Ne stiamo già gestendo 116 tra Belluno, Alpago e Lamon. Certo che la mission delle cooperative è quello di aiutare chi è in difficoltà, ma se non abbiamo più disponibilità, non possiamo andare avanti. Certo», ribadisce Battistella, «il rimborso che abbiamo dal ministero è poca cosa rispetto a quello di cui hanno bisogno i profughi. E alla fine stiamo comunque erogando anche servizi che sono stati tagliati dal Ministero».

Dopo le cooperative, in prefettura sono arrivati anche i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali di categoria. Dagli industriali agli artigiani, fino ai commercianti: a tutti è stato chiesto di trovare percorsi utili all'inserimento dei migranti nei posti di lavoro. Un percorso che è partito da poco e che ha lo scopo di giungere all'integrazione lavorativa dei migranti. Un modo per stabilizzare anche nuova manodopera che è ricercata dalle imprese bellunesi.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere delle Alpi

Cooperazione, Imprese e Territori

Profughi, un sindaco su tre diserta il tavolo È scontro tra chi li ospita e chi si rifiuta

De Pellegrin e De Bon: serve lo sforzo di tutti. De Bernardin: in democrazia si può decidere cosa sia meglio per la comunità

PAOLA DALL'ANESE


BELLUNO

L'emergenza umanitaria

Profughi, un sindaco su tre diserta il tavolo
È scontro tra chi li ospita e chi si rifiuta

Le coop cercano nuovi alloggi
Dieci in ballo in Valbelluna

Paola Dall'Anese / belluno Se non è scontro, poco ci manca. Non sono mancate le frizioni, ieri mattina, al tavolo per i migranti in Prefettura.

Convocati tutti i sindaci (solo una ventina hanno risposto all'appello): quelli che al momento non ospitano profughi e quelli che invece li accolgono da mesi. Un incontro chiesto dal prefetto, in cerca di nuovi alloggi per i tanti stranieri che stanno arrivando in provincia in seguito all'emergenza umanitaria.

Un'emergenza che rischia di dividere il territorio e di scatenare un profondo malcontento tra gli amministratori locali. Anche chi all'inizio si era detto disponibile all'accoglienza, ora inizia a sentirne il peso, soprattutto vedendo che tanti colleghi ancora si rifiutano di farlo Nel frattempo, i profughi continuano ad arrivare numerosi. Tra ieri e l'altro ieri sono giunti in provincia nove migranti, la metà di loro sono donne, e trovare una sistemazione non è stato facile.

Il prefetto ha fatto presente questa situazione ai sindaci e da qui si è scatenato il botto e risposta tra amministratori.

Alla fine dalla Prefettura - dove ieri si sono svolti diversi incontri su questo tema con le associazioni imprenditoriali e le cooperative - si è deciso di inviare nuove lettere ai Comuni - partendo da chi è ancora fermo dal punto di vista dell'accoglienza, in primis a Calalzo, come qualcuno ha puntualizzato - per chiedere uno sforzo. Se non dovessero essere trovate soluzioni, c'è il rischio che i profughi restino magari a bivaccare sotto i portici di palazzo dei Rettori.

L'incontro Una ventina o poco più su 61 totali i sindaci presenti al vertice di ieri. Un dato che non è sfuggito agli amministratori che recriminano: «Siamo sempre gli stessi a questi tavoli, vorrà pur dire qualcosa», sbotta qualcuno. Si aggiunge il primo cittadino di Sospirolo, Mario De Bon, che se la prende senza mezzi termini col senatore Luca De Carlo, «unico parlamentare bellunese che non è mai stato presente a questi incontri. A questo punto mi chiedo come fa a rappresentare i problemi del Bellunese a Roma. Forse qualcuno dovrebbe tenerne conto».

Chi accoglie La seduta si è aperta con l'appello del prefetto a fare uno sforzo corale per trovare dei posti per accogliere i migranti. Tutti i centri di accoglienza straordinaria presenti nel Bellunese sono ormai al completo. Il rappresentante del governo ha auspicato che ogni comune possa ospitare da uno a due profughi, spalmando così su tutti il carico dell'emergenza. Parole che hanno fatto scattare le proteste di chi da mesi sta facendo la propria parte. «Io non posso più accogliere nessuno», ha sbottato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere delle Alpi

Cooperazione, Imprese e Territori

Camillo De Pellegrin, sindaco di Val di Zoldo.

«Prima di chiedere a noi che stiamo già ospitando, ci si dovrebbe rivolgere a chi non lo ha mai fatto», ha detto. Alle sue parole hanno fatto eco quelle del primo cittadino di Agordo, Roberto Chissalè: «Noi stiamo già ospitando degli ucraini e anche dei migranti. Per questo auspico che il problema emergenziale venga distribuito tra tutti». Lo stesso sindaco di Sospirolo ha ribadito: «Ho già fatto la mia parte, visto che ho quattro ospiti da gestire. Si parla di accoglienza diffusa, è giusto che tutti si accollino i migranti. Non dovremmo essere noi sindaci a gestire questa situazione».

Anche il Comune capoluogo ha evidenziato la sua impossibilità attuale a ospitare nuovi profughi. E sulla tenda allestita in terreno comunale, l'assessore al Sociale, Marco Dal Pont, ha precisato che la sua gestione non sarà in capo a Palazzo Rosso, lasciando intendere che toccherà alla Prefettura occuparsene.

Chi non accoglie Dal tavolo sono arrivati gli attacchi agli amministratori che non si sono resi disponibili all'accoglienza. Il sindaco Andrea De Bernardin, nella sua veste anche di segretario provinciale della Lega, ha ribadito la sua posizione. «In democrazia un sindaco può decidere cosa è meglio per la sua comunità. E sul tema dell'accoglienza ai migranti, i primi cittadini devono poter decidere», ha detto l'amministratore, evidenziando la carenza di strutture e di personale adeguato per rispondere all'emergenza. «Sono sempre rimasto coerente sulla mia posizione, ma le mie parole sono state travisate e male interpretate. I comuni devono decidere in modo libero e autonomo se accogliere o meno. Chi ha già accolto e può accogliere ancora è giusto che possa scegliere se farlo ancora e la stessa scelta deve essere rispettata per chi non è in grado di ospitare gli stranieri».

Della stessa opinione anche il sindaco di Lozzo, Alessio Zanella, che rivendica la sua libertà di scelta. «Non ho posto per accogliere. Ogni sindaco conosce la propria realtà in base alla quale fa le scelte che vanno rispettate.

Qui, purtroppo, siamo alla guerra tra poveri».

La proposta del B&B La Prefettura ha proposto di trovare delle sistemazioni anche in strutture alberghiere o b&b. «Ma questa soluzione è insostenibile economicamente con i soli 28 euro a migrante al giorno che ci vengono dati dal ministero. La proposta non è assolutamente fattibile», evidenziano gli amministratori.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Due appartamenti a bando per le "piccole comunità"


Cesena

IL PROBLEMA

Saltano le corse del trasporto pubblico
Già proteste dalle famiglie degli studenti

La corsa delle 7.13 da Gambettola alla zona delle scuole di Cesena ha già mancato un paio di giornate

«Scritte diffamanti sui muri rivolte a due studentesse»

Due appartamenti a bando per le "piccole comunità"

CESENA Sul sito del Comune sarà pubblicato un avviso pubblico riguardante la concessione, peri prossimi 9 anni, di due appartamenti a disposizione del terzo settore e di piccole comunità di utenti che necessitano di un accompagnamento domiciliare. Comune e Ausl procedono così nella rigenerazione di immobili, creando sinergia con le risorse sociali del volontariato del Terzo settore.

Si tratta dei due appartamenti di via Ficchio e di via Barducci destinati ad un uso sociosanitario, ad oggi gestiti dalla Cooperativa sociale Tragitti e dal Consorzio Area sociale.

«A seguito di un puntuale confronto con l'Azienda Sanitaria della Romagna - commenta l'assessore con delega al Patrimonio Christian Castorri - abbiamo confermato la destinazione sociosanitaria riabilitativa di questi due immobili di proprietà comunale che ad oggi ospitano piccole comunità di utenti. Tutte le persone che vivono all'interno di questi appartamenti sono assistite da operatori professionisti e svolgono programmi riabilitativi assicurati dalla presenza di personale educativo ed assistenziale. In entrambi i casi le strutture sono adatte a utenti con un buon livello di autonomia: anche per questa ragione l'Ausl ha manifestato l'interesse che gli immobili possano essere ancora utilizzati per queste stesse finalità, anche in ragione della sempre crescente necessità di simili strutture residenziali in zona». Nei prossimi giorni sul sito del Comune sarà disponibile il bando per i prossimi 9 anni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

Contatto con le cooperative agricole «Ribadito l'impegno sui ristori al 100%»


RAVENNA

LA RICOSTRUZIONE DEL TERRITORIO

Il blitz del generale: Figliuolo a Faenza
Visita a sorpresa e confronto con gli enti

Il commissario governativo è stato guidato nelle zone colpite dall'alluvione nel Faentino
Ci si è soffermati sui ristori legati ad opere specifiche e altre per i risarcimenti

Contatto con le cooperative agricole «Ribadito l'impegno sui ristori al 100%»

RAVENNA L'appello era stato lanciato forte e chiaro, sabato, di fronte a centinaia di cooperatori, agricoltori e cittadini. Ieri l'Ente commissariale ha risposto con un incontro e un'assicurazione: entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese di quanto dovuto per i risarcimenti del post alluvione. A riferirlo Legacoop Romagna, che spiega come «le Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, siano state ascoltate. Nelle ore immediatamente successive alla grande manifestazione si legge in una nota -, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop». In rappresentanza del generale Figliuolo è ieri intervenuto il tenente colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura commissariale. «Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese», spiegano da via Faentina. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settoreAgroalimentare Stefano Patrizi, e lo stesso Galavotti.

I rappresentanti della cooperazione sottolineano come sia stato loro ribadito «la conferma da parte del Governo di un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna riferiscono da Legacoop -, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico». Un incontro che porta il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e quello nazionale, Simone Gamberini a ringraziare «il commissario Figliuolo per la sensibilità con cui ha ascoltato le richieste. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Continueremo a mantenere alta l'attenzione: le Cab hanno subito danni per circa 30 milioni, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

La lotta al granchio blu? In cucina Decuplicata la richiesta del prodotto

Coop traccia un bilancio di come sta andando l'acquisto del prodotto ittico più discusso


Ravenna

INTERCETTATA A COMACCHIO, FUORI STRADA A SANT'ALBERTO

Folle fuga dall'Arma Auto finisce a cavallo delle abitazioni

La macchina era stata notata in alcune spaccate Scappa a piedi dopo un lungo inseguimento

La lotta al granchio blu? In cucina Decuplicata la richiesta del prodotto

Ignora l'affidamento in prova, arrestato

POLIZIA GUARDIA MORES

RAVENNA Uno dei modi per arginare il flagello granchio blu che fa disperare i pescatori dell'alto Adriatico (specie quelli di vongole) e i capannisti ravennati è farlo finire in tavola. E su questo Coop Alleanza 3.0 si è messa in moto anche e soprattutto per «supportare gli attori provati dalla presenza della specie invasiva e costruire una filiera di consumo di questo crostaceo, anche secondo quanto indicato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste». Come? Appunto alimentando la vendita del granchio blu, che ora, dato anche il clamore mediatico, è più conosciuto e più "comprato".

I numeri, in questo caso, parlano chiaro: da giugno appunto «anche per via del clamore mediatico attorno al granchio blu e della competitività del suo prezzo al chilo», che sui banchi di Coop Alleanza 3.0 va da un range tra 5,60 e 5,90 euro, la richiesta di questo crostaceo da parte di soci e consumatori «è cresciuta in modo esponenziale, anche nei negozi della Cooperativa nei cui banchi della pescheria è presente». Nelle 8 regioni in cui è presente Coop Alleanza 3.0 -Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia e Basilicata da gennaio a giugno il granchio blu era in 19 reparti di pescheria, a luglio sono passati a 30 e ad agosto a 86 su 171 complessivi. E se nei primi sei mesi del 2023 ne erano stati venduti 180 chili, a luglio questa cifra è quasi raddoppiata (325), per addirittura decuplicare, con oltre 1.800 chili, ad agosto. Coop Alleanza 3.0 si propone come «interlocutore diretto per produttori e fornitori locali» e ha applicato questo approccio all'emergenza granchio blu, «consolidando una filiera di approvvigionamento e consumo sempre più ampia ed efficiente, una filiera che possa essere un contributo per limitare la dannosa presenza del crostaceo». Insomma, una filiera di "salvataggio". In Emilia-Romagna, da gennaio a giugno il granchio blu era in 14 reparti pescheria, a luglio in 21, ad agosto in 32 sui 94 in regione; nei primi sei mesi del 2023 i chili venduti sono stati 123, a luglio 226, oltre 720 in agosto. In Friuli Venezia-Giulia, da gennaio a luglio il granchio blu era assente in regione, con solo un reparto di pescheria che lo vendeva. Ad agosto era nei banchi di pescheria di 15 negozi sui 17 in regione. Anche per quanto riguarda le vendite, nei primi sette mesi dell'anno praticamente erano assenti in Friuli Venezia Giulia, con un'impennata che ha superato i 200 chili in agosto. In Veneto, da gennaio a giugno il granchio blu era in un reparto in pescheria, a luglio sono passati a quattro, ad agosto a21 su24in regione; nei primi sei mesi del 2023 il prodotto era praticamente assente, poi a luglio, con 41 chili venduti, i veneti hanno iniziato ad acquistare questo crostaceo, fino a superare i 720 chili di agosto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

Sicurezza sul lavoro in agricoltura, incontro in prefettura


Ravenna

LA RICHIESTA DEGLI ARTIGIANI

Superbonus, appello agli onorevoli «Serve più tempo per gli alluvionati»

Cna e Confartigianato: «Sei mesi di proroga a chi ha subito danni» Il rischio è di perdere gli incentivi

Mezzano, si amplia il polo scolastico: lavori nell'area cortilizia

Sicurezza sul lavoro in agricoltura, incontro in prefettura

RAVENNA Il prefetto di Ravenna, Castrese De Rosa, ha ricevuto ieri mattina Confagricoltura Ravenna, Cia Romagna, Legacoop Romagna, Confcooperative Romagna e le rappresentanze sindacali dei lavoratori agricoli e florovivaisti di Cgil, Cisl, e Uil, insieme ad esponenti dell'Inail, per un confronto in materia di salute e sicurezza sul lavoro nel settore agricolo. Le organizzazioni datoriali e i sindacati hanno presentato al prefetto le misure di recente approvate e recepite dal contratto di lavoro degli operai agricoli della provincia di Ravenna.

Il contratto collettivo provinciale, che regola le condizioni di lavoro e i rapporti tra le parti contraenti, include in particolare l'accordo provinciale sulla bilateralità e sulla formazione per la sicurezza sul lavoro.

Il testo prevede anche la costituzione dell'osservatorio provinciale sulla sicurezza sul lavoro e la creazione di un comitato paritetico che abbia il compito di disciplinare le linee guide per la prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Soddisfatta Confagricoltura Ravenna: «Ringraziamo il prefetto Castrese De Rosa per la disponibilità e per l'attenzione che non manca mai di rivolgere al nostro comparto produttivo.

Come organizzazione datoriale, vogliamo garantire ai lavoratori un'azione di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro che sia efficace e condivisa da tutti».

Gazzetta di Mantova

Cooperazione, Imprese e Territori

il bando

Energia dal sole Investimenti per 12 milioni


Riso, campagna al rush finale
Le previsioni sono buone
Spandimento reflui: dall'11 settembre regole più severe
Energia dal sole
Investimenti
per 12 milioni
Borse di studio per iscriversi all'Its
Riforma Pac 2023 Confagricoltura: premi base in forte calo

Le energie rinnovabili conquistano sempre di più gli agricoltori. A una settimana dall'apertura del bando Parco Agrisolare nell'ambito del Pnrr, con una dotazione finanziaria complessiva di un miliardo di euro, c'è fermento anche nel mondo agricolo mantovano.

Lo rileva Coldiretti, che da una prima stima provvisoria calcola in oltre 200 le domande inoltrate o in fase di inoltro a livello provinciale per dotarsi di impianti fotovoltaici sui tetti, da parte di imprese agricole o zootecniche, con una prevalenza delle realtà che accanto alla conduzione di terreni hanno la gestione e l'allevamento degli animali.

In termini di potenza le richieste delle imprese agro-zootecniche mantovane superano i 7.000 Kwp (kilowatt picco) di potenza, con investimenti vicini ai 12 milioni di euro che, secondo le previsioni di Coldiretti, nelle prossime settimane potrebbero aumentare ulteriormente. Quello in atto (chiuderà il 12 ottobre) è il secondo bando dopo quello del 2022, che aveva stanziato fondi per oltre 502 milioni di euro. E questa volta il budget praticamente raddoppia, raggiungendo il miliardo di euro.

L'intervento principale tra quelli incentivati è l'installazione di impianti fotovoltaici con potenza di picco tra 6 kilowatt e 1 megawatt sui tetti dei fabbricati, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo o colonnine di ricarica per mezzi elettrici. Possono partecipare al bando gli imprenditori agricoli in forma individuale o societaria, le imprese agroindustriali e le cooperative agricole e i loro consorzi. «Per le imprese agricole e zootecniche del territorio si tratta di un'opportunità particolarmente interessante per migliorare il proprio approccio green in ottica di economia circolare e di sostenibilità economica e ambientale commenta il presidente di Coldiretti, Fabio Mantovani - Il 70% delle domande presentate in ambito agricolo si limita a investimenti finalizzati all'autoconsumo, mentre solo un 30% mira a cedere un surplus di energia pulita».

Di sicuro in chiave di spinta verso il fotovoltaico ha pesato il boom dei costi dell'energia che per buona parte del 2022 ha messo in difficoltà le imprese. Conti alla mano, «se l'intera copertura di tutte le strutture agricole in provincia, pari a 10,2 milioni di metri quadrati, fosse utilizzata per la produzione di energia elettrica, sarebbe possibile produrre 1,2 milioni di Kwp, ottenendo così da un lato l'autonomia energetica per oltre 30mila utenze familiari e dall'altro il risparmio di 459 tonnellate di CO_2».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Cooperazione, Imprese e Territori

Visita al centro di accoglienza straordinaria gestito da L'Angolo in via Giardini

A Baggiovara il Cas parla francese «Va bene l'Italia purché si lavori»

Gli "ospiti" sono tutti richiedenti asilo dell'Africa occidentale o sub-sahariana Stanno tra connazionali, aspettano anche mesi per avere una destinazione

CARLO GREGORI


MODENA

Visita al centro di accoglienza straordinaria gestito da L'Angolo in via Giardini

A Baggiovara il Cas parla francese «Va bene l'Italia purché si lavori»

Gli "ospiti" sono tutti richiedenti asilo dell'Africa occidentale o sub-sahariana Stanno tra connazionali, aspettano anche mesi per avere una destinazione

Lite al centro che ospita i minori stranieri Spunta anche un coltello: ragazzo ferito

Spesso ci chiediamo cosa fanno e dove vanno i richiedenti asilo assegnati alla nostra città. Nelle immagini li vediamo prendere le valige da un pullman e poi sparire dai nostri occhi. Si sa che sono assegnati alle associazioni e cooperative convenzionate con la Prefettura per seguirli nei cosiddetti Cas, Centri di accoglienza straordinaria. Spinti dalla curiosità di capirne un po' di più, ci siamo perciò fermati a visitare una struttura Cas che si trova a Baggiovara.

La gestisce la cooperativa L'Angolo che si fa carico di dare lezioni di italiano, assistenza legale e psicologica al singoli "ospiti" in vista di una formazione. È una vecchia casa colonica, in alcuna parti fatiscente, che si trova seminascosta dalla folta vegetazione subito dopo la rotatoria del distributore Conad, quasi di fronte alla ex Terim. C'è una facciata padronale col cortile e un retro che dà su un canale composto da minuscoli appartamenti in un unico edificio con uno spiazzo.

Proviamo ad avvicinare alcuni ospiti. Qualcuno fa ginnastica con una cyclette. Sono tutti africani. Nessuno di loro parla italiano se non per dire "ciao" o "buongiorno".

Tra timidezze e diffidenza dicono di parlare solo in francese. Questo è un primo elemento di differenza tra di loro: quasi tutti sono di Paesi africani francofoni, una minuscola parte del Gambia, Paese anglofono. Quelli del Gambia che abbiamo incontrato, tre ragazzi, si sforzano di parlare francese per non restare tagliati fuori dalla vita comune «Siamo qui da tre mesi - dice un ragazzo giovane che parla in inglese - e stiamo con loro».

Parliamo con alcuni di loro.

Raccontano di venire dall'Africa Occidentale o Subsahariana. Sono orgogliosi delle origini nazionali e stanno a gruppi in base al Paese di provenienza. C'è un gruppo della Costa d'Avorio, ci sono senegalesi, maliani, del Burkina Faso. C'è chi è lì da un mese, chi da più tempo.

Nessuno pare arrivato da poco. Quando chiedi informazioni su di loro e la loro provenienza si chiudono a riccio.

Non ne vogliono sapere né di dire alcunché per evitare in qualunque modo di farsi identificare (non dicono mai neanche i loro nomi) né le storie che hanno alle spalle. Restano silenziosi, allargano le braccia e dicono che non vogliono parlare.

Quando chiedi la destinazione, tutti sono invece d'accordo. «Sono in Italia e vorrei restare in Italia». «Vado dove c'è un lavoro». «A me va bene qui, se trovo un lavoro».

Insomma, nessuno ha progetti di andare in Francia o altrove. A loro va bene l'Italia come primo approdo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e, in un certo senso, la considerano il Paese-qualsiasi del mondo europeo che può dare l'occasione di svolgere un'attività.

Chiediamo cosa fanno tutto il giorno in quel posto, alcuni da mesi. Allargano le braccia. «Niente. Stiamo qui in giro», dice un ragazzo molto giovane. «Aspettiamo di sapere dove andremo», dice un altro.

Alcuni escono invia Giardini per fare un giro nei paraggi.

La nostra conversazione viene interrotta dall'arrivo del custode della cooperativa L'Angolo: i giornalisti non sono autorizzati a entrare in contatto con gli "ospiti".

In effetti, qui e anche in altre strutture Cas di Modena, come in via delle Costellazioni, c'è un dentro e c'è un fuori.

C'è la storia di chi vive all'interno misurandosi con i problemi di altre persone nelle sue condizioni, con tutte le tensioni quotidiane e le ansie che genera una situazione del genere. Vive in un ambiente chiuso al mondo dal quale chi lo segue lo tiene "protetto".

Tutto ciò che vede dentro resta dentro. Non è del tutto isolato, lo si vede uscire e passeggiare, ma non ha contatti con estranei alla struttura.

E c'è chi sta fuori, il resto del mondo, che sa poco o nulla di cosa avviene nei Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Parma

Cooperazione, Imprese e Territori

Il formaggio Viene prodotto nelle montagne di Livinallongo

«Fodòm» ora è Presidio Slow Food Formaggio vaccino a latte crudo


GUSTO | CURIOSITÀ

«Diventa Food Creator»

Si è svolto il primo contest organizzato da Alma e GialloZafferano

«Fodòm» ora è Presidio Slow Food Formaggio vaccino a latte crudo

Sono in otto e, nonostante le difficoltà, resistono, come già i loro nonni un secolo fa. «Non abbiamo alcuna intenzione di chiudere le stalle, non vogliamo abbandonare la montagna» sintetizza Egidio De Zaiacomo, 66 anni, una vita spesa a Livinallongo del Col di Lana, tra le Dolomiti bellunesi, Patrimonio Unesco.

Suo figlio Erwin è uno degli otto allevatori che conferiscono il latte alla latteria cooperativa dove si produce il fodóm, un formaggio a pasta semicotta ottenuto con latte vaccino intero crudo, appena diventato Presidio Slow Food. Lui, Egidio, gli dà una mano in azienda ed è il referente dei produttori del Presidio.

Livinallongo del Col di Lana, milletrecento abitanti sparsi in diciassette frazioni, sorge ai piedi del massiccio del Sella: la valle di Fodóm inizia a 1300 metri e i suoi pascoli più alti superano i 2000 metri. Pendii ripidi, caratterizzati da un'eccezionale varietà di erbe foraggere che si rivelano un ottimo pascolo e assicurano un fieno altrettanto eccellente: la raccolta inizia a giugno sui prati che circondano i masi, prosegue in agosto sui prati in altura e si conclude sul finire dell'estate, con un secondo sfalcio dei prati intorno al maso. Mescolando i due tipi di erba, si ottiene un fieno eccellente, in grado di fornire un latte ricco di antiossidanti e vitamine.

Fare agricoltura in montagna e allevare le bestie in altura, però, è tutt'altro che semplice. «Il primo elemento di difficoltà è rappresentato dalla pendenza dei prati - spiega De Zaiacomo - perché occorre dotarsi di macchinari speciali per la fienagione che assicurano stabilità e sicurezza nel lavoro, ma che costano il doppio di quelli usati a quote basse, dove i pendii sono più dolci».

Per fare il fieno ci vuole più tempo: «In un giorno noi riusciamo a fare un ettaro di fieno, a due o trecento metri di altitudine si può arrivare anche a dieci».

Il motivo? Per sfalciare in piano possono utilizzare macchine più grandi. E poi c'è da tener presente che chi lavora in alto deve anche occuparsi di portare più a valle, nelle stalle, il fieno: tempo e soldi che se ne vanno. Altra cosa: «Dobbiamo falciare superfici più ampie, perché i prati in alta montagna rendono di meno, dal punto di vista quantitativo» ricorda il referente.

Il Presidio Slow Food intende promuovere le produzioni casearie della valle, dando loro il giusto valore, sostenendo così allevatori e casari. L'obiettivo principale è avviare una produzione di fodóm fatto con il latte crudo estivo, ottenuto in alpeggio, da affiancare a quello che si ottiene nel resto dell'anno con i fieni dei prati stabili locali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

Coop agricole: «Ristori, Figliuolo garante»

Alluvione Il generale dopo la protesta: «Primi soldi entro la fine dell'anno»


ITALIA MONDO

REGIONE

Sei ore di lavoro per 20 euro e il cameriere denuncia su Tik tok

Modena Il giovane pubblica il video in cui discute la paga con il ristoratore

Coop agricole: «Ristori, Figliuolo garante»

Alluvione Il generale dopo la protesta: «Primi soldi entro la fine dell'anno»

«Le buche? Se le copri poi si corre troppo»

Bologna L'ingegner del settore Strade spiega la strategia comunale per le viabilità

Bologna Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese.

Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese, tenendo presente che e Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro.

È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti - concludono - hanno subito danni per circa 30 milioni di euro».

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Giornale di Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

Tre giorni di grande intensità Sei le mostre e gli exhibit


SPECIALE UNA SOLA TERRA

A BRESCIA IL FESTIVAL PER IL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Tre giorni di grande intensità Sei le mostre e gli exhibit

Domani il via a Nuovo Eden e Auditorium Santa Giulia

UNA SOLA TERRA

AMBIENTE BIODIVERSITÀ SOSTENIBILITÀ

22-24 SETTEMBRE BRESCIA

Sono sei le mostre e gli exhibit organizzati durante i tre giorni del Festival.

Al Museo di Scienze Naturali, sabato e domenica pomeriggio, sono previste visite guidate (su prenotazione) alla mostra Elogio del Limite a cura di Cauto-Cooperativa Sociale Onlus; Percorsi espositivi interattivi a cura di AmbienteParco. In programma anche la mostra dedicata all'acqua in tutte le sue forme Natur.acqua: parte del percorso si svolge nella stanza Gioco.lab e parte nel tunnel subalveo dal quale ammirare il lago attraverso undici vetrate. Precious plastic è invece il laboratorio sul riciclo della plastica che si svolge all'interno del nuovo Tinkering Lab di AmbienteParco e prevede la costruzione di veri e propri coloratissimi oggetti grazie al recupero della plastica.

Fumetti e immagini in esposizione per conoscere e proteggere il marea cura di Ispra a Comics&Sea: trai fumetti presenti la tartaruga marina Carrie che incontra pericoli tra reti abbandonate, plastiche e microplastiche. Il suono è protagonista dell'installazione "Ghiacciaio come casa" a cura del progetto artistico e scientifico Un Suono in Estinzione: è composta da due interventi artistici site-specific e mette al centro la percezione uditiva come strumento di comprensione dei fenomeni dei cambiamenti climatici in atto sugli ecosistemi fragili. Un punto di vista inedito sulla fusione del ghiacciaio dell'Adamello attraverso i suoi suoni.

//.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Giornale di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Vertenza Call.it. L'azienda diserta l'incontro

Cgil a muso duro: Wind chiede il tavolo e poi non si presenta


Palermo

Alberi malati e radici divelte, piano per il verde da 4,9 milioni

L'assessore Mineo: inizieremo a breve gli interventi. Già al lavoro con i nostri agronomi per individuare scelte ecosostenibili

Cgil a muso duro: Wind chiede il tavolo e poi non si presenta

Settimana alfonsiana e lo schiaffo del potere

Orto Botanico, Arpa racconta la biodiversità

Come preannunciato, Wind Tre non si è presentato al tavolo tecnico convocato al centro per l'impiego di viale Praga, dall'assessorato regionale alla famiglia, lavoro e politiche sociali, per trovare una soluzione condivisa al rinnovo convenzione Wind con la coop sociale Call.it del Consorzio Sintesi, in scadenza il 31 dicembre prossimo.

All'esterno hanno manifestato circa 200 lavoratori disabili iscritti alla Fp Cgiol, chiedendo a gran voce che Windtre rispetti gli impegni sottoscritti nella convenzione e nel contratto, ovvero l'assunzione diretta di tutti i lavoratori Sintesi. E che venga così messa fine fine al braccio di ferro che va avanti da mesi tra Windtre da un lato e la Regione siciliana e i lavoratori disabili del Consorzio Sintesi dall'altro.

La convocazione del tavolo era stata concordata in maniera unanime tra le parti durante la riunione della V commissione Ars, svoltasi il 20 luglio presso Palazzo dei Normanni. All'incontro hanno partecipato un rappresentante dell'assessorato regionale al lavoro, il presidente della V commissione dell'Ars Fabrizio Ferrara, i dirigenti del CPI di Palermo, i rappresentanti del Consorzio sintesi e le organizzazioni sindacali.

«Siamo dispiaciuti -dichiara Michele Morello, responsabile terzo settore per la Fp Cgil di Palermo - della rumorosa assenza di Windtre al tavolo tecnico. Abbiamo evidenziato davanti alla Regione, oltre alla mancanza di rispetto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, anche lo sgarbo istituzionale nei confronti del governo e delle organizzazioni sindacali». «È ormai fin troppo evidente che Windtre non ha intenzione di rispettare gli impegni sottoscritti con la regione siciliana e con i lavoratori disabili - aggiunge Giuseppe Vitale Rsa Fp Cgil del Consorzio Sintesi - L'unica proposta che avanza la multinazionale delle telecomunicazioni è quella di parcheggiare i lavoratori disabili in un'altra cooperativa denominata "Raggio di luce", impedendo ai lavoratori di completare il naturale processo di formazione e inserimento lavorativo che la legge prevede. I lavoratori sono ormai consapevoli che Wind Tre non ha intenzione di rinnovare la convenzione con Sintesi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

IL report Il dato relativo alla provincia di Lodi tiene conto dei danni sugli addetti e le aziende rispetto a quanto denunciato all'Inail

Sono in diminuzione gli infortuni sul lavoro, ma in sette mesi sono costati 83 milioni di euro


LO SCANDALO

Telefoni e kebab: frode da 2 milioni sul reddito di cittadinanza

LA PROTESTA

Incubo "puzze" a Cavrigone, San Bernardo e in zona Olmo

IL REPORT

Sono in diminuzione gli infortuni sul lavoro, ma in sette mesi sono costati 83 milioni di euro

Circa 83,4 milioni di euro. Tanto sono costati gli infortuni sul lavoro nei primi sette mesi dell'anno in provincia di Lodi secondo le stime dell'analisi all'interno di "Non sicurezza, quanto mi costi?", il primo report sulla salute e la sicurezza sul lavoro promosso da Confcooperative Lavoro e Servizi Lombardia in occasione della partecipazione al Safety Expo di Bergamo.

In tutta Lombardia la stima è di 3,6 miliardi di euro. Il calcolo deriva dalle stime del costo di un infortunio sul lavoro prodotte dalla Commissione d'inchiesta parlamentare (oltre 54mila euro per infortunio) tra danni diretti, indiretti e immateriali per lavoratori e aziende rapportare al numero di infortuni denunciati all'Inail. Al contrario, per 1 euro speso in prevenzione, il ritorno è di 2,2 euro.

L'analisi riporta anche i dati di tutte le province lombarde. Nel Lodigiano, come nel resto della regione, gli infortuni sono in calo nei primi sette mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022, passando da 1.824 di 12 mesi fa a 1.519.

L'incidenza degli incidenti mortali però cresce dallo 0,11 dei due casi mortali dell'anno scorso allo 0,20 dei tre di quest'anno, in linea con la crescita lombarda. I dati dettagliati della Provincia di Lodi mostrano come il primo trimestre abbia avuto un calo di infortuni del 28,8 per cento tra infortuni in loco e in itinere (nel viaggio tra domicilio e luogo di lavoro) rispettivamente in discesa di -36,7 per cento e in crescita di 55,7 per cento, e un ulteriore calo di -8,9 per cento nel secondo trimestre, con -12,5 per cento di quelli in itinere e -8,3 per cento in azienda. A luglio invece il dato si inverte, e gli infortuni passano da 175 a 201 in crescita di +14,9 per cento. Inoltre, Lodi è tra le maglie nere della Lombardia per la crescita degli infortuni in itinere, che passano da 826 dei primi sette mesi del 2022 a 862 del 2023 con una crescita di +4,3.

Tra i settori, a livello lombardo, nei primi sette mesi dell'anno, si registra un incremento di infortuni nell'industria, una diminuzione netta nella sanità (a causa della regressione del Covid soprattutto), e poi nei trasporti e nel commercio. n A. B.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

Sociale Nuova fase per il progetto "AgriCulture sociali 3.0": previste anche lezioni per coltivare le verdure in autonomia e tagliare le spese

Al via i corsi contro gli sprechi energetici per le famiglie più fragili del territorio


LODI

CHIRURGIA L'operazione dell'équipe del dottor Omar Jaber ad una donna che aveva un seno molto pesante

Un intervento record al Maggiore

Consenso al dono degli organi in anagrafe: «Sono 59 i comuni generosi, manca Sordio»

SOCIALE Nuova fase per il progetto "AgriCulture sociali 3.0": previste anche lezioni per coltivare le verdure in autonomia e tagliare le spese

Al via i corsi contro gli sprechi energetici per le famiglie più fragili del territorio

Via ai corsi contro gli sprechi energetici in casa per le famiglie più fragili. Si tratta di una nuova frontiera per AgriCulture Sociali 3.0. Il progetto punta a favorire l'educazione energetica e ambientale con lezioni, per contenere il costo della vita e inquinare meno, fornire supporto pratico, garantire agevolazioni, ma anche aiuti come lampadine a basso consumo, e nozioni per coltivare verdura in modo autonomo.

La nuova azione promossa dal progetto "Agricolture Sociali 3.0", vuole contrastare le nuove povertà e supportare le famiglie in difficili condizioni socioeconomiche nella fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità in cui si trovano.

Finanziato da Fondazione Cariplo, Fondazione Peppino Vismara e Intesa San Paolo, il progetto prevede una serie di azioni ad ampio raggio. La fase che si avvia adesso vede coinvolte in prima persona la Fondazione Caritas Lodigiana e la coop sociale Famiglia Nuova.

«Gli operatori dei loro centri d'ascolto di recente hanno segnalato come alla povertà economica delle famiglie assistite si accompagni spesso una scarsità di competenze, anche per quanto riguarda una gestione virtuosa della casa - spiega in una nota la Fondazione comunitaria -. Ecco allora l'idea di sensibilizzare le famiglie alla lotta agli sprechi e di far acquisire loro alcune conoscenze di base. Dapprima saranno invitate a seguire un breve percorso di formazione sul tema della riduzione degli sprechi, poi dovranno superare un test online (in italiano, inglese, francese, spagnolo, ucraino e urdu) e riceveranno un attestato di frequenza. Una volta raggiunta una maggiore cognizione delle possibili attività di risparmio energetico, le famiglie potranno, rivolgendosi ancora a Caritas e Famiglia nuova, ottenere dei sostegni concreti».

Al termine del test online, verrà chiesto alle famiglie se hanno necessità di cambiare le lampadine di casa e mettere quelle a basso consumo (che saranno fornite dal progetto grazie a un'azione di crowdfunding già avviata). Sarà chiesto loro anche se vogliono imparare a coltivare la verdura in casa.

«Entrambe - aggiunge la fondazione - sono forme di sostegno che AgriCulture Sociali 3.0 vuole favorire. Qualche famiglia potrà anche ricevere sostegno in termini di corsi di formazione, tirocini di inserimento e misure di conciliazione vita lavoro. Per informazioni sul progetto: https://agricolturasocialelodi.it/agriculture-sociali-30». n C. V.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

agitazione Si parla di licenziamento per i dipendenti di una cooperativa

Sivam, sciopero per sei lavoratori del magazzino che sono a rischio

Andrea Bagatta


20 CASALPUSTERLENGO

AGITAZIONE Si parla di licenziamento per i dipendenti di una cooperativa
Sivam, sciopero per sei lavoratori del magazzino che sono a rischio

SANITÀ Polo dipendenze
Il Sert trasloca e ritrova sede nell'ex ospedale

IN REGIONE
Francesco Agello in mostra

LA REPLICA Dopo l'appunto del Pd
Casa delle associazioni «L'uso è stato regolare»

FORZA ITALIA «Per Sant'Agnese il comune
«È giusto intitolare un parco a Berlusconi»

IN PIAZZA Sul territorio e sabato mercato
Il sindacato Usb lancia due raccolte di firme

Sei lavoratori del magazzino dell'azienda Sivam di Casale a rischio di licenziamento, la Fit Cisl proclama lo stato d'agitazione e da oggi scatta lo sciopero.

Gli esuberi, ancora non formalizzati sebbene comunicati al sindacato, derivano dall'accorpamento del magazzino Sivam a quello di Mazzoleni Spa, che un anno fa aveva comprato la storica società di Casale. Dal primo ottobre quindi le attività saranno spostate a Cappella Cantone, in provincia di Cremona, ma dei sei addetti, oggi in forza alla cooperativa Giano del gruppo Cal, forse ne resteranno due, mentre per gli altri quattro non ci sono prospettive nemmeno per un ricollocamento.

«Il 7 settembre abbiamo incontrato in Confindustria Piacenza Sivam e la cooperativa Giano, ma non abbiamo avuto positivi in merito alla nostra richiesta di ricollocare il personale - afferma Gaetano Di Capua, segretario Fit Cisl Pavia Lodi -. L'unica soluzione prospettata alla fine è stata quella di poter mantenere due persone, mentre per altre quattro non c'erano spazi per continuare né per ricollocare, nemmeno in altre mansioni».

A questo punto per il sindacato la strada è stata pressoché obbligata. «Stiamo parlando di sei famiglie che stanno vivendo momenti difficili con la preoccupazione del lavoro - continua Gaetano Di Capua -. Dal nostro punto di vista, vista l'esiguità dei numeri di cui parliamo, non si tratta di imbastire una contrattazione per salvare un lavoratore in più o in meno, ma di fare uno sforzo per riuscire a mantenere il lavoro per tutti. Si tratta di persone che lavorano per conto di Sivam da anni e anni, alcune da decenni, e un gruppo industriale come Mazzoleni non può nascondersi dietro l'affermazione che non c'è posto per un ricollocamento».

Per questi motivi è stato aperto lo stato d'agitazione e da oggi i sei lavoratori sono in sciopero. La Fit Cisl ha comunicato a tutte le società interessate e alla prefettura la situazione, rimarcando in chiusura: «Il comportamento utilizzato da codeste società, che non si curano minimamente della salvaguardia del posto di lavoro e che riducono il tutto al binomio costo-ricavi, ci lascia del tutto basiti».

n.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

l'iniziativa I frutti saranno raccolti dai ragazzi dell'Officina dei Talenti

Dai meli cotogni le confetture della solidarietà


CODOGNO

«L'accampamento abusivo venga subito sgomberato»

Un fondo per garantire le cure veterinarie ricordando Fulvia Anelli

Passerini porta da Roma i pezzi unici della mostra

Dai meli cotogni le confetture della solidarietà

I frutti dei meli cotogni del Comune per le confetture solidali dell'Officina dei Talenti. L'accordo permetterà alla cooperativa sociale che dà lavoro a ragazzi e ragazze fragili nella sede alla Mirandolina, di raccogliere le mele e le pere (il cotogno produce indistintamente le une e le altre) che pendono dai rami dei tre alberi comunali. Il più noto è quello nel cortile storico del municipio, un altro si trova in piazza Italia nei pressi del monumento ai caduti delle due guerre mondiali e il terzo al monumento delle vittime Covid in via Collodi. In questo periodo i frutti sono giunti a maturazione e lasciati lì andrebbero perduti.

Nell'ultima riunione di lunedì, la giunta ha però accolto la proposta dell'Officina per poterli raccogliere e trasformare in marmellate da donare a enti e associazioni impegnate nel sociale. La cooperativa fa parte della Consulta del volontariato di Codogno all'interno della quale partecipa attivamente e l'iniziativa rientra in un più ampio progetto d'inclusione di ragazzi con fragilità per dare loro la possibilità d'inserirsi nel mondo del lavoro. Vi è poi un aspetto di sostenibilità alimentare, in quanto i frutti, se non raccolti, andrebbero sprecati e buttati. Con il clima favorevole delle ultime settimane pendono dai rami, copiosi.

La raccolta dell'Officina è prevista per i primi di ottobre e la speranza è che non cadano prima. n L. G.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Dubbio

Cooperazione, Imprese e Territori

"I Centri di Permanenza per il Rimpatrio? Sistema costoso e inutile"

DAMIANO ALIPRANDI


"I Centri di Permanenza per il Rimpatrio? Sistema costoso e inutile"
LETTERE DAL CARCERE
L'Alto commissario per i rifugiati: limitare il periodo di "reclusione" dei migranti

La Coalizione italiana libertà e diritti civili (Cild) ha lanciato una dura denuncia contro i Centri di Permanenza per il Rimpatrio (Cpr) in Italia, mettendo in luce gravi violazioni dei diritti fondamentali dei migranti detenuti. Queste strutture, gestite da società e cooperative private, rappresentano un affare profittevole finanziato dai contribuenti, mentre il governo si prepara ad approvare un nuovo decreto che allunga i tempi di detenzione dei migranti fino a 18 mesi.

La denuncia della Cild riflette una preoccupazione crescente riguardo ai Cpr, spesso descritti come ' buchi neri' nei quali si verificano violazioni sistematiche dei diritti umani. La gestione privata di queste strutture a spese dei contribuenti è stata stigmatizzata come profittabile sulla pelle delle persone detenute. Il nuovo decreto governativo, che mira ad aumentare i tempi di detenzione, è stato etichettato dalla Cild come inutile nel gestire il fenomeno migratorio e costoso dal punto di vista economico e umano.

Nonostante le affermazioni della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, l'efficacia dei Cpr nella promozione dei rimpatri è messa in discussione. La Cild ha rivelato che negli ultimi due anni sono state indette gare d'appalto per oltre 50 milioni di euro per la gestione dei Cpr esistenti, un affare gestito da grandi multinazionali e cooperative che traggono profitto dalla detenzione amministrativa, a discapito dei diritti umani delle persone trattenute. L'apertura di ulteriori centri aumenterà questa spesa, aggravando ulteriormente la situazione in un momento in cui l'inflazione sta colpendo i cittadini.

La Cild ha enfatizzato che l'aumento dei tempi di detenzione non migliorerà l'efficacia dei Cpr.

Secondo il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, nel 2022 solo il 49,4% delle persone trattenute è stato effettivamente rimpatriato, con percentuali ancora più basse in alcuni centri. Inoltre, molti detenuti non possono essere rimpatriati a causa della situazione instabile nei loro paesi di origine, mettendo in pericolo le loro vite. La Cild ha sottolineato che l'aumento dei tempi di detenzione non risolverà il problema. I Cpr esistono da 25 anni, e i tempi di permanenza di 18 mesi sono stati in vigore in passato senza aumentare significativamente i rimpatri.

Inoltre, a differenza delle carceri, i Cpr mancano di un proprio ordinamento, il che ha permesso violazioni sistematiche dei diritti dei detenuti. La Cild ha sottolineato gravi violazioni dei diritti alla salute, alla difesa legale e alla comunicazione all'interno di queste strutture. La Cild ha concluso che una gestione efficace delle migrazioni non passa per l'aumento dei Cpr e dei tempi di detenzione. Invece, è necessario ricorrere ad alternative all'irregolarità che consentano alle persone detenute di accedere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a percorsi di regolarizzazione. Questo, sostengono, è essenziale per porre fine alle violazioni inumane e degradanti che avvengono all'interno dei Cpr ogni giorno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Feampa: i pescatori sono divisi


Porto Tolle Taglio di Po Ariano Polesine Villadose

Feampa: i pescatori sono divisi

Appalto per il servizio di ristorazione degli alunni di Santa Maria in Punta

Un caffè speciale per i corridori dell'Epica

DELTA Alcuni giorni fa si è tenuta l'assemblea del Flag-Gac Chioggia Delta del Po per decidere quali strategie attuare nell'ambito dei nuovi Feampa. In riferimento a ciò numerose associazioni di categoria lamentano di essere state escluse dai tavoli decisionali, chiedendo all'assessore regionale Cristiano Corazzari di vigilare dato che per loro la determina che fa riferimento alla costituzioni dei nuovi Gal è chiara: "Le vecchie cariche vanno sciolte e fatte le nuove nomine".

Gianmichele Passarini di Cia, Devid Rizzo di Legacoop, Gianni Stival di Agrital, Pierpaolo Piva di Fai-Cisl, Ugo Campagnaro di Confcooperative Veneto, Claudio Muccio di Uila e Luigino Pelà di Ama scrivono che "il metodo non ci convince e lo contestiamo. Serve una logica capace di allargare, di coinvolgere tutte le competenze, intelligenze ed esperienze presenti".

MANCATA PARTECIPAZIONE Oggetto del contendere è l'assetto del Flag che è stato confermato in toto "escludendo di fatto l'ipotesi di allargare il numero di attori coinvolti. È imbarazzante che si scelga di convocare un'assemblea dal notaio con i soli soci del precedente Gac, venendo meno alle esigenze locali e alle indicazioni che emergono dal nuovo programma Feampa verso uno sviluppo di tipo partecipativo con il coinvolgimento delle principali parti interessate nei settori del privato, del pubblico e del civile. È ancora peggio che questo venga fatto ignorando le richieste formali e informali di associazioni di categoria, sindacati, enti locali che chiedono di garantire un più ampio e partecipato parternariato per la tutela di questo comparto".

PROGRAMMAZIONE CARENTE Come spiegano i presidenti "dissidenti", "in tutta Italia i Flag stanno lavorando in maniera inclusiva, allargando il partenariato e facendo proprie le linee guida del nuovo ciclo di programmazione del fondo".

Tra Chioggia e Delta, invece, pare che le cose stiano andando diversamente: "Nel settore ittico veneto - rimarcano i presidenti - tali strategie integrate devono prevedere un intenso lavoro partecipativo, fatto di confronti e discussioni anche accese, promesse e speranze da concretizzare, sensibilità da armonizzare. I diversi attori dell'economia ittica devono costruire impianti strategici in grado di rappresentare gli interessi socio-economici locali, sia pubblici che privati, avendo a cuore il bene dei nostri territori costieri, del nostro mare e di chi, da esso, trae beneficio e sostentamento. Questa nuova fase di programmazione cade in un momento particolarmente delicato per il settore veneto. La crisi di interi comparti determinata dall'emergenza del granchio blu, dai cambiamenti climatici in atto e dalla difficoltà di costruire percorsi di lavoro a nuove generazioni, impone uno sforzo per il coinvolgimento di tutti gli interessati".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Anna Nani © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino (ed. Circondario Sud)

Cooperazione, Imprese e Territori

Podmaker, la piattaforma dei nuovi brand in crescita


Napoli Area Sud

I VOLTI DELL'INNOVAZIONE

Un premio ai migliori oli prodotti con canapa

Podmaker, la piattaforma dei nuovi brand in crescita

Casalnuovo, tre punti e Cannavaro a Locri la prima vittoria del Portici

Giuseppe Maiello Il Molino Crisafulli Soc.

Coop. Arl di Caltagirone si è aggiudicato la VI edizione del premio «Miglior Olio di canapa»", concorso promosso dall'associazione Fracta Sativa UniCanapa, in collaborazione con le Università Federico II, Vanvitelli e Alma Mater di Bologna. Il concorso, che già l'anno scorso aveva sperimentato l'allargamento dei confini nazionali, da quest'anno è diventato internazionale.

Al secondo posto si è infatti classificata la sas francese, Chanvr'eel Sas ed al terzo la sas L' Chanvre, francese, alla quale è stato assegnato anche il premio fuori concorso: «Olio di semi di canapa più saporito». La premiazione a conclusione di un convegno nei locali caldaia dell'ex linificio, Licana, al corso Vittorio Emanuele. Un sito scelto non a caso visto che la storica struttura ha ospitato per oltre cento anni, uno dei più grandi stabilimenti cittadini per la lavorazione della canapa, dando lavoro a cinquecento unità. In città se ne contano altri, quelli più grandi sono ormai dismessi. Infatti, fino alla metà del secolo scorso la canapa ha rappresentato il volano dell'economia cittadina. La struttura venne rilevata nel 1985 dal Gruppo Marzotto e oggi è nella disponibilità della Mec Dab Group, che ha concesso in locazione i capannoni a trenta aziende. Attenta però a conservare il suggestivo locale caldaia, dove vengono ospitati gli incontri. Come quello promosso dall'associazione Fracta Sativa UniCanapa, nata poco meno di 10 anni fa con l'obiettivo di promuovere, tutelare e diffondere la coltivazione della canapa sativa e il suo impiego nei vari e molteplici settori produttivi: farmaceutico, alimentare, edilizio, combustibile, tessile.

Accanto alla fiera annuale è stato ideato il concorso per olio di canapa, alla terza edizione. Il premio, come ha spiegato il presidente di Fracta Sativa, l'avvocato Nicomede Di Michele, è stato dedicato «alla memoria di uno dei maggiori esperti di sicurezza degli alimenti e conoscitore della canapa industriale e terapeutica, scomparso prematuramente a giugno, il professore Alberto Ritieni». Filo conduttore della giornata, conclusasi con un buffet di cibi a base della fibra naturale, la «Canapa alimentare: innovazione e sostenibilità» con gli interventi di autorevoli giornalisti, docenti universitari e dei massimi vertici di Federcanapa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino di Padova

Cooperazione, Imprese e Territori

profughi, in aeroporto ora anche i ragazzini

All'Allegri un edificio per minori: 25 in arrivo

Slittato ad oggi l' incontro tra prefetto e coop. Allarme di Colonnello: «Si parla di Lampedusa, c'è anche la rotta balcanica»

ELVIRA SCIGLIANO


All'Allegri un edificio per minori: 25 in arrivo

Slittato ad oggi l'incontro tra prefetto e coop. Allarme di Colonnello «Si parla di Lampedusa, c'è anche la rotta balcanica»

Morto l'imprenditore Cornelli presidente di Logistica Uno

SCIENCE 4 ALL

La festa delle scienze a Padova

Esperimenti, giochi, quiz, laboratori, dimostrazioni scientifiche

Elvira Scigliano L'aeroporto Allegri si allarga per accogliere i profughi. Il prefetto Francesco Messina infatti ha deciso che sarà allestita una nuova palazzina per i minori non accompagnati che arrivano dai trasferimenti decisi dal governo dopo essere sbarcati a Lampedusa. Al momento sono pronti 28 posti letto e sono attesi 25 minorenni. Ma gli arrivi non finiscono qui. Numeri importanti sono previsti anche nei prossimi giorni. Per questo resterà aperto fino a data da destinarsi anche il centro di accoglienza allestito nella palestra di Feriole a Selvazzano che ospita una trentina di migranti e conta circa 40 posti letto.

Ieri sono state allertate le cooperative per essere pronte ai trasferimenti degli ospiti nelle loro residenze, non appena si libereranno i posti necessari, così da scaricare l'Allegri.

Oggi alle 12 invece il prefetto ha convocato le cooperative che afferiscono a Legacoop.

Nel frattempo resta coinvolta la Croce Rossa per le visite mediche a tutti gli ospiti che arrivano. Tuttavia il presidente, Giampietro Rupolo, ha chiesto in questi giorni un incontro urgente a Messina per affrontare la questione informazioni: troppo frammentate, troppo segrete, alla fine poco gestibili. Ieri pomeriggio infine l'assessora al sociale Margherita Colonnello è intervenuta nella sesta commissione consiliare "Politiche per la promozione dei servizi alla persona", presieduta dal consigliere Simone Pillitteri, per parlare proprio dell'emergenza migranti.

La Colonnello è reduce anche dalla commissione immigrazione dell'Anci nazionale che si è tenuta a Roma qualche giorno fa. «Le amministrazioni italiane sono tutte equamente preoccupate, indipendentemente dal colore politico», spiega l'assessora, «al momento la grande emergenza sono i minori. Un tema delicato che in Veneto è importante, anche se Padova è messa meglio di altri Comuni, come Verona che ha i treni che scendono dal Brennero. Non sono infatti tanto i minorenni che arrivano dall'Africa a preoccuparci: sono già identificati a Lampedusa e distribuiti per quota di competenza. Ma abbiamo soprattutto ragazzi che arrivano da soli dall'Est Europa, soprattutto albanesi. Forse si vedono di meno perché sono bianchi, ma sono anche più dei minori del Maghreb - soprattutto tunisini -, arrivano tra i 14 e i 17 anni e poi alcuni ancora più giovani dall'Africa Subsahariana».

Il tema di fondo sono rapporti istituzionali difficili con il ministero degli Interni: «Avevano promesso di allargare la rete Sai, cosa che aveva chiesto anche il presidente Zaia, ma non l'hanno fatto», spiega la Colonnello, «e i Sai continuano ad accogliere appena il 10% del totale dei richiedenti asilo. Dopo Cutro hanno anche diminuito - da 36 euro a 25 euro - le risorse giornaliere per persona e per la Prefettura

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è diventato difficilissimo trovare cooperative disponibili. Si continua a parlare a perdifiato dei trasferimenti da Lampedusa, mentre si fa finta di non accorgersi della rotta balcanica, dei moldavi e degli albanesi e sembrano dimenticati gli afgani, i pachistani e i bengalesi.

Questi ultimi arrivano da soli e non vengono identificati: il governo gli ignora. E in alcune città finiscono tra le fila dei senza dimora, a carico dei Comuni e il governo tace».

- La Croce Rossa all'ingresso dell'Allegri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Cooperazione, Imprese e Territori

cormons

Il Centro diurno ripara le panchine in casa di riposo

M. S.


CORMONS - GRADISCA - MARIANO - VILLESSE

Castello e caserma allargano Gradisca Iter per il passaggio

Via Manzoni passa sotto il municipio Mariano ora punta a park e sicurezza

Il Centro diurno ripara le panchine in casa di riposo

Marco Silvestri / CORMONS Le vecchie panche e le tavole di legno del giardino della casa di risposo "La Cjase" avevano urgente bisogno di essere restaurate. L'Auser di Cormons, grazie all'iniziativa del volontario e falegname Francesco Morabito, ha avuto l'idea di commissionare agli ospiti del Centro diurno del Servizio Dipendenze di Gorizia di Asugi i lavori di restauro e nel progetto l'Auser ha coinvolto anche il Comune di Cormons, il Dsm di Gorizia, le cooperative La Quercia e La Collina di Trieste.

L'iniziativa ha avuto grande successo, le operazioni di restauro si sono completate e ieri l'Auser con una piccola ma significativa cerimonia le ha riconsegnate alla casa di riposo "La Cjase". Le panchine e i tavoli sono state subito riutilizzate dagli ospiti della struttura. Erano presenti il presidente della sezione Auser di Cormons, Lorenza Livon, l'assessore comunale alle Politiche sociali, Antonietta Fazi, il direttore del Servizio Dipendenze di Gorizia, Roberta Balestra, una rappresentanza di coloro che hanno eseguito il restauro, gli animatori della Cjase e delle cooperative coinvolte.

«Siamo felici di aver partecipato a questo progetto - hanno sottolineato gli ospiti del Centro Diurno - e siamo molto soddisfatti nel vedere oggi che il nostro lavoro è stato utile. Per noi è stato anche un divertimento lavorare a questo progetto e ringraziamo Francesco per i suoi insegnamenti».

Morabito e la presidente Lorenza Livon si sono complimentati con gli autori del restyling che hanno eseguito un lavoro perfetto, dimostrando le loro capacità manuali. La direttrice Balestra ha sottolineato che nel Centro Diurno del Servizio Dipendenze all'interno del parco Basaglia si svolgono attività, laboratori e c'è anche una piccola falegnameria. «È stato un piacere - ha detto la direttrice - partecipare a questa iniziativa che ha dato ai nostri ospiti la possibilità di partecipare attivamente alla vita sociale, prendendosi cura del territorio in cui vivono».

L'assessore Fazi ha ringraziato tutti coloro che si sono adoperati nella realizzazione di questa iniziativa: «Dietro questo progetto c'è il lavoro di tante persone che si sono impegnate a favore della nostra casa di riposo; questo lavoro di restauro permetterà agli ospiti della Cjase di poter disporre di uno spazio importante all'aperto - ha detto la rappresentante della giunta Felcaro - L'Auser è sempre stata attenta a queste progettualità di cittadinanza attiva e il Comune di Cormons continua a sostenerla con una Convenzione che mette anche a disposizione del gruppo di volontariato 3 mila euro per svolgere al meglio la sua attività. Complimenti ai ragazzi del centro che hanno realizzato un ottimo lavoro».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Lotta all'emarginazione e lavoro Centro Sant'Andrea in prima linea

Nuovo progetto per sostenere le persone fragili che hanno difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro Il sindaco Santoni: «Iniziativa sperimentale che vogliamo estendere anche ad altre aree della vallata»

PRIMO CITTADINO


MONTAGNA

Lotta all'emarginazione e lavoro Centro Sant'Andrea in prima linea

Carabinieri, Salvati lascia la guida della stazione

Piccoli Annunci

SAN BENEDETTO Nel Comune di San Benedetto e, per la precisione nel centro socio educativo Sant'Andrea gestito dalla cooperativa sociale «Lo Scoiattolo», è partito un nuovo progetto che riguarda i giovani adulti a rischio di emarginazione e le persone fragili che hanno difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro. Gli obiettivi generali di questa iniziativa sono il potenziamento delle autonomie personali, il potenziamento dell'identità personale e sociale, e la socializzazione interna ed esterna. Chi parteciperà a questo percorso seguirà una serie di attività improntate ad acquisire maggiori competenze di base per poi tentare di individuare le diverse opportunità lavorative acquisendo anche una metodologia nella redazione di un curriculum vitae. Inoltre sarà possibile approfondire la conoscenza di passioni ed hobby per agevolare le occasioni di vista di vita sociale e di tempo libero. «Si tratta di un progetto sperimentale - spiega il sindaco di San Benedetto, Alessandro Santoni - che parte dalla nostra frazione di Sant'Andrea per dare una risposta alle persone della valle del Setta, ma che, proprio grazie alla sua sperimentalità, potrà essere successivamente esteso anche ad altri ambiti territoriali del nostro distretto socio sanitario. Questo è un percorso che auspichiamo possa contribuire anche a rispondere alle aspettative delle famiglie nella letteratura del 'Dopo di Noi', reso possibile dall'impegno delle tante valide professionalità che operano sia all'interno dei nostri Servizi Sociali Professionali, sia all'interno delle cooperative sociali come Lo Scoiattolo, che ringrazio». Il progetto prevede anche alcune attività ricreative e culturali, come la visite ai musei o ai monumenti delle città oppure la partecipazione ad alcuni eventi pubblici. Questa iniziativa si svolge parallelamente agli altri momenti che sono organizzati al Centro Sant' Andrea e che vedono coinvolte persone con disabilità.

Massimo Selleri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperativa nel mirino I lavoratori: «Noi, vessati» Il presidente: «Tutto falso»

La vicenda portata alla luce dal segretario della Uila: «Querele già depositate» L'accusa: «Lesa la nostra dignità». Il vertice di Sorgeva: «Siamo sereni»

FEDERICO DI BISCEGLIE


IL CASO
Ferrara

Cooperativa nel mirino
I lavoratori: «Noi, vessati»
Il presidente: «Tutto falso»

La vicenda portata alla luce dal segretario della Uila: «Querele già depositate» L'accusa: «Lesa la nostra dignità». Il vertice di Sorgeva: «Siamo sereni»

In prima linea

FALEGNAMERIA ARTIGIANALE FACCINI

SERRAMENTI IN PVC, LEGNO, ALLUMINIO, LEGNO-ALLUMINIO, PVC-ALLUMINIO

Via Piave, 51 - Berra (FE) - Tel./Fax 0532 831118 - info@faccinifal.it - www.faccinifal.it

di Federico Di Bisceglie «Siamo profondamente preoccupati per le condizioni in cui lavorano gli addetti, spesso soci, della cooperativa Sorgeva, che ci hanno segnalato diversi episodi di presunte vessazioni subite dalla direzione». Ad accendere i riflettori sull'azienda agricola dell'argentano è il segretario generale della Uila Ferrara-Rovigo, Mirko Cavallini. «In questi mesi - spiega il sindacalista - abbiamo raccolto diverse testimonianze di lavoratori, in molti casi soci della cooperativa, che ci hanno segnalato condizioni preoccupanti. Risulterebbero infatti situazioni vessatorie, in palese contraddizione con il principio mutualistico che dovrebbe essere il cuore del lavoro cooperativo». Non solo. «In alcuni casi - prosegue - ci sono stati segnalati scambi epistolari, tra dipendenti e vertici aziendali, con minacce che lederebbero la dignità dei lavoratori».

In queste settimane il sindacalista ha raccolto oltre una decina di testimonianze scritte di loro pugno dai lavoratori, nelle quali si parla a chiare lettere di «vessazioni ricevute dal presidente di Sorgeva». Documenti che attestano comportamenti «contrari - si legge nella testimonianza di un lavoratore - allo spirito mutualistico della coop e lesivo della dignità del lavoro svolto da me e dai miei colleghi». Secondo Cavallini, «risulta che, recentemente, anche l'Ispettorato del lavoro ha svolto attività di verifica nell'azienda». A rafforzare la versione del sindacalista, che si è fatto portavoce di un nutrito gruppo di addetti (soci e non soci), ci sarebbero querele già depositate nella sede della polizia postale di Ravenna, nelle quali vengono denunciati alcuni comportamenti che sarebbero stati tenuti a danno dei lavoratori. Tra questi, anche uno scambio telefonico piuttosto esemplificativo.

«Ho capito che tu sei un infame...». Questa è una delle frasi contenute all'interno di una delle querele. Frase che, stando sempre alla ricostruzione del lavoratore, l'alto dirigente della cooperativa gli avrebbe rivolto.

Un altro denuncia invece, a seguito di una controversia con la direzione, di essere stato «trasferito dall'ufficio amministrazione all'ufficio segreteria» con un demansionamento della sua posizione. Altre problematiche sarebbero state segnalate relativamente alla mensa. «Pare che i lavoratori - riprende Cavallini - debbano mangiare in un ambiente nel quale, oltre al cibo, non distante vi sarebbero anche scatole di concimi e fitofarmaci».

Insomma, «la situazione è molto seria - prosegue - e merita il massimo dell'attenzione». Va detto, comunque, che i rapporti tra azienda e sindacati si erano incrinati da tempo - «in particolare dopo l'uscita di Sorgeva dalla Legacoop» - anche a fronte del fatto, aggiunge ancora Cavallini «che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

ci sono, in alcune occasioni, stati negati degli appuntamenti con motivazioni risibili.

Fermo restando che Sorgeva non ci ha mai fornito i dati relativi alla produttività che invece avrebbe dovuto fornirci - come prevede la contrattazione integrativa - per l'erogazione del premio di risultato territoriale ai lavoratori».

Contattato in serata il presidente di Sorgeva, Davide Sinigalia, ha spiegato che «al momento non so nulla della questione, la cooperativa resta tranquilla».

Ma non solo. «Sono entrato in cooperativa nel '90 - prosegue - poi nel 2010 diventato presidente. La situazione, all'epoca, era fortemente debitoria e se non avessi fatto certe scelte ora i dipendenti sarebbero disoccupati. Sorgeva attualmente - continua - è una realtà finanziariamente solida con un patrimonio di oltre 22 milioni e riconosciuta come eccellenza del territorio».

In merito alle accuse, conclude: «Vessazioni? Macché, sono addebiti infondati che rispondono unicamente ad alcuni interessi personali di qualcuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Salvamento, possibilità di prolungarlo

Aperto il dibattito per rendere la durata del servizio uniforme in tutta la costa. Confartigianato: «Serve una chiusura graduale»


Cervia

Salvamento, possibilità di prolungarlo

Giornate Europee del Patrimonio, la città scommette sulle Saline

Si torna sul tema del salvamento per aprire un dibattito regionale e ragionare su eventuali modifiche da apportare, magari, già nella prossima stagione turistica. La proposta era uscita settimana scorsa dalla Confartigianato della provincia di Ravenna la quale, dopo avere messo a confronto alcune località e sottolineando che talune andavano incontro alle esigenze di destagionalizzare prolungando di una settimana o più il servizio di salvamento (in deroga all'ordinanza regionale che nel 2023 fissava il termine del servizio il 10 settembre). La Cooperativa Bagnini di Cervia, che gestisce proprio il servizio sui quasi 9 km di costa, aveva subito chiarito che, da parte sua, la questione sicurezza non andava 'ridimensionata' ad allungare di una settimana, ma a potenziare il servizio in stagione. Sempre la Cooperativa aveva poi spiegato che, se si ragiona in termini di paragoni, a Cervia non esiste la pausa pranzo per i bagnini mentre in altre località sì. Come spiega nella replica la Confartigianato provinciale Cervia «da sempre offre un servizio di eccellenza, sia per la preparazione dei Marinai di Salvataggio, sia per l'avanguardia nelle attrezzature, nonché servizi di qualità e di professionalità».

Cosa che l'associazione «non ha mai messo in dubbio». Però «è necessario che tutti, Istituzioni, Associazioni, Cooperative di Salvataggio ed Operatori Economici, abbiano un obbiettivo comune: è fondamentale creare un servizio armonico che preveda per tutta la costa Romagnola aperture e chiusure simili, soprattutto nei territori confinanti, e giungere ad una chiusura del servizio graduale in modo da poter offrire maggiore servizio al flusso turistico. Questo risultato sarebbe un valore aggiunto da spendere anche in termini di promozione turistica». In effetti, già il prossimo anno la competizione Ironman, che esempio, si svolgerà il 21 e 22 settembre e cioè, da calendario, quasi una settimana più avanti rispetto a questa sesta edizione. Ad appoggiare il confronto sull'allungamento è il presidente del sindacato Sib Confcommercio Ascom Gino Guidi che spiega: «A mio avviso, e di molti associati, una settimana in più non avrebbe inciso molto in termini economici e non mi è sembrato giusto interrompere prima rispetto alle altre località. Per fortuna che non sono successi drammi. Non discuto assolutamente sulle capacità e qualità dei nostri marinai di salvamento, ma proprio grazie a queste capacità avremmo potuto comunque dare anche un servizio, magari ridotto - con una torretta si è una no - considerando comunque un calo del afflusso turistico. Occorre si, aprire un dialogo, e penso che si debba ragionare sul tema con urgenza a favore della città e della costa».

Ilaria Bedeschi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Cooperazione, Imprese e Territori

La testimonianza dei ragazzi ricevuti dal sindaco

Premiati due super bagnini Alessandro e Alessio, un esempio

Hanno salvato più vite impegnati sul lungomare di Civitanova «Rendersi utili è bello»


Cingoli - Monte San Martino - Pollenza

Botte e minacce alla figlia Genitori patteggiano

Il primo nido comunale apre le porte ai piccoli

Premiati due super bagnini Alessandro e Alessio, un esempio

POLLENZA Hanno ricevuto un encomio dal sindaco Mauro Romoli due giovani cittadini di Pollenza che quest'estate si sono distinti, nelle vesti di bagnini, salvando più vite. Entrambi diciottenni, si tratta di Alessandro Luchetti, atleta (nuoto per salvamento Fin) del Centro Nuoto Macerata e assunto dalla «Cooperativa 539 Rescue», studente dell'IIS Ricci, e Alessio Corona, bagnino della «Cooperativa Cluana Nantes» e studente all'istituto agrario Garibaldi di Macerata. Luchetti, reduce dalla terza stagione come bagnino, il giorno di Ferragosto - sul lungomare nord di Civitanova - ha aiutato la collega Irene Sergolini a prestare soccorso ad una zia con due nipotini, che rischiavano di affogare. «Mi piace rendermi utile - dice Alessandro - e il lavoro di bagnino è legato sia agli studi (come indirizzo biologico-sanitario all'IIS Ricci di Macerata) che allo sport. Un'occasione per stare a contatto con la gente. E l'attestato di encomio da parte del Comune in cui vivo è un bel riconoscimento, uno stimolo».

Alessio invece, alla seconda stagione dopo due anni da bagnino junior, il 21 giugno, sempre sul lungomare nord di Civitanova, ha colto immediatamente la situazione di pericolo di un padre col suo piccolo, vicino agli scogli. «L'uomo stava andando sott'acqua a causa di una buca - ricorda Alessio - e cercava di tenere in alto il figlioletto, abbracciandolo. Ho visto la scena dalla torretta e sono partito subito col pattino, fischiando per avere il supporto di una compagno». Corona e quest'ultimo, Nicolò Boncori, per la coraggiosa operazione sono stati premiati dalla capitaneria di porto di Civitanova. Inoltre il pollentino il 17 agosto ha tratto in salvo una ragazza che era andata nel panico perché non riusciva a toccare.

«Svolgo questo servizio da quando ho 14 anni - dice Alessio - , a spingermi è una grande motivazione: salvare la vita di una persona è la cosa più bella». «Siete bellissimi esempi da mettere in evidenza - ha detto il sindaco Romoli ai due concittadini -. Nonostante la giovanissima età, avete già capito il valore del lavoro, ma soprattutto l'importanza di adoperarsi per gli altri. Siete l'esempio di come la narrazione che i ragazzi di oggi siano nullafacenti e svogliati sia sbagliata».

Lucia Gentili.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Figliuolo alle cooperative «Ristori sicuri al 100%»

Non è rimasto inascoltato l'appello di Legacoop, che lancia segnali distensivi «Dal commissario passi in avanti». Anticipo consistente entro fine anno


LE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO
Ravenna
Figliuolo alle cooperative
«Ristori sicuri al 100%»
Tromba d'aria, il conto è salato
A Ravenna 1,2 milioni di danni
CERVIA FANTINI CLUB
Dal 21 al 24 settembre 2023
PRO TOUR BEACH VOLLEY EUROPE
CEV
INGRESSO GRATUITO

Il Governo ha confermato un ristoro al 100% per gli alluvionati e, entro la fine dell'anno, sarà prevista "un'anticipazione consistente" per cittadini e imprese. È quanto ha detto a Legacoop il tenente colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al commissario per l'alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, ai responsabili della centrale cooperativa durante un incontro. Lo riferisce la stessa Legacoop aggiungendo che il delegato del commissario ha anche precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata per il terremototo dell'Emilia. L'incontro è avvenuto dopo la manifestazione di sabato scorso, quando le cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, hanno lanciato un appello.

Il commissario ha dunque contattato gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti e al suo delegato è stato consegnato un documento con le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise col presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre.

«Ringraziamo il commissario Figliuolo per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale», commentano Lucchi e Gamberini. «Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le cooperative agricole braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

La dipendente del Comune

«Per la gara del nido mi rifiutai di lavorarci Poteva essere irregolare»


GIUDIZIARIA
Reggio

Tutino entra in aula
L'ex assessore imputato nel processo sugli appalti

«Per la gara del nido mi rifiutai di lavorarci Poteva essere irregolare»

Una dipendente del Comune si rifiutò di continuare a lavorare sull'appalto che riguardava l'affidamento della gestione del nido Maramotti. Lei, Daniela Pellacini, funzionario del servizio appalti del Comune, ha raccontato ieri in tribunale la sua ribellione, chiamata a testimoniare da Baby&job, società di Roma costituita parte civile. Secondo l'ipotesi accusatoria, tra 2016 e 2017 diversi imputati avrebbero escluso in modo irregolare la ditta capitolina, risultata prima grazie all'offerta più vantaggiosa, deliberando invece l'aggiudicazione alla coop Panta rei, già gestore del servizio. «Silvia Signorelli (non imputata, ndr) mi mandò una mail che era stata inviata da Paola Cagliari (dirigente Istituzione Scuole, ndr). Quest'ultima le aveva scritto che una sua dipendente, Mazzocchi (Anna Maria, ndr), aveva fatto un errore materiale nella prima versione della graduatoria, e dunque le rimandava una tabella corretta. Ma la tabella risistemata ribaltava l'esito della gara», ha raccontato in aula Pellacini. Per poi spiegare le perplessità: «Io rimandai la mail a Signorelli scrivendo: 'Rispedisco al mittente'. E poi le dissi a voce che non volevo più seguire quella faccenda: avevo dubbi e non avevo intenzione di fare cose che, dal mio punto di vista, possono essere irregolari. Il mio errore è stato forse non tenere una copia di quella mail. Ma io gliela rispedii, e le dissi a quelle condizioni non volevo più lavorare sulla gara: avevo sospetti sulla regolarità della procedura». L'offerta di Baby&job l'aveva colpita per un aspetto, cioè «il ribasso molto alto in un appalto ad alta intensità di manodopera come quello degli asili». Lei racconta poi di un incontro in cui Cagliari «segnalò la cifra troppo bassa», e Signorelli ribattè che «non precludeva l'aggiudicazione a Baby&job». La funzionaria ha spiegato che a fronte di ribassi conclamati occorre fare una verifica di congruità: «Il Comune deve preoccuparsi che personale e insegnanti siano adeguatamente pagati». Si è soffermata poi su un incontro con il dirigente del settore appalti Roberto Montagnani, che le riferì: 'Non dire niente'. A domanda dell'avvocato di Montagnani, Liborio Cataliotti, ha poi detto che non ricordava in cosa consistesse l'errore materiale. E, sull'espressione «Non dire niente», non l'ha contestualizzata come un ordine.

al.cod.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Bonifica, il piano di Catellani «Basta indugi sulla diga di Vetto E più sicurezza idrogeologica»

Il portavoce della lista numero 1 alle elezioni del Consorzio dell'Emilia Centrale (2-8 ottobre): «Va rinnovata anche la rete dei canali, senza andare a pesare sulle tasche dei contribuenti»


CRONACA
Reggio

Bonifica, il piano di Catellani
«Basta indugi sulla diga di Vetto
E più sicurezza idrogeologica»

«Manutenzione sul Crostolo, interventi per 7 milioni di euro»

La necessità di una diga sull'Enza «è prioritaria e non procrastinabile». Lo ha affermato Lorenzo Catellani (presidente Cia agricoltori Reggio, foto) portavoce della lista unitaria «La Bonifica del Fare» che si presenta alle elezioni quinquennali del Consorzio dell'Emilia Centrale del 2-8 ottobre, che interessano 275mila contribuenti. La lista (la n.1 nei manifesti) è sostenuta da Cia e Coldiretti di Reggio e di Modena, da Lapam Confartigianato, Legacoop Emilia Ovest e Legacoop Estense, «una rappresentanza molto importante, fatta da cittadini ed imprenditori che hanno a cuore il territorio, l'ambiente e l'acqua».

Il programma ha tra i pilasti l'invaso di Vetto: «Chiediamo e ci impegniamo per la realizzazione di una diga a usi plurimi (anche idroelettrico) in Val d'Enza, che dia soddisfazione al fabbisogno del territorio, stimato in 110 milioni di metri cubi». Conservazione, risparmio e uso efficiente della risorsa idrica sono al primo posto tramite «il miglioramento e messa in efficienza della rete dei canali, molto datata».

Vi è poi il tema della sicurezza idrogeologica: «Chiediamo che il Consorzio ampli le sue responsabilità, soprattutto nel reticolo interconnesso tra montagna e pianura, in modo di avere certezza delle competenze e operare al meglio. Bisogna individuare quei nodi nevralgici sul territorio, con la realizzazione ad esempio di casse di espansione che a fronte dei cambiamenti climatici diventano sempre più strategiche, oltre ad avere aspetti ecologici interessanti».

Con il progetto: «Difesa attiva dell'appenino», la lista si impegna su una progettazione di lungo periodo, partendo dal dialogo diretto con i sindaci e i portatori di interesse, coinvolgendo chi presidia il territorio, gli agricoltori. Attenzione per tutta l'area della pianura orientale, che necessita di canali pieni in modo precoce per poter proteggere i frutteti dalle gelate. Si cercherà in tutti i modi di intercettare bandi e risorse europee e statali per realizzare le opere e rendere più equilibrata la tariffazione; l'impegno è di «contenere i costi per non pesare troppo sulle tasche dei contribuenti».

Francesca Chilloni.

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Cooperazione, Imprese e Territori

Società Economica e Comune guidano l'iter. «Sarebbe un business»

Lavagnina, l'obiettivo è la Igp «Riconoscimento importante»

PAOLA PASTORELLI


LEVANTE

Olio d'oliva, quest'anno produzione in calo «Terreni abbandonati: la vera emergenza»

Leivi vuol premiare anche gli uliveti top

Lavagnina, l'obiettivo è la Igp «Riconoscimento importante»

il caso Paola Pastorelli / Lavagna È lungo il cahier des doléances degli olivicoltori di Lavagna per una stagione che non è decisamente caratterizzata dal segno positivo. Siccità, cambi climatici con perturbazioni violente e improvvise, la presenza di parassiti, prima fra tutti la famigerata mosca olearia. Insomma, la stagione alle porte non sarà da segnare sul calendario, il prodotto è scarso, presente a macchia di leopardo, e il rischio che i prezzi si alzino è quasi inevitabile e non sarebbe neppure il pericolo maggiore per il consumatore. «La scarsità di prodotto locale e il conseguente aumento dei prezzi potrebbe indurre qualcuno ad andare a cercare il prodotto altrove per mantenere un prezzo competitivo ma senza garanzie per il consumatore che l'olio sulla tavola sia davvero frutto della produzione del territorio». Così mette in guardia Francesco Bruzzo, presidente della Società Economica, produttore e da sempre grande esperto.

Preoccupazione e anche un certo scoramento è espresso da Francesco Musico, presidente della Cooperativa lavagnina: «Siamo molto delusi da quest'annata. Siamo abituati a una produzione che alterna stagioni buone a stagioni meno buone ma il cambio climatico degli ultimi anni, e aggiungiamoci pure l'abbandono del territorio e decisioni politiche che non ci aiutano, stanno rendendo difficile il settore».

Per quanto riguarda le garanzie di un prodotto che sia davvero frutto del territorio è ancora Bruzzo a pronunciarsi, in merito all'iter per il riconoscimento dell'Igp, indicazione geografica protetta, per l'oliva Lavagnina, che una cordata di realtà, fra cui anche il Comune di Lavagna, sotto l'ombrello della Società Economica, sta portando avanti:«Questo riconoscimento, sul quale il Ponente si sta battendo molto per la sua cultivar, la Taggiasca, sarebbe importante soprattutto per l'oliva da mensa. La Lavagnina, con il riconoscimento dell'Igp potrebbe rappresentare un business interessante.

L'olio? Oltre al prezzo, occorre fare attenzione alle caratteristiche organolettiche. Essendo cambiata la normativa, che non permette più l'utilizzo di alcuni prodotti per i trattamenti, l'olio che si otterrà tornerà ad avere un tasso di acidità più elevato. Avevamo raggiunto lo 0,2-0,3 ora torneremo allo 0,5. L''industria in questi anni non ha saputo produrre trattamenti efficaci sui parassiti ma sicuri per chi li maneggia e per il consumatore».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno

Cooperazione, Imprese e Territori

INCONTRO A FASANO LO STATUTO ANTI-XYLELLA PRESENTATO DA IMPRENDITORI AGRICOLI E TURISTICI

Piana degli ulivi monumentali ecco sei «armi» per la difesa


6 | PRIMO PIANO

FONTI RINNOVABILI

NON SOLO EOLICO IN RIVA ALLO IONIO

ACCELERATA SUL FOTOVOLTAICO

AMBIENTE E LAVORO

Energia pulita made in Taranto è realtà l'impianto della Shell

A partire dal 2024 assicurerà una produzione annua di oltre 30 gigawattora

Piana degli ulivi monumentali ecco sei «armi» per la difesa

GINO BIANCO lFASANO. Dalle parole e dalle promesse ai fatti. È l'obiet tivo emerso dal convegno sul tema Xylella che si è svolto nei giorni scorsi. Un appuntamento organizzato da Progresso Agricolo, Legacoop, Confagricoltura, Federalberghi, 2BFasano, Copape e Agricola Montalbanese per discutere, condividere e pianificare un programma a difesa degli alberi della Piana degli ulivi monumentali.

Circa trecento i partecipanti, rappresentanti del settore agricolo e di quello alberghiero.

Quest'ultimo si è reso parte attiva in quanto, è stato spiegato, quando arrivano i turisti una delle mete preferite sono proprio gli ulivi secolari della zona.

«Xylella: Uno statuto speciale per la piana degli ulivi monumentali.

È il momento di agire» è stato il titolo dell'incontro che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia, del presidente della Commissione Bilancio della Regione Fabiano Amati e di Salvatore Infantino, dirigente del Servizio fitosanitario regionale.

Cosa propongono gli organizzatori nello statuto presentato all'inizio dei lavori dal presidente della Co.pa.pe. Gianluca Cisternino? Ecco i sei punti principali: informazioni sulla situazione della nomina del Commissario straordinario che il Governo dovrebbe nominare per la gestione della Xylella, su quali poteri gli saranno attribuiti e, naturalmente, su quali fondi avrà a disposizione per cercare di far ripartire l'agricoltura pugliese; monitoraggio dei focolai esistenti ed accelerazione degli espianti volontari con rimborsi rapidi, sollevando dal compito l'Arif, che, nonostante la buona volontà, non riesce ad effettuare tutti gli espianti necessari; monitoraggio al 100% degli ulivi già censiti come monumentali (targhetta); monitoraggio da effettuare anche nella zona infetta della Piana oggi esclusa: intensificare una sorveglianza rafforzata attorno ai siti in cui c'è notevole passaggio e sosta dei veicoli e lungo le strade di grande percorrenza; controlli serrati per la buona pratica agricola, con l'applicazione di pesanti sanzioni per chi abbandona i terreni e possibilità di segnalazione agli organi di vigilanza dei terreni abbandonati con mail o numero verde e/o anche in modo anonimo per evitare ritorsioni; possibilità da parte della Regione Puglia di utilizzare le procedure automatiche basate sull'elaborazione delle immagini dell'intero territorio.

«Abbiamo raggiunto un primo obiettivo - hanno affermato Nicola Pentassuglia, presidente di Progresso Agricolo, e Alberigo Ignobile della Confagricoltura - ed è l'impegno dell'as sessore regionale che nel suo intervento ha fatto proprie le proposte del comitato, assicurando che saranno attivate tutte le procedure da mettere in campo compatibilmente con quanto sta già facendo la Regione Puglia. Inoltre, siamo tutti d'accordo sul darci appuntamento da qui a due mesi per verificare lo stato dei provvedimenti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno

Cooperazione, Imprese e Territori

Bisognerà ora attendere per appurare se si tratta dei soliti annunci o se alle parole seguiranno i fatti a difesa dell'agri coltura e del paesaggio della Piana degli ulivi secolari e del territorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

Maxi finanziamento per la ex Gkn Sei milioni dagli investitori segreti

La cifra resa nota in Regione Si va ad aggiungere ai 500mila euro raccolti dai lavoratori della coop Gff


CAMPI - LASTRA A SIGNA - SIGNA

Maxi finanziamento per la ex Gkn
Sei milioni dagli investitori segreti

Senso unico per i lavori alla rampa

Lega Spi-Cgil apre un Caf in via Lorenzini

Una battaglia senza barriere diventa libro

VUOI PROVARLA?
NOLEGGIALA SENZA PROBLEMI!
FIAT 500 BEV DISPONIBILE
CON NOLEGGIO A BREVE
E LUNGO TERMINE
PALMUCCI
palmucci.it
Signa (FI) - Via Tiziano Vecellio, 2
Tel. 320 311 3282

CAMPI di Pier Francesco Nesti Sei milioni di euro, messi a disposizione da un gruppo di investitori «istituzionali», vanno ad aggiungersi ai 500mila euro di capitalizzazione da parte della cooperativa Gff, formata da lavoratori della ex Gkn. La cifra è stata comunicata ieri nel corso di un incontro in Regione voluto dagli stessi lavoratori dell'azienda di Campi. Quella di ieri, infatti, come spiegato in una nota della Rsu ex Gkn, è stata l'occasione per presentare ufficialmente il protocollo siglato tra la neonata cooperativa e gli investitori che si sono resi disponibili, i cui nomi però restano ancora «top secret».

Il primo socio finanziatore sarà la Soms Insorgiamo, con 150.000 euro provenienti dal crowdfunding della scorsa primavera, che verranno immessi nella capitalizzazione della cooperativa, mentre gli altri soggetti, fra realtà solidali e singoli, hanno già iniziato ad aderire. La campagna «100X10000» va però oltre i 500mila euro previsti dal protocollo, ponendosi appunto l'obiettivo di un milione di euro. «Complessivamente siamo ancora lontani dal fabbisogno necessario per la realizzazione del piano industriale - dichiara la Rsu ex Gkn, che inoltre chiede l'immediata convocazione di tutti i tavoli istituzionali, a partire da quello ministeriale - ma queste cifre tolgono ogni alibi a chiunque. La reindustrializzazione dal basso è una certezza, l'obiettivo è fare della fabbrica di Campi Bisenzio un polo delle rinnovabili e della mobilità leggera, uno degli esperimenti produttivi e sociali più avanzati d'Europa».

E la Regione, rappresentata ieri da Valerio Fabiani, consigliere di Eugenio Giani per lavoro e crisi aziendali, cosa dice? «Oltre a esprimere apprezzamento per la proposta presentata, abbiamo scritto al ministro del Made in Italy Adolfo Urso e al sottosegretario Fausta Bergamotto, chiedendo la riconvocazione con urgenza del tavolo nazionale di crisi per Qf Spa ex Gkn con tutte le parti interessate. Recentemente la giunta ha inoltre deliberato nuove misure rivolte ai lavoratori coinvolti in crisi aziendali che verranno illustrate al tavolo interistituzionale del 21 settembre».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Imparare è un gioco Dai canali di irrigazione alla centrale idroelettrica Il Lunense fa scuola

Positivo il bilancio delle visite guidate dei ragazzi dei centri estivi accompagnati dagli educatori della Cooperativa Lindbergh e accolti dai vertici e dal personale tecnico del Consorzio

FRANCESCA TONELLI


20

LA VAL DI MAGRA
In breve

Imparare è un gioco
Dai canali di irrigazione alla centrale idroelettrica Il Lunense fa scuola

Positivo il bilancio delle visite guidate dei ragazzi dei centri estivi accompagnati dagli educatori della Cooperativa Lindbergh e accolti dai vertici e dal personale tecnico del Consorzio

Partecipazione
Al via il progetto

Giochiamo insieme
Evento rinviato

SARZANA A lezione sul campo, per capire quanti segreti custodisce l'acqua, fondamentale per irrigare i campi e preziosa anche per produrre energia elettrica. Sono stati tanti i temi affrontati negli incontri con i ragazzi dei centri estivi di Luni, Arcola e Sarzana che nelle scorse settimane hanno potuto svolgere escursioni sul territorio del Canale Lunense e ascoltare le spiegazioni dei tecnici. Hanno camminato lungo le sponde del canale, visitato la centrale idroelettrica e ascoltato le testimonianze di chi lavora per garantire l'irrigazione e la sicurezza dei territori. Hanno imparato tante cose sulla storia, sull'ambiente, l'energia sostenibile. Hanno capito l'importanza dell'acqua, una risorsa preziosa che va rispettata e tutelata.

Ad accompagnare i ragazzi, gli educatori della Cooperativa Lindbergh (protagonista nell'organizzazione di centri estivi nella provincia della Spezia per conto delle amministrazioni comunali o in modo diretto) insieme alla presidente del Consorzio Canale Lunense Francesca Tonelli e al direttore Corrado Cozzani, oltre ai geometri dell'ente Cristiano Pastine e Carlo Montani. Il Canale Lunense ha organizzato le iniziative con i Centri estivi nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita del Consorzio irriguo, avvenuta il 21 marzo 1923. Lo ha fatto dando seguito agli incontri e alle visite guidate con le scuole avvenute negli scorsi mesi primaverili e in vista di quelli dell'entrante autunno ancora con gli istituti delle primarie e secondarie del comprensorio. Perché il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi delle scuole e dei centri estivi del comprensorio? «Perché è da loro che parte il cambiamento - spiega Francesca Tonelli -, per questo puntiamo a sensibilizzare i giovani mettendo sotto la lente di ingrandimento l'innovazione sostenibile e la tutela ambientale, l'acqua pulita per l'irrigazione e lo sviluppo dell'energia sostenibile, la bonifica e la sicurezza dei territori, tutti punti essenziali della politica e dei progetti del Canale Lunense». Esperienze istruttive, conferma Corrado Cozzani: i ragazzi «possono conoscere da vicino il sistema dei canali che regolano il flusso delle acque nella piana, ammirare il funzionamento di una centrale idroelettrica e ascoltare le storie sull'acqua che vince la siccità».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Prato)

Cooperazione, Imprese e Territori

Domenica con i soci Coop. E domani in Lazzerini si parla di benessere

In cammino alla scoperta delle gore


Tempo libero

Interviste e film
La biblioteca e la diva Calamai

In cammino alla scoperta delle gore

PRATO Domenica inizieranno le camminate organizzate dalla sezione soci Coop di Prato in collaborazione con Comune di Prato, Cooperativa Archeologia, Uisp e Legambiente. Dal 24 settembre al 5 novembre in calendario quattro appuntamenti domenicali, con itinerari di breve e media lunghezza (5 - 9 km), alla scoperta della natura, della cultura e della storia del territorio.

Tutte le passeggiate sono gratuite, con prenotazione obbligatoria da effettuare chiamando il 328 1083112: si svolgono in piccoli gruppi e non richiedono una specifica preparazione tecnica o fisica. Il titolo della passeggiata di questa domenica è «Prato città dell'acqua: il fiume, le gore e gli antichi opifici» con partenza alle 9 dalla Coop di via Targetti. Anche in Lazzerini si parla di cammini, con il ciclo di incontri a cura di NutriMenti tra libri, trekking, territorio e meditazione. L'ultimo appuntamento è domani alle 21 con una serata di meditazione Mindfulness che si terrà nella Saletta Campolmi.

Allentare ansia e stress, entrare in relazione con la propria esperienza sensoriale, ritrovare il benessere e l'equilibrio psicofisico. Questo significa vivere in modo mindful. Una serata a ingresso libero per scoprire la pratica meditativa con l' Associazione Nutrimenti per uno stile di vita più consapevole.

La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

Così Mirano apre le porte a 25 immigrati Baggio: «Accolto l'invito del prefetto»

R. M. RICCARDO MUSACCO


Così Mirano apre le porte a 25 immigrati Baggio: «Accolto l'invito del prefetto»

«L'accoglienza va bene ma occhio alla sicurezza»

La mensa non parte all'istituto Turlan

"Benessere e sapere" La rivincita della terza età

Mirano Il prefetto chiama e Mirano risponde. Sull'emergenza migranti in arrivo a centinaia da giorni ormai a Lampedusa il sistema dell'accoglienza vacilla e, pertanto, si rende sempre più necessario il coinvolgimento degli enti locali in grado di mettere a disposizione nuovi spazi. L'amministrazione comunale di Mirano ha dato la sua disponibilità ad accogliere presso la struttura dell'ex scuola Duca D'Aosta a Campocroce, già sede della Protezione civile ora spostata all'ex bocciodromo un certo numero di migranti e, nella giornata di ieri, in 25, tutti maggiorenni, per la maggior parte africani, si sono già insediati ospiti della struttura individuata. Coinvolta anche l'Usl per l'effettuazione dei controlli medici. Per il momento, si tratta, quindi, di una fase di prima accoglienza nel corso della quale le persone saranno assistite dal personale di una cooperativa indicata dalla Prefettura stessa, nella fattispecie la cooperativa Sociale Un Mondo di Gioia.

«Abbiamo accolto volentieri l'invito del prefetto», osserva il sindaco Tiziano Baggio, «considerata la disponibilità nel nostro territorio di una struttura adeguata come quella di via Caorliega.

Lo facciamo perché pensiamo che Mirano sia e debba rimanere una città accogliente e solidale, ma anche perché è vigente dall'11 aprile la delibera del Consiglio dei Ministri che dichiara lo stato di emergenza in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo.

Stando così la situazione, ritengo che girare la testa dall'altra parte sia la cosa peggiore che si possa fare.

Noi ci mettiamo disposizione».

Anche il mondo del volontariato miranese si sta mettendo in moto in questo senso. «Le organizzazioni di volontariato daranno il solito generoso aiuto supportando l'esperienza di accoglienza attraverso progetti educativi perché la rete sociale è tessuta insieme dal pubblico, dal privato-sociale e dal sociale.

L'Amministrazione comunale sarà parte attiva nello sviluppo di questi progetti non solo coordinandoli ma anche verificandone il positivo sviluppo», prosegue il sindaco.

Ma la città, sotto l'aspetto dell'integrazione, è già all'avanguardia da tempo. Il Comune di Mirano, infatti, è uno dei pochi in Italia che già da anni ospita con successo una struttura del Sistema di Accoglienza Integrato (Sai), un progetto di assistenza agli stranieri in cui gli enti locali, con l'appoggio di realtà del Terzo settore non si limitano solamente a garantire vitto e alloggio ma anche percorsi di inserimento sociale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

A Mirano ad occuparsene è la cooperativa Coges. In città, inoltre è presente anche una sede del Centro Provinciale di Istruzione per Adulti (Cpia) dove le persone ricevono una formazione e imparano la lingua italiana. «Mirano è e rimarrà una città accogliente», conclude il primo cittadino, «riteniamo che solo con una politica di integrazione e inclusione sia possibile far fronte a un fenomeno che difficilmente potrà essere fermato in tempi rapidi.

Un fenomeno umano, che ha riguardato nel passato i nostri nonne e le nostre nonne e che deve essere accettato con umanità, senza abbandonare le persone a loro stesse. E d'altra parte sono oggi quasi 2000 gli stranieri che vivono a Mirano e che danno il loro positivo contributo alla vita sociale ed economica».

- Riccardo Musacco © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

Le scuole nel parco del Lura Video cartoline e street art


32 Cronaca di Como e Bassa Comasca

Ancora allarme spaccio in stazione «Più controlli e torna il cane antidroga»

"Piantalali" Al vivaio con Fim e Tremord

La ruota della vita avrà una nuova casa E sarà restaurata

Le scuole nel parco del Lura Video cartoline e street art

con l'obiettivo di far vivere l'area verde tutto l'anno Ritorno a scuola, ma nel parco Lura: con la ripresa dell'anno scolastico il consorzio Parco Lura (che ha sede a Caslino al Piano, in via IV Novembre), propone una serie di attività didattiche e formative alle diverse scuole della Bassa comasca.

Si andrà ad esempio dalle "video cartoline" realizzate dagli studenti da postare in seguito sui social, passando anche dalla street art. L'obbiettivo è quello di far vivere il Parco per tutto l'anno, offrendo agli studenti l'opportunità di andare alla scoperta degli aspetti più suggestivi e caratteristici dell'area verde comprensoriale. Verranno in sostanza proposti dei percorsi educativi diversificati per fascia di età: dalla scuola dell'infanzia alla primaria, alle medie. I percorsi saranno presentati all'inizio dell'anno scolastico e ai dirigenti scolastici e presentati agli insegnanti in occasione degli incontri di co-progettazione. I diversi percorsi avranno periodi consigliati per lo svolgimento, per affrontare l'argomento nella stagione più indicata e per distribuire l'attività nell'anno scolastico, durante appunto tutto l'anno.

Al termine del percorso, strutturato tra momenti in aula e uscite nel territorio, le classi prepareranno un elaborato finale, con un breve video ("video cartolina") o una slogan con cui raccontare le caratteristiche della Valle del Lura, con l'obbiettivo anche di farlo meglio conoscere a tutta la cittadinanza. Tali filmati infatti potranno essere pubblicati sui diversi canali di comunicazione del Parco. Alle scuole superiori sarà invece proposto un percorso che porterà alla realizzazione di opere di "street art" dedicate al torrente.

In accordo coi docenti, sarà quindi possibile attivare Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento . Per le scuole dei Comuni consorziati i percorsi sono gratuiti fino all'esaurimento del monte ore disponibile. È previsto un educatore ogni 25 persone e, comunque, un educatore per ogni classe.

Le date e gli appuntamenti sono concordati con la segreteria della cooperativa Koinè, mentre il luogo dell'uscita verrà concordato durante la formazione. In caso di pioggia, la mattina stessa dell'uscita gli educatori si metteranno in contatto con l'insegnante per concordare un rinvio o una attività alternativa. In caso di disdetta la comunicazione deve avvenire almeno 24 ore prima. Per saperne di più è possibile fare riferimento alla cooperativa sociale Koinè, telefonando al numero 320.9572736, oppure inviando un'email alla casella di posta elettronica educazioneambientale@koinecoopsociale.it; altre informazioni riguardo alle diverse attività e iniziative che saranno di volta in volta organizzate sono infine anche disponibili sul sito internet www.koinecoopsociale.it. G. Sai.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

"Gener-azioni" diventa un festival Due giorni di eventi in tintostamperia

Rassegne Sabato e domenica mostre, proiezioni, musica, talk e performance teatrali Il progetto di recupero e rigenerazione dell'ex Valmulini torna sotto i riflettori

alessia roversi


42
Cultura e spettacoli
"Gener-azioni" diventa un festival Due giorni di eventi in tintostamperia
Rassegne. Sabato e domenica mostre, proiezioni, musica, talk e performance teatrali Il progetto di recupero e rigenerazione dell'ex Valmulini torna sotto i riflettori
"Crampo urbano" Dal libro al recital
Manzoni contadino e possidente Lo racconta Masini a Villa Olmo
Il romanzo storico su Dottesio ad Appiano
La libreria Torriani cala un trio di scrittori
Sibaldi, un grande romanzo russo alla Ubik

Da circa tre anni, è al centro di una visione condivisa e bellissima, di un progetto di riqualificazione e rilancio, di idee, creatività e arte in tutte le sue forme. Da circa tre anni, è un luogo in cui accadono cose sorprendenti, dove risuonano note preziose, si rincorrono immagini, installazioni, parole, sinergie e connessioni, un luogo che ha visto stringersi intorno a sé tantissime e significative realtà culturali del territorio, un luogo che, questo weekend, ospiterà il primo festival di Gener-Azioni, il programma di rigenerazione voluto da Confcooperative Insubria e dal suo Consorzio Abitare, durante il quale l'Ex Tintostamperia Val Mulini, in via dei Mulini 3 a Como, sarà animata da una due giorni di eventi, incontri, mostre, momenti musicali e conviviali.

L'idea «Un'occasione per ritrovarci - hanno raccontato gli organizzatori - per divertire e divertirci, per riflettere sul senso di quello che è stato costruito in questi mesi, immaginando insieme il progetto di rigenerazione di uno spazio che - con il contributo e l'impegno di tutti e tutte - possa essere pensato come unico, ricco di energie, di suggestioni e di opportunità».

Il programma Dopo l'inaugurazione ufficiale del festival, prevista per le 15.30 di sabato 23 settembre, alle 16 sarà possibile assistere alla proiezione degli scatti del fotografo Gin Angri, intitolata "Gener-Azioni in immagini", seguita, alle 16.30, dall'incontro "La parola dalla storia al teatro" con Renato Sarti.

Alle 17.30 si potrà assistere alla lettura, a cura di Dona La Voce, di "Voci per Medea", mentre alle 18, in replica domenica 24 settembre alle 14, la Cooperativa Attivamente metterà in scena lo spettacolo "Porterò la luce, che è leggera - lezione sgangherata e improvvisata su Romeo e Giulietta", con Jacopo Boschini ed Erika Renai, una sorta di guida, tra narrazione, dialogo e riflessione, alla comprensione di uno dei più grandi classici del teatro e delle dinamiche che intercorrono tra i suoi personaggi, magistralmente creati da William Shakespeare. Alle 19, sarà visitabile "Siamo Fiori Diversi Nello Stesso Giardino", la mostra a cura di Alle Bonicalzi e dell'Associazione Diversamente Genitori e TeatroGruppo Popolare interpreterà la piéce teatrale dal titolo "Teberan: il vento che viene".

Dalle ore 20, invece, prenderà il via "Tasso di aggressività Zero", l'iniziativa di Co.Co. Como Contemporanea che prevedrà una performance djset seguita, domenica, alle 12 da una proiezione e alle 14 da un talk. La mattina del 24 settembre si aprirà alle 10.30 con un'attività di pulizia ambientale e, alle 12, spazio all'esibizione live della Milano Brass Social Band. Dopo pranzo, alle 14, Francesco Erbani terrà un incontro dal titolo "Dove ricomincia la città" e, alle 15, Fabio Cani, Gin Angri, Andrea Rosso e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

Gianpaolo Rosso racconteranno "Immagini come storie", anticipando un dibattito condotto da Fuorifuoco. Alle 16 si concluderà la mostra "La moda intorno" di Gin Angri e Miriam Fieno e Nicola di Chio saranno i protagonisti della performance "Fuga dall'Egitto". Ingresso sempre libero e gratuito.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il Mattei La coop Badia Grande esclusa dalla gestione

La nuova gestione del Cas di via Mattei non sarà affidata alla cooperativa sociale di Trapani Badia Grande, al centro di diverse inchieste giudiziarie, che lo scorso maggio era risultata prima classificata nella graduatoria provvisoria del bando pubblicato dalla Prefettura. A deciderlo, con un decreto di esclusione datato 27 luglio, è la stessa Prefettura, alla luce dei guai giudiziari che negli ultimi anni hanno coinvolto la cooperativa e il suo ex presidente, Antonio Manca. Guai che riguardano la gestione di alcuni Cpr tra Bari, Trapani e Agrigento.

- m.e.g.



Migranti, Bonaccini boccia i Cpr
E il Comune: "Abbiamo già dato"

La coop Badia Grande esclusa dalla gestione

L'italiano spiegato agli stranieri
"I volontari non bastano più"

Non c'è DUE
senza TE!

La Repubblica (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'accoglienza

Vinci, arrivi oltre il limite "Materassi nel sottotetto per gestire l'emergenza"


Stanchi e assonnati casello di Firenze Nord crocevia dei migranti

Vinci, arrivi oltre il limite "Materassi nel sottotetto per gestire l'emergenza"

Per fronteggiare l'arrivo dei migranti che sta mettendo a dura prova la Toscana, dove dal 15 agosto al 15 settembre si è registrato un aumento di 300 persone da accogliere, sbucano anche, in una struttura dell'empolese, dei materassi nel sottotetto. A Vinci, infatti, l'associazione Differenze Culturali, che gestisce strutture di accoglienza anche a Certaldo, San Gimignano e Montecatini, è dovuta correre ai ripari per riuscire a ospitare le persone che nelle ultime settimane sono arrivate nella struttura. « I materassi nel sottotetto sono stati messi in via del tutto straordinaria e provvisoria per far fronte alla situazione degli arrivi in Toscana - racconta Maria Assunta Lucii, referente della cooperativa Differenze Culturali - Nella giornata di oggi (ieri) sono stati rimossi, in quel momento, però, non sapevamo come fare. È stata una situazione emergenziale, ma anche temporanea». Una situazione che ha portato anche il sindaco di Vinci, Giuseppe Torchia, a fare «una segnalazione alla Prefettura per risolvere l'anomalia».

La capienza massima del Cas di Vinci sarebbe di 60 persone, ma nello scorso weekend sono arrivate a ospitarne 78. Un sovradimensionamento, che si sta verificando anche altrove come, ad esempio, in Mugello dove in alcuni comuni come Dicomano si eccede del 30%, o alla Fondazione Caritas di Firenze dove le strutture vanno oltre la capienza del 20%: «L'affollamento, in questo momento, è dato dalla situazione emergenziale che stiamo vivendo. Il nostro centro ha un flusso continuo di persone che entrano ed escono e già oggi siamo tornati ad averne 70 e non più 78 - spiega Lucii - Il problema non sono le persone che arrivano, in qualche modo si può sempre accogliere e si possono reperire nuove strutture.

Il flusso di migranti lo abbiamo già affrontato nel biennio 2015-17 e a livello numerico era superiore » . Il vero problema, secondo la referente, sono i tempi estenuanti che si impiegano per capire se chi viene accolto ha diritto o meno alla protezione internazionale: «Due ragazzi che sono arrivati a gennaio 2023 da noi avranno l'audizione della commissione territoriale della Prefettura solo a settembre 2024. Come mai non si cerca di snellire questo procedimento? Le forze dell'ordine e le questure fanno un lavoro incredibile ma anche loro sono stremate. Perché, invece di investire nei Cpr, questo governo non investe su un potenziamento di questi organismi?» si domanda Lucii.

A proposito di Cpr, dopo la chiusura netta di martedì per la realizzazione in Toscana dei centri di rimpatrio, nella giornata di ieri, a margine di una conferenza stampa in giunta, il presidente della Regione, Eugenio Giani, è tornato sulla questione con un tono meno deciso: « Io non impedisco la realizzazione di un Cpr in Toscana. Se arriva il ministero degli Interni e vuole fare un Cpr gli dirò che sono assolutamente contrario sul territorio regionale, il Comune che loro sceglieranno vedremo cosa gli dirà, se ne prenderanno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tutte le responsabilità. Questo enfatizzare i Cpr da realizzare nelle Regioni - dice Giani - è un rispondere in modo demagogico ad un problema a cui non si dà risposte » . E sull'accoglienza il presidente dem lancia una soluzione tutta Toscana: « Se il governo non offre soluzioni proveremo a farlo noi, offrendo un modello toscano basato su accoglienza e integrazione. Proveremo - spiega - a costruire un sistema per cui chi arriva viene identificato per capire se ha una professionalità, se non ce l'ha provare a dargliene una, e magari a partire dai lavori agricoli cercare di renderlo utile sul nostro territorio ». - a.g. l.p © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Genova)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il caso

Nuovi poveri, in città in 29 mila ricevono i pacchi alimentari


Genova

I MIGRANTI

Ventimiglia, l'annuncio del ministro "Vogliamo aprire un nuovo centro"

Nuovi poveri, in città in 29 mila ricevono i pacchi alimentari

Lavoratori impoveriti: che percepiscono mille, millecinquecento euro al mese. Uno stipendio oggi eroso dall'aumento dei tassi, del mutuo, dal costo della benzina.

Persone che si mettono in coda per un pacco alimentare, o al social market. L'abusata categoria di " nuovi poveri" si aggiorna di continuo. Secondo l'ultima mappatura realizzata da Caritas e dalla rete Ricibo, a Genova sono ventinovemila le persone che beneficiano dei pasti: dal pacco alla mensa ai social market, dove si acquista agli scaffali ma non con il denaro bensì con tessera (anonima). «E ancora non abbiamo visto gli effetti dello stop al reddito di cittadinanza - riflette Marco Malfatto della Comunità di San Benedetto al Porto, coordinatore della Rete Ricibo - e l'assurdità è che questa è una città che spreca 10 mila tonnellate di cibo all'anno. Noi ne recuperiamo 300, un decimo. Ma il valore economico e ambientale è forte, e l'obiettivo è aumentare i numeri.

Per questo è fondamentale un approccio sistemico, e le collette alimentari sono fondamentali».

Ieri, ai Giardini Luzzati, Coop Liguria ha consegnato settantamila euro di donazioni solidali alle associazioni genovesi impegnate nella lotta alla povertà (da Rete Ricibo a Borgo solidale, e poi Comunità di Sant'Egidio, Sole Luna, San Vincenzo social market Sporta Aperta, centro ascolto Caritas Sestri Ponente, rete Spesa sospesa Valbisagno, Emporio solidale rete centro storico, Music for Peace, Comunità di SanBenedetto al Porto, per citarne alcune).

Le associazioni di Genova - comprese quelle di Arenzano, Cogoleto e Busalla - hanno ricevuto complessivamente 6.840 pasti, pari a 34.200 euro. Se si calcolano anche Tigullio e Golfo Paradiso, i pasti donati salgono a 8.340 (pari a 41.700 euro). Per il quarto anno consecutivo Coop Liguria ha deciso di incentivare con la solidarietà la partecipazione alle assemblee, che si sono svolte tra maggio e giugno, impegnandosi a donare un pasto a chi si prende cura delle persone in difficoltà per ogni voto espresso dai soci. Un coinvolgimento che dal 2020 a oggi è quasi raddoppiato: se nel 2020 erano stati donati pasti per 35 mila euro, il contributo oggi è arrivato a 70 mila euro. «Abbiamo raccolto fondi attraverso la cooperativa: ovvero, la donazione di 5 euro per ogni socio attivo - spiega Roberto Pittalis, presidente di Coop Liguria - quest'anno hanno partecipato in 14 mila. Un'iniziativa che è andata in crescendo in questi quattro anni: abbiamo raccolto oltre 200 mila euro, donati ad associazioni che intervengono concretamente sul territorio per le persone in difficoltà ».

Quanto alla rete Ricibo, che coinvolge oltre cento associazioni, la app Bring the food « si sta implementando - continua Malfatto - tra dieci giorni permetterà di calcolare l'impatto sociale e ambientale di ogni donazione: e sarà visibile sia all'associazione che al donatore ».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Genova)

Cooperazione, Imprese e Territori

- erica manna © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa (ed. Asti)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il caso

"I Centri di accoglienza sono quasi al limite non possiamo fare fronte a tutti i nuovi arrivi"

La polemica sugli sbarchi e sui Cpr ha riflessi anche nell'Astigiano I sindaci: "Nessun allarmismo ma i 1200 posti sono ormai esauriti"

PAOLO VIARENGO


"I Centri di accoglienza sono quasi al limite non possiamo fare fronte a tutti i nuovi arrivi"
Festival dei popoli "in movimento" tra cortei, dibattiti e decreto Cutro
Il Futuro Siamo Noi
L'AUTUNNO DELLE NOSTRE OPPORTUNITÀ
Salute
LA STAMPA

«La parola d'ordine deve essere gestione». Fabio Carosso vice presidente della Regione interviene nella questione dei migranti che tanto sta facendo discutere a livello nazionale. Anche i Cpr, i centri in cui detenere i migranti in attesa di rimpatrio che il Governo vorrebbe in ogni Regione e che hanno fatto insorgere i Governatori, sono parte di una vicenda più complessa. «Una questione che deve coinvolgere l'Europa intera - dice il vicepresidente - non possono essere fatti in piccoli centri privi di servizi».

Accogliere sì, ma con criterio e soprattutto chi può avere la possibilità di una vita: «Tutti purtroppo non è possibile - il pensiero di Carosso - si rischia il collasso».

Situazione che anche nell'Astigiano si profila all'orizzonte. «Siamo al limite - dice l'assessore alla Protezione Civile regionale, Marco Gabusi - Con i suoi 1100 migranti la provincia astigiana è fra le più accoglienti d'Italia per rapporto con la popolazione. «Nonostante gli arrivi siano praticamente continui - afferma Enrica Montagna, prefetto vicario che presiede la commissione di monitoraggio sulla gestione dell'accoglienza - per il momento, riusciamo a gestirli». La media è di circa una dozzina di nuovi migranti a settimana. I posti sono costantemente monitorati: «Se i migranti lavorando superano un Isee di 5.800 euro annui - spiega il prefetto vicario - lasciano il Cas, il centro di accoglienza straordinaria». Anche chi raggiunge la tanto agognata protezione internazionale - 210 nell'Astigiano- non sta più nei Cas ed entra nelle strutture del Sai, il sistema di accoglienza e protezione. «Il bilancio entrate-uscite - dice Montagna - ci permette di avere ancora posti disponibili». Indirizzati per lo più a Castello d'Annone. «Circa 2 mila abitanti - dice il sindaco Silvia Ferraris - i migranti nel Cas sono 200: è dal 2015 che viviamo questa realtà». Il sindaco avrà un incontro in prefettura: «Il monitoraggio - afferma - è continuo».

Problemi non tanto di ordine di pubblico quanto di integrazione: «Servono progetti che riescano a far si che queste persone possano sentirsi parte utile e attiva della comunità - dice - per alcuni è successo e ora hanno una casa, una famiglia e un lavoro».

A Costigliole i quasi quaranta ospitati nei due Cas della zona, lavorano: «In molti mi richiedono manodopera - dice il sindaco Enrico Cavallero - altri mi danno una mano lavorando per tenere pulito il paese». Ma i Cas sono pieni. A Moasca invece non ce ne sono: «I fondi Pnrr per l'accoglienza - punta il dito il primo cittadino, Andrea Ghignone - sono andati principalmente al Sud: sarebbero serviti invece anche da noi». Nemmeno a Baldichieri ci sono migranti: «Un paio di famigliole - dice il sindaco Gianluca Forno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

- noi siamo il paese con la più alta percentuale di stranieri integrati: il 21%». A Nizza Monferrato i posti sono esauriti: «Ne arriveranno a breve altri 5 - spiega Simone Nosenzo, sindaco - che verranno gestiti da cooperative private perchè quelle comunali sono piene». Nessun arrivo invece per Davide Migliasso, sindaco di San Damiano: «I migranti del nostro territorio sono gestiti tutti dalla cooperativa l'Albero della Vita».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa (ed. Novara)

Cooperazione, Imprese e Territori

metà sono nel capoluogo

Settecento i migranti nei Cas del Novarese "Altri sono in arrivo"

FABIO ALBANESE


CRONACA DI NOVARA

L'intelligenza artificiale protagonista al festival della dignità umana

IN BREVE

Settecento i migranti nei Cas del Novarese "Altri sono in arrivo"

fabio albanese novara In tutta la provincia di Novara attualmente sono ospitati circa settecento migranti. Arrivano quasi tutti da Lampedusa dove dieci giorni fa si è registrato un picco di sbarchi, quasi settemila in meno di tre giorni. I migranti, quasi tutti partiti dalla Tunisia e di nazionalità, oltre che dello stesso Paese nordafricano, anche subsahariane, sono giunti nel Novarese sulla base del piano di redistribuzione del Viminale.

La metà di questi 700 migranti (il dato è della prefettura) si trova nel capoluogo, il resto è sparso in altri comuni della provincia grandi e piccoli. Quasi tutti sono nei Cas, i Centri di accoglienza straordinari che sul territorio novarese sono per la maggior parte strutture medio-piccole. A Borgomanero una cinquantina si trovano nell'ex caserma della polizia stradale di via Cureggio, attrezzata già la scorsa estate proprio per fare fronte ai numeri crescenti degli sbarchi e alla conseguente redistribuzione dei migranti in tutto il Paese, e alcuni sono ancora ospitati nell'hotel S. Francesco.

A Novara tutti i migranti sono nei Cas. È ancora da definire l'utilizzo dell'ex sede dell'Atc di via Boschi, che in piena estate era stata individuata da prefettura, Comune e Croce rossa come edificio in cui ospitare un congruo numero di migranti. I lavori di adattamento a quanto risulta non sono ancora cominciati e in Comune c'è il timore che con ulteriori ondate di arrivi le strutture attualmente utilizzabili non saranno sufficienti, con il rischio che si debba individuare e attrezzare un'area con una tendopoli, struttura precaria e meno idonea sia dal punto di vista logistico sia igienico. Già nei mesi scorsi l'amministrazione comunale di Novara aveva fatto sapere che la quantità di migranti, rifugiati e richiedenti asilo in città era alta, anche per via della nutrita presenza dei profughi ucraini, e che accoglierne altri sarebbe stato un problema. Da altri Comuni, anche di province vicine, arrivano invece offerte di accoglienza, come quella del Consorzio dei servizi sociali del Verbano che vuole mettere a disposizione il circolo operaio di Baveno, grazie alla disponibilità della cooperativa che ne è proprietaria.

Un fatto è certo. Come dicono dalla prefettura di Novara, «gli arrivi previsti sono continui» e dunque il riparto inizialmente previsto in percentuale alla popolazione potrebbe non essere più il criterio-base per la redistribuzione. Qui come altrove nel Paese. Dei 130 mila migranti arrivati finora in Italia da inizio anno, in tutto il Piemonte ne sono stati redistribuiti il 9 per cento, una quota uguale a quella dell'Emilia Romagna, appena superiore a Lazio e Campania (8%) e inferiore a Sicilia (10%) e Lombardia (12%). L'ultimo dato fornito dal ministero dell'Interno è del 15 settembre e vedeva la presenza nella regione di 12.007 migranti dei quali 9.676 nei Centri di accoglienza e 2.331 nei centri Sai (Sistema

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

accoglienza e integrazione).

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tribuna di Treviso

Cooperazione, Imprese e Territori

Luigino Marchesini, presidente del Consorzio, sferza il Governo La richiesta di stato di emergenza di Zaia è fin qui caduta nel nulla

I pescatori del Polesine sul lastrico per il granchio «Basta con le passerelle ora vogliamo i soldi»

ENRICO FERRO


I pescatori del Polesine sul lastrico per il granchio «Basta con le passerelle ora vogliamo i soldi»

It-alert, oggi alle 12 il test veneto Messaggio in arrivo sui cellulari

DIRITTI E LA PROVA DEL RELATIVISMO CULTURALE

la rivolta «Finite le passerelle dei politici noi siamo qua, senza vongole, senza cozze e soprattutto senza ristori per la nostra attività azzerata».

Luigino Marchesini, presidente del Consorzio dei Pescatori del Polesine, parla a nome delle 1.500 partite Iva che da quelle parti vive di pesca. E non scherza quando dice che non vede prospettive per l'autunno-inverno. «Dei 2 milioni e 900 mila euro che il Governo ci aveva promesso, nemmeno l'ombra», dice. Il granchio blu continua a minare le certezze dei pescatori del Polesine e il Governo sembra non fare nulla per rassicurarli. Il 6 agosto scorso il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida era stato in visita a Porto Tolle, promettendo aiuti in tempi stretti. E il giorno successivo, infatti, il Governo ha annunciato i 2 milioni e 900 mila euro "a favore dei consorzi e delle imprese di acquacoltura che provvedono alla cattura ed allo smaltimento della predetta specie". Ma di quei soldi, più di un mese dopo gli annunci, nemmeno l'ombra. Eppure il presidente della Regione Luca Zaia si era speso in prima persona, chiedendo verso fine luglio lo stato di calamità e a inizio agosto addirittura lo stato di emergenza. Ma da Roma non è stata accolta nessuna delle due richieste.

«Noi non stiamo lavorando, per questo siamo in ansia», sottolinea Marchesini.

Le vongone sono praticamente finite e per quel che riguarda le cozze non riusciamo a fare la semina perché il granchio blu si mangia tutto. C'è un tema di sostenibilità della filiera e di pagamento degli stipendi dei dipendenti: cosa dobbiamo fare con i contributi previdenziali? Li paghiamo o no? Qui serve assolutamente una manovra del Governo. Non voglio fare attacchi a nessuno, perché abbiamo bisogno di tutti. Però adesso qualcuno deve fare la propria parte. Si sta avvicinando l'inverno e le difficoltà saranno notevoli a livello sociale: mutui da pagare, bollette per il riscaldamento.

In 35 anni di Consorzio non ci siamo mai trovati in una situazione del genere. Non capiamo quando potremo ripartire, questo è il problema grande».

Del resto Zaia, proprio da Porto Tolle, aveva lanciato un appello preciso all'esecutivo di cui il suo partito è azionista. «Il 24 luglio ho chiesto lo stato di calamità e l'8 agosto siamo stati l'unica regione a inoltrare formale richiesta a Roma», aveva specificato davanti alla platea dei pescatori polesani, dopo aver visto lacrime di Giovanni (Gionni) Franzoso, presidente della cooperativa pescatori di Pila.

«Quest'anno il bilancio del comparto segnerà un -80%.

Il Governo deve dichiarare lo stato di emergenza: senza quello siamo zoppi. È bene che si capisca a

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

livello nazionale che il Veneto è in difficoltà. Se una fabbrica va in difficoltà si muove tutto un apparato, se va in crisi la pesca sembra quasi una cosa bucolica. Questa narrazione non è corretta e noi dobbiamo farlo capire».

Ma la missione, al momento, sembra fallita. O magari solo congelata. Ma intanto il tempo passa e nessuno sta assistendo i pescatori veneti, né per il mancato guadagno dato dalla scomparsa delle vongole, né per l'imponente lavoro di cattura del granchio dalla laguna.

- enrico ferro © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tribuna di Treviso

Cooperazione, Imprese e Territori

La vendemmia sotto controllo Verifiche su abusivi e sicurezza

Avviata la campagna straordinaria dei carabinieri. Occhi sulle agenzie che sottopagano i braccianti

FEDERICO CIPOLLA


La vendemmia sotto controllo
Verifiche su abusivi e sicurezza
SCIENCE 4 ALL
La festa delle scienze a Padova
30 settembre 2023

Federico Cipolla Inizia la vendemmia e scatta la stretta sull'abusivismo e sulle cooperative che sottopagano i braccianti. I carabinieri hanno annunciato l'avvio di una campagna specifica che verrà messa in atto dal Nil, il Nucleo ispettorato del lavoro dell'Arma.

Nel mirino in particolare agenzie e cooperative che nascono solo per trovare lavoro ai braccianti, con il risultato però che in molti casi non rispettano i limiti contrattuali. A lanciare l'allarme, poche settimane fa, era stato anche il presidente di Confagricoltura GianGiacomo Gallarati Scotti Bonaldi.

«Oggi si paga dai 9 euro l'ora in su, con una media intorno ai 10 euro. Noi così paghiamo le società di appalto. Ma il problema scatta, a volte, nel rapporto tra queste società ed i loro collaboratori. È qui che possono trovarsi delle zone d'ombra», sono state le sue parole. Andrea De Lena, responsabile della vigilanza dell'ispettorato del Lavoro, ha riferito, nella stessa occasione, di aver pizzicato nel passato agenzie interinali, dalla dubbia regolarità, che pagavano i lavoratori dai 2 ai 3 euro. Eppure alle società venivano corrisposte cifre superiori. È su questo e sulla sicurezza dei lavoratori che si concentreranno le ispezioni dei carabinieri.

La vendemmia è da sempre terreno sensibile, proprio per il grande impiego di stagionali e per le società che si introducono nella filiera, tra il datore di lavoro e il lavoratore.

Già pochi giorni fa un'ispezione intrapresa nella zona di Aviano (Pordenone) ha colpito il lavoro irregolare, interessando anche due ditte di Treviso, che hanno ricevuto multe per quasi 50 mila euro.

I braccianti quando hanno visto i carabinieri, si sono subito dati dalla fuga nei campi. I lavoratori sono stati inseguiti, bloccati e identificati: sono risultati cittadini extracomunitari privi di contratto di lavoro.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i lavoratori erano stati incaricati da un indiano, titolare di una ditta agricola con sede in provincia di Treviso. Ma i lavori erano stati commissionati, attraverso un contratto di subappalto, da un'altra azienda agricola gestita da italiani anch'essa con sede in provincia di Treviso. In capo a entrambe le aziende sono state riscontrate svariate irregolarità in materia di lavoro, salute e sicurezza e nell'ambito degli appalti. Il contratto di subappalto secondo la ricostruzione dei carabinieri, è stato stipulato al solo scopo di somministrare irregolarmente i lavoratori extracomunitari all'azienda appaltante. Una serie di carenze e di violazioni alle norme sui contratti e sulla sicurezza che hanno portato ad interrompere la vendemmia tra i filari del vigneto di Aviano, sospendendo le attività delle due imprese trevigiane.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tribuna di Treviso

Cooperazione, Imprese e Territori

l'offerta

Piano della coop Csa per rilevare il convento di San Francesco

Presentato il progetto in linea con il bando del Comune Tempi stretti, l'accordo va concluso entro il 30 settembre

DIEGO BORTOLOTTO


CONEGLIANO

Piano della coop Csa per rilevare il convento di San Francesco

Presentato il progetto in linea con il bando del Comune. Tempi stretti, l'accordo va concluso entro il 30 settembre

Ubriaco molesto davanti al market pesta brutalmente un anziano e fugge

Tabaccheria Vendrame di Tezze 103 anni di storia di una comunità

CONEGLIANO È arrivata una proposta per la gestione dell'ex convento San Francesco. La Csa Conegliano Servizi cooperativa sociale, ha presentato un progetto per ottenere una parte dello storico immobile. In particolare si tratta della struttura ricettiva, composta da 45 camere (singole e doppie) e mensa e cucina, una decina di posti auto nel garage interrato, oltre ad avere l'eventuale disponibilità delle aule didattiche e riunioni, dell'aula magna e dell'aula '700. Già a giugno la cooperativa Csa si era occupata dell'ospitalità al San Francesco di un gruppo di studenti e tutor inglesi, provenienti dal college di Cardiff, nell'ambito di un progetto di stage per due settimane in ristoranti e pasticcerie. La Csa, che già collabora ad esempio per i centri estivi nelle scuole con il Comune di Conegliano ed è partner di altri enti pubblici, è una realtà esistente da quasi quarant'anni e svolge attività in diversi ambiti. Promuove anche stage professionalizzanti per studenti dei ventisette Stati della UE, nell'ambito di Erasmus. Da quest'anno Csa Conegliano fa parte del "Role Model", la rete europea che fa riferimento al programma Erasmus sostenuto dalla Commissione Europea.

Lunedì è stato scaduto il termine per presentare offerte per la concessione, in via sperimentale, dell'ex convento San Francesco, da un anno tornato al Comune, dopo che è stato lasciato da Fondazione Cassamarca.

In questi giorni gli uffici comunali saranno impegnati a valutare la proposta. I tempi sono stretti. Secondo quanto previsto dell'avviso comunale, entro il 30 settembre deve essere concluso l'accordo e dall'1 ottobre il San Francesco può essere dato in gestione. Devono essere definite la durata del contratto (da 12 a 36 mesi) e le condizioni economiche.

Le minoranze nei mesi scorsi avevano sollecitato l'amministrazione a realizzare un progetto condiviso per l'ex convento. In breve tempo è stato chiuso il bando e i consiglieri comunali non sono stati informati. «Di che tipo di progetto si tratta? Esiste un piano economico? Sappiamo cosa o chi riempirà la restante parte del chiostro? Abbiamo un progetto o un'idea di futuro per questo luogo dalla inestimabile bellezza?», sono i quesiti posti dalla capogruppo di Noi Democratici, Francesca Di Gaspero, che farà un accesso agli atti. «I bandi vanno resi pubblici e visibili», aggiunge Di Gaspero, «deve essere data loro la giusta eco e bisogna dare il giusto tempo perché il maggiore numero di società possano partecipare alla manifestazione di interesse. Può essere che l'assegnatario farà del suo meglio e il progetto sarà fruttuoso e compatibile con l'ambiente storico e culturale del nostro chiostro.

Diamo il beneficio del dubbio, ma come al solito è il metodo che non va bene. Senza considerare che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

esiste una offerta privata di alloggi in città con cui è bene coordinarsi se il Comune vuole offrire ricettività, perché non diventi di fatto un concorrente».

Il gruppo Libertà civica e Popolare attraverso il consigliere Filippo Secolo aveva evidenziato la tempistica limitata a una decina di giorni per presentare offerte. «Si dia il tempo adeguato a tutti per partecipare, è un opera storica e importante», aveva ribadito il consigliere Piero Garbellotto nei giorni scorsi.

«Non può finire come il capodanno, assegnato in trattativa privata».

- Diego Bortolotto © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Voce di Rovigo

Cooperazione, Imprese e Territori

"Non abbassiamo la guardia"

La Cooperativa si esprime sui passi necessari per affrontare le problematiche legate al granchio blu


DELTA

150mila euro per il porto di Pila

"Non abbassiamo la guardia"

La Cooperativa si esprime sui passi necessari per affrontare le problematiche legate al granchio blu

Due paesi uniti nel "dono"

Coop Alleanza 3.0 vuole esprimersi sul tema del granchio nuotatore - anche noto come granchio blu - che sta mettendo a dura prova parte del settore ittico determinando anche l'intervento del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Lo fa a margine di un appuntamento organizzato da Legacoop Veneto, tenutosi oggi a Marghera, in cui sono stati dibattuti i risultati dell'"Indagine regionale sulla conoscenza del settore ittico e sulla propensione al consumo di prodotti della pesca e dell'acquacoltura in Veneto", condotta da Legacoop Veneto e Isfid Prisma.

La presenza del granchio nuotatore, quest'anno registrata in misura invasiva sin dai mesi estivi, ha provocato e sta continuando a provocare forti difficoltà al comparto ittico, specialmente lungo le coste dell'Alto Adriatico, coinvolgendo direttamente il litorale del Friuli Venezia-Giulia, del Veneto e della Romagna. Aree in cui sono molto diffuse le culture di mitili e molluschi, che il granchio blu consuma in grande quantità anche a causa dell'assenza, nei nostri mari, di un predatore naturale che ne controlli la crescita. Come è noto, già ora questo fenomeno sta provocando ingenti criticità agli operatori del settore e anche in una prospettiva a più lungo termine sono gravi i danni che l'eccessiva presenza di questo crostaceo può provocare all'ecosistema marino.

Per questa ragione il ministero ha stanziato 2,9 milioni di euro - si legge sul sito del dicastero - "per fronteggiare il problema, consentendo agli operatori del settore di non avere spese per lo smaltimento di questo animale".

A queste problematiche complesse, Coop Alleanza 3.0 sta lavorando per dare risposte cooperative che tutelino i suoi fornitori di prodotti ittici - di mitili e molluschi in particolare - che non solo sono interlocutori essenziali per la grande distribuzione, ma rappresentano un importante tassello dell'economia e dell'indotto dei loro territori. A tale riguardo, nel corso del suo intervento all'iniziativa di Legacoop Veneto (realizzata nell'ambito del programma nazionale triennale della pesca e acquacoltura, anno 2023), Ezio Redeghieri, Specialista politiche di filiera e territoriali di Coop Alleanza 3.0, ha dichiarato: "Coop Alleanza 3.0 è vicina al comparto produttivo soprattutto in questa fase di difficoltà provocata al settore dall'invasione del granchio blu e lo facciamo in modo cooperativo cercando di rendere la filiera all'acquisto del settore ittico la più corta possibile e valorizzando al meglio le produzioni tipiche e locali e stando sul mercato in modo sostenibile per tutti gli attori della filiera.

In quest'ottica deve anche essere letta la messa in vendita nelle nostre pescherie del granchio blu sia fresco che lavorato".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Adige

Cooperazione, Imprese e Territori

COOPERAZIONE Per la formazione dei quadri intermedi

Un corso per manager


ECONOMIA

Incofiltech, 4 milioni per la sicurezza

COOPERAZIONE Per la formazione dei quadri intermedi

Un corso per manager

Fondi europei, c'è Apre

TRENTO-Un percorso di crescita professionale, personale e di responsabilità, che favorisca lo sviluppo delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi aziendali, rivolto a chi, nelle cooperative associate alla FederCoop, ricopre un ruolo intermedio, con funzioni di coordinamento di aree, team o capo progetto.

Si chiama "Futuri cooperativi" la nuova proposta, progettata dall'Area Formazione e Cultura Cooperativa della Federazione, nata dalla consapevolezza che, per un'impresa, investire nella formazione dei cosiddetti middle manager significa poter contare su collaboratori e collaboratrici che, adeguatamente preparati, sappiano tradurre in azioni e pratiche di lavoro le scelte strategiche e di vision aziendale.

Il corso prenderà il via il prossimo 18 ottobre (iscrizioni entro fine mese). I temi proposti saranno sviluppati in 66 ore di lezioni frontali, prevalentemente in presenza, e con qualche appuntamento a distanza alternate a metodologie attive, come lavori di gruppo, esercitazioni e laboratori.

Per maggiori informazioni e per iscriversi si può inviare una richiesta all'indirizzo mail simonetta.fedrizzi@ftcoop.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Osservatore Romano

Cooperazione, Imprese e Territori

Il racconto

Per restituire dignità e speranza ai più fragili

di Rosario Capomasi


L'OSSERVATORE ROMANO

Udienza generale

Salvare l'Africa da ogni forma di schiavitù e colonialismo

Per restituire dignità e speranza ai più fragili

Sono venute questa mattina in piazza San Pietro per ricevere da Papa Francesco un incoraggiamento a continuare nella loro difficile e preziosa missione nell'ambito carcerario: Giuseppina Schipani ed Elena Spagnolo tre anni fa hanno dato vita al progetto di giustizia riparativa "Ricomincio da me" nell'Agorà Kroton di Mesoraca, in Calabria, comunità di recupero per detenuti tossicodipendenti e di chi soffre di altre dipendenze.

«Per noi l'incontro con il Pontefice, che abbiamo omaggiato con una targa e una maglietta con il logo del progetto, rappresenta un ulteriore sprone per svolgere un compito di aiuto e supporto a chi ha bisogno di credere in futuro migliore» spiega Schipani.

«Anche se la complessa realtà in cui operiamo presenta ostacoli di ogni sorta - aggiunge - incrementare la speranza della rinascita in chi da tempo non la prova più è il nostro primo obiettivo». E ciò si può realizzare, prosegue, «con questo programma di mediazione penale nei confronti di chi si sente ancora "marchiato" dal reato commesso. Noi cerchiamo di riconsegnare all'essere umano la sua dignità, dando valore alla sua persona».

Durante l'udienza, il Papa ha benedetto la prima pietra della Masseria San Vittore in Andria per il progetto diocesano "Senza sbarre", di cui don Riccardo Agresti è il responsabile. Un'opera destinata all'accoglienza residenziale e semi-residenziale delle persone detenute nella carceri pugliesi e italiane ammesse a programmi alternativi. Nel contesto della Masseria ha preso vita la cooperativa "A mano libera" che produce pasta, taralli e prodotti da forno tipici della Puglia.

L'obiettivo è favorire concretamente l'accesso al mondo del lavoro per coloro che hanno vissuto l'esperienza del carcere.

Il progetto diocesano di Andria intende, dunque, restituire dignità e speranza ai detenuti per combattere così il pericolo più grande: scongiurare che queste persone tornino a delinquere.

Inoltre, stamane in piazza San Pietro, quaranta atleti paralimpici della Federazione italiana danza sportiva del Piemonte e della Valle d'Aosta sono stati calorosamente salutati da Francesco, che li ha così incoraggiati a iniziare con ancora più forza nel cuore la nuova stagione sportiva nel segno dell'inclusione.

E dalla Calabria, un altro percorso di fede: monsignor Dario De Paola, parroco di Santa Teresa del Bambino Gesù a Cosenza, ha portato al Papa un reliquiario della santa, poi benedetto da Francesco. Ma c'è anche un altro motivo di gioia: «Nell'anno in cui si festeggiano i 150 anni della nascita di Teresa di Lisieux, la nostra comunità, una delle più grandi della città, ha ricevuto dalla Penitenzieria apostolica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il riconoscimento di sito giubilare. Questo ci ha dato un'energia ancora più grande nell'affrontare le diverse tipologie di problemi che affliggono la nostra terra, soprattutt

o quelli riguardanti il mondo dei giovani. Guardando anche al prossimo Giubileo, ormai alle porte, abbiamo chiesto al Pontefice di pregare per la nostra gente». Erano presenti in piazza San Pietro anche 36 suore Missionarie della Società di Maria che, come da tradizione, durante il loro capitolo generale che si concluderà il prossimo 29 settembre, sono venute a chiedere al Pontefice una speciale be

nedizione e una parola di incoraggiamento. «Siamo circa 400 religiose - spiegano - e il nostro apostolato, essenzialmente missionario, è rivolto soprattutto a favore di quelle donne che si trovano

in difficoltà in ogni angolo della Terra». La Congregazione è infatti presente in cinque continenti, operando in 27 Paesi tra cui Burundi, Giamaica e Nuova Caledonia. «Seguendo Gesù nello stile di Maria», le religiose si preoccupano di promuovere il rispetto e il dialogo, cercando di intessere legami di comunione tra popoli e culture e testimoniando l'amore universale. Anche i Missionari della Fede erano presenti stamane in piazza San Pietro in occasione del loro ottavo capitolo generale ordinario che ha come tema "Il cammino sinodale nella congregazione". «Abbiamo chiesto al Pontefice una benedizione per il nostro carisma» fa presente il superiore generale, padre Jesus Dajac. «Il nome "Missionari della Fede" - spiega - esprime il carisma d'inizio e la particolare spiritualità della nostra congregazione e determina quelle che sono le finalità e i campi dove la Chiesa opera. "Missione" e "fede" fondano, caratterizzano e contraddistinguono il carisma e la spiritualità della Congregazione e le esigenze di vita nello Spirito e di ascesi autentica continua». Da Catania sono giunti all'udienza i "ragazzi sindaci", protagonisti di un progetto nato trent'anni fa nel consiglio comunale di Motta Sant'Anastasia: permettere agli studenti delle scuole medie di essere per un giorno "primi cittadini" nella "scuola piccola citta", con la possibilità di essere politici autentici proponendo leggi e progetti per il bene comune. 20356489 - 21/09/2023 Pagina 2 @Pontifex Il Signore Gesù ci ha affidato il Vangelo, affinché portiamo la Sua luce nelle tenebre del mondo. Per favore, non spegnete questa luce in voi stessi, ma con dividetela perché risplenda la fraternità. #UdienzaGenerale (20 settembre).

Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

Credito

Ecco il piano di Bcc Iccrea per il Friuli Venezia Giulia

Il Gruppo bancario è presente in regione con 4 istituti di credito cooperativo Obiettivo 3,3 miliardi per i finanziamenti, +7,8%, e la raccolta a +20,4%

ELENA DEL GIUDICE


ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.

Ecco il piano di Bcc Iccrea per il Friuli Venezia Giulia

Connubia (Calligaris) presenta la seduta Abby sostenibile e di design

GRUPPO BCC

SKY ENERGY

C'È NELL'ARIA NUOVA ENERGIA.

Its Alto Adriatico ai vertici in Italia

MICHELE ZANOLLA

CONSULENZA FINANZIARIA EVOLUTA E PERSONALIZZATA.

Elena Del Giudice / UDINE Una quota significativa della crescita del Gruppo Iccrea passa da Nordest. Iccrea, principale gruppo bancario cooperativo con capitale interamente italiano, e 4° gruppo bancario in Italia per attivi, ha varato il piano industriale che traguarda il 2025. La base di partenza è il precedente piano 2022-24, aggiornato per tenere conto sia del mutato contesto economico, sia dei risultati incamerati nel 2022. Il nuovo piano triennale nazionale definisce alcuni obiettivi, a partire dal completamento del percorso di derisking del Gruppo, l'aumento della marginalità netta, il mantenimento di un solido profilo patrimoniale, e il continuo impegno sul fronte Esg. A questo si somma un piano di sviluppo territoriale che si declina, come è naturale per il credito cooperativo, diversamente sulle singole regioni e macro-aree, e sono 6 quelle su cui è stato diviso il territorio nazionale.

A Nordest il Gruppo Bcc Iccrea conta 16 banche di credito cooperativo operative tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige; la sede della macro-area Nordest è a Padova. In Friuli Venezia Giulia sono 4 le Bcc che hanno sede legale in regione: Bcc di Staranzano e Villesse, operativa nelle province di Gorizia, Trieste e Udine; CrediFriuli, attiva a Udine e Gorizia; Bcc Pordenonese e Monsile, operativa in 2 province del Fvg, Pordenone e Udine, ma anche in Veneto; e infine Banca di Udine, operativa nella provincia di Udine A queste si somma Banca della Marca che ha sede in Veneto ma che è operativa anche in Fvg, segnatamente nel Friuli occidentale. Sempre osservando la macro-area Nordest, alle Bcc regionali si sommano altre 14 operative in Veneto e 1 in Trentino per un totale di 475 sportelli, di cui 88 in Fvg, 385 in Veneto, 2 in Trentino.

Venendo agli obiettivi del Piano triennale, entro il 2025 il Gruppo prevede di mettere a segno una crescita significativa sia a Nordest che in Fvg. I finanziamenti netti alla clientela si attesteranno a 16,5 miliardi di euro, +7% sul '22; di questi 3,3 miliardi sono appannaggio della regione con una variazione maggiore rispetto alla media dell'area, +7,8%. La raccolta diretta è attesa a 21,9 miliardi, +2%, di cui 4,1 miliardi in regione, +1,5%. La raccolta indiretta punta a 11,5 miliardi, +19,3% sempre sul '22, di cui 2 miliardi in Fvg, con una variazione del +20,4%. Obiettivi realistici se si guarda ai risultati consolidati a fine 2022, che hanno visto gli impieghi raggiungere i 15,4 miliardi di euro, di cui oltre 3 miliardi in regione, che corrispondono al 19,8% dell'intera area. La raccolta diretta ha chiuso a 21,5 miliardi di euro, ci cui 4,03 miliardi in Friuli Venezia Giulia, poco meno del 19% dell'intera area. Infine la raccolta indiretta ha esposto un saldo di 9,6 miliardi, di cui 1,6 miliardi realizzati in regione, pari al 16,6% della macro-area Nordest.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

Complessivamente il Gruppo Bcc Iccrea conta 117 banche di credito cooperativo presenti in 1700 comuni italiani con 2 mila sportelli. Nel primo semestre le banche del Gruppo hanno realizzato 90 miliardi di euro di impieghi e 126 miliardi di raccolta diretta da clientela. Infine il gruppo è tra i migliori in Italia per qualità del patrimonio con un Cet1 ratio del 19,9%.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

l'evento

Trentennale del Cosm incontro a Sant'Osvaldo


Università

Progetti di ricerca nazionale 26 saranno finanziati dal Pnrr

Trentennale del Cosm incontro a Sant'Osvaldo

Alla scuola San Domenico una giornata di giochi per sostenere l'ambiente

"Fare insieme un centimetro alla volta, passeggiata e riflessioni sulla cooperazione sociale": è il titolo dell'evento che si svolgerà domani, al Parco di Sant'Osvaldo, con inizio alle 16. L'iniziativa è organizzata in occasione del trentennale del Consorzio Cosm.

«Sarà un'occasione per conoscere dalla voce diretta della cooperazione sociale una storia di integrazione e trasformazione che ancora oggi è il cuore pulsante dei percorsi di salute nel parco e nel nostro territorio», spiega la presidente Michela Vogrig. E sarà proprio Vogrig assieme a Gian Luigi Bettoli, che accompagnerà i partecipanti alla camminata con riflessioni e la storia di un viaggio lungo trent'anni. Ci saranno anche gli interventi di Aida Taliente e Flavio Zanuttini. Gli organizzatori invitano a prenotare. L'ingresso è gratuito.

-.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

AgricolaE

Cooperazione, Imprese e Territori

Alleanza Pesca: Cordoglio per scomparsa Prof Bombace

L'Alleanza delle Cooperative Italiane Pesca esprime sentitamente il proprio cordoglio e la vicinanza alla famiglia per la scomparsa del Prof. Giovanni Bombace, fondatore e primo direttore del Cnr di Ancona, e già direttore dell'Irbim Ancona. Con il prof Bombace, classe 1929, nato in Sicilia e laureatosi a Catania in Scienza Naturali, scompare una figura storica della ricerca legata al mare e alla biologia marina, dal suo contributo fondamentale alla stesura della legge 4182 sulla pesca marittima fino all'intuizione e alla realizzazione delle barriere e strutture artificiali sommerse. Info Agricola srls via San Damaso, 22 - 00165 - Roma (RM) P.I. 12861821002 Direttore Responsabile: Franco Poggianti Direttore Editoriale: Edoardo Spera.


AgricolaE

Alleanza Pesca: Cordoglio per scomparsa Prof Bombace

09/20/2023 17:27 EDOARDO SPERA;FRANCO POGGIANTI;

L'Alleanza delle Cooperative Italiane Pesca esprime sentitamente il proprio cordoglio e la vicinanza alla famiglia per la scomparsa del Prof. Giovanni Bombace, fondatore e primo direttore del Cnr di Ancona, e già direttore dell'Irbim Ancona. Con il prof Bombace, classe 1929, nato in Sicilia e laureatosi a Catania in Scienza Naturali, scompare una figura storica della ricerca legata al mare e alla biologia marina, dal suo contributo fondamentale alla stesura della legge 4182 sulla pesca marittima fino all'intuizione e alla realizzazione delle barriere e strutture artificiali sommerse. Info Agricola srls via San Damaso, 22 – 00165 – Roma (RM) P.I. 12861821002 Direttore Responsabile: Franco Poggianti Direttore Editoriale: Edoardo Spera.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ancona Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop Marche, al via la scuola permanente: primo giorno di formazione


Ancona Today

Legacoop Marche, al via la scuola permanente: primo giorno di formazione

09/20/2023 12:32

ANCONA - Al via la seconda edizione della Scuola permanente di formazione quadri di Legacoop Marche. Un progetto con il quale l'associazione di cooperative conferma la formazione quale elemento determinante per sviluppare competenze e capacità per realizzare le migliori condizioni per far crescere la cooperazione in un mercato sempre più complesso. Diversi gli obiettivi del percorso di formazione, organizzato con il contributo della Camera di Commercio delle Marche, che prevede un calendario di sei giornate, ognuna dedicata ad un tema specifico. L'iniziativa nasce per garantire la manutenzione delle competenze dei quadri all'interno delle cooperative di Legacoop Marche, ingaggiare nuove risorse e valorizzare le competenze più giovani presenti all'interno delle cooperative, continuare nella missione di iniettare competenze strategiche all'interno del sistema cooperativo. "Quello che desideriamo stimolare con questa formazione è amplificare la visione eco-sistemica da parte di tutti gli attori della cooperazione - afferma il presidente di Legacoop Marche, Gianfranco Alleruzzo -. Far divenire il motto "si cresce tutti insieme" elemento caratterizzante le scelte dell'organizzazione e di ciascuno". La formazione, cui parteciperanno 28 quadri cooperatori, sarà "itinerante" ossia si terrà ogni volta nella sede di una cooperativa che aderisce a Legacoop Marche, così da poterne presentare e valorizzare le attività e il settore di appartenenza. Il percorso comincerà domani, 21 settembre, con il tema "Comunicare e promuovere" che si svolgerà nella cooperativa sociale Ama Aquilone a Castel di Lama. Fra gli interventi della giornata quello di Gianfranco Alleruzzo, presidente Legacoop Marche, Stefano Ranieri, coordinatore Scuola di formazione Legacoop Marche, Massimo Tognoni, Ufficio stampa Legacoop Nazionale. Le altre giornate riguarderanno "Elaborare un piano industriale in un mercato competitivo" il 26 ottobre, "La gestione del capitale umano" il 7 dicembre, "Investimenti e finanziamenti" il 25 gennaio 2024, "L'ambiente digitale" il 29 febbraio e "Polemos" il 4 aprile. Il progetto prevede l'utilizzo di una piattaforma web, che sarà parte integrante del lavoro di formazione e che offrirà materiali di documentazione e di approfondimento.

Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Lotta al granchio blu, la Coop al fianco dei pescatori: prezzo competitivo e va a ruba sui banchi del pesce


Cesena Today

Lotta al granchio blu, la Coop al fianco dei pescatori: prezzo competitivo e va a ruba sui banchi del pesce

09/20/2023 13:47

La Cooperativa si esprime sui passi necessari per affrontare questo tema di attualità: lavorare a stretto contatto con il comparto ittico Coop Alleanza 3.0 interviene sul tema del granchio nuotatore - anche noto come granchio blu – che sta mettendo a dura prova parte del settore ittico determinando anche l'intervento del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Lo fa a margine di un appuntamento organizzato da Legacoop Veneto, tenutosi oggi a Marghera, nel Veneziano, in cui sono stati dibattuti i risultati dell'"Indagine regionale sulla conoscenza del settore ittico e sulla propensione al consumo di prodotti della pesca e dell'acquacoltura in Veneto", condotta da Legacoop Veneto e Isfid Prisma. "La presenza del granchio nuotatore, quest'anno registrata in misura invasiva sin dai mesi estivi, ha provocato e sta continuando a provocare forti difficoltà al comparto ittico, specialmente lungo le coste dell'Alto Adriatico, coinvolgendo direttamente il litorale del Friuli Venezia-Giulia, del Veneto e della Romagna. Aree in cui sono molto diffuse le culture di mitili e molluschi, che il granchio blu consuma in grande quantità anche a causa dell'assenza, nei nostri mari, di un predatore naturale che ne controlli la crescita. Come è noto, già ora questo fenomeno sta provocando ingenti criticità agli operatori del settore e anche in una prospettiva a più lungo termine sono gravi i danni che l'eccessiva presenza di questo crostaceo può provocare all'ecosistema marino. Per questa ragione il Ministero ha stanziato 2,9 milioni di euro – si legge sul sito del dicastero – "per fronteggiare il problema, consentendo agli operatori del settore di non avere spese per lo smaltimento di questo animale". A queste problematiche complesse, Coop Alleanza 3.0 sta lavorando per dare risposte cooperative che tutelino i suoi fornitori di prodotti ittici – di mitili e molluschi in particolare – che non solo sono interlocutori essenziali per la grande distribuzione, ma rappresentano un importante tassello dell'economia e

La Cooperativa si esprime sui passi necessari per affrontare questo tema di attualità: lavorare a stretto contatto con il comparto ittico Coop Alleanza 3.0 interviene sul tema del granchio nuotatore - anche noto come granchio blu - che sta mettendo a dura prova parte del settore ittico determinando anche l'intervento del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Lo fa a margine di un appuntamento organizzato da Legacoop Veneto, tenutosi oggi a Marghera, nel Veneziano, in cui sono stati dibattuti i risultati dell'"Indagine regionale sulla conoscenza del settore ittico e sulla propensione al consumo di prodotti della pesca e dell'acquacoltura in Veneto", condotta da Legacoop Veneto e Isfid Prisma. "La presenza del granchio nuotatore, quest'anno registrata in misura invasiva sin dai mesi estivi, ha provocato e sta continuando a provocare forti difficoltà al comparto ittico, specialmente lungo le coste dell'Alto Adriatico, coinvolgendo direttamente il litorale del Friuli Venezia-Giulia, del Veneto e della Romagna. Aree in cui sono molto diffuse le culture di mitili e molluschi, che il granchio blu consuma in grande quantità anche a causa dell'assenza, nei nostri mari, di un predatore naturale che ne controlli la crescita. Come è noto, già ora questo fenomeno sta provocando ingenti criticità agli operatori del settore e anche in una prospettiva a più lungo termine sono gravi i danni che l'eccessiva presenza di questo crostaceo può provocare all'ecosistema marino. Per questa ragione il Ministero ha stanziato 2,9 milioni di euro - si legge sul sito del dicastero - "per fronteggiare il problema, consentendo agli operatori del settore di non avere spese per lo smaltimento di questo animale". A queste problematiche complesse, Coop Alleanza 3.0 sta lavorando per dare risposte cooperative che tutelino i suoi fornitori di prodotti ittici - di mitili e molluschi in particolare - che non solo sono interlocutori essenziali per la grande distribuzione, ma rappresentano un importante tassello dell'economia e dell'indotto dei loro territori. A tale riguardo, nel corso del suo intervento all'iniziativa di Legacoop Veneto (realizzata nell'ambito del programma nazionale triennale della pesca e acquacoltura, anno 2023), Ezio Redeghieri, Specialista politiche di filiera e territoriali di Coop Alleanza 3.0, ha dichiarato "Coop Alleanza 3.0 è vicina al comparto produttivo soprattutto in questa fase di difficoltà provocata al settore dall'invasione del granchio blu e lo facciamo in modo cooperativo cercando di rendere la filiera all'acquisto del settore ittico la più corta possibile e valorizzando al meglio le produzioni tipiche e locali e stando sul mercato in modo sostenibile per tutti gli attori della filiera. In quest'ottica deve anche essere letta la messa in vendita nelle nostre pescherie del granchio blu sia fresco che lavorato". Granchio blu e consumatori: i numeri del consumo nei territori di Coop Alleanza 3.0 Coop Alleanza 3.0 è un interlocutore diretto per produttori e fornitori locali, secondo una visione strategica che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

rappresenta per la cooperativa un elemento identitario e la realizzazione di un impegno verso la comunità. Tale approccio si trasferisce anche nella proposta commerciale che riguarda il granchio blu, per il quale Coop sta consolidando una filiera di approvvigionamento e consumo sempre più ampia ed efficiente, una filiera che possa essere un contributo per limitare la dannosa presenza del crostaceo. Coerentemente con questa linea, a partire da giugno - anche per via del clamore mediatico attorno al granchio blu e della competitività del suo prezzo al chilo, che sui banchi di Coop Alleanza 3.0 va da un range tra 5,60 e 5,90 euro - la richiesta di questo crostaceo da parte di soci e consumatori è cresciuta in modo esponenziale, anche nei negozi della Cooperativa nei cui banchi serviti della pescheria esso è presente. In Emilia-Romagna: da gennaio a giugno il granchio blu era presente in 14 reparti serviti di pescheria della regione, a luglio sono passati a 21, ad agosto sono arrivati a 32 su un totale di 94 in regione. Per quanto riguarda le quantità nei primi sei mesi del 2023 i chili venduti sono stati 123, a luglio 226 fino agli oltre 720 in agosto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione Romagna, due mesi in più per chiedere ristori e l'Europa raddoppia fondo solidarietà


Chiamami Citta

Alluvione Romagna, due mesi in più per chiedere ristori e l'Europa raddoppia fondo solidarietà

09/20/2023 16:11

20 Settembre 2023 / Redazione Due mesi in più per presentare la richiesta di saldo del Cis , il Contributo di immediato sostegno. Di fatto, i cittadini – la cui abitazione principale sia stata allagata o direttamente interessata da frane e smottamenti che l'abbiano resa non utilizzabile – potranno inviare la domanda di saldo non entro il 31 ottobre, bensì entro il 31 dicembre Una proroga , questa, sancita da un' ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio , che ha accolto la richiesta della Regione Emilia-Romagna . La Regione, che ha siglato l'intesa oggi, ha sostenuto a sua volta le necessità e i bisogni espressi dal territorio. "Ci siamo fatti portavoce presso il Dipartimento delle difficoltà e delle richieste espresse dagli amministratori, ma anche dai comitati dei cittadini- afferma Irene Priolo , vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile -. Ci sono persone che non sono riuscite ancora a fare i lavori, in diversi casi perché l'umidità non permette ancora di intervenire. Ma per presentare domanda di saldo occorre aver speso i soldi e poterli rendicontare: di qui la richiesta di proroga, in modo da dare un'opportunità in più ai cittadini che ne hanno bisogno". "Un ottimo risultato- commenta Massimo Isola , sindaco di Faenza -, siamo contenti che la richiesta di cui ci eravamo fatti portavoce nell'incontro che avevamo avuto con l'Unione dei comitati faentini, il presidente Bonaccini e la vicepresidente Priolo sia stata accolta. Il 31 dicembre è un passo avanti; chiediamo sia mantenuta la flessibilità nel momento in cui si ripresentino ulteriori criticità". La proroga al 31 dicembre è stata anche confermata telefonicamente questa mattina dal capo Dipartimento Curcio al commissario straordinario alla ricostruzione, generale Figliuolo , durante uno dei sopralluoghi svolti nel ravennate, insieme alla vicepresidente Priolo, nelle aree alluvionate del Comune di Faenza e, successivamente, a Castel Bolognese E non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola , lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di CAB Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella , responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare

Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

Stefano Patrizi , e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100% , e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire». Infine, " oggi la Commissione Bilancio del Parlamento europeo ha raggiunto un grande risultato, per garantire una risposta adeguata all'impatto dei cambiamenti climatici in Europa. Approvando le modifiche al Quadro Finanziario Pluriennale, il Parlamento ha infatti destinato in totale 4,5 miliardi di euro aggiuntivi ai fondi di contrasto ai disastri naturali fino al 2027 , di cui ben 2,25 miliardi saranno direttamente assegnati al Fondo di Solidarietà contro alluvion i e altre calamità nell'Unione Europea". Lo fa sapere Elisabetta Gualmini (PD) , membro della Commissione Bilancio al Parlamento europeo, che commenta così la vittoria ottenuta: "Oggi è una giornata molto importante per l'Emilia-Romagna. Con questo voto il Parlamento europeo ha di fatto raddoppiato la dotazione aggiuntiva del Fondo di Solidarietà rispetto a quanto proposto dalla Commissione, portandola da 1,25 a 2,25 miliardi di euro. È un risultato straordinario per l'Europa solidale e per i territori colpiti da inondazioni e altre calamità. Penso soprattutto alla Romagna, abbandonata e ignorata dal governo Meloni dopo le rutilanti promesse iniziali. A distanza di quasi cinque mesi dalle alluvioni, le famiglie, le imprese e le aziende agricole in Romagna non hanno ancora ricevuto quasi nessun sostegno dal governo. Molti fondi sono stati anticipati dai Comuni, con evidenti ripercussioni sugli altri capitoli di spesa. Oggi ho pensato in particolare agli agricoltori e alle cooperative agricole che hanno protestato pochi giorni fa a Ravenna: 30 milioni di euro di danni con una promessa di ristori al 100% e ancora nessun euro ricevuto. Per fortuna c'è l'Europa, alleata dei territori colpiti e in prima linea nella sfida ambientale. Mentre, dall'altra parte, a Roma ci sono solo promesse, ritardi e rinvii". '.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corriereromagna.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Forlì, l'Ascom: "Ausl, bilancio disastroso nel silenzio di Legacoop e Cgil"


Corriere Romagna

corriereromagna.it

Forlì, l'Ascom: "Ausl, bilancio disastroso nel silenzio di Legacoop e Cgil"

09/20/2023 12:09 Meta Time

" A scorrere il bilancio preventivo dell' Ausl Romagna, che mette in luce una voragine economica di quasi 220 milioni, aleggia lo spettro della mala gestione tra gli imprenditori che sono abituati a far quadrare i conti fino all'ultimo centesimo". Una dura nota di Asco Forlì sui numeri dell'Ausl: "I dati mettono nero su bianco un peggioramento di -21.944.815 euro, rappresentando il disavanzo più rilevante a livello regionale. "è inconcepibile specialmente alla luce dei tanti disservizi che i cittadini devono vivere ogni volta che si rivolgono all'Ospedale Morgagni Pierantoni, dove sono ormai noti a tutti gli effetti della carenza di medici legata all'ormai conclamato problema delle facoltà di medicina a numero chiuso e la sofferenza che sta vivendo tutto il personale sanitario. A farne le spese sono i cittadini – afferma il direttore di Ascom-Confcommercio, Alberto Zattini -. I forlivesi pagano, infatti, sulla propria pelle gli effetti di una sanità malata: i sintomi sono, ad esempio, la mancanza di posti letto all'interno dei reparti, la medicina d'urgenza al collasso con un Pronto soccorso che registra punte di attesa anche di 20 ore per poter essere visitati ma anche le lunghe liste d'attesa per sottoporsi agli esami che spingono, chi può, a rivolgersi alla sanità privata. Quest'ultima è preferita anche dal personale sanitario che spesso decide di lasciare il posto fisso in ospedale a causa dei carichi enormi di lavoro e prediligere come datore di lavoro le strutture private". Queste ultime, a differenza degli ospedali pubblici, godono invece di ottima salute dal punto di vista economico merito anche di una buona gestione che consente un ottimo equilibrio economico e finanziario. "I privati cittadini così come le nostre imprese , costrette tutti i giorni a fare i conti con il mercato - riflette Zattini -, ormai sono portate a pensare che dietro la voragine dei conti della sanità pubblica , specialmente quella romagnola , ci sia un problema di capacità gestionale". Dopo che la notizia relativa al disavanzo dell'azienda sanitaria è stata resa nota " mi sarei aspettato una reazione da parte del mondo associativo-imprenditoriale-sindacale, rapidissimo (a volte..) nel dire la sua . Noto le silenti Legacoop e Cgil, che su questa vicenda non hanno aperto bocca, chissà per quale motivo. Come se la nostra sanità non riguardasse tutti i cittadini, inclusi i propri associati-tesserati". "Credo sia oggettivo - termina il direttore di Ascom - che l'effetto di un buco di bilancio da ripianare produca effetti su tutti. E dunque, da dove arriva questo silenzio? Non vorrei fosse per una sorta di collateralismo verso un certo mondo. Se così fosse, sarebbe ancora più grave, perché se c'è un tema che non deve avere distinzioni politiche, è proprio quello della sanità".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

Granchio blu: Coop Alleanza 3.0 al fianco dei pescatori danneggiati e dei consumatori



Estense

Granchio blu: Coop Alleanza 3.0 al fianco dei pescatori danneggiati e dei consumatori

09/21/2023 00:06

La cooperativa si esprime sui passi necessari per affrontare questo tema di attualità: lavorare a stretto contatto con il comparto ittico per supportare gli attori provati dalla presenza della specie invasiva e costruire una filiera di consumo di questo crostaceo, anche secondo quanto indicato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Coop Alleanza 3.0 vuole esprimersi sul tema del granchio nuotatore – anche noto come granchio blu – che sta mettendo a dura prova parte del settore ittico determinando anche l'intervento del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Lo fa a margine di un appuntamento organizzato da Legacoop Veneto, tenutosi a Marghera, nel Veneziano, in cui sono stati dibattuti i risultati dell'"Indagine regionale sulla conoscenza del settore ittico e sulla propensione al consumo di prodotti della pesca e dell'acquacoltura in Veneto", condotta da Legacoop Veneto e Isfid Prisma. La presenza del granchio nuotatore, quest'anno registrata in misura invasiva sin dai mesi estivi, ha provocato e sta continuando a provocare forti difficoltà al comparto ittico, specialmente lungo le coste dell'Alto Adriatico, coinvolgendo direttamente il litorale del Friuli Venezia-Giulia, del Veneto e della Romagna. Aree in cui sono molto diffuse le culture di mitili e molluschi, che il granchio blu consuma in grande quantità anche a causa dell'assenza, nei nostri mari, di un predatore naturale che ne controlli la crescita. Come è noto, già ora questo fenomeno sta provocando ingenti criticità agli operatori del settore e anche in una prospettiva a più lungo termine sono gravi i danni che l'eccessiva presenza di questo crostaceo può provocare all'ecosistema marino. Per questa ragione il Ministero ha stanziato 2,9 milioni di euro – si legge sul sito del dicastero – "per fronteggiare il problema, consentendo agli operatori del settore di non avere spese per lo smaltimento di questo animale". A queste problematiche complesse, Coop Alleanza 3.0 sta lavorando per dare risposte cooperative che tutelino i suoi fornitori di prodotti ittici – di mitili e molluschi in particolare – che non solo sono interlocutori essenziali per la grande distribuzione, ma rappresentano un importante tassello dell'economia e dell'indotto dei loro territori. A tale riguardo, nel corso del suo intervento all'iniziativa di Legacoop Veneto (realizzata nell'ambito del programma nazionale triennale della pesca e acquacoltura, anno 2023), Ezio Redeghieri, specialista politiche di filiera e territoriali di Coop Alleanza 3.0, ha dichiarato «Coop Alleanza 3.0 è vicina al comparto produttivo soprattutto in questa fase di difficoltà provocata al settore dall'invasione del granchio blu e lo facciamo in modo cooperativo cercando di rendere la filiera all'acquisto del settore ittico la più corta possibile e valorizzando al meglio le produzioni tipiche e locali e stando sul mercato in modo sostenibile per tutti gli attori della filiera. In quest'ottica deve anche essere letta la messa in vendita nelle nostre pescherie del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

granchio blu sia fresco che lavorato» Granchio blu e consumatori: i numeri del consumo nei territori di Coop Alleanza 3.0 Coop Alleanza 3.0 è un interlocutore diretto per produttori e fornitori locali, secondo una visione strategica che rappresenta per la cooperativa un elemento identitario e la realizzazione di un impegno verso la comunità. Tale approccio si trasferisce anche nella proposta commerciale che riguarda il granchio blu, per il quale Coop sta consolidando una filiera di approvvigionamento e consumo sempre più ampia ed efficiente, una filiera che possa essere un contributo per limitare la dannosa presenza del crostaceo. Coerentemente con questa linea, a partire da giugno - anche per via del clamore mediatico attorno al granchio blu e della competitività del suo prezzo al chilo, che sui banchi di Coop Alleanza 3.0 va da un range tra 5,60 e 5,90 euro - la richiesta di questo crostaceo da parte di soci e consumatori è cresciuta in modo esponenziale, anche nei negozi della Cooperativa nei cui banchi serviti della pescheria esso è presente. In tutte le otto regioni in cui è presente Coop Alleanza 3.0 - Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia e Basilicata: da gennaio a giugno il granchio blu era presente in 19 reparti serviti di pescheria, a luglio sono passati a 30, ad agosto sono arrivati a 86 su un totale di 171 complessivi. Per quanto riguarda le quantità, mentre nei primi sei mesi del 2023 ne erano stati venduti 180 kg, solo nel mese di luglio questa cifra è quasi raddoppiate (325 kg), per addirittura decuplicare, con oltre 1.800, nel solo mese di agosto. Emilia-Romagna : da gennaio a giugno il granchio blu era presente in 14 reparti serviti di pescheria della regione, a luglio sono passati a 21, ad agosto sono arrivati a 32 su un totale di 94 in regione. Per quanto riguarda le quantità nei primi sei mesi del 2023 i chili venduti sono stati 123, a luglio 226 fino agli oltre 720 in agosto. Friuli Venezia-Giulia : da gennaio a tutto luglio il granchio blu era praticamente assente in regione, con solo un reparto servito di pescheria che lo aveva in assortimento. Ad agosto la copertura nei reparti pescheria era invece quasi completa, con 15 negozi su un totale di 17 in regione. Anche per quanto riguarda le vendite, nei primi 7 mesi dell'anno praticamente erano assenti in Fvg, con un'impennata che ha superato i 200 kg in agosto. Veneto: da gennaio a giugno il granchio blu era in un reparto servito di pescheria della regione, a luglio sono passati a 4, ad agosto sono arrivati a 21 su un totale di 24 in regione. Per quanto riguarda le quantità, nei primi sei mesi del 2023 il prodotto era praticamente assente. Solo a luglio, con 41 kg venduti, i veneti hanno iniziato ad acquistare questo crostaceo, fino ad arrivare a superare i 720 kg di agosto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

FreshPlaza

Cooperazione, Imprese e Territori

Nazario Battelli e Alessandro Dalpiaz confermati vice presidenti


FreshPlaza

Nazario Battelli e Alessandro Dalpiaz confermati vice presidenti

09/21/2023 00:20

Un rinnovo delle cariche che parla anche italiano, per il Copa Cogeca, l'organizzazione di rappresentanza delle cooperative agricole e degli agricoltori europei con sede a Bruxelles. Alessandro Dalpiaz e Nazario Battelli sono stati confermati vice presidenti, mentre presidente è stato confermato il belga Luc Vanoirbeek. Alessandro Dalpiaz Dalpiaz è presente in qualità di rappresentante dell'Alleanza delle Cooperative Italiane mentre Battelli è nelle fila di Cia. "Sono stati due anni con tante problematiche che abbiamo cercato di affrontare nel migliore dei modi. Costruire ponti fra i diversi Paesi è e sarà l'obiettivo di questo nuovo mandato - ha detto Battelli, ringraziando i delegati per la fiducia - Dobbiamo continuare a lavorare con le istituzioni e le altre organizzazioni europee impegnate sulle politiche per il comparto ortofrutticolo e ambire a una maggiore considerazione da parte di Bruxelles". "Ciò mi trova sempre più determinato, è in sintonia con la visione di Cia e con gli obiettivi che mi sono prefissato con la mia prima candidatura". Per Battelli, è ora "cruciale intervenire con un'azione concertata per dare risposte concrete alle imprese ortofrutticole in sofferenza a causa delle avversità climatiche e a corto di mezzi per il contrasto delle fitopatie. Va rilanciata la gestione integrata del rischio, la tutela delle produzioni e dell'intera filiera, per salvaguardare il giusto reddito e la competitività delle aziende, rivedendo anche le relazioni con i Paesi extra Ue. Allo stesso tempo - ha concluso - è assolutamente necessario far ripartire i consumi, piegati dall'inflazione e, in particolare, costruendo nuovi piani di comunicazione che guardino alle generazioni più giovani". Data di pubblicazione: Author:.

Un rinnovo delle cariche che parla anche italiano, per il Copa Cogeca, l'organizzazione di rappresentanza delle cooperative agricole e degli agricoltori europei con sede a Bruxelles. Alessandro Dalpiaz e Nazario Battelli sono stati confermati vice presidenti, mentre presidente è stato confermato il belga Luc Vanoirbeek. Alessandro Dalpiaz Dalpiaz è presente in qualità di rappresentante dell'Alleanza delle Cooperative Italiane mentre Battelli è nelle fila di Cia. "Sono stati due anni con tante problematiche che abbiamo cercato di affrontare nel migliore dei modi. Costruire ponti fra i diversi Paesi è e sarà l'obiettivo di questo nuovo mandato - ha detto Battelli, ringraziando i delegati per la fiducia - Dobbiamo continuare a lavorare con le istituzioni e le altre organizzazioni europee impegnate sulle politiche per il comparto ortofrutticolo e ambire a una maggiore considerazione da parte di Bruxelles". "Ciò mi trova sempre più determinato, è in sintonia con la visione di Cia e con gli obiettivi che mi sono prefissato con la mia prima candidatura". Per Battelli, è ora "cruciale intervenire con un'azione concertata per dare risposte concrete alle imprese ortofrutticole in sofferenza a causa delle avversità climatiche e a corto di mezzi per il contrasto delle fitopatie. Va rilanciata la gestione integrata del rischio, la tutela delle produzioni e dell'intera filiera, per salvaguardare il giusto reddito e la competitività delle aziende, rivedendo anche le relazioni con i Paesi extra Ue. Allo stesso tempo - ha concluso - è assolutamente necessario far ripartire i consumi, piegati dall'inflazione e, in particolare, costruendo nuovi piani di comunicazione che guardino alle generazioni più giovani". Data di pubblicazione: Author:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GT Giornale della Termoidraulica

Cooperazione, Imprese e Territori

ENEA e Legacoop, accordo per favorire lo sviluppo cooperativo delle comunità energetiche


GT Giornale della Termoidraulica

ENEA e Legacoop, accordo per favorire lo sviluppo cooperativo delle comunità energetiche

09/20/2023 07:32

Si rafforza la collaborazione tra Legacoop ed ENEA sulla twin transition con la firma di un accordo sui temi relativi alle fonti di energia rinnovabile, all'autoconsumo collettivo e alle comunità energetiche rinnovabili (CER). La partnership ENEA – Legacoop si inquadra nell'ambito di un precedente Protocollo di Intesa per la diffusione di programmi e progetti tra ENEA e le cooperative aderenti a Legacoop in materia di transizione digitale, efficientamento energetico ed economia circolare e sostenibile. «Con questo accordo, ENEA e Legacoop intendono collaborare alla realizzazione di una campagna sperimentale per valutare e ottimizzare le prestazioni di strumenti e prodotti messi a disposizione da ENEA presso le esperienze di cooperative energetiche più avanzate», evidenzia Giorgio Graditi, Direttore Generale di ENEA. «Si tratta – aggiunge – di software specifici che consentono, oltre a d una valutazione di fattibilità tecnico-economica della Comunità energetica, l'utilizzo di dati in tempo reale per l'analisi di scenari sulla produzione e il consumo dell'energia, il monitoraggio delle comunità e la valutazione dei risultati delle prestazioni, nonché l'utilizzo di tecnologie DLT (Distributed Ledger Technologies) per rendere sicure le transazioni tra utenti ed abilitare economie locali». «Legacoop – sottolinea Simone Gamberini, Presidente di Legacoop – da sempre mette a disposizione del Paese le sue conoscenze sul modello cooperativo. Nello specifico ritiene che la piattaforma collaborativa/cooperativa possa essere la soluzione più adatta per gestire le CER e anche la transizione energetica del Paese. Nel mondo, e anche in Italia, si contano moltissime esperienze di cooperative energetiche. Crediamo che questa collaborazione possa produrre reciproci benefici e possa essere considerata un tassello fondamentale per promuovere anche il trasferimento tecnologico, aiutando il Paese a fare sistema». L'idea progettuale è stata sviluppata di recente ed è stata

Si rafforza la collaborazione tra Legacoop ed ENEA sulla twin transition con la firma di un accordo sui temi relativi alle fonti di energia rinnovabile, all'autoconsumo collettivo e alle comunità energetiche rinnovabili (CER). La partnership ENEA - Legacoop si inquadra nell'ambito di un precedente Protocollo di Intesa per la diffusione di programmi e progetti tra ENEA e le cooperative aderenti a Legacoop in materia di transizione digitale, efficientamento energetico ed economia circolare e sostenibile. «Con questo accordo, ENEA e Legacoop intendono collaborare alla realizzazione di una campagna sperimentale per valutare e ottimizzare le prestazioni di strumenti e prodotti messi a disposizione da ENEA presso le esperienze di cooperative energetiche più avanzate», evidenzia Giorgio Graditi, Direttore Generale di ENEA. «Si tratta - aggiunge - di software specifici che consentono, oltre a d una valutazione di fattibilità tecnico-economica della Comunità energetica, l'utilizzo di dati in tempo reale per l'analisi di scenari sulla produzione e il consumo dell'energia, il monitoraggio delle comunità e la valutazione dei risultati delle prestazioni, nonché l'utilizzo di tecnologie DLT (Distributed Ledger Technologies) per rendere sicure le transazioni tra utenti ed abilitare economie locali». «Legacoop - sottolinea Simone Gamberini, Presidente di Legacoop - da sempre mette a disposizione del Paese le sue conoscenze sul modello cooperativo. Nello specifico ritiene che la piattaforma collaborativa/cooperativa possa essere la soluzione più adatta per gestire le CER e anche la transizione energetica del Paese. Nel mondo, e anche in Italia, si contano moltissime esperienze di cooperative energetiche. Crediamo che questa collaborazione possa produrre reciproci benefici e possa essere considerata un tassello fondamentale per promuovere anche il trasferimento tecnologico, aiutando il Paese a fare sistema». L'idea progettuale è stata sviluppata di recente ed è stata anche oggetto di approfondimenti nel corso della fiera K.ey di Rimini. Si tratta di una iniziativa che nasce dall'interesse comune nello sviluppo di soluzioni e strumenti a supporto delle CER a scopo mutualistico e valorizza le esperienze di CER cooperative, a partire dall'esempio di Part-Energy, la prima comunità energetica in forma cooperativa ufficialmente riconosciuta dal GSE. L'obiettivo è quello di coinvolgere realtà territoriali mettendo a disposizione le tecnologie e l'esperienza ENEA. I primi studi verranno effettuati utilizzando gli strumenti e le piattaforme sviluppate dal laboratorio Cross Technologies per distretti urbani e industriali e saranno applicati in un'area di interesse industriale e turistico della Regione Friuli-Venezia Giulia; successivamente potranno essere estesi al territorio nazionale e a tutte le Cooperative energetiche interessate, con un ruolo rilevante anche delle cooperative di abitanti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Lucca-Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

Una giornata dedicata all'agricoltura ai suoi problemi e alle sue prospettive

Ma al Frantoio Sociale del Compitese non mancheranno momenti di festa


CAPANNORI ▸ PORCARI ▸ ALTOPASCIO ▸ MONTECARLO

Dal Ponte del Diavolo a Villa Reale L'Halloween Celebration trasloca

Micio salvato dai vigili del fuoco dopo quasi cinque ore di lavoro

Una giornata dedicata all'agricoltura ai suoi problemi e alle sue prospettive

Capannori L'agricoltura in festa: domenica 24 settembre al Frantoio Sociale del Compitese, organizzata dalla Cia Toscana Nord si svolgerà una giornata dedicata all'agricoltura, sia per approfondire alcune importanti tematiche, sia per fare festa.

La giornata sarà aperta alle 9 dall'Assemblea della Cia Toscana Nord: dopo la registrazione dei partecipanti, si terranno i saluti del presidente Luca Simoncini e delle autorità presenti all'Assemblea.

La mattinata proseguirà con la relazione del professor Mario Morroni sul tema "L'economia italiana tra speculazione, aumento dei prezzi e debito pubblico" e quella a cura del professor Alessandro Volpi su "Il mercato delle materie prime agricole", a cui farà seguito il dibattito, moderato dalla giornalista Federica di Spilimbergo, sul futuro dell'agricoltura, durante il quale si confronteranno il presidente della Cooperativa L'Unitaria, Renzo Del Prete, il presidente del Frantoio Sociale del Compitese, Angelo Giusti, il presidente di Flora Toscana, Ugo Conforti, il vicepresidente del Distretto rurale Lunigiana, Vittorio Marcelli e il presidente di Garfagnana Coop, Lorenzo Satti.

Dopo il dibattito, le conclusioni saranno tirate dal presidente della Cia Toscana, Valentino Berni.

La giornata proseguirà con il pranzo conviviale e un intrattenimento musicale curato da Manolo Strimpelli.

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i soci Cia e alle loro famiglie (è possibile prenotarsi all'indirizzo https: //forms. gle/HHHLu6x3coAPWavg7).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Lucca-Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

Un punto fedeltà per ogni bottiglia alla Coop arriva l'ecocompattatore

Inaugurato il macchinario che consente di riciclare la plastica usata


PISTOIA

Trentenne ammonita dal questore perché perseguita l'ex fidanzato

Messaggi, appostamenti e incursioni sul lavoro per riallacciare la relazione

Un punto fedeltà per ogni bottiglia alla Coop arriva l'ecocompattatore

Inaugurato il macchinario che consente di riciclare la plastica usata

Fondazione Caript in assemblea per sostituire Claudio Del Rosso

CONSEGUIMENTO RINNOVO PATENTI E CQC

CIRCUITO PRIVATO PER CONSEGUIMENTO PATENTE A e AM

SCUOLA NAUTICA

Pistoia È stato inaugurato ieri mattina alla Coop di Viale Adua l'ecocompattatore per la raccolta di bottiglie in plastica, attraverso il quale, riciclando, i clienti potranno ottenere punti sulle loro carte fedeltà.

Presenti al taglio del nastro, Gabriele Sgueglia, assessore alle Politiche ambientali, e Marco Leporatti, presidente Sezione soci Coop Pistoia.

L'obiettivo, spiegano i responsabili, è «fornire ai soci un servizio che stimola comportamenti virtuosi, contrasta l'abbandono dei rifiuti e consente di innescare un processo di economia circolare per dare alle bottiglie di plastica a una seconda vita».

Gli ecocompattatori sono macchinari dove i cittadini possono inserire le bottiglie in Pet che hanno contenuto liquidi alimentari. Il ciclo virtuoso inizia da qui, con il conferimento delle bottiglie, che vengono ridotte in cubetti di plastica , e continua poi in un impianto di lavorazione dove questo materiale , con una logica bottle to bottle, viene interamente riciclato e avrà una seconda vita come nuove bottiglie. «Un progetto importante, che porta vantaggi all'ambiente e stimola la cultura del riciclo, anche attraverso meccanismi premianti come il punto registrato sulla carta socio per ogni bottiglia conferita».

Quello di Pistoia è l'undicesimo ecocompattatore installato nei punti vendita della Coop.fi. Nel corso del 2022 gli ecocompattatori installati nei primi cinque supermercati hanno registrato un uso crescente con risultati di raccolta ben al di sopra delle previsioni: 2 milioni e 630mila bottiglie raccolte, con un risparmio stimato di Co2 non immessa in atmosfera pari a circa 33 tonnellate.

»Siamo molto soddisfatti per l'installazione di questo ecocompattatore - dice Marco Leporatti - L'ecocompattatore è una soluzione concreta di economia circolare che chiama all'azione i cittadini e i soci del nostro territorio, nel doppio ruolo di utenti e consumatori, e li stimola ad essere partecipi nella gestione del ciclo dei rifiuti come parte di un processo di tutela dell'ambiente in cui viviamo».

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Lucca-Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

Profughi, accolte oltre 60 persone L'assessore: «Territorio già saturo»

I dati illustrati in consiglio da Cristiana Inglese che ha risposto a un'interrogazione Oltre a 21 migranti nella canonica di S. Margherita, ci sono 43 posti in 7 appartamenti


PESCIA ▸ VALDINIEVOLE

Profughi, accolte oltre 60 persone L'assessore: «Territorio già saturo»

I dati illustrati in consiglio da Cristiana Inglese che ha risposto a un'interrogazione Oltre a 21 migranti nella canonica di S. Margherita, ci sono 43 posti in 7 appartamenti

Alla parrocchia di Pieve a Nievole in partenza il Laboratorio teatrale

Cristiana Inglese Pescia Il nostro è un territorio "saturo" dal punto di vista dell'accoglienza migranti. A esplicitarlo, dati alla mano, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di lunedì scorso è stato l'assessore alle politiche sociali Cristiana Inglese. Nel rispondere all'interrogazione dei consiglieri Giacomo Melosi, Antonio Grassotti, Paolo Petri e Giancarlo Mandara su quale fosse la strategia dell'Amministrazione per gestire l'emergenza profughi, l'assessore ha sottolineato la volontà di valorizzare le realtà già presenti sul territorio, che si occupano di accoglienza e lo fanno bene. A Pescia, oltre la canonica di Santa Margherita che ha visto l'arrivo nei mesi scorsi di 21 migranti (3 ucraini, una nigeriana, 4 della Costa d'avorio, 13 tunisini, tutti nuclei familiari) ci sono altre 7 unità abitative atte all'accoglienza per un totale di altri 43 posti di cui 35 destinati a minori stranieri non accompagnati e gli altri ad un nucleo familiare ucraino. Ci sono 4 appartamenti gestiti dalla cooperativa Intrecci che ospitano 12 minori stranieri non accompagnati; 2 appartamenti situati a Villa Matilde e gestiti dal consorzio Cori con 23 minori stranieri non accompagnati; infine c'è un appartamento occupato da 8 ucraini gestito dalla cooperativa Intrecci inseriti in un progetto gestito in associazione dal ministero e dalla protezione civile. «Si tratta di realtà che funzionano - ha sottolineato l'assessore - che lavorano su progetti di inclusione perché trattandosi di minori rientrano nella rete Sai, Sistema accoglienza integrazione - che ha ancora a disposizione diverse risorse.

Noi siamo andati a visitarle, abbiamo parlato con gli enti gestori che cercano la collaborazione dell'amministrazione, ecco perché la nostra strategia si basa sulla valorizzazione di queste realtà, perché le persone sono inserite all'interno di percorsi virtuosi e li supporteremo in tutti i modi, ripristinando ad esempio il corso di italiano per stranieri o lo sportello di segretariato per i migranti che a Pescia non ci sono più. Questo però non vuol dire che non rappresenteremo al prefetto la realtà, ovvero che da noi la situazione è satura e faremo valere questa posizione». Tale risolutezza è stata accolta con favore dai consiglieri di minoranza firmatari dell'interrogazione che si sono dichiarati "soddisfatti". La loro preoccupazione, infatti, era stata determinata dalla mobilitazione della piccola comunità di Santa Margherita, che nei mesi passati, messa di fronte al "fatto compiuto" che sarebbero giunti 19 migranti maschi di età compresa tra i 18 e i 25 anni avevano palesato tutte le proprie rimostranze.

L'assessore Inglese ha voluto precisare come prefetto e curia avessero chiuso l'accordo prima dell'arrivo di questa amministrazione, accordo che "era inappellabile e non rivedibile". Ad ogni modo in ossequio alle richieste degli abitanti della piccola comunità, la canonica di Santa Margherita ospita unicamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Lucca-Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

nuclei familiari, considerati "più gestibili" di giovani. Al momento non sembrano essersi evidenziate criticità, salvo quella espressa dal consigliere Paolo Petri, relativa agli spostamenti delle mamme coi loro bambini al mattino presto e alla sera, quando le condizioni di scarsa illuminazione rendono "poco sicura" la circolazione pedonale.

Maria Salerno © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ilrestodelcarlino.it

Cooperazione, Imprese e Territori

L'accusa alla cooperativa: "Operai vessati"


ilrestodelcarlino.it

L'accusa alla cooperativa: "Operai vessati"

09/21/2023 05:31 Bisceglie Cronaca

L'allarme del sindacato contro Sorgeva: "Ecco le querele". La replica: "Tutte bugie, siamo molto sereni" FEDERICO DI BISCEGLIE Cronaca Ferrara, 21 settembre 2023 – "Siamo profondamente preoccupati per le condizioni in cui lavorano gli addetti, spesso soci, della cooperativa Sorgeva, che ci hanno segnalato diversi episodi di presunte vessazioni subite dalla direzione". Ad accendere i riflettori sull'azienda agricola dell'argentano è il segretario generale della Uila Ferrara-Rovigo, Mirko Cavallini "In questi mesi – spiega il sindacalista – abbiamo raccolto diverse testimonianze di lavoratori, in molti casi soci della cooperativa, che ci hanno segnalato condizioni preoccupanti. Risulterebbero infatti situazioni vessatorie, in palese contraddizione con il principio mutualistico che dovrebbe essere il cuore del lavoro cooperativo". Non solo. "In alcuni casi – prosegue – ci sono stati segnalati scambi epistolari, tra dipendenti e vertici aziendali, con minacce che lederebbero la dignità dei lavoratori". In queste settimane il sindacalista ha raccolto oltre una decina di testimonianze scritte di loro pugno dai lavoratori, nelle quali si parla a chiare lettere di "vessazioni ricevute dal presidente di Sorgeva". Documenti che attestano comportamenti "contrari – si legge nella testimonianza di un lavoratore – allo spirito mutualistico della coop e lesivo della dignità del lavoro svolto da me e dai miei colleghi". Secondo Cavallini, "risulta che, recentemente, anche l'Ispettorato del lavoro ha svolto attività di verifica nell'azienda". A rafforzare la versione del sindacalista, che si è fatto portavoce di un nutrito gruppo di addetti (soci e non soci), ci sarebbero querele già depositate nella sede della polizia postale di Ravenna, nelle quali vengono denunciati alcuni comportamenti che sarebbero stati tenuti a danno dei lavoratori. Tra questi, anche uno scambio telefonico piuttosto

L'allarme del sindacato contro Sorgeva: "Ecco le querele". La replica: "Tutte bugie, siamo molto sereni" FEDERICO DI BISCEGLIE Cronaca Ferrara, 21 settembre 2023 – "Siamo profondamente preoccupati per le condizioni in cui lavorano gli addetti, spesso soci, della cooperativa Sorgeva, che ci hanno segnalato diversi episodi di presunte vessazioni subite dalla direzione". Ad accendere i riflettori sull'azienda agricola dell'argentano è il segretario generale della Uila Ferrara-Rovigo, Mirko Cavallini "In questi mesi – spiega il sindacalista – abbiamo raccolto diverse testimonianze di lavoratori, in molti casi soci della cooperativa, che ci hanno segnalato condizioni preoccupanti. Risulterebbero infatti situazioni vessatorie, in palese contraddizione con il principio mutualistico che dovrebbe essere il cuore del lavoro cooperativo". Non solo. "In alcuni casi – prosegue – ci sono stati segnalati scambi epistolari, tra dipendenti e vertici aziendali, con minacce che lederebbero la dignità dei lavoratori". In queste settimane il sindacalista ha raccolto oltre una decina di testimonianze scritte di loro pugno dai lavoratori, nelle quali si parla a chiare lettere di "vessazioni ricevute dal presidente di Sorgeva". Documenti che attestano comportamenti "contrari - si legge nella testimonianza di un lavoratore - allo spirito mutualistico della coop e lesivo della dignità del lavoro svolto da me e dai miei colleghi". Secondo Cavallini, "risulta che, recentemente, anche l'Ispettorato del lavoro ha svolto attività di verifica nell'azienda". A rafforzare la versione del sindacalista, che si è fatto portavoce di un nutrito gruppo di addetti (soci e non soci), ci sarebbero querele già depositate nella sede della polizia postale di Ravenna, nelle quali vengono denunciati alcuni comportamenti che sarebbero stati tenuti a danno dei lavoratori. Tra questi, anche uno scambio telefonico piuttosto esemplificativo. "Ho capito che tu sei un infame...". Questa è una delle frasi contenute all'interno di una delle querele. Frase che, stando sempre alla ricostruzione del lavoratore, l'alto dirigente della cooperativa gli avrebbe rivolto. Un altro denuncia invece, a seguito di una controversia con la direzione, di essere stato "trasferito dall'ufficio amministrazione all'ufficio segreteria" con un demansionamento della sua posizione. Altre problematiche sarebbero state segnalate relativamente alla mensa. "Pare che i lavoratori - riprende Cavallini - debbano mangiare in un ambiente nel quale, oltre al cibo, non distante vi sarebbero anche scatole di concimi e fitofarmaci". Insomma, "la situazione è molto seria - prosegue - e merita il massimo dell'attenzione". Va detto, comunque, che i rapporti tra azienda e sindacati si erano incrinati da tempo - "in particolare dopo l'uscita di Sorgeva dalla Legacoop " - anche a fronte del fatto, aggiunge ancora Cavallini "che ci sono, in alcune occasioni, stati negati degli appuntamenti con motivazioni risibili. Fermo restando che Sorgeva non ci ha mai fornito i dati relativi alla produttività che invece

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

avrebbe dovuto fornirci - come prevede la contrattazione integrativa - per l'erogazione del premio di risultato territoriale ai lavoratori". Contattato in serata il presidente di Sorgeva, Davide Sinigalia, ha spiegato che "al momento non so nulla della questione, la cooperativa resta tranquilla". Ma non solo. "Sono entrato in cooperativa nel '90 - prosegue - poi nel 2010 diventato presidente. La situazione, all'epoca, era fortemente debitoria e se non avessi fatto certe scelte ora i dipendenti sarebbero disoccupati. Sorgeva attualmente - continua - è una realtà finanziariamente solida con un patrimonio di oltre 22 milioni e riconosciuta come eccellenza del territorio". In merito alle accuse, conclude: " Vessazioni? Macché , sono addebiti infondati che rispondono unicamente ad alcuni interessi personali di qualcuno".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ilrestodelcarlino.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Bonifica, il piano di Catellani: "Basta indugi sulla diga di Vetto. E più sicurezza idrogeologica"


ilrestodelcarlino.it

Bonifica, il piano di Catellani: "Basta indugi sulla diga di Vetto. E più sicurezza idrogeologica"

09/21/2023 05:59 FRANCESCA CHILLONI;

Il portavoce della lista numero 1 alle elezioni del Consorzio dell'Emilia Centrale (2-8 ottobre): "Va rinnovata anche la rete dei canali, senza andare a pesare sulle tasche dei contribuenti". La necessità di una diga sull'Enza "è prioritaria e non procrastinabile". Lo ha affermato Lorenzo Catellani (presidente Cia agricoltori Reggio, foto) portavoce della lista unitaria "La Bonifica del Fare" che si presenta alle elezioni quinquennali del Consorzio dell'Emilia Centrale del 2-8 ottobre, che interessano 275mila contribuenti. La lista (la n.1 nei manifesti) è sostenuta da Cia e Coldiretti di Reggio e di Modena, da Lapam Confartigianato, Legacoop Emilia Ovest e Legacoop Estense, "una rappresentanza molto importante, fatta da cittadini ed imprenditori che hanno a cuore il territorio, l'ambiente e l'acqua". Il programma ha tra i pilasti l'invaso di Vetto: "Chiediamo e ci impegniamo per la realizzazione di una diga a usi plurimi (anche idroelettrico) in Val d'Enza, che dia soddisfazione al fabbisogno del territorio, stimato in 110 milioni di metri cubi". Conservazione, risparmio e uso efficiente della risorsa idrica sono al primo posto tramite "il miglioramento e messa in efficienza della rete dei canali, molto datata". Vi è poi il tema della sicurezza idrogeologica: "Chiediamo che il Consorzio ampli le sue responsabilità, soprattutto nel reticolo interconnesso tra montagna e pianura, in modo di avere certezza delle competenze e operare al meglio. Bisogna individuare quei nodi nevralgici sul territorio, con la realizzazione ad esempio di casse di espansione che a fronte dei cambiamenti climatici diventano sempre più strategiche, oltre ad avere aspetti ecologici interessanti". Con il progetto: "Difesa attiva dell'appenino", la lista si impegna su una progettazione di lungo periodo, partendo dal dialogo diretto con i sindaci e i portatori di interesse, coinvolgendo chi presidia il territorio, gli agricoltori. Attenzione per tutta l'area della pianura orientale, che necessita di canali pieni in modo precoce per poter proteggere i frutteti dalle gelate. Si cercherà in tutti i modi di intercettare bandi e risorse europee e statali per realizzare le opere e rendere più equilibrata la tariffazione; l'impegno è di "contenere i costi per non pesare troppo sulle tasche dei contribuenti". Francesca Chilloni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lasicilia.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Festival Nazionale dell'economia Civile Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma Quinta edizione



lasicilia.it

Festival Nazionale dell'economia Civile Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma Quinta edizione

LA SICILIA

09/20/2023 14:52

(Firenze, 20 settembre 2023) – Firenze, 28 settembre- 1° ottobre 2023 Firenze, 20 settembre 2023 – "Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il tema della quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023. Il Festival è promosso da Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali) e da Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia per Tutti), con la collaborazione di SEC (Scuola di Economia Civile) e il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, UCID, Mus.e – Firenze, Federazione Toscana delle BCC, Coopersystem e Assicoper. La 5ª edizione del Festival ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica, il primo e più importante riconoscimento in Italia dato dal Capo dello Stato Sergio Mattarella per un festival dell'economia e di carattere culturale. Un gesto che si collega all'adesione della Carta di Firenze che il Capo dello Stato ha realizzato proprio in vista della sua partecipazione alla giornata di apertura della 2ª edizione nel 2020. Nella cornice prestigiosa del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio si confronteranno due premi Nobel: Joseph Stiglitz, Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001, e Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana e Premio Nobel per la Pace nel 2003. Porterà il suo contributo anche Kaushik Basu, ex capo consigliere economico del Governo dell'India e capo economico della Banca Mondiale dal 2012 al 2016. Tra gli altri ospiti della quinta edizione: Elsa Maria Fornero, Economista e già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Maria Teresa Bellucci, Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; Dario Nardella, Sindaco del Comune di Firenze; Andrea Bocelli, artista e tenore; Leonardo Becchetti, Direttore del Festival Nazionale dell'Economia Civile e co-fondatore NeXt - Nuova Economia per Tutti; Augusto Dell'Erba, Presidente di Federcasse - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali; Maurizio Gardini, Presidente di Confcooperative; Alessandra Petrucci, Rettrice Università di Firenze; Luigino Bruni, Professore di Economia all'Università Lumsa di Roma e Presidente SEC - Scuola Economia Civile; Elena Beccalli, Professoressa di Economia e intermediari finanziari dell'Università Cattolica; Eraldo Affinati, scrittore; Ester Barel, portavoce nazionale Friday For Future; Stefano Zamagni, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali; Vanessa Pallucchi, Portavoce Forum Terzo Settore; Marcella Mallen, Presidente ASviS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile; Ruggero Frecchiami, Direttore generale di Assimoco Spa; Marianella Sclavi, scrittrice e studiosa di Arte di Ascoltare e Gestione Creativa dei Conflitti; Gianluca Galletti, Presidente UCID e già Ministro dell'Ambiente; Matteo Spanò, Presidente MUS.e; Annalisa Savino, Preside Liceo Leonardo Da Vinci; Luigi Corradi, AD e Direttore Generale Trenitalia. Il Festival Nazionale dell'Economia Civile ha l'obiettivo di fornire risposte sostenibili, civili e partecipate agli shock

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e alle sfide globali nell'era dell'intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. Il Festival è concepito non come un evento isolato, ma come una tappa di un processo. Il sistema sociale ed economico in cui viviamo è andato oltre i propri limiti e l'economia civile indica una possibile via d'uscita che ha in sé una caratteristica fondamentale: la soluzione non può essere calata dall'alto. Richiede piuttosto l'impegno di tutti, soprattutto dei giovani che saranno coinvolti negli oltre 50 percorsi laboratoriali nonché protagonisti del primo Hackathon Trasformativo sull'Economia Civile, dove studenti, associazioni ed enti locali elaborano idee e proposte con l'obiettivo di trasformare le periferie e le aree considerate "marginali" in Italia. L'edizione 2023 propone un programma ricco di appuntamenti: oltre 40 i panel previsti, 5 eventi pre-Festival e 4 momenti artistici, musicali e teatrali inseriti all'interno della manifestazione. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle ore 9:30 e vedrà alternarsi momenti di Lectio civilis, dialoghi, laboratori e panel. A questi si affiancheranno i format consolidati del Festival: i Premi per gli Ambasciatori di Economia Civile 2023 con l'aggiunta, da questa edizione, del primo Premio nazionale sull'Amministrazione Condivisa, realizzato in collaborazione con il Forum del Terzo Settore; gli storyteller affermati e i giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social; gli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie; i laboratori didattici per i più piccoli; le mostre per le famiglie e gli eventi serali con dj set, spettacoli e talk di Malika Ayane, Colapesce e Dimartino, Fasma e l'Accademia Bizantina.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma Online

Cooperazione, Imprese e Territori

Granchio blu, Coop Alleanza 3.0 accanto a pescatori e consumatori


Parma Online

Granchio blu, Coop Alleanza 3.0 accanto a pescatori e consumatori

09/20/2023 14:34

In quanto interlocutore diretto per produttori e fornitori locali, secondo una visione strategica BOLOGNA - Coop Alleanza 3.0 interviene sul tema del granchio nuotatore - anche noto come granchio blu - che sta mettendo a dura prova parte del settore ittico determinando anche l'intervento del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Lo fa a margine di un appuntamento organizzato da Legacoop Veneto, tenutosi oggi a Marghera, nel Veneziano, in cui sono stati dibattuti i risultati dell' Indagine regionale sulla conoscenza del settore ittico, condotta da Legacoop Veneto e Isfid Prisma. La presenza del granchio nuotatore, quest'anno registrata in misura invasiva sin dai mesi estivi, ha provocato e sta continuando a provocare forti difficoltà al comparto ittico, specialmente lungo le coste dell'Alto Adriatico, coinvolgendo direttamente il litorale del Friuli Venezia-Giulia, del Veneto e della Romagna. "Aree in cui sono molto diffuse le culture di mitili e molluschi, che il granchio blu consuma in grande quantità anche a causa dell'assenza, nei nostri mari, di un predatore naturale che ne controlli la crescita. Come è noto, già ora questo fenomeno sta provocando ingenti criticità agli operatori del settore e anche in una prospettiva a più lungo termine sono gravi i danni che l'eccessiva presenza di questo crostaceo può provocare all'ecosistema marino", si legge in una nota. Per questa ragione il Ministero ha stanziato 2,9 milioni di euro - si legge sul sito del dicastero - "per fronteggiare il problema, consentendo agli operatori del settore di non avere spese per lo smaltimento di questo animale". "A queste problematiche complesse, Coop Alleanza 3.0 sta lavorando per dare risposte cooperative che tutelino i suoi fornitori di prodotti ittici - di mitili e molluschi in particolare - che non solo sono interlocutori essenziali per la grande distribuzione, ma rappresentano un importante tassello dell'economia e dell'indotto dei loro territori". A tale riguardo, nel corso del suo intervento all'iniziativa di Legacoop Veneto (realizzata nell'ambito del programma nazionale triennale della pesca e acquacoltura, anno 2023), Ezio Redeghieri, Specialista politiche di filiera e territoriali di Coop Alleanza 3.0, ha dichiarato: "Coop Alleanza 3.0 è vicina al comparto produttivo soprattutto in questa fase di difficoltà provocata al settore dall'invasione del granchio blu e lo facciamo in modo cooperativo cercando di rendere la filiera all'acquisto del settore ittico la più corta possibile e valorizzando al meglio le produzioni tipiche e locali e stando sul mercato in modo sostenibile per tutti gli attori della filiera. In quest'ottica deve anche essere letta la messa in vendita nelle nostre pescherie del granchio blu sia fresco che lavorato". Granchio blu e consumatori: i numeri del consumo nei territori di Coop Alleanza 3.0 "Coop Alleanza 3.0 è un interlocutore diretto per produttori e fornitori locali, secondo una visione strategica che rappresenta per la cooperativa un elemento identitario e la realizzazione di un impegno verso la comunità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma Online

Cooperazione, Imprese e Territori

Tale approccio si trasferisce anche nella proposta commerciale che riguarda il granchio blu, per il quale Coop sta consolidando una filiera di approvvigionamento e consumo sempre più ampia ed efficiente, una filiera che possa essere un contributo per limitare la dannosa presenza del crostaceo". Coerentemente con questa linea, a partire da giugno - anche per via del clamore mediatico attorno al granchio blu e della competitività del suo prezzo al chilo, che sui banchi di Coop Alleanza 3.0 va da un range tra 5,60 e 5,90 euro - la richiesta di questo crostaceo da parte di soci e consumatori è cresciuta in modo esponenziale, anche nei negozi della Cooperativa nei cui banchi serviti della pescheria esso è presente. In tutte le otto regioni in cui è presente Coop Alleanza 3.0 - Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia e Basilicata: da gennaio a giugno il granchio blu era presente in 19 reparti serviti di pescheria, a luglio sono passati a 30, ad agosto sono arrivati a 86 su un totale di 171 complessivi. Per quanto riguarda le quantità, mentre nei primi sei mesi del 2023 ne erano stati venduti 180 kg, solo nel mese di luglio questa cifra è quasi raddoppiate (325 kg), per addirittura decuplicare, con oltre 1.800, nel solo mese di agosto. Emilia-Romagna: da gennaio a giugno il granchio blu era presente in 14 reparti serviti di pescheria della regione, a luglio sono passati a 21, ad agosto sono arrivati a 32 su un totale di 94 in regione. Per quanto riguarda le quantità nei primi sei mesi del 2023 i chili venduti sono stati 123, a luglio 226 fino agli oltre 720 in agosto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Granchio blu, Coop al fianco dei pescatori: "Prezzo competitivo e piace ai clienti"


Ravenna Today

Granchio blu, Coop al fianco dei pescatori: "Prezzo competitivo e piace ai clienti"

09/20/2023 15:18

Già da gennaio il granchio blu era presente in alcuni banchi pescheria della regione: nei primi sei mesi del 2023 i chili venduti sono stati 123, a luglio 226 fino agli oltre 720 in agosto Sono oltre 720 i chili di granchio blu venduti in agosto nei banchi pescheria regionali della Coop. oop Alleanza 3.0 interviene sul tema del granchio nuotatore - anche noto come granchio blu – che sta mettendo a dura prova parte del settore ittico determinando anche l'intervento del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Lo fa a margine di un appuntamento organizzato da Legacoop Veneto, tenutosi oggi a Marghera, nel Veneziano, in cui sono stati dibattuti i risultati dell'"Indagine regionale sulla conoscenza del settore ittico e sulla propensione al consumo di prodotti della pesca e dell'acquacoltura in Veneto", condotta da Legacoop Veneto e Isfid Prisma. "La presenza del granchio nuotatore, quest'anno registrata in misura invasiva sin dai mesi estivi, ha provocato e sta continuando a provocare forti difficoltà al comparto ittico, specialmente lungo le coste dell'Alto Adriatico, coinvolgendo direttamente il litorale del Friuli Venezia-Giulia, del Veneto e della Romagna. Aree in cui sono molto diffuse le culture di mitili e molluschi, che il granchio blu consuma in grande quantità anche a causa dell'assenza, nei nostri mari, di un predatore naturale che ne controlli la crescita. Come è noto, già ora questo fenomeno sta provocando ingenti criticità agli operatori del settore e anche in una prospettiva a più lungo termine sono gravi i danni che l'eccessiva presenza di questo crostaceo può provocare all'ecosistema marino. Per questa ragione il Ministero ha stanziato 2,9 milioni di euro - si legge sul sito del dicastero - "per fronteggiare il problema, consentendo agli operatori del settore di non avere spese per lo smaltimento di questo animale". A queste problematiche complesse, Coop Alleanza 3.0 sta lavorando per dare risposte cooperative che tutelino i suoi fornitori di prodotti ittici - di mitili e molluschi in particolare - che non solo sono interlocutori essenziali per la grande distribuzione, ma rappresentano un importante tassello dell'economia e dell'indotto dei loro territori. A tale riguardo, nel corso del suo intervento all'iniziativa di Legacoop Veneto (realizzata nell'ambito del programma nazionale triennale della pesca e acquacoltura, anno 2023), Ezio Redeghieri, Specialista politiche di filiera e territoriali di Coop Alleanza 3.0, ha dichiarato "Coop Alleanza 3.0 è vicina al comparto produttivo soprattutto in questa fase di difficoltà provocata al settore dall'invasione del granchio blu e lo facciamo in modo cooperativo cercando di rendere la filiera all'acquisto del settore ittico la più corta possibile e valorizzando al meglio le produzioni tipiche e locali e stando sul mercato in modo sostenibile per tutti gli attori della filiera. In quest'ottica deve anche essere letta la messa in vendita nelle nostre pescherie del granchio blu sia fresco che lavorato". Coerentemente con questa linea, a partire

da giugno - anche per via del clamore mediatico attorno al granchio blu e della competitività del suo prezzo al chilo, che sui banchi di Coop Alleanza 3.0 va da un range tra 5,60 e 5,90 euro - la richiesta di questo crostaceo da parte di soci e consumatori è cresciuta in modo esponenziale, anche nei negozi della Cooperativa nei cui banchi serviti della pescheria esso è presente. In Emilia-Romagna: da gennaio a giugno il granchio blu era presente in 14 reparti serviti di pescheria della regione, a luglio sono passati a 21, ad agosto sono arrivati a 32 su un totale di 94 in regione. Per quanto riguarda le quantità nei primi sei mesi del 2023 i chili venduti sono stati 123, a luglio 226 fino agli oltre 720 in agosto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ravenna24Weekly

Cooperazione, Imprese e Territori

Fondi Legacoop ai cooperatori alluvionati

Stanno arrivando sui conti correnti dei beneficiari l contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (più di 130 nel ravennate) in proporzione ai danni documentati. In media erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi motto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. in totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, 3 del quali a Ravenna.



RavennaNotizie.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Granchio blu è già presente sui banchi di 86 pescherie di Coop Alleanza 3.0: 1.800 kg venduti ad agosto. Così Coop è vicina ai pescatori


RavennaNotizie.it

Granchio blu è già presente sui banchi di 86 pescherie di Coop Alleanza 3.0: 1.800 kg venduti ad agosto. Così Coop è vicina ai pescatori

09/20/2023 14:04

Coop Alleanza 3.0 vuole dire la sua sul tema del granchio nuotatore – anche noto come granchio blu – che sta mettendo a dura prova parte del settore ittico determinando anche l'intervento del Ministero dell'Agricoltura. La presenza del granchio nuotatore, quest'anno registrata in misura invasiva sin dai mesi estivi, ha provocato e sta continuando a provocare forti difficoltà al comparto ittico, specialmente lungo le coste dell'Alto Adriatico, coinvolgendo direttamente il litorale del Friuli Venezia-Giulia, del Veneto e della Romagna. Aree in cui sono molto diffuse le culture di mitili e molluschi, che il granchio blu consuma in grande quantità anche a causa dell'assenza, nei nostri mari, di un predatore naturale che ne controlli la crescita. Come è noto, già ora questo fenomeno sta provocando ingenti criticità agli operatori del settore e anche in una prospettiva a più lungo termine sono gravi i danni che l'eccessiva presenza di questo crostaceo può provocare all'ecosistema marino. Per questa ragione il Ministero ha stanziato 2,9 milioni di euro – si legge sul sito del dicastero – "per fronteggiare il problema, consentendo agli operatori del settore di non avere spese per lo smaltimento di questo animale". A queste problematiche complesse, Coop Alleanza 3.0 sta lavorando per dare risposte cooperative che tutelino i suoi fornitori di prodotti ittici – di mitili e molluschi in particolare – che non solo sono interlocutori essenziali per la grande distribuzione, ma rappresentano un importante tassello dell'economia e dell'indotto dei loro territori. A tale riguardo, nel corso del suo intervento all'iniziativa di Legacoop Veneto oggi a Marghera (realizzata nell'ambito del programma nazionale triennale della pesca e acquacoltura, anno 2023), Ezio Redeghieri, Specialista politiche di filiera e territoriali di Coop Alleanza 3.0, ha dichiarato «Coop Alleanza 3.0 è vicina al comparto produttivo soprattutto in questa fase di difficoltà provocata al settore dall'invasione del granchio blu e lo facciamo in modo cooperativo cercando di rendere la filiera all'acquisto del settore ittico la più corta possibile e valorizzando al meglio le produzioni tipiche e locali e stando sul mercato in modo sostenibile per tutti gli attori della filiera. In quest'ottica deve anche essere letta la messa in vendita nelle nostre pescherie del granchio blu sia fresco che lavorato» Granchio blu e consumatori: i numeri del consumo nei territori di Coop Alleanza 3.0 Coop Alleanza 3.0 è un interlocutore diretto per produttori e fornitori locali, secondo una visione strategica che rappresenta per la cooperativa un elemento identitario e la realizzazione di un impegno verso la comunità. Tale approccio si trasferisce anche nella proposta commerciale che riguarda il granchio blu, per il quale Coop sta consolidando una filiera di approvvigionamento e consumo sempre più ampia ed efficiente, una filiera che possa essere un contributo per limitare la dannosa presenza del crostaceo. Coerentemente con questa linea, a partire da giugno - anche per via del clamore mediatico attorno al granchio blu

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e della competitività del suo prezzo al chilo, che sui banchi di Coop Alleanza 3.0 va da un range tra 5,60 e 5,90 euro - la richiesta di questo crostaceo da parte di soci e consumatori è cresciuta in modo esponenziale, anche nei negozi della Cooperativa nei cui banchi serviti della pescheria esso è presente. In tutte le otto regioni in cui è presente Coop Alleanza 3.0 - Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia e Basilicata: da gennaio a giugno il granchio blu era presente in 19 reparti serviti di pescheria, a luglio sono passati a 30, ad agosto sono arrivati a 86 su un totale di 171 complessivi. Per quanto riguarda le quantità, mentre nei primi sei mesi del 2023 ne erano stati venduti 180 kg, solo nel mese di luglio questa cifra è quasi raddoppiate (325 kg), per addirittura decuplicare, con oltre 1.800, nel solo mese di agosto. In Emilia-Romagna da gennaio a giugno il granchio blu era presente in 14 reparti serviti di pescheria della regione, a luglio sono passati a 21, ad agosto sono arrivati a 32 su un totale di 94 in regione. Per quanto riguarda le quantità nei primi sei mesi del 2023 i chili venduti sono stati 123, a luglio 226 fino agli oltre 720 in agosto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ravennawebtv.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Agricoltura e clima impazzito, Legacoop Romagna: «Basta con il negazionismo»



ravennawebtv.it

Agricoltura e clima impazzito, Legacoop Romagna: «Basta con il negazionismo»

09/20/2023 11:05

Il cambiamento climatico sta mettendo a durissima prova l'agricoltura romagnola, già alle prese con sfide globali complesse come l'innovazione tecnologica e il crollo delle remunerazioni per i produttori. Siccità, aumento delle temperature ed eventi estremi stanno provocando riduzione della quantità e qualità delle produzioni, danni alle colture, aumento della richiesta di acqua per l'irrigazione, un sempre maggior numero di insetti e patogeni da combattere. Se ne è parlato lunedì 18 settembre alla Cooperativa Agricola Braccianti di Campiano, dove il coordinamento delle imprese agricole di Legacoop Romagna ha incontrato il meteorologo professionista Pierluigi Randi, l'economista Roberto Fanfani e la docente di ecofisiologia degli alberi da frutto di Unibo Brunella Morandi. «Chiediamo scelte forti da parte della politica, che deve avere il coraggio di emarginare chi si ostina ad avere posizioni negazioniste e di difendere allo stesso tempo il reddito degli agricoltori. – ha detto il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi –. Se vogliamo che l'agricoltura romagnola rimanga un punto di eccellenza a livello internazionale, serve un'alleanza con la scienza e l'università, con cui delineare le strategie nostre e del Paese e risorse per le imprese innovative e sane». Hanno preso la parola i responsabili del settore agroalimentare Federico Morgagni e Stefano Patrizi. Tra gli altri sono intervenuti Giampietro Sabbatani (Cab Massari), Giovanni Giambi (Agrisfera), Lino Bacchilega (Cab Terra), Claudio Mazzotti (Cab Campiano), Giovanni Monti (Legacoop E-R), Alvaro Crociani (Rinova), Maurizio Lanzoni (Cab Bagnacavallo e Faenza), Mauro Parisi (Cab Fusignano). Gli interventi degli esperti I dati presentati da Fanfani delineano un settore agricolo regionale in cui le aziende agricole sono sempre più grandi e tecnologiche, e l'occupazione complessiva cala a partire da quella familiare: un problema per la cooperazione bracciantile. A lavorare in agricoltura in Emilia-Romagna ci sono circa 170mila persone, il 15% in meno rispetto a dieci anni prima. Nel giro di 40 anni in Emilia-Romagna si sono persi 250mila ettari di campi coltivati, circa un quinto del totale. È però cresciuta la dimensione media delle aziende, che oggi sfiora i 20 ettari. Metà delle aziende agricole supera i 50 ettari di media, mentre diminuiscono quelle più piccole . Per la prima volta dal dopoguerra la terra condotta in affitto (51%) o uso gratuito (3%) supera quella di proprietà (46%). È vero che il clima è sempre cambiato -ha spiegato Randi -, ma mai così velocemente come negli ultimi 40 anni. Difficile anche per l'agricoltura adeguarsi. I dati sono impressionanti. La temperatura media del pianeta continua a crescere e la temuta soglia dei 2 °C di aumento medio è dietro l'angolo. A essere più calde sono soprattutto le estati, con notti tropicali (temperatura minima sopra ai 20 °C) e onde di calore. Diminuiscono le precipitazioni annuali, ma dal 1991 al 2020 la tendenza è ad avere massime di precipitazioni giornaliere più alte. In Romagna le precipitazioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sono in calo, con una notevole variabilità: gli ultimi 3 anni sono stati tra i più siccitosi dal 1935, mentre è cresciuta la frequenza degli eventi estremi, come le alluvioni, trombe d'aria, grandinate o gelate di quest'anno . Le piante soffrono molto l'aumento delle temperature, ha detto la professoressa Morandi: fioriture anticipate, gelate tardive e mancato soddisfacimento del bisogno di freddo sono già un problema molto serio. Il ciclo di vita degli insetti e dei patogeni cambia e i protocolli di difesa attuali non bastano più, si riduce il numero degli insetti impollinatori. La ricerca sta sviluppando varietà di cereali e ortaggi più resistenti alla siccità, ma ancora non ci sono soluzioni soddisfacenti per le piante da frutto e le colture perenni. Le strategie di mitigazione e adattamento puntano a preservare la capacità del suolo di trattenere l'acqua, ad anticipare il ciclo della semina dove si può, ad applicare tecniche di agricoltura conservativa, pacciamature e coperture multifunzionali delle piante, ad esempio per ridurre l'irraggiamento solare, e a ottimizzare l'irrigazione. La tecnologia può aiutare: sensori che applicati sulla pianta forniscono dati importanti, telerilevamento con droni e satelliti. Ma i costi sono ancora alti e l'affidabilità è da migliorare.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Redacon

Cooperazione, Imprese e Territori

"La montagna da valorizzare. Creiamo un tavolo apposito"



Redacon

"La montagna da valorizzare. Creiamo un tavolo apposito"

09/20/2023 14:33 Nicola Bonafini

Una lista che mette al centro del suo programma elettorale la montagna e come creare una connessione virtuosa tra il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale e le tante realtà che compongono il mondo istituzionale e non del nostro Appennino. Sono iniziate le 'grandi manovre' che portano all'elezione della Consorzio in programma tra il 2 e l'8 di ottobre, con oltre 275 mila persone chiamate a votare il rinnovo del CDA del Consorzio per il quinquiennio 2023-2028. Ebbene, questa mattina, all'Hotel Astoria di Reggio, è stata presentata la lista " La Bonifica del fare ", composta da CIA (sia di Reggio che di Modena), Coldiretti (Reggio e Modena), Legacoop e Lapam Confartigianato, i cui rappresentanti erano tutti presenti al tavolo dei relatori a dare peso a questo 'vernissage'. Una lista che, come abbiamo detto, nel presentarsi, oltre a tutti i punti dirimenti di un programma certamente ambizioso, ha messo al centro il ruolo determinante della montagna nella difesa del suolo, dell'ottimizzazione delle risorse idrogeologiche e di vero e proprio motore per quanto riguarda l'economia della provincia di Reggio. " Ecco perché la costruzione della diga diventa ormai non più rimandabile. Una sorta di atto dovuto – prosegue Catellani -. Da cui tutto il territorio ne trarrà giovamento. Occorre realizzare una struttura la cui grandezza risponda alle esigenze del territorio che sono diversi e tutti meritevoli di attenzione. La diga avrebbe funzioni di distribuzione e laminazione e verrebbe utilizzata per produrre energia idroelettrica e dovrebbe essere grande a sufficienza per favorire diverse attività, anche a livello turistico e sportivo. In questo senso, l'obiettivo della nostra lista è quello di dare vita ad un accordo di area vasta con tutti i players che operano sul territorio per arrivare, finalmente, all'implementazione, in tempi rapidi di questo progetto. Nel mentre,

Una lista che mette al centro del suo programma elettorale la montagna e come creare una connessione virtuosa tra il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale e le tante realtà che compongono il mondo istituzionale e non del nostro Appennino. Sono iniziate le 'grandi manovre' che portano all'elezione della Consorzio in programma tra il 2 e l'8 di ottobre, con oltre 275 mila persone chiamate a votare il rinnovo del CDA del Consorzio per il quinquiennio 2023-2028. Ebbene, questa mattina, all'Hotel Astoria di Reggio, è stata presentata la lista " La Bonifica del fare ", composta da CIA (sia di Reggio che di Modena), Coldiretti (Reggio e Modena), Legacoop e Lapam Confartigianato, i cui rappresentanti erano tutti presenti al tavolo dei relatori a dare peso a questo 'vernissage'. Una lista che, come abbiamo detto, nel presentarsi, oltre a tutti i punti dirimenti di un programma certamente ambizioso, ha messo al centro il ruolo determinante della montagna nella difesa del suolo, dell'ottimizzazione delle risorse idrogeologiche e di vero e proprio motore per quanto riguarda l'economia della provincia di Reggio. " Ecco perché la costruzione della diga diventa ormai non più rimandabile. Una sorta di atto dovuto - prosegue Catellani -. Da cui tutto il territorio ne trarrà giovamento. Occorre realizzare una struttura la cui grandezza risponda alle esigenze del territorio che sono diversi e tutti meritevoli di attenzione. La diga avrebbe funzioni di distribuzione e laminazione e verrebbe utilizzata per produrre energia idroelettrica e dovrebbe essere grande a sufficienza per favorire diverse attività, anche a livello turistico e sportivo. In questo senso, l'obiettivo della nostra lista è quello di dare vita ad un accordo di area vasta con tutti i players che operano sul territorio per arrivare, finalmente, all'implementazione, in tempi rapidi di questo progetto. Nel mentre, l'obiettivo è quello di consolidare l'esistente cercando di migliorare le risorse a disposizione, prima fra tutte la Traversa di Cerezzola, completandone i lavori quanto prima e migliorandone la funzionalità". " La Bonifica deve avere un ruolo di progettazione e collaborazione con i sindaci e i vari portatori d'interesse del territorio. Deve dialogare con tutti ed avere una visione di area vasta, mettendo assieme una progettualità di lungo periodo", specifica Catellani. Cui fa eco Alessandro Corchia, presidente di Coldiretti Reggio Emilia, che pone l'accento sul ruolo degli agricoltori ed i vari progetti di 'difesa attiva' dell'Appennino. "Attraverso quanto consente la legge d'orientamento, l'obiettivo è fare in modo che le aziende agricole che operano sul territorio appenninico possano avere un riconoscimento economico per le attività che compiono singolarmente, per la tutela e la difesa del territorio. Vuoi che siano essi piccolo drenaggi, oppure il ripristino di una frana di dimensioni contenute, o anche di terreni agricoli dissestati. Attraverso convenzioni con i comuni montani, la Bonifica mette a disposizione delle somme economiche

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dove va a finanziare, o a riconoscere ex post, in accordo con le Amministrazioni comunali competenti, questi lavori compiuti dai singoli agricoltori". "E' un modo, riteniamo credibile e ambizioso - conclude Corchia - di rendere gli agricoltori pienamente consapevoli dell'importanza del loro ruolo in quel contesto territoriale, dando vita ad attività virtuose che non possono far altro che rendere migliore e più solido quello spicchio di territorio". Lo spunto è un'analisi dei così detti servizi Ecosistemici presenti in Appennino : "In questo senso, torniamo al punto iniziale, la diga rappresenta un'importante opportunità - chiosa di nuovo Catellani -. E' importante che i servizi ecosistemici che la montagna produce vengano valorizzati al massimo, congiuntamente ai progetti futuri. E' per questo che quello che proponiamo sarà l'istituzione di un tavolo a cui siederanno gli amministratori locali ed i vari portatori d'interesse, per avere un dialogo specifico incentrato sulla montagna e le sue necessità. La Bonifica in questo senso può risultare un facilitatore per la costituzione di un progetto di 'area Vasta' in cui la montagna venga finalmente messa al centro dello stesso". Alla conferenza stampa hanno partecipato anche Stefano Cestari, direttore di Lapam Confartigianato Reggio e Mauro Menozzi responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest, oltre che Marco Zanni, di Coldiretti Modena.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Cooperazione, Imprese e Territori

Granchio blu, Coop Alleanza 3.0 accanto a pescatori e consumatori


Reggionline

Granchio blu, Coop Alleanza 3.0 accanto a pescatori e consumatori

09/20/2023 13:46

BOLOGNA – Coop Alleanza 3.0 interviene sul tema del granchio nuotatore – anche noto come granchio blu – che sta mettendo a dura prova parte del settore ittico determinando anche l'intervento del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Lo fa a margine di un appuntamento organizzato da Legacoop Veneto, tenutosi oggi a Marghera, nel Veneziano, in cui sono stati dibattuti i risultati dell' Indagine regionale sulla conoscenza del settore ittico, condotta da Legacoop Veneto e Isfid Prisma. La presenza del granchio nuotatore, quest'anno registrata in misura invasiva sin dai mesi estivi, ha provocato e sta continuando a provocare forti difficoltà al comparto ittico, specialmente lungo le coste dell'Alto Adriatico, coinvolgendo direttamente il litorale del Friuli Venezia-Giulia, del Veneto e della Romagna. "Aree in cui sono molto diffuse le culture di mitili e molluschi, che il granchio blu consuma in grande quantità anche a causa dell'assenza, nei nostri mari, di un predatore naturale che ne controlli la crescita. Come è noto, già ora questo fenomeno sta provocando ingenti criticità agli operatori del settore e anche in una prospettiva a più lungo termine sono gravi i danni che l'eccessiva presenza di questo crostaceo può provocare all'ecosistema marino", si legge in una nota. Per questa ragione il Ministero ha stanziato 2,9 milioni di euro – si legge sul sito del dicastero – "per fronteggiare il problema, consentendo agli operatori del settore di non avere spese per lo smaltimento di questo animale". "A queste problematiche complesse, Coop Alleanza 3.0 sta lavorando per dare risposte cooperative che tutelino i suoi fornitori di prodotti ittici – di mitili e molluschi in particolare – che non solo sono interlocutori essenziali per la grande distribuzione, ma rappresentano un importante tassello dell'economia e dell'indotto dei loro territori". A tale riguardo, nel corso del suo intervento all'iniziativa di Legacoop Veneto (realizzata nell'ambito del programma nazionale triennale della pesca e acquacoltura, anno 2023), Ezio Redeghieri, Specialista politiche di filiera e territoriali di Coop Alleanza 3.0, ha dichiarato: "Coop Alleanza 3.0 è vicina al comparto produttivo soprattutto in questa fase di difficoltà provocata al settore dall'invasione del granchio blu e lo facciamo in modo cooperativo cercando di rendere la filiera all'acquisto del settore ittico la più corta possibile e valorizzando al meglio le produzioni tipiche e locali e stando sul mercato in modo sostenibile per tutti gli attori della filiera. In quest'ottica deve anche essere letta la messa in vendita nelle nostre pescherie del granchio blu sia fresco che lavorato". Granchio blu e consumatori: i numeri del consumo nei territori di Coop Alleanza 3.0 "Coop Alleanza 3.0 è un interlocutore diretto per produttori e fornitori locali, secondo una visione strategica che rappresenta per la cooperativa un elemento identitario e la realizzazione di un impegno verso la comunità. Tale approccio si trasferisce anche nella proposta commerciale che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

riguarda il granchio blu, per il quale Coop sta consolidando una filiera di approvvigionamento e consumo sempre più ampia ed efficiente, una filiera che possa essere un contributo per limitare la dannosa presenza del crostaceo". Coerentemente con questa linea, a partire da giugno - anche per via del clamore mediatico attorno al granchio blu e della competitività del suo prezzo al chilo, che sui banchi di Coop Alleanza 3.0 va da un range tra 5,60 e 5,90 euro - la richiesta di questo crostaceo da parte di soci e consumatori è cresciuta in modo esponenziale, anche nei negozi della Cooperativa nei cui banchi serviti della pescheria esso è presente. In tutte le otto regioni in cui è presente Coop Alleanza 3.0 - Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia e Basilicata: da gennaio a giugno il granchio blu era presente in 19 reparti serviti di pescheria, a luglio sono passati a 30, ad agosto sono arrivati a 86 su un totale di 171 complessivi. Per quanto riguarda le quantità, mentre nei primi sei mesi del 2023 ne erano stati venduti 180 kg, solo nel mese di luglio questa cifra è quasi raddoppiate (325 kg), per addirittura decuplicare, con oltre 1.800, nel solo mese di agosto. Emilia-Romagna: da gennaio a giugno il granchio blu era presente in 14 reparti serviti di pescheria della regione, a luglio sono passati a 21, ad agosto sono arrivati a 32 su un totale di 94 in regione. Per quanto riguarda le quantità nei primi sei mesi del 2023 i chili venduti sono stati 123, a luglio 226 fino agli oltre 720 in agosto. Emilia Romagna coop alleanza 3.0 Consumatori vendita pesca granchio blu.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Rimini Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Granchio blu: Coop Alleanza 3.0 al fianco dei pescatori danneggiati e dei consumatori


Rimini Today

Granchio blu: Coop Alleanza 3.0 al fianco dei pescatori danneggiati e dei consumatori

09/20/2023 14:55 Redazione Settembre

La catena dei supermercati pronta ad implementare le vendite e lavorare a stretto contatto con il comparto ittico per supportare gli attori provati dalla presenza della specie invasiva e costruire una filiera di consumo di questo crostaceo Coop Alleanza 3.0 vuole esprimersi sul tema del granchio nuotatore - anche noto come granchio blu – che sta mettendo a dura prova parte del settore ittico determinando anche l'intervento del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Lo fa a margine di un appuntamento organizzato da Legacoop Veneto, tenutosi oggi a Marghera, nel Veneziano, in cui sono stati dibattuti i risultati dell'"Indagine regionale sulla conoscenza del settore ittico e sulla propensione al consumo di prodotti della pesca e dell'acquacoltura in Veneto", condotta da Legacoop Veneto e Isfid Prisma. La presenza del granchio nuotatore, quest'anno registrata in misura invasiva sin dai mesi estivi, ha provocato e sta continuando a provocare forti difficoltà al comparto ittico, specialmente lungo le coste dell'Alto Adriatico, coinvolgendo direttamente il litorale del Friuli Venezia-Giulia, del Veneto e della Romagna. Aree in cui sono molto diffuse le culture di mitili e molluschi, che il granchio blu consuma in grande quantità anche a causa dell'assenza, nei nostri mari, di un predatore naturale che ne controlli la crescita. Come è noto, già ora questo fenomeno sta provocando ingenti criticità agli operatori del settore e anche in una prospettiva a più lungo termine sono gravi i danni che l'eccessiva presenza di questo crostaceo può provocare all'ecosistema marino. Per questa ragione il Ministero ha stanziato 2,9 milioni di euro – si legge sul sito del dicastero – "per fronteggiare il problema, consentendo agli operatori del settore di non avere spese per lo smaltimento di questo animale". A queste problematiche complesse, Coop Alleanza 3.0 sta lavorando per dare risposte cooperative che tutelino i suoi fornitori di prodotti ittici – di mitili e molluschi in particolare – che non solo sono interlocutori essenziali per la grande distribuzione, ma rappresentano un importante tassello dell'economia e dell'indotto dei loro territori. A tale riguardo, nel corso del suo intervento all'iniziativa di Legacoop Veneto (realizzata nell'ambito del programma nazionale triennale della pesca e acquacoltura, anno 2023), Ezio Redeghieri, Specialista politiche di filiera e territoriali di Coop Alleanza 3.0, ha dichiarato di essere "vicina al comparto produttivo soprattutto in questa fase di difficoltà provocata al settore dall'invasione del granchio blu e lo facciamo in modo cooperativo cercando di rendere la filiera all'acquisto del settore ittico la più corta possibile e valorizzando al meglio le produzioni tipiche e locali e stando sul mercato in modo sostenibile per tutti gli attori della filiera. In quest'ottica deve anche essere letta la messa in vendita nelle nostre pescherie del granchio blu sia fresco che lavorato" Coop Alleanza 3.0 è un interlocutore diretto per produttori e fornitori locali, secondo una visione strategica che rappresenta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per la cooperativa un elemento identitario e la realizzazione di un impegno verso la comunità. Tale approccio si trasferisce anche nella proposta commerciale che riguarda il granchio blu, per il quale Coop sta consolidando una filiera di approvvigionamento e consumo sempre più ampia ed efficiente, una filiera che possa essere un contributo per limitare la dannosa presenza del crostaceo. Coerentemente con questa linea, a partire da giugno - anche per via del clamore mediatico attorno al granchio blu e della competitività del suo prezzo al chilo, che sui banchi di Coop Alleanza 3.0 va da un range tra 5,60 e 5,90 euro - la richiesta di questo crostaceo da parte di soci e consumatori è cresciuta in modo esponenziale, anche nei negozi della Cooperativa nei cui banchi serviti della pescheria esso è presente. In tutte le otto regioni in cui è presente Coop Alleanza 3.0 - Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia e Basilicata: da gennaio a giugno il granchio blu era presente in 19 reparti serviti di pescheria, a luglio sono passati a 30, ad agosto sono arrivati a 86 su un totale di 171 complessivi. In Emilia-Romagna da gennaio a giugno il granchio blu era presente in 14 reparti serviti di pescheria della regione, a luglio sono passati a 21, ad agosto sono arrivati a 32 su un totale di 94 in regione. Per quanto riguarda le quantità nei primi sei mesi del 2023 i chili venduti sono stati 123, a luglio 226 fino agli oltre 720 in agosto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

uDANNEGGIATI DALL'ALLUVIONE

Fondi Legacoop pro soci


AgriRomagna

Raduno nel campo che venne allagato per salvare Ravenna

Il sacrificio delle Cab va onorato

Un 'quinquennio speciale' dopo le calamità meteo

DANNEGGIATI DALL'ALLUVIONE

Fondi Legacoop pro soci

REGIONE /1

REGIONE /2

CAVIROTECA

Stanno arrivando ai beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop colpiti dall'alluvione. Un totale di 540mila euro distribuiti a 192 famiglie in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro (quattro milioni di euro i danni rendicontati. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini ha partecipato la scorsa settimana alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di Legacoop Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta nella sede della Cooperativa agricola braccianti di Cervia. I fondi sono stati raccolti attraverso migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Negli ultimi mesi Legacoop ha raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali.

Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

Raduno nel campo che venne allagato per salvare Ravenna

Il sacrificio delle Cab va onorato


Raduno nel campo che venne allagato per salvare Ravenna
Il sacrificio delle Cab va onorato
Un 'quinquennio speciale' dopo le calamità meteo
DANNEGGIATI DALL'ALLUVIONE
Fondi Legacoop pro soci
REGIONE /1
REGIONE /2
CAVIROTECA

Una manifestazione in un luogo simbolo dell'alluvione che a maggio ha colpito la Romagna: il campo di Ravenna delle cooperative braccianti allagato con il taglio degli argini per evitare che l'acqua entrasse in città. Il raduno si è tenuto sabato scorso, 16 settembre, con interventi dei vertici delle cooperative braccianti, del sindaco di Ravenna e presidente della Provincia Michele de Pascale, del presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi e del presidente nazionale Legacoop Simone Gamberini. «Le cooperative hanno sacrificato centinaia di ettari di terreni per evitare che Ravenna fosse travolta dalle acque. Non ci bastano impegni di massima sui giornali: vogliamo un impegno concreto da parte del Governo nel fornire risorse adeguate entro il 2023» hanno commentato Lucchi e Gamberini. Per Legacoop la struttura commissariale incaricata di gestire la situazione è sottodimensionata (60 persone contro le 1000 impiegate per il terremoto in Emilia) e i fondi stanziati insufficienti rispetto ai danni stimati.

Le Cooperative agricole braccianti della provincia di Ravenna hanno visto andare sommersi in pochi giorni 6.150 ettari di terreno sui 12mila in conduzione, con ripercussioni senza precedenti, stimate in oltre 30 milioni di euro, di cui 16 per la distruzione delle colture e 14 per i danni ai mezzi di produzione, a partire dai terreni.

Una situazione che incide sui risultati di bilancio del 2023 e che, purtroppo, mette a rischio i risultati del 2024 e, per alcune colture, anche del 2025. Le sette Cab ravennati (618 lavoratori, 373 soci) sono al lavoro da tempo per rendere di nuovo fertili migliaia di ettari ricoperti da spessi strati di limo, cementificato e diventato una coltre dura fino a 20 centimetri, quasi indissodabile, dove la semina è ora impossibile: «Come dimostra il caso delle Cab e nonostante molti dei "fari nazionali" si siano ormai spenti, come temevamo, nel settore agricolo le emergenze sono ancora drammaticamente in atto», ha commentato Lucchi.

Per Lino Bacchilega, direttore di Cab Ter.Ra, la speranza è di arrivare al 2024 con l'80 per cento del terreno rimesso a sistema: «Dei nostri 600 ettari allagati, 400 risultano ancora danneggiati.

La prima semina di grano nei campi interessati dall'alluvione è prevista in ottobre, ma la caldissima stagione estiva con temperature da record sta compromettendo anche questa».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sabato Sera (ed. Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'imolese presidente di Legacoop è anche al vertice dell'Alleanza

Montroni alla guida dell'Aci Emilia Romagna


sabato sera
Economia
L'imolese presidente di Legacoop è anche al vertice dell'Alleanza
Montroni alla guida dell'Aci Emilia Romagna
Le cooperative: «Figliuolo ci convochi»
Il Governo non si fida di Bonaccini ma poi segue i suoi suggerimenti

Passaggio del testimone da Francesco Milza a Daniele Montroni al vertice dell'Alleanza delle cooperative dell'Emilia-Romagna. L'imolese Montroni, presidente regionale di Legacoop, guiderà per i prossimi due anni l'organismo unitario formato da Legacoop, Confcooperative e Agci. La rotazione di rito tra le tre associazioni cooperative vede ora Francesco Milza (Confcooperative) passare alla co-presidenza insieme a Massimo Mota (Agci).

Si tratta di un mondo che raccoglie circa 3.000 cooperative in Emilia-Romagna per oltre 235mila addetti; ben il 13,5% dell'occupazione creata dalle imprese in regione è ascrivibile a cooperative, quota che sale al 14% se si considera il fatturato realizzato (percentuale relativa al peso della cooperazione sul totale delle società di capitali).

Il presidente uscente Milza ha ricordato il dialogo costruttivo costruito fin qui con le istituzioni regionali, a partire dall'adesione al Patto per il Lavoro e per il Clima e dalla decisione di assumere la guida del Tavolo regionale dell'imprenditoria. Mentre Montroni ha sottolineato i mesi di lavoro molto impegnativi che si prospettano, «che aff ronteremo assieme con tutto il vigore necessario, sia per quanto riguarda la ricostruzione dopo l'alluvione, sia perle criticità della diffi cile congiuntura economica. La transizione digitale e tecnologica, ecologica, demografi ca vedrà le cooperative ancora protagoniste - ha aggiunto Montroni -. L'Alleanza intensificherà il proprio ruolo di stimolo verso le proprie associate e verso le istituzioni affi nché queste sfi de vengano aff rontate positivamente, assicurando qualità, sicurezza e dignità al lavoro».

«La cooperazione - ha aggiunto Mota -, con la sua vocazione solidaristica e mutualistica, continuerà ad essere un forte elemento di coesione sociale, ma abbiamo bisogno di una mobilitazione consistente di risorse, anche su scala europea, per far sì che non si ampli l'area delle povertà e ridare slancio a produttività e consumi».

© riproduzione riservata Mota, Montroni e Milza.

Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

Cambiamento climatico, le cooperative agricole romagnole a confronto con alcuni esperti



Settesere

Cambiamento climatico, le cooperative agricole romagnole a confronto con alcuni esperti

09/20/2023 12:30

Il cambiamento climatico sta mettendo a durissima prova l'agricoltura romagnola, già alle prese con sfide globali complesse come l'innovazione tecnologica e il crollo delle remunerazioni per i produttori. Siccità, aumento delle temperature ed eventi estremi stanno provocando riduzione della quantità e qualità delle produzioni, danni alle colture, aumento della richiesta di acqua per l'irrigazione, un sempre maggior numero di insetti e patogeni da combattere. Se ne è parlato lunedì 18 settembre alla Cooperativa Agricola Braccianti di Campiano, dove il coordinamento delle imprese agricole di Legacoop Romagna ha incontrato il meteorologo professionista Pierluigi Randi, l'economista Roberto Fanfani e la docente di ecofisiologia degli alberi da frutto di Unibo Brunella Morandi. «Chiediamo scelte forti da parte della politica, che deve avere il coraggio di emarginare chi si ostina ad avere posizioni negazioniste e di difendere allo stesso tempo il reddito degli agricoltori. — ha detto il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi —. Se vogliamo che l'agricoltura romagnola rimanga un punto di eccellenza a livello internazionale, serve un'alleanza con la scienza e l'università, con cui delineare le strategie nostre e del Paese e risorse per le imprese innovative e sane». Hanno preso la parola i responsabili del settore agroalimentare Federico Morgagni e Stefano Patrizi. Tra gli altri sono intervenuti Giampietro Sabbatani (Cab Massari), Giovanni Giambi (Agrisfera), Lino Bacchilega (Cab Terra), Claudio Mazzotti (Cab Campiano), Giovanni Monti (Legacoop E-R), Alvaro Crociani (Rinova), Maurizio Lanzoni (Cab Bagnacavallo e Faenza), Mauro Parisi (Cab Fusignano). I dati presentati da Fanfani delineano un settore agricolo regionale in cui le aziende agricole sono sempre più grandi e tecnologiche, e l'occupazione complessiva cala a partire da quella familiare: un problema per la cooperazione bracciantile. A lavorare in agricoltura in Emilia-Romagna ci sono circa 170mila persone, il 15% in meno rispetto a dieci anni prima. Nel giro di 40 anni in Emilia-Romagna si sono persi 250mila ettari di campi coltivati, circa un quinto del totale. È però cresciuta la dimensione media delle aziende, che oggi sfiora i 20 ettari. Metà delle aziende agricole supera i 50 ettari di media, mentre diminuiscono quelle più piccole. Per la prima volta dal dopoguerra la terra condotta in affitto (51%) o uso gratuito (3%) supera quella di proprietà (46%). È vero che il clima è sempre cambiato -ha spiegato Randi -, ma mai così velocemente come negli ultimi 40 anni. Difficile anche per l'agricoltura adeguarsi. I dati sono impressionanti. La temperatura media del pianeta continua a crescere e la temuta soglia dei 2 °C di aumento medio è dietro l'angolo. A essere più calde sono soprattutto le estati, con notti tropicali (temperatura minima sopra ai 20 °C) e onde di calore. Diminuiscono le precipitazioni annuali, ma dal 1991 al 2020 la tendenza è ad avere massime di precipitazioni giornaliere più alte. In Romagna le precipitazioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sono in calo, con una notevole variabilità: gli ultimi 3 anni sono stati tra i più siccitosi dal 1935, mentre è cresciuta la frequenza degli eventi estremi, come le alluvioni, trombe d'aria, grandinate o gelate di quest'anno. Le piante soffrono molto l'aumento delle temperature, ha detto la professoressa Morandi: fioriture anticipate, gelate tardive e mancato soddisfacimento del bisogno di freddo sono già un problema molto serio. Il ciclo di vita degli insetti e dei patogeni cambia e i protocolli di difesa attuali non bastano più, si riduce il numero degli insetti impollinatori. La ricerca sta sviluppando varietà di cereali e ortaggi più resistenti alla siccità, ma ancora non ci sono soluzioni soddisfacenti per le piante da frutto e le colture perenni. Le strategie di mitigazione e adattamento puntano a preservare la capacità del suolo di trattenere l'acqua, ad anticipare il ciclo della semina dove si può, ad applicare tecniche di agricoltura conservativa, pacciamature e coperture multifunzionali delle piante, ad esempio per ridurre l'irraggiamento solare, e a ottimizzare l'irrigazione. La tecnologia può aiutare: sensori che applicati sulla pianta forniscono dati importanti, telerilevamento con droni e satelliti. Ma i costi sono ancora alti e l'affidabilità è da migliorare.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, dopo la protesta le Cooperative agricole braccianti hanno incontrato la struttura commissariale: garantite risorse entro il 2023



Settesere

Alluvione, dopo la protesta le Cooperative agricole braccianti hanno incontrato la struttura commissariale: garantite risorse entro il 2023

09/20/2023 22:50

Non è rimasto inascoltato l'appello delle Cooperative agricole braccianti di Ravenna, Ferrara, Bologna e Imola, lanciato dai microfoni della grande manifestazione svoltasi lo scorso sabato di fronte a centinaia di persone giunte da tutta la regione. Nelle ore immediatamente successive, il commissario straordinario Figliuolo ha preso contatto con gli organizzatori della manifestazione, in particolare il presidente di Cab Terra Fabrizio Galavotti, per un incontro operativo che si è svolto nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna. In rappresentanza del Generale Figliuolo è intervenuto il Tenente Colonnello Vincenzo Martella, responsabile delle relazioni istituzionali della struttura di supporto al Commissario. Al delegato è stato consegnato un documento dettagliato, contenente le osservazioni della comunità agricola alla bozza di ordinanza che delinea le condizioni fondamentali per garantire il ristoro ai cittadini e alle imprese. Per Legacoop erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il responsabile di Ravenna, Mirco Bagnari, il responsabile del settore Agroalimentare Stefano Patrizi, e il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, che hanno esposto le questioni condivise con il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni e tutti i livelli territoriali che hanno partecipato alla manifestazione del 16 settembre. Al rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. È stato inoltre precisato che la procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna, già utilizzata con successo per il terremoto dell'Emilia. Attualmente, si stanno compiendo gli sforzi necessari per adeguare il sistema dal punto di vista tecnologico. «Ringraziamo il Commissario Figliuolo - dicono Lucchi e Gamberini - per la sensibilità con cui ha ascoltato le legittime richieste delle cooperative braccianti e del mondo cooperativo agricolo in generale. Abbiamo esaminato articolo per articolo la bozza di ordinanza insieme al suo rappresentante e ci è stato assicurato che il documento sarà valutato con cura e sottoposto alla struttura tecnica competente. Da parte nostra continueremo a mantenere alta l'attenzione su questa vicenda: le Cooperative Agricole Braccianti hanno subito danni per circa 30 milioni di euro, a fronte di un sacrificio importante nei confronti della comunità e stanno sostenendo in prima persona tutte le spese necessarie a ripartire».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Siracusa News

Cooperazione, Imprese e Territori

Servizio Asacom. Confcooperative, LegaCoop e Anffas: "ottimo risultato con l'impegno di tutti, verificheremo l'avvio del servizio nei comuni"


Siracusa News

Servizio Asacom. Confcooperative, LegaCoop e Anffas: "ottimo risultato con l'impegno di tutti, verificheremo l'avvio del servizio nei comuni"

09/20/2023 09:08

A Siracusa è in programma un incontro con l'assessore alle Politiche Scolastiche, Teresella Celesti, fissato per domani. In questo caso, il ritardo è legato a ragioni esclusivamente burocratiche "L'approvazione all'Ars dell'emendamento con cui si stanziano ulteriori fondi per garantire l'avvio del servizio Asacom nelle scuole superiori della provincia di Siracusa è motivo di evidente soddisfazione per un lavoro condotto in maniera sinergica e trasversale". Confcooperative Sicilia – sede territoriale di Siracusa, LegaCoop Sud Sicilia e Anffas Sicilia, da cui l'allarme è partito, esprimono apprezzamento per l'impegno portato avanti da tutti. "Assieme a noi hanno lavorato in maniera celere, concreta, arrivando al risultato – commentano Alessandro Schembari, Gianni Rollo e Pippo Giardina – i deputati regionali Tiziano Spada, Carlo Gilistro, Riccardo Gennuso, Giuseppe Carta e Carlo Auteri – che hanno risposto alla nostra richiesta di portare a Palermo la questione – Anci Sicilia, con l'azione del presidente Paolo Amenta, le associazioni delle famiglie. Questa è la dimostrazione che quando il territorio si unisce per una finalità unica, raggiunge risultati veri. In pochi giorni, anche grazie ad una positiva collaborazione con gli uffici dell'ex Provincia, abbiamo dato vita ad un moto che ha fatto si che da più parti partissero impulsi e impegno. Si è messa in luce la difficoltà del Libero Consorzio, in stato di default. Alla provincia di Siracusa non è stato riservato un trattamento privilegiato ma la presa di coscienza di uno stato effettivo di bisogno che, se non preso in considerazione, avrebbe mortificato le esigenze degli oltre 300

A Siracusa è in programma un incontro con l'assessore alle Politiche Scolastiche, Teresella Celesti, fissato per domani. In questo caso, il ritardo è legato a ragioni esclusivamente burocratiche "L'approvazione all'Ars dell'emendamento con cui si stanziano ulteriori fondi per garantire l'avvio del servizio Asacom nelle scuole superiori della provincia di Siracusa è motivo di evidente soddisfazione per un lavoro condotto in maniera sinergica e trasversale". Confcooperative Sicilia - sede territoriale di Siracusa, LegaCoop Sud Sicilia e Anffas Sicilia, da cui l'allarme è partito, esprimono apprezzamento per l'impegno portato avanti da tutti. "Assieme a noi hanno lavorato in maniera celere, concreta, arrivando al risultato - commentano Alessandro Schembari, Gianni Rollo e Pippo Giardina - i deputati regionali Tiziano Spada, Carlo Gilistro, Riccardo Gennuso, Giuseppe Carta e Carlo Auteri - che hanno risposto alla nostra richiesta di portare a Palermo la questione - Anci Sicilia, con l'azione del presidente Paolo Amenta, le associazioni delle famiglie. Questa è la dimostrazione che quando il territorio si unisce per una finalità unica, raggiunge risultati veri. In pochi giorni, anche grazie ad una positiva collaborazione con gli uffici dell'ex Provincia, abbiamo dato vita ad un moto che ha fatto si che da più parti partissero impulsi e impegno. Si è messa in luce la difficoltà del Libero Consorzio, in stato di default. Alla provincia di Siracusa non è stato riservato un trattamento privilegiato ma la presa di coscienza di uno stato effettivo di bisogno che, se non preso in considerazione, avrebbe mortificato le esigenze degli oltre 300 ragazzi con disabilità che usufruiscono del servizio, delle famiglie e, a cascata, le cooperative e gli operatori Asacom". Confcooperative Sicilia e LegaCoop Sud Sicilia, assieme ad Anffas, sono adesso pronte a verificare l'avvio del servizio di assistenza nei singoli comuni del territorio. A Siracusa è in programma un incontro con l'assessore alle Politiche Scolastiche, Teresella Celesti, fissato per domani. In questo caso, il ritardo è legato a ragioni esclusivamente burocratiche. © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo.

Siracusa Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Asacom, le cooperative: "Ottimo lavoro,verifiche nei comuni"


Siracusa Oggi

Asacom, le cooperative: "Ottimo lavoro,verifiche nei comuni"

09/20/2023 09:23

"L'approvazione all'Ars dell'emendamento con cui si stanziano ulteriori fondi per garantire l'avvio del servizio Asacom nelle scuole superiori della provincia di Siracusa è motivo di evidente soddisfazione per un lavoro condotto in maniera sinergica e trasversale". Confcooperative Siclia-sede territoriale di Siracusa, LegaCoop Sud Sicilia e Anffas Sicilia, da cui l'allarme è partito, esprimono apprezzamento per l'impegno portato avanti da tutti. "Insieme a noi hanno lavorato in maniera celere, concreta, arrivando al risultato- commentano Alessandro Schembari, Gianni Rollo e Pippo Giardina- i deputati regionali Tiziano Spada,Carlo.Gilistro,Riccardo Gennuso, Giuseppe Carta,Carlo Auteri, – che hanno risposto alla nostra richiesta di portare a Palermo la questione,- Anci Sicilia, con l'azione del presidente Paolo Amenta, le associazioni delle famiglie. Questa è la dimostrazione che quando il territorio si unisce per una finalità unica, raggiunge risultati veri. In pochi giorni, anche grazie ad una positiva collaborazione con gli uffici dell'ex Provincia, abbiamo dato vita ad un moto che ha fatto si che da più parti partissero impulsi e impegno. Si è messa in luce la difficoltà del Libero Consorzio, in stato di default. Alla provincia di Siracusa non è stato riservato un trattamento privilegiato ma la presa di coscienza di uno stato effettivo di bisogno che, se non preso in considerazione, avrebbe mortificato le esigenze degli oltre 300 ragazzi con disabilità che usufruiscono del servizio, delle famiglie e, a cascata, le cooperative e gli operatori Asacom. Confcooperative Sicilia e LegaCoop Sud Sicilia, insieme ad Anffas sono adesso pronte a verificare l'avvio del servizio di assistenza nei singoli comuni del territorio. A Siracusa è in programma un incontro con l'assessore alle Politiche Scolastiche, Teresella Celesti, fissato per giovedì. In questo

"L'approvazione all'Ars dell'emendamento con cui si stanziano ulteriori fondi per garantire l'avvio del servizio Asacom nelle scuole superiori della provincia di Siracusa è motivo di evidente soddisfazione per un lavoro condotto in maniera sinergica e trasversale". Confcooperative Siclia-sede territoriale di Siracusa, LegaCoop Sud Sicilia e Anffas Sicilia, da cui l'allarme è partito, esprimono apprezzamento per l'impegno portato avanti da tutti. "Insieme a noi hanno lavorato in maniera celere, concreta, arrivando al risultato- commentano Alessandro Schembari, Gianni Rollo e Pippo Giardina- i deputati regionali Tiziano Spada,Carlo.Gilistro,Riccardo Gennuso, Giuseppe Carta,Carlo Auteri, - che hanno risposto alla nostra richiesta di portare a Palermo la questione,- Anci Sicilia, con l'azione del presidente Paolo Amenta, le associazioni delle famiglie. Questa è la dimostrazione che quando il territorio si unisce per una finalità unica, raggiunge risultati veri. In pochi giorni, anche grazie ad una positiva collaborazione con gli uffici dell'ex Provincia, abbiamo dato vita ad un moto che ha fatto si che da più parti partissero impulsi e impegno. Si è messa in luce la difficoltà del Libero Consorzio, in stato di default. Alla provincia di Siracusa non è stato riservato un trattamento privilegiato ma la presa di coscienza di uno stato effettivo di bisogno che, se non preso in considerazione, avrebbe mortificato le esigenze degli oltre 300 ragazzi con disabilità che usufruiscono del servizio, delle famiglie e, a cascata, le cooperative e gli operatori Asacom. Confcooperative Sicilia e LegaCoop Sud Sicilia, insieme ad Anffas sono adesso pronte a verificare l'avvio del servizio di assistenza nei singoli comuni del territorio. A Siracusa è in programma un incontro con l'assessore alle Politiche Scolastiche, Teresella Celesti, fissato per giovedì. In questo caso, il ritardo è legato a ragioni esclusivamente burocratiche.

Stampa Reggiana

Cooperazione, Imprese e Territori

Elezioni Bonifica Emilia Centrale, presentata la prima lista: 'La bonifica del fare'



Stampa Reggiana

Elezioni Bonifica Emilia Centrale, presentata la prima lista: 'La bonifica del fare'

09/20/2023 16:59

Le nuove elezioni si terranno dal 2 all'8 ottobre e chiameranno al voto 275mila persone. Stamattina presso l'Hotel Astoria è stato presentato il programma della prima lista, sostenuta da Cia, Coldiretti, Lapam e Legacoop. 4 i capitoli fondamentali ma il progetto cardine resta la realizzazione della diga in Val d'Enza La Bonifica dell'Emilia Centrale si prepara alle nuove elezioni che si terranno dal 2 all'8 ottobre per il rinnovo del consiglio di amministrazione per il 2023 - 2028. I seggi saranno aperti dalle 9 alle 15. Sono 275mila in totale le persone chiamate al voto, otto i seggi allestiti: tre le liste in corsa; la prima si è presentata quest'oggi. Si tratta della lista 1 "La bonifica del fare", rappresentata da Cia, Coldiretti, Lapam e Legacoop Il programma è composto da quattro capitoli fondamentali : 'Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; 'Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; 'Montagna, tutela e valorizzazione'; 'Un Consorzio che ascolta il territorio'. Il progetto cardine è la realizzazione della diga in Val d'Enza , di cui si parla ormai dagli anni '80. A entrare nel merito è il portavoce della lista, Lorenzo Catellani, presidente CIA Reggio "Una lista aperta al territorio, in ascolto delle istanze dei cittadini , che ha come obiettivo il bene della comunità e la tutela di territorio, ambiente, acqua". È il focus de 'La bonifica del fare' che stamattina all'Hotel Astoria ha presentato il suo programma in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028. La lista – che si trova al numero 1 della scheda elettorale – è composta da Cia, Coldiretti, Lapam e Legacoop. Al tavolo dei relatori vi erano: Lorenzo Catellani, presidente CIA Reggio; Vania Pacchioni, Cia Emilia Centro; Alessandro Corchia, direttore Coldiretti Reggio; Marco Zanni, direttore Coldiretti Modena; Stefano Cestari, segretario Lapam Reggio; Mauro Menozzi, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest; Ilaria Franchini, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Estense. Il

Le nuove elezioni si terranno dal 2 all'8 ottobre e chiameranno al voto 275mila persone. Stamattina presso l'Hotel Astoria è stato presentato il programma della prima lista, sostenuta da Cia, Coldiretti, Lapam e Legacoop. 4 i capitoli fondamentali ma il progetto cardine resta la realizzazione della diga in Val d'Enza La Bonifica dell'Emilia Centrale si prepara alle nuove elezioni che si terranno dal 2 all'8 ottobre per il rinnovo del consiglio di amministrazione per il 2023 - 2028. I seggi saranno aperti dalle 9 alle 15. Sono 275mila in totale le persone chiamate al voto, otto i seggi allestiti: tre le liste in corsa; la prima si è presentata quest'oggi. Si tratta della lista 1 "La bonifica del fare", rappresentata da Cia, Coldiretti, Lapam e Legacoop Il programma è composto da quattro capitoli fondamentali : 'Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; 'Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; 'Montagna, tutela e valorizzazione'; 'Un Consorzio che ascolta il territorio'. Il progetto cardine è la realizzazione della diga in Val d'Enza , di cui si parla ormai dagli anni '80. A entrare nel merito è il portavoce della lista, Lorenzo Catellani, presidente CIA Reggio "Una lista aperta al territorio, in ascolto delle istanze dei cittadini , che ha come obiettivo il bene della comunità e la tutela di territorio, ambiente, acqua". È il focus de 'La bonifica del fare' che stamattina all'Hotel Astoria ha presentato il suo programma in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028. La lista - che si trova al numero 1 della scheda elettorale - è composta da Cia, Coldiretti, Lapam e Legacoop. Al tavolo dei relatori vi erano: Lorenzo Catellani, presidente CIA Reggio; Vania Pacchioni, Cia Emilia Centro; Alessandro Corchia, direttore Coldiretti Reggio; Marco Zanni, direttore Coldiretti Modena; Stefano Cestari, segretario Lapam Reggio; Mauro Menozzi, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest; Ilaria Franchini, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Estense. Il programma: obiettivo diga Il programma è composto da quattro capitoli fondamentali: 'Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; 'Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; 'Montagna, tutela e valorizzazione'; 'Un Consorzio che ascolta il territorio' Il progetto cardine è la realizzazione della diga in Val d'Enza, di cui si parla ormai dagli anni '80. "Lavoreremo col massimo impegno per centrare il risultato - hanno proseguito dalla lista -. Nel nostro programma è scritto a chiare lettere che tra le più urgenti priorità vi è la costruzione di una infrastruttura per la risoluzione del problema della scarsità idrica in Val d'Enza . Occorre realizzare, unitamente agli Enti preposti, una diga la cui grandezza risponda alle esigenze del territorio (usi e bisogni plurimi), anche in relazione ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che alternano periodi di severa siccità a giorni di copiose piogge che possono causare disastri,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come è successo in Romagna. La diga servirebbe non solo a distribuire l'acqua ma avrebbe anche funzione di laminazione. E verrebbe utilizzata per produrre energia idroelettrica. In poco tempo favorirebbe l'apertura di diverse attività legate all'ambiente e allo sport, diventando il volano turistico per una vasta zona". Progetti per l'intero territorio Realizzazione della diga, dunque, ma non solo. Il programma prevede infatti, tra i diversi punti, la stretta collaborazione con i sindaci per la prevenzione dei movimenti franosi in montagna, le sistemazioni idrogeologiche e le opere di natura ambientale ; la riduzione degli sprechi attraverso la modernizzazione della rete idrica; l'adattamento dei tempi di invaso dei canali alle moderne tecniche di irrigazione e per la difesa dalle gelate primaverili; la maggiore condivisione e trasparenza verso i cittadini. E ancora, vi è in progetto l'incremento del livello di sicurezza idraulica attraverso soluzioni efficaci e di valore ambientale, come nuove casse d'espansione. L'importanza dell'ascolto e della formazione La lista ritiene poi molto importante attivare un tavolo di confronto permanente tra i rappresentanti degli Enti, delle associazioni e dei cittadini per individuare le principali priorità: l'obiettivo è avere una Bonifica sempre più vicina alle richieste del territorio. E non è tutto. 'La bonifica del fare' punta infatti anche a "migliorare il livello di qualità dei servizi erogati attraverso il coinvolgimento, la qualificazione e la crescita professionale del personale. Così come, intende attivare percorsi di formazione rivolti alle scuole (agenda 2030) per stimolare nei ragazzi comportamenti volti alla sostenibilità ambientale". 'La bonifica del fare' invita i cittadini a votare la lista n.1 ai seggi aperti dalle ore 9 alle 17 da lunedì 2 a domenica 8 Ottobre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Voce

Cooperazione, Imprese e Territori

Elezioni al Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, scende in campo la lista 'La Bonifica del fare'


Voce

Elezioni al Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, scende in campo la lista 'La Bonifica del fare'

09/20/2023 16:04

Elezioni in vista per il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, quello che anche i carpigiani contribuiscono a sostenere con i loro contributi annuali. Le urne al Consorzio si apriranno il prossimo 2 ottobre, dalle 9 alle 17, e riamrranno aperte fino a domenica 8 ottobre. Per il momento si è presentata ufficialmente la lista "La Bonifica del fare", che è sostenuto da Cia, Coldiretti, Lapam e Lega Coop. "Una lista aperta al territorio, in ascolto delle istanze dei cittadini, che ha come obiettivo il bene della comunità e la tutela di territorio, ambiente, acqua". Così si è proposta"La bonifica del fare"che ha presentato il suo programma in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028. Al tavolo dei relatori, in occasione della presentazione ufficiale vi erano: Lorenzo Catellani, presidente CIA Reggio; Vania Pacchioni, Cia Emilia Centro; Alessandro Corchia, direttore Coldiretti Reggio; Marco Zanni, direttore Coldiretti Modena; Stefano Cestari, segretario Lapam Reggio (e precedentemente segretario Lapam a Carpi); Mauro Menozzi, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest; Ilaria Franchini, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Estense.

Elezioni in vista per il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, quello che anche i carpigiani contribuiscono a sostenere con i loro contributi annuali. Le urne al Consorzio si apriranno il prossimo 2 ottobre, dalle 9 alle 17, e riamrranno aperte fino a domenica 8 ottobre. Per il momento si è presentata ufficialmente la lista "La Bonifica del fare", che è sostenuto da Cia, Coldiretti, Lapam e Lega Coop. "Una lista aperta al territorio, in ascolto delle istanze dei cittadini, che ha come obiettivo il bene della comunità e la tutela di territorio, ambiente, acqua". Così si è proposta"La bonifica del fare"che ha presentato il suo programma in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028. Al tavolo dei relatori, in occasione della presentazione ufficiale vi erano: Lorenzo Catellani, presidente CIA Reggio; Vania Pacchioni, Cia Emilia Centro; Alessandro Corchia, direttore Coldiretti Reggio; Marco Zanni, direttore Coldiretti Modena; Stefano Cestari, segretario Lapam Reggio (e precedentemente segretario Lapam a Carpi); Mauro Menozzi, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest; Ilaria Franchini, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Estense.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Web Marte

Cooperazione, Imprese e Territori

Fondi servizio Asacom nelle scuole superiori. Confcooperative, LegaCoop e Anffas: "ora verificheremo l'avvio del servizio nei comuni"


Web Marte

Siracusa | Fondi servizio Asacom nelle scuole superiori. Confcooperative, LegaCoop e Anffas: "ora verificheremo l'avvio del servizio nei comuni"

09/20/2023 11:59 Redazione Webmarte

A Siracusa è in programma un incontro con l'assessore alle Politiche Scolastiche, Teresella Celesti, fissato per giovedì. In questo caso, il ritardo è legato a ragioni esclusivamente burocratiche. "L'approvazione all'Ars dell'emendamento con cui si stanziano ulteriori fondi per garantire l'avvio del servizio Asacom nelle scuole superiori della provincia di Siracusa è motivo di evidente soddisfazione per un lavoro condotto in maniera sinergica e trasversale". Confcooperative Siclia-sede territoriale di Siracusa, LegaCoop Sud Sicilia e Anffas Sicilia, da cui l'allarme è partito, esprimono apprezzamento per l'impegno portato avanti da tutti. "Insieme a noi hanno lavorato in maniera celere, concreta, arrivando al risultato- commentano Alessandro Schembari, Gianni Rollo e Pippo Giardina – i deputati regionali Tiziano Spada,Carlo.Gilistro,Riccardo Gennuso, Giuseppe Carta,Carlo Auteri, – che hanno risposto alla nostra richiesta di portare a Palermo la questione,- Anci Sicilia, con l'azione del presidente Paolo Amenta, le associazioni delle famiglie. Questa è la dimostrazione che quando il territorio si unisce per una finalità unica, raggiunge risultati veri. In pochi giorni, anche grazie ad una positiva collaborazione con gli uffici dell'ex Provincia, abbiamo dato vita ad un moto che ha fatto si che da più parti partissero impulsi e impegno. Si è messa in luce la difficoltà del Libero Consorzio, in stato di default. Alla provincia di Siracusa non è stato riservato un trattamento privilegiato ma la presa di coscienza di uno stato effettivo di bisogno che, se non preso in considerazione, avrebbe mortificato le esigenze degli oltre 300 ragazzi con disabilità che usufruiscono del servizio, delle famiglie e, a cascata, le cooperative e gli operatori Asacom.

A Siracusa è in programma un incontro con l'assessore alle Politiche Scolastiche, Teresella Celesti, fissato per giovedì. In questo caso, il ritardo è legato a ragioni esclusivamente burocratiche. "L'approvazione all'Ars dell'emendamento con cui si stanziano ulteriori fondi per garantire l'avvio del servizio Asacom nelle scuole superiori della provincia di Siracusa è motivo di evidente soddisfazione per un lavoro condotto in maniera sinergica e trasversale". Confcooperative Siclia-sede territoriale di Siracusa, LegaCoop Sud Sicilia e Anffas Sicilia, da cui l'allarme è partito, esprimono apprezzamento per l'impegno portato avanti da tutti. "Insieme a noi hanno lavorato in maniera celere, concreta, arrivando al risultato- commentano Alessandro Schembari, Gianni Rollo e Pippo Giardina - i deputati regionali Tiziano Spada,Carlo.Gilistro,Riccardo Gennuso, Giuseppe Carta,Carlo Auteri, - che hanno risposto alla nostra richiesta di portare a Palermo la questione,- Anci Sicilia, con l'azione del presidente Paolo Amenta, le associazioni delle famiglie. Questa è la dimostrazione che quando il territorio si unisce per una finalità unica, raggiunge risultati veri. In pochi giorni, anche grazie ad una positiva collaborazione con gli uffici dell'ex Provincia, abbiamo dato vita ad un moto che ha fatto si che da più parti partissero impulsi e impegno. Si è messa in luce la difficoltà del Libero Consorzio, in stato di default. Alla provincia di Siracusa non è stato riservato un trattamento privilegiato ma la presa di coscienza di uno stato effettivo di bisogno che, se non preso in considerazione, avrebbe mortificato le esigenze degli oltre 300 ragazzi con disabilità che usufruiscono del servizio, delle famiglie e, a cascata, le cooperative e gli operatori Asacom.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

La Nota

L'INESORABILE RESA DEI CONTI TRA I DEM E IL MOVIMENTO

MASSIMO FRANCO


La Nota
L'INESORABILE RESA DEI CONTI TRA I DEM E IL MOVIMENTO
«Un pensiero di conforto per lui» Napolitano, le parole del Papa
WANNENES
Giornate di valutazione
NON ESITATE A CONTATTARCI PER UNA CONSULENZA.

Era scritto che prima o poi anche tra le opposizioni sarebbe emersa una spaccatura sull'immigrazione.

Complici non visioni troppo distanti, ma al contrario una contiguità elettorale che in vista delle Europee del 2024 si traduce in competizione. L'aspetto singolare, semmai, è che il grillino Giuseppe Conte ha dato della populista alla segretaria del Pd, Elly Schlein, sul tema dell'accoglienza: strana inversione delle parti, vista la storia del M5S. Ma se non fosse stato questo, sarebbe successo su altro. Lo scontro rivela un problema più di fondo.

Non si tratta soltanto dell'incubo del Pd di non raggiungere il 20 per cento alle Europee; e nemmeno della metamorfosi radicaleggiante iniziatasi sotto la guida della segretaria. Il problema è che nella mente sofisticata di alcuni suoi grandi elettori, spostando l'asse a sinistra Schlein avrebbe dovuto abbracciare il M5S per svuotarlo dolcemente. All'inizio la sensazione, in effetti, è stata questa. Col passare dei mesi, però, l'operazione sembra segnare il passo.

Abbraccio e soffocamento sono reciproci. E non si capisce bene chi e come sopravviverà.

Lo slittamento a sinistra è avvenuto con una disinvoltura identitaria e un movimentismo tali da configurare subalternità, più che leadership politica. Oggi la linea del Pd è più confusa e nebulosa perfino sull'aggressione russa all'Ucraina, in nome di un afflato pacifista che tende a confonderla con il larvato neutralismo grillino. I malumori delle minoranze, cattoliche, riformiste o governiste che siano, nascono dall'irrilevanza; ma soprattutto dal sospetto di una subalternità che nei sondaggi non offre vantaggi nemmeno in voti.

Il risultato è di assistere a un marcamento continuo della Schlein nei confronti dell'agenda grillina. Con scarti del M5S che di volta in volta mirano a spiazzare l'alleato-coltello. Quando sui migranti Conte accusa il Pd di proporre «un'accoglienza indiscriminata che è uguale alla non accoglienza», fa esattamente questo. E offrendo una «terza via» costruita sull'integrazione, bolla la politica della segretaria come «ipocrisia»: un giudizio tagliente che si somma a quello contro la strategia del governo di destra.

Ma al fondo, le parole del capo grillino suonano come un aiuto oggettivo alla premier. «Parla come Meloni e Salvini», commentano piccati dal Pd. E ricordano che Conte era premier del governo con la Lega nel 2018-2019. Schlein ha dichiarato in tv che a suo avviso Conte non ha letto le proposte del Pd. «Siamo in campagna elettorale», ha chiosato. Ma al voto in Europa e in alcune regioni e città mancano nove mesi. Se questo è l'inizio, la guerra tra opposizioni farà impallidire quella tra Meloni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e Salvini.

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

I costi della forca

Pd e FdI fanno a gara di giustizialismo su Brandizzo. E 79 persone ora rischiano il lavoro

Ermes Antonucci


IL FOGLIO

Roma. Il giustizialismo praticato attorno ai fatti di cronaca sarà pure utile ai partiti per raccattare una manciata di voti in più, ma oltre a svilire il dibattito pubblico ha anche un costo economico e sociale. Lo conferma la vicenda dell'incidente di Brandizzo, avvenuto lo scorso 30 agosto lungo la linea Torino-Milano, in cui sono morti cinque operai. Dopo la tragedia, le forze politiche non hanno saputo fare altro che brandire la forca. Il Partito democratico, per bocca della sua capogruppo alla Camera Chiara Braga, ha proposto l'introduzione di un nuovo tipo di reato, l'omicidio sul lavoro. Un reato sostanzialmente inutile, visto che già oggi nel codice penale esistono tutte le norme necessarie per punire gli incidenti e le morti sul lavoro.

Dall'altra parte, Fratelli d'Italia ha chiesto di escludere immediatamente la Sigifer, l'azienda di Borgo Vercelli per la quale lavoravano gli operai travolti e uccisi, dal sistema di appalti di Rete ferroviaria italiana, cioè la società alla quale in realtà spettava il compito di garantire la sicurezza durante i lavori sui binari (non a caso il principale indagato per l'incidente è il tecnico di Rfi, Antonio Massa, presente sul posto in qualità di "scorta cantiere", che ai magistrati avrebbe peraltro ammesso di aver dato il via libera ai lavoratori sapendo che la linea non era stata interrotta). A chiedere la sospensione della Sigifer è stata la deputata meloniana Augusta Montaruli, che in un intervento in Aula, con voce bassa che contrastava il senso delle sue stesse parole, quasi incapace di sciogliere il dilemma tra essere istituzionale o di lotta, ha parlato di "strage" e dell'esigenza di "tutelare i lavoratori superstiti", cioè i dipendenti della ditta subappaltata che per fortuna quella notte non erano al lavoro. Come se l'azienda avesse come strategia imprenditoriale quella di mandare al massacro i propri dipen

denti. Il risultato è stato paradossale: Rfi ha notificato la sospensione di tutti gli appalti alla Sigifer, che, perso l'unico committente, ha formalizzato la richiesta di tredici settimane di cassa integrazione ordinaria per tutti i suoi 79 impiegati e operai. Impegnati ad alimentare gli istinti giustizialisti dell'opinione pubblica, né il partito di governo né quello che dovrebbe essere il partito dei lavoratori (il Pd) avevano infatti minimamente pensato al futuro della Sigifer e dei suoi 79 dipendenti, cioè al futuro di 79 famiglie. Insomma, alla disperazione per aver perso cinque colleghi in un incidente gravissimo (dalle dinamiche ancora tutte da accertare in sede giudiziaria), si è sommata nei lavoratori della Sigifer la paura di perdere il posto di lavoro e la sensazione di essere stati sacrificati dalla politica in nome di un'assurda corsa al forcaio

lismo. Per fortuna, dopo giorni di grandi preoccupazioni, pare che la ditta emiliana Cfl (quella che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per conto di Rfi aveva subappaltato i lavori di Brandizzo) abbia deciso di farsi carico per tre mesi di tutti i 79 dipendenti, distaccandoli presso l'az

ienda. L'operazione dovrebbe concludersi, se tutto va bene, proprio nelle prossime ore, anche se il futuro dei lavoratori resta in

certo. Ciò che rimane è il senso di vuoto lasciato dalla politica, incapace di affrontare la drammatica vicenda di Brandizzo con senso di responsabilità, senza cedere a pulsioni populiste che rischiano di generare pesanti costi anche sul piano economico-sociale. E non è tutto. Se davvero i partiti avessero voluto inviare un messaggio concreto di supporto alla giustizia, avrebbero dovuto dare una risposta ai continui allarmi sulla mancanza di risorse lanciati dalla procura di Ivrea, competente sul disastro di Bran

dizzo. A denunciare per ultimo le precarie condizioni del distretto giudiziario è stato il procuratore generale Francesco Saluzzo, con un lungo appello. "L'ultima gravissima vicenda, quella di Brandizzo (con il suo corollario di centinaia di denunce per inosservanza delle previsioni antinfortunistiche), potrebbe segnare il 'tracollo' definitivo di quell'ufficio giudiziario", ha scritto Saluzzo senza mezzi termini. Il pg ha ricordato che la procura di Ivrea "nel 2013, sulla base di una scelta infelicissima (pur se nell'ottica di una positiva razionalizzazione dei territori e delle sedi giudiziari), divenne assegnataria di un territorio vastissimo (con annessa popolazione), giungendo a toccare i confini metropolitani della città di Torino. Circolarono varie ipotesi su interessi (tutti non giudiziari e, ancor meno, razionali o fondati) sul perché si volle far sopravvivere la sede di Ivrea. Ma non è questo il punto. La procura di Ivrea fu 'ingrandita' a dismisura, senza la benché minima dotazione di risorse (personale amministrativo, magistrati, polizia giudiziaria), proporzionate alle nuove competenze, territorio, popolazione, qualità 'criminale' del territ

orio". La questione dovrebbe interessare anche e soprattutto il ministro della Giustizia Carlo Nordio: a Ivrea mancano magistrati e personale amministrativo, e i numeri della polizia giudiziaria sono talmente esigui da essere "molto inferiori a quanto previsto per legge". "Gli appelli, miei, del presidente della Corte di Appello di Torino, dei procuratori della Repubblica di Ivrea (che si sono succeduti) sono stati ascoltati con lusingante benevolenza da tutti gli attori del potere centrale, e sono regolarmente caduti nel nulla", ha attaccato Saluzzo, lanciando l'ennesimo appello: "Chi può intervenga. O sopprimendo la sede di Ivrea o ridisegnandone il territorio o dandole dotazioni adeguate ai numeri e alle esig

enze". Come se ciò non bastasse, sarà sempre la procura di Ivrea, guidata da Gabriella Viglione, a dover indagare sull'incidente che ha portato un aereo delle Frecce Tricolori a precipitare e colpire un'auto su cui viaggiava una famiglia vicino all'aeroporto di Torino Caselle (una bimba di cinque anni è morta e padre, madre e fratello di dodici anni sono rimasti fe

riti). Insomma, governare è tutto un altro paio di maniche rispetto al produrre "grida". A Brandizzo, come al

trove.

La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

"Come con Berlusconi" Meloni ora scopre la sindrome da spread

La destra di governo vede moltiplicarsi i segnali di un assedio dall'estero per le crescenti difficoltà con gli interlocutori Ue, i mercati e la stampa straniera

DI EMANUELE LAURIA



ROMA - I segnali, negli ambienti di Palazzo Chigi, stanno diventando troppi. Rialzo dei tassi, attacchi della stampa internazionale, l'ostilità di Borrell nei confronti del piano migranti. I sospetti rendono densa l'aria che si respira. È un attimo e la preoccupazione per i risultati che tardano ad arrivare si trasforma nel timore di trame oscure. Per screditare Giorgia Meloni, indebolirla in vista delle Europee, fino a rimpiazzarla. Qualcuno rievoca la tempesta perfetta del 2011, la caduta di Berlusconi. Ombre, che ufficialmente molti scacciano. Ma sono lì, ad agitare il governo. Chiamatela, se volete, sindrome di accerchiamento.

Il momento, questo è certo, è difficile. Arriva in Parlamento una manovra da affrontare senza soldi. Con l'allarme del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: l'aumento dei tassi, da parte della Bce, toglie 15 miliardi da una tavola già povera.

Aggrava l'opera di costruzione di una legge che deve dare risposte a un Paese alle prese con il caro-vita.

Che deve proporre alternative utili a placare il malumore per l'abolizione di alcune misure popolari come il Reddito di cittadinanza e il Superbonus. Nove mesi fa, più o meno, l'esecutivo lottava contro l'impennata del prezzo della benzina. Smorzando gli allarmi. Ma oggi al distributore il conto è più salato di allora. E la premier attribuisce a queste "avversità" i primi dati negativi nei sondaggi, quelli che dicono che la crescita del consenso si è fermata. Poi c'è, ovviamente, la bomba immigrati. Ieri Fratelli d'Italia ha distribuito una brochure in vista della celebrazione dell'anniversario dalla vittoria elettorale. Nel capitolo sulla lotta agli sbarchi illegali, si parla di regole stringenti per le Ong e dell'inasprimento delle pene per gli scafisti.

Nulla si dice sul numero degli extracomunitari arrivati in Italia, aumentato a dismisura negli ultimi mesi.

Da un lato, c'è la propaganda ufficiale - 29 pagine di risultati nell'opuscolo di FdI, fra cui figurano l'arresto di Matteo Messina Denaro e una Rai «non più faziosa» - e dall'altro la paura del complotto. D'altronde, la mossa di quest'estate, il taglio degli extraprofitti delle banche pur in parte ritrattato, ha lasciato sì nella presidente del Consiglio la convinzione di aver dato un giusto segnale ai risparmiatori. Ma l'ha portata pure a temere la rappresaglia dei "poteri forti". E Meloni ha inarcato il sopracciglio (eufemismo) quando ha letto l'articolo del Financial times che denuncia «la fine della luna di miele» fra il Paese e il governo di destra: «I mercati quest'estate sono stati scossi dall'annuncio a sorpresa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di un'impost

a inaspettata sulle banche » . Ce n'è abbastanza perché il Giornale , in un editoriale del direttore Alessandro Sallusti, autore del libro intervista alla premier, colga l'atmosfera. E lanci l'allarme: «Siamo sicuri che non ci sia alcuna regia dietro coincidenze tan to rischiose per chi governa il Paese?». L'aria sarebbe, appunto quello della «tempesta perfetta del 2011» e a concorrere ci sarebbe anche l'aumento dello spread, che Sallusti collega proprio all'articolo del Financial times , «ispirato da economisti di sinistra». Viene omesso che è stata l'agenzia Morgan Stanley, qualche giorno fa, a prevedere che lo spread possa tornare a 200-2

10 punti base entro fine anno. Ad ogni modo, l'idea di un assedio era già stata manifestata dalla premier lunedì, in apertura di consiglio dei ministri, quando aveva additato i nemici. Mettendo l'Ue al primo posto, poi il Pd, e non trascurando una frecciata ai cugini della Lega. Idea che viene confermata da un dirigente di primo piano di FdI: «Non parliamo di complotto ma certo in Europa c'è chi rema contro, chi punta a indebolire un governo di destra in vista del voto. In Francia dovrebbero ammettere che si può governare meglio di Macron, in Spagna che ci si può fidare di Vox...». Il senatore Maurizio Gasparri, che nel 2011 era capogruppo al del Pdl, non crede ci siano assonanze con la caduta di Berlusconi: «In quel caso un ruolo lo ebbero la magistratura e il logorio interno che vide protagonista Fini. Ciò che si può notare, oggi, sono alcune posizioni pretestuose come quella di Borrell sul piano migranti. E interessi anche elettorali che l'Eu

ropa coltiva contro l'Italia». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

L'INCHIESTA

Ki Group, nuovi guai per Santanchè La procura ne chiede il fallimento

DI ANTONIO FRASCHILLA E SANDRO DE RICCARDIS


14 Politica

L'INCHIESTA

Ki Group, nuovi guai per Santanchè
La procura ne chiede il fallimento

Pionati "Foa ha sbagliato e ora è sorvegliato speciale Sulla scienza non si scherza"

ROMA - Arriva un'altra grana per la ministra Daniela Santanchè e le sue vicende imprenditoriali. Dopo l'indagine della procura di Milano che ha coinvolto la ministra per la gestione della società editrice Visibilia, adesso nel mirino dei magistrati finisce la Ki Group. Nonostante le rassicurazioni date in Senato da Santanchè sul risanamento del gioiello del biologico, la procura di Milano con una nota presentata ieri ne chiede invece il fallimento. E se il tribunale darà seguito a questa richiesta potrebbe scattare una indagine per bancarotta nei confronti dei vecchi amministratori.

La Ki Group è la società del gruppo Bioera che nel 2014 ha visto entrare in maggioranza la Santanchè e l'allora compagno Canio Mazzaro. Da allora la società ha avuto maggiori difficoltà a stare in piedi, anche se, come denunciato da una inchiesta di Report , mentre alcuni dipendenti ancora oggi non hanno ricevuto il Tfr dopo essere stati licenziati, e fornitori sono falliti per i mancati pagamenti, "sia Santanchè sia Mazzaro hanno ricevuto emolumenti per milioni di euro".

La ministra aveva assicurato in Senato che sarebbe stato pagato il Tfr ai dipendenti e salvata la società: notizie che aveva "appreso dal management pur non avendo più lei alcun ruolo operativo". La procura con una nota firmata dai pm Luigi Luzzi e Giuseppina Gravina boccia la richiesta di concordato con i creditori (gli ex dipendenti e i fornitori appunto) presentata da Ki Group. E chiede il fallimento per tutto il gruppo. Santanchè è già indagata per le vicende Visibilia, la sua società editrice e la procura anche qui ha bocciato ipotesi di risanamento e ampliato le indagini su una presunta truffa per cassa Covid.

Il risanamento di Ki Group sarebbe dovuto passare da un intervento pari a 1,6 milioni della capogruppo Bioera. Ma secondo la procura "non è prevista alcuna garanzia". Nemmeno sull'intervento di un fondo, Geco, simile a Negma che ha già salvato Visibilia, secondo i pm ci sono garanzie chiare.

Inoltre la Bioera, che dovrebbe salvare l'ex gioiellino del biologico italiano Ki Group è "gravata da una perdita di 5,3 milioni" nell'ultimo bilancio. E anche la società di revisione dichiara di non essere in grado di "esprimere un giudizio sui bilanci della società non avendo "elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il proprio giudizio". Continua così la procura: "Essendo questa la situazione economica di Bioera, di cui questo ufficio chiede la liquidazione giudiziale, non si vede come la stessa possa farsi carico del peso economico del piano proposto da Ki Group. Gli scriventi pertanto concludono rilevando la manifesta inattitudine del piano proposto e la non fattibilità dello stesso con riguardo alle garanzie offerte per assicurare la liquidazione, in palese danno ed in frode ai creditori".

Per questo i magistrati chiedono l'avvio della procedura fallimentare per tutte le società del gruppo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bioera e Ki Group.

Davide Carbone, avvocato dei dipendenti afferma: «Le parole del ministro in Senato sul totale saldo dei creditori e degli stessi dipendenti ad oggi sono rimaste solo vane promesse. Di fatto il fallimento farà si che i debiti verso i dipendenti verranno saldati dall'Inps».

M5S, Alleanza Verdi e sinistra e Pd chiedono le dimissioni della ministra. Ma da Pechino, dove lei è in missione, trapela che non ci pensa proprio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

L'intervento

La strada dell'accoglienza

DI P IERO FASSINO E GIORGIO GORI


10 Commenti

Foa è coerente Pionati no

Pollicino a Lampedusa

La strada dell'accoglienza

Nel presentare i 10 punti della Commissione europea per l'emergenza migranti, la presidente Ursula von der Leyen ha collocato al primo posto due scelte: corridoi umanitari per chi necessita di asilo e protezione e canali di ingresso legale per chi ricerca lavoro e vita dignitosa. Due priorità che, se assunte dal governo italiano, rappresenterebbero finalmente un cambio di strategia.

Nell'affannoso tentativo di "bloccare le partenze" il governo Meloni, infatti, fino ad oggi ha affrontato l'emergenza migratoria con promesse elettorali dissoltesi per manifesta irrealizzabilità - il blocco navale, la chiusura dei porti - e scelte securitarie quali il contrasto all'azione di soccorso delle Ong, la stretta nelle procedure di riconoscimento, il fallimentare accordo con la Tunisia (soldi in cambio di contenimento), la detenzione fino a 18 mesi nei Centri per il rimpatrio. I risultati parlano da sé: 140 mila sbarchi da gennaio, una gestione caotica, irrispettosa tanto dei diritti umani quanto della legalità e sicurezza dei cittadini.

Che il pugno di ferro sia un efficace deterrente si è già rivelata una pura illusione. Come è velleitario promettere massicci rimpatri quando nel 2022 sono stati meno di 4 mila. A chi vive nella miseria, nella fame o nella guerra non si può dire semplicemente "stattene lì". Gli si deve offrire la possibilità di vivere meglio nella sua terra o di accedere a canali di migrazione legale e sicura.

La prima sfida da affrontare è quella di "svuotare" i flussi irregolari. Per questo servono corridoi umanitari e canali d'ingresso legali. I corridoi umanitari - già sperimentati da Sant'Egidio, Chiese e associazioni di volontariato - richiedono adesso un salto di qualità, con una regia forte assunta dal governo e una gestione da parte delle nostre strutture diplomatiche con il concorso di Oim e Unhcr.

Altrettanto essenziale è l'attivazione di canali legali di ingresso per chi cerca di lavoro. Tutti i settori economici - dalla manifattura all'artigianato, dall'agricoltura al turismo - sono alla disperata ricerca di personale da assumere.

Un'esigenza non soddisfatta dal Decreto flussi varato dal governo (450 mila unità nel prossimo triennio), che si risolve in una "regolarizzazione mascherata" di migranti già presenti in Italia. Ed è significativa la disponibilità degli imprenditori di Treviso e Brescia di inserire nel sistema produttivo i migranti approdati sulle nostre coste.

Ma integrazione vuol dire una cosa ben diversa dell'attuale caotico sistema di accoglienza, ormai ridotto alla sola fornitura di vitto e alloggio. Richiede percorsi di formazione linguistica e professionale, inserimenti lavorativi e tutele sociali: esattamente ciò che, insieme al coinvolgimento dei Comuni,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

caratterizza il Sistema accoglienza integrazione (Sai), che il governo con il Decreto Cutro ha precluso ai richiedenti asilo.

La Germania è riuscita in questi anni a integrare un milione e mezzo di profughi. Che l'Italia, un Paese di 60 milioni di abitanti, vada nel pallone per l'arrivo di 140 mila migranti, denuncia tutti i limiti della sua guida politica. Mentre un'Italia capace di accogliere e integrare avrebbe ancor più titolo per chiedere una redistribuzione solidale dei migranti su scala europea.

Naturalmente anche una corretta gestione della migrazione legale non è risolutiva del destino del continente africano che entro la fine del secolo approderà a 4 miliardi di abitanti. Cifra che dice come non ci sia alternativa ad una azione per lo sviluppo dei Paesi da cui originano i flussi migratori. Ma in Italia siamo fermi alle parole: il Piano Mattei è una scatola vuota senza progetti e finanziamenti.

L'Europa a sua volta balbetta, prigioniera degli egoismi nazionali. Ed è anche su questo che va incalzata.

Piero Fassino è deputato Pd, Giorgio Gori sindaco di Bergamo ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

Regioni sorprese dalla norma che accentra le scelte sui nuovi centri

Il fastidio dei governatori Salvini: Von der Leyen pontifica e non fa nulla

FEDERICO CAPURSO


Cpr militarizzati

Il fastidio dei governatori Salvini: Von der Leyen pontifica e non fa nulla

Federico Capurso Roma L'inasprimento delle misure contro i migranti non ha placato Matteo Salvini.

Nel mirino del vicepremier, ancora una volta, finisce la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, che «pontifica sull'accoglienza a Lampedusa - punge Salvini -, ma non fa nulla per il Brennero», dove l'Austria ha intensificato i controlli per evitare il passaggio di clandestini al confine. Un altro schiaffo del leghista a von der Leyen, quella che per Giorgia Meloni rappresenta un'alleata fondamentale per provare a tamponare l'emergenza migranti.

Sul fronte interno, nel frattempo, danno una mano alla premier i governatori di centrodestra, in gran parte favorevoli all'ipotesi di costruire un nuovo Centro per il rimpatrio degli immigrati clandestini nella propria regione. «Siamo disposti a discuterne», dicono in coro. Eppure rischia di non esserci alcuna discussione: ora che la Difesa è entrata in campo al fianco del Viminale, le interlocuzioni con le Regioni sono diventate "opzionali".

E l'impressione è che non tutti i presidenti di Regione abbiano ben compreso il rischio di poter essere scavalcati.

Il loro placet sembra offerto sul principio, al buio, e magari anche un po' per dare una mano al governo "amico". In Abruzzo, ad esempio, manca ancora un Centro per i rimpatri e «averne di più, significa velocizzare le procedure», dice il governatore Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia. Che poi, però, aggiunge: «Al momento non c'è alcuna interlocuzione formale per un nuovo Cpr in Abruzzo, ma quando ci sarà - sottolinea -, daremo il nostro parere e il nostro contributo per individuare una località che non comporti problemi, disagi o impatti negativi sul territorio». Ecco, il «parere» e il «contributo» delle Regioni rischiano di saltare. Il governo ha fretta e non vuole rimanere intrappolato nei veti incrociati dei territori a cui i governatori sono, di solito, particolarmente sensibili.

È perfettamente cosciente della trappola, invece, il presidente del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. La sua speranza è che rimanga sempre una stretta collaborazione istituzionale, pur riconoscendo l'immigrazione come un tema di competenza nazionale. Insomma, comprende l'emergenza, ma chiede al governo di non passare sopra la testa delle Regioni, buttando magari al macero il lavoro di concertazione iniziato negli scorsi mesi. Nella sua regione, ad esempio, si stava discutendo da tempo con il Viminale e con il commissario straordinario sull'ipotesi di costruire un nuovo hot spot o se invece fosse meglio un secondo Cpr, a patto che poi il Friuli Venezia Giulia venga alleggerito dalla redistribuzione. Azzerare tutto - si teme -, aumenterebbe la confusione.

Non ha questi problemi il presidente della Liguria Giovanni Toti, che ha già un territorio disponibile,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

quello di Ventimiglia, e «nessuno pensi di non partecipare a questo sforzo». Il collega della Calabria, Roberto Occhiuto, è sulla stessa linea: «Se il governo vorrà aprire uno di questi Centri in Calabria non mi opporrò, e mi auguro che anche nel resto del Paese nessuno si tiri indietro». Non si opporrà nemmeno il governatore della Toscana Eugenio Giani, del Pd, nonostante si dichiari contrario: «I Cpr sono pura demagogia, non risolveranno nulla». Qualche dubbio ce l'ha anche il presidente valdostano Renzo Testolin, perché il piano gli sembra «difficilmente attuabile». E nel caso, «dovrebbe esserci una interlocuzione tra governo e Regioni».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

l'intervista

Stefano Bonaccini Il progetto " La polemica

" Il decreto? Parole al vento come a Cutro L'asse con Vox non aiuta un accordo con l'Ue" Il governatore dell'Emilia: "Conte? Siamo diversi, lui ha firmato i decreti Salvini, noi li abbiamo combattuti Dei Cpr ora non se ne parla, siamo pronti a fare la nostra parte ma con un piano serio e strumenti efficaci"

CARLO BERTINI


Stefano Bonaccini
"Il decreto? Parole al vento come a Cutro
L'asse con Vox non aiuta un accordo con l'Ue"
Genova, quei ragazzini migranti in "gabbia"
chiusi in otto container circondati dal filo spinato

Carlo Bertini Roma «Se vogliono andare avanti da soli non scarichino il problema sui sindaci», sbotta Stefano Bonaccini alla notizia che il governo intende scavalcare Regioni e Comuni dando alla Difesa il compito di costruire i centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr). «E poi chiedo: come si concilia l'autonomia differenziata con l'esercito che si sostituisce alle istituzioni?». Il governatore emiliano e presidente del Pd è a dir poco irritato, liquida così la questione di una sua candidatura alle europee («ho ben altro per la testa, voglio far ripartire dopo l'alluvione i territori colpiti») e si dice pronto a fare la sua parte anche sui Cpr «ma a condizione che vi sia un piano serio e strumenti efficaci».

Perché ora non vuol sentire parlare di Cpr?

«Sono mesi che chiediamo al Governo - senza alcuna risposta - un piano nazionale sulla gestione degli arrivi e dell'accoglienza, condiviso con Regioni ed Enti locali. L'esatto contrario di quello che accade oggi, con i sindaci chiamati dai prefetti all'ultimo momento. È così che si rischia di arrivare alle tendopoli nelle città. Oggi dal Governo hanno spiegato che i Cpr non serviranno per accogliere i profughi, cioè le migliaia di persone che settimanalmente arrivano sul nostro territorio, ma per trattenere i pericolosi. Pensavo che per quello ci fossero le carceri. Ma allora chiedo: il problema vero, dei grandi numeri dell'emergenza, dell'assenza di strutture, di persone che non si riesce a collocare, dei minori non accompagnati, chi lo affronta se i Cpr servono ad altro?».

Ma siete divisi anche tra voi governatori. Emiliano dice che la Puglia è disponibile...

«Io faccio il presidente dell'Emilia-Romagna. Insieme al nostro sistema regionale abbiamo condiviso una piattaforma in quattro punti che venerdì presenteremo al ministro Piantedosi, insieme ai sindaci delle città: istituzione di un Tavolo permanente Stato-Regioni operativo su arrivi e accoglienza; definizione di un'equa ripartizione nazionale degli arrivi, adesso fortemente sbilanciata su alcune Regioni rispetto ad altre; fondi ai Comuni per l'accoglienza di minori non accompagnati; centralità del sistema di accoglienza diffusa dei Cas e dei Sai, con un adeguamento degli attuali capitolati per garantire servizi di accoglienza e integrazione.

Non siamo certo qui a negare il problema o a sottrarci alle nostre responsabilità».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il governo ha deciso di equiparare i Cpr a basi militari, eliminando il concerto con le Regioni: voi che farete?

«Spieghiamo al Governo perché sbaglia e offriamo soluzioni più efficaci. Segnalo che nelle stesse ore in cui la premier Meloni ingaggiava la Difesa chiedevano a noi di intervenire con la Protezione civile regionale. Ma se vogliono assumersi la responsabilità di andare avanti da soli non cerchino poi capri espiatori e non scarichino i problemi sui sindaci. Ci spiegheranno poi come si concili l'autonomia differenziata di Calderoli con l'esercito che si sostituisce alle istituzioni civili».

La detenzione di un anno e mezzo può essere un deterrente agli arrivi?

«Il Governo ha approvato una misura che produrrà lo stesso effetto delle precedenti: nessuno. Domando: il cosiddetto Decreto Cutro quali risultati ha portato? Gli sbarchi sono aumentati, gli scafisti hanno continuato a prosperare, i sindaci hanno continuato a rimanere soli nell'accoglienza, soprattutto dei minori, le città sono meno sicure. E poi: persone che fuggono da guerre, crisi drammatiche e continuano a morire in mare, si fermeranno per questo decreto?».

Cosa va fatto per frenare l'invasione?

«Nessun Paese può farcela da solo. Noi siamo la prima frontiera dell'Europa nel Mediterraneo e serve un piano europeo: di pattugliamento e salvataggi in mare, di corridoi sicuri per fare arrivare chi ha realmente bisogno, di accoglienza, attraverso un'equa ripartizione fra tutti gli Stati. Difficile però che ci riesca chi per anni ha urlato 'prima gli italiani', 'porti chiusi', 'tutti a casa': quando oggi chiedi l'intesa ai tuoi amici sovranisti come Orban inevitabilmente ti senti rispondere 'prima gli ungheresi', arrangiatevi. Vanno ricostruite al più presto le condizioni per un serio confronto a livello europeo, ma temo che i comizi a Pontida con Le Pen, o quelli con Vox non aiutino».

Sui migranti Pd e 5s divisi.

Conte con voi è stato sprezzante, che gli risponde?

«E' evidente che ci sono differenze: lui ha sottoscritto i decreti di Salvini, noi li abbiamo contrastati. Ma invito a confrontarsi su proposte che possano diventare comuni, perché questa destra non ha bisogno della nostra concorrenza interna, a meno che non si voglia far governare Meloni i prossimi 10 anni».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

Lunedì il via libera al bonus benzina da 80 euro: una tantum riservata ai redditi più bassi dal Pd un piano alternativo in 5 punti per rilanciare l'economia e sostenere le fasce deboli

Bonomi frena Giorgetti. "I mercati non ci attaccano pensiamo a fare le riforme"


Bonomi frena Giorgetti
"I mercati non ci attaccano pensiamo a fare le riforme"


Sfiducia Italia

PAOLO BARONI - ROMA - Sulla paura dei mercati il presidente della Confindustria non la pensa esattamente come il ministro dell'Economia.

«Non credo che l'Italia andrà sotto un attacco dei mercati ma l'innalzamento dei tassi è pericoloso, è da monitorare, lo spread va tenuto sotto controllo. Non ci sono i segnali di un attacco all'Italia: non è nell'interesse di nessuno. Ma bisogna fare i compiti a casa» ha spiegato ieri dagli schermi di Rai3, Carlo Bonomi.

Mentre il governo punta a varare lunedì un decreto energia in cui sarà contenuto anche il bonus carburanti (80 euro una tantum erogati attraverso la carta Dedicata a te a 1,3 milioni di famiglie con Isee sotto i 15 mila euro, l'ultima ipotesi), il Pd lancia la sua contromanovra sull'inflazione con un pacchetto di 5 proposte ed un bonus benzina più che doppio (200 euro).

La scarsità di risorse e la tentazione di allargare il deficit per rispondere alle tante emergenze e richieste rischiano però di innescare una spirale pericolosa. «Bisogna essere ottimisti e lavorare con determinazione ma non cadere nel panico e nell'allarmismo che peggiora la situazione» sostiene il ministro degli Esteri Antonio Tajani, secondo cui un aumento del disavanzo è comunque ancora da valutare.

Secondo Bonomi, «il presidente del Consiglio sta interpretando in maniera corretta il momento, non c'era da essere troppo ottimisti prima non c'è da essere pessimisti adesso», ma «il vero banco di prova» arriva adesso, con la legge di bilancio. Ed al riguardo Bonomi ripete le sue richieste a partire dal taglio del cuneo fiscale, per sostenere i redditi delle famiglie sotto i 35mila euro; poi serve «uno stimolo forte agli investimenti» rilanciando Industria 5.0, ed infine occorre f

ar ripartire le riforme. Per quanto riguarda il taglio delle tasse il viceministro dell'Economia Maurizio Leo intervenendo a Telefisco del Sole 24 ore ha confermato che la priorità resta la conferma del taglio del cuneo fiscale, «poi se ci saranno le condizioni - un quadro chiaro lo avremo il 28 settembre con l'arrivo dei documenti della Nadef - si può pensare alla riduzione dell'I

rpef da 4 a 3 aliquote». Sul fronte degli investimenti il ministro delle Imprese Adolfo Urso assicura invece che con la manovra, la legge Sabatini verrà rifinanziata «in maniera adeguata» per abbattere il costo degli interessi sugli investimenti delle imprese resi troppo pesanti dalle decisioni della Bce sui tassi. Quanto all'inflazione, Urso conta di portare i provvedimenti sul caro-benzina al consiglio ministri di lunedì 25 dopo il confronto coi sindacati. Ma intanto sono scintille col Pd che ieri

ha presentato un suo pacchetto. «Finalmente avanzano delle proposte, le aspettavamo da un anno» ha commentato il ministro. «Ricordo a Urso e a Giorgia Meloni che al governo ci sono loro. Da un anno abbiamo un esecutivo che non si è reso conto di essere al governo» ha ribattuto a stretto giro la segretaria del Pd Elly Schlein sottolineando la «totale assenza e indifferenza del governo, che a parte i proclami e l'accanimento contro i poveri non ha dato

risposte al ceto medio». Per combattere il caro-vita il Pd propone 5 interventi: di utilizzare l'extragettito prodotto dai rincari dei carburati, «che è molto significativo, superiore ai 2 miliardi», per destinare miliardo ad un bonus da 200 euro da erogare a 5 milioni di famiglie con reddito sino a 35 mila euro, ed utilizzare l'altro miliardo per rafforzare il fondo per il trasporto pubblico locale e rifinanziare il buono trasporti. I dem propongono poi di congelarne l'indicizzazione degli affitti sino a fine 2024, mentre sulle bollette chiedono di prolungare per tutto il 2024 sia il bonus sociale luce e gas che il regime di maggior tutela. Con uno stanziamento di 225 milioni in due anni, infine, si punta a rendere gratuiti trasporti pubblici, mense e libri di testo a favore di

studenti e studentesse. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

ALTRO ADDIO

La Di Giorgi molla Elly per Renzi


ITALIA Libero 13

Nuovo attacco

Proposta Pd contro il carovita: bastonare i proprietari di casa

La Schlein, sponsor della tassa di successione, propone di bloccare l'indicizzazione degli affitti per il 2024, danneggiando i titolari degli immobili. Confedilizia: «Ora mancano solo gli espropri...»

Il piano

ALTRO ADDIO

La Di Giorgi molla Elly per Renzi

La Procura chiede il fallimento della società

Siluro dei pm alla Santanchè su Ki Group

Maria Rosa Di Giorgi, ex vicepresidente del Senato, lascia il Pd e aderisce a Italia Viva.

«Una scelta sofferta, ma convinta, che nasce da riflessioni che ho maturato da tempo e che le ultime vicende fiorentine non hanno fatto che rafforzare ulteriormente» ha detto la Di Giorgi. «Esco da un partito dove vedo affermarsi giorno dopo giorno la tendenza a superare l'esperienza del Pd, Di cui sono stata fondatrice, per tornare al passato Ds». Secondo l'ex vicepresidente del Senato, «un partito in cui si fatica ad affrontare il confronto con il centro dell'asse politico a favore di uno spostamento a sinistra e verso il Movimento 5 stelle».

Soddisfatto Enrico Borghi, presidente del Gruppo Azione-italia Viva al Senato: «La scelta di una autorevole esponente come Rosa Di Giorgi, già vicepresidente del Senato e apprezzata parlamentare per due legislature, non fa che confermare che la mutazione genetica impressa da Elly Schlein al "nuovo Pd") lascia politicamente apolidi i cattolici riformisti». Sempre ieri, intanto, si registra un altro ingresso in Italia Viva: la deputata Isabella De Monte, in forza ad Azione, ha lasciato il partito di Carlo Calenda per entrare nella formazione di Matteo Renzi: «Il suo contributo nella costruzione della casa dei riformisti è essenziale, così come lo saranno le sue capacità politiche e la sua competenza parlamentare» dice la coordinatrice di Iv Raffaella Paita. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Nuovo attacco

Proposta Pd contro il carovita: bastonare i proprietari di casa

La Schlein, sponsor della tassa di successione, propone di bloccare l'indicizzazione degli affitti per il 2024, danneggiando i titolari degli immobili. Confedilizia: «Ora mancano solo gli espropri...»

ANTONIO RAPISARDA


Nuovo attacco
Proposta Pd contro il carovita: bastonare i proprietari di casa
Il piano
La Procura chiede il fallimento della società
Siluro dei pm alla Santanchè su Ki Group

segue dalla prima (...) sette punti del Pd sull'immigrazione più la proposta di legge "Magi-Schlein" (pensioni senza anzianità retributiva minima e permessi di soggiorno a go-go da destinare a chi sbarca in Italia) come gigantesco "pull factor" per tutti i clandestini del globo. Nemmeno 24 ore dopo ecco un'altra chicca giunta dai cervelloni del Nazareno: stavolta di chiara impronta anti-sociale. Ammantata dal "caro" vecchio odio di classe.

Di cosa parliamo? Di uno dei punti salienti della "contromanovra", in cinque mosse, presentata in pompa magna ieri dalla segretaria dem e dal responsabile Economia, Antonio Misiani, con l'obiettivo di contrastare carovita e inflazione. «Vogliamo intervenire con misure concrete sul caro benzina, sul caro energia, sul rincaro dei materiali per entrare a scuola, sui libri di testo, sul trasporto pubblico locale», ha incalzato l'esecutivo Elly Schlein presentando le misure. «Che cosa c'è di male nel voler sostenere cittadini e consumatori in difficoltà?», si chiederà a questo punto il lettore. Nulla, ci mancherebbe. Al di là del fatto, però, che alcune delle proposte piddine ricalcano sostanzialmente ciò che proprio il governo Meloni si appresta a rinnovare (parliamo del sostegno alle famiglie meno abbienti sul caro bollette) o è pronto a mettere in campo (l'eventuale bonus benzina con l'extragettito derivante dalle accise), c'è una "sorpresina" inserita nel pacchetto Pd che conferma l'incredibile ossessione della sinistra contro il concetto di proprietà privata. A partire dal bene più caro per gli italiani: la casa.

A denunciare la misura - tenuta guarda caso in sordina nelle dichiarazioni dei promotori - è stato il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa: «Il Pd ha diffuso un documento contenente "Cinque proposte contro il carovita"».

Bene, anzi male. Dato che «con la numero 2 si propone di congelare l'indicizzazione degli affitti delle abitazioni fino a fine 2024. Le altre quattro proposte - ha concluso Spaziani Testa, tirando sarcasticamente un sospiro di sollievo - non prevedono espropri...».

In effetti la contromanovra di Schlein & co al secondo punto parla proprio di bloccare l'adeguamento del canone di affitto fino a dicembre 2024 «qualora l'indice medio annuo Istat relativo ai prezzi al consumo per le famiglie subisca aumenti superiori al 2% su base annua». Tradotto? Siccome c'è e ci sarà - "grazie" soprattutto alle politiche della Bce - l'inflazione anche nei prossimi mesi, f i" facciamo in modo di scaricare i costi lievitati della crisi su una categoria in particolare: i proprietari di

legacoop
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

case. Equiparati così, a maggior ragione se possessori di una seconda casa (parliamo del 28% del totale, che con l'affitto del secondo immobile al massimo arrotonda lo stipendio o la pensione), sostanzialmente a dei ricchi benestanti a cui poter chiedere un sacrificio.

L'attacco ai proprietari di casa, all'eredità e ai patrimoni non una novità per chi guida il Pd: fin dal suo arrivo, e con grande pervicacia, Schlein ne ha parlato. A partire dalla sua mozione congressuale nella quale, alla voce "Diritto alla casa", teorizzava politiche «innovative di intermediazione pubblica per recuperare al mercato degli affitti medi e lunghi una parte del patrimonio privato sfitto». In tanti hanno risposto in coro: «Propone un esproprio...». Stesso discorso sulla patrimoniale. La leader dem lo ha fatto senza mezzi termini, scatenando il panico anche fra i riformisti del suo partito, al Festival dell'Economia: «Dobbiamo pensare a perché la tassazione sulle rendite fiscali e immobiliari è così bassa, rispetto a quella sul lavoro e sull'impresa». La soluzione? Semplice: «Riforma del catasto in un senso più equo», ossia più tasse. Ulteriori balzelli pure sull'eredità, perché sempre a suo avviso «non possiamo negare che siamo in un Paese dove c'è una delle tassazioni sulle successioni più iniqua e più bassa». E anche in previsione della manovra Elly colpisce ancora. Sempre lì e sempre contro loro: gli italiani e le loro case.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

La Procura chiede il fallimento della società

Siluro dei pm alla Santanchè su Ki Group

PAOLO FERRARI


ITALIA Libero 13

Nuovo attacco

Proposta Pd contro il carovita: bastonare i proprietari di casa

Il piano

La Procura chiede il fallimento della società

Siluro dei pm alla Santanchè su Ki Group

Il piano di salvataggio predisposto dalla ministra del Turismo Daniela Santanchè per le sue ex società è «inattuabile». Con un documento di dieci pagine, depositato l'altro giorno ed ora al vaglio del giudice della sezione fallimentare del Tribunale Francesco Pipicelli, la Procura di Milano ha chiesto ufficialmente che Ki Group srl, Ki Group Holding spa e Bioera spa, società di cui la ministra aveva quote in passato, occupandosi della gestione insieme al marito Canio Mazzaro, non vengano ammesse al concordato semplificato. I pm titolari del fascicolo, Luigi Luzi e Giuseppina Gravina, hanno così annunciato di voler chiedere la liquidazione giudiziale, cioè il fallimento, di tutto il gruppo. Se la loro richiesta dovesse essere accolta, Santanchè e tutti coloro che rivestivano all'epoca dei fatti cariche nelle società rischierebbero l'imputazione di bancarotta e false comunicazioni sociali.

Un'accusa molto grave, che prevede in caso di condanna un pena fino a dieci annidi prigione.

I magistrati hanno fatto sapere che l'esperto nominato dal Tribunale aveva segnalato nella sua relazione le mancate comunicazioni da parte di Ki Group, in particolare per una determinazione autorizzata di Consob sullo stato di avanzamento dell'accordo contrattuale con il fondo Geca circa la sottoscrizione dell'aumento di capitale. Geca (Golden Eagle Capital Advisors) sarebbe a sua volta legato a Negma, un fondo con sede a Dubai e nelle Isole vergini britanniche che ha finanziato in passato per 3 milioni di euro Visibilia, altra società della galassia imprenditoriale Santanchè. Per i pm milanesi, Geca non sarebbe però in grado di sostenere l'operazione finanziaria di aumento di capitale sulla quale Ki Group ha fatto affidamento. La mancata comunicazione di informazioni fondamentali da parte dei vertici societari, inoltre, ha determinato per i pm una grave omissione in danno dei creditori.

Durissimo l'avvocato Davide Carbone, che assiste alcuni dipendenti di Ki Group a cui non è stato pagato il Tfr. «Cosa ha fatto la ministra Santanchè in questi mesi, dopo le promesse fatte in Senato con i dipendenti stessi tra il pubblico?», ha chiesto Carbone. «In qualità di legale dei dipendenti - spiega l'avvocato - posso affermare che gli stessi si sentivano in parte rassicurati dalle parole del ministro in Aula, la quale affermava con forza che i debiti verso di loro sarebbero stati pagati. Lette le osservazioni della Procura e la documentazione alla stessa allegata, non v'è chi non veda come ora si prospetta invece la strada dal fallimento già richiesto da noi a maggio. Purtroppo i fondi pubblici tuteleranno solo parte dei lavoratori», ha concluso Carbone.

Inevitabili le polemiche politiche, alla notizia della decisione della Procura. Per le opposizioni - Pd, M5s e Alleanza Verdi e sinistra- la ministra non può far altro che dimettersi. «Deve dimettersi per mancanza di rispetto verso le istituzioni e per aver ingannato i lavoratori», ha sottolineato Chiara

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Braga, capogruppo dem a Montecitorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Tassa sulle banche, il pressing di Forza Italia

Bocciati 112 emendamenti (su 549) al decreto asset, l'esame martedì. No alla digital tax al 15%

CLAUDIA VOLTATTORNI


Economia 1,07

Mediobanca, la sfida delle liste
L'ipotesi di Grilli per Delfin

Tassa sulle banche, il pressing di Forza Italia

Roma L'unica certezza per ora è che martedì prossimo il testo dovrà arrivare in Aula al Senato per essere approvato giovedì 28. Per il resto, resta in alto mare il decreto Asset e investimenti - ormai una sorta di provvedimento omnibus che va dai taxi al caro-voli, dal Superbonus ai calendari venatori e le cartucce al piombo per la caccia -, ora all'esame delle commissioni riunite Industria e Ambiente del Senato. Dei 549 emendamenti presentati, 112 sono stati dichiarati inammissibili e le votazioni sono slittate a martedì, dopo essere state sconvocate le sedute di ieri e di oggi.

Resta ancora da sciogliere il nodo sulla tassa sugli extraprofitti delle banche inserita nel decreto all'articolo 26. Pur confermandone la bontà («tassa giusta» ha ripetuto più volte il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti), il governo è al lavoro per trovare una quadra sull'imposta che non piace a Forza Italia che infatti ha presentato numerosi emendamenti per modificarla. Ma il vicepremier e leader degli azzurri Antonio Tajani anche ieri da New York ha ripetuto: «Sono convinto che si troverà un accordo nel governo, lavoriamo per un compromesso, il testo va corretto per non penalizzare risparmiatori e piccole banche, bisogna scriverlo meglio senza cambiare il principio giusto di chiedere un sostegno alle banche, e dare anche un segnale ai mercati internazionali». E sempre ieri Andrea Orcel, ceo di Unicredit, ha precisato: «La tassa in termini di numeri non avrà un impatto sconvolgente sul settore», ma, ha aggiunto, «il rumore nel settore legato a ciò che il governo e i regolatori stanno facendo o pensano di fare crea incertezza e noi tutti sappiamo che la vera questione sono l'incertezza e la credibilità non ogni singola misura».

Per quanto riguarda le altre misure contenute nel decreto, c'è anche tutto il capitolo sul Superbonus con le modifiche per superarlo e soprattutto per risolvere la questione dei crediti bloccati: su questa la commissione Finanze chiede all'Agenzia delle Entrate di certificare i crediti cedibili.

Bocciato invece l'emendamento a firma Maurizio Gasparri (FI) che elevava l'aliquota sui servizi digitali dal 3 al 15% dei ricavi tassabili. Stop anche al prezzo pubblico di cessione degli Npl ceduti dalle banche: l'emendamento di Fratelli d'Italia è stato dichiarato inammissibile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Fisco, tredicesime detassate anche ai pensionati dal 2024

La delega. Pronte le bozze dell'attuazione: mini incrementale per gli aumenti da rinnovi contrattuali Per i dipendenti ipotesi deduzione per spese di spostamento da casa a lavoro, formazione e smart working

Giovanni Parente, Gianni Trovati


Primo Piano

31 luglio

Fisco, tredicesime detassate anche ai pensionati dal 2024

Per i professionisti la leva delle aggregazioni

Tredicesime detassate anche per i pensionati, aliquota agevolata al 10% per gli incrementi contrattuali (massimo 500 euro l'anno) in una sorta di mini flat tax incrementale per i dipendenti, deduzione per le spese per smart working, spostamenti da casa a lavoro e formazione, oltre alla messa a regime del prelievo leggero sui premi di produttività. Sono i contenuti dell'ultima bozza elaborata dalla commissione chiamata a costruire le proposte normative per l'attuazione della delega fiscale per quanto riguarda il lavoro dipendente. Il gruppo di esperti che si è dedicato alla tassazione delle imprese e all'internazionalizzazione ha messo l'accento sul reshoring, chiedendo una tassazione agevolata per le aziende che riportano la produzione in Italia e una semplificazione del calcolo del prelievo sulle società controllate all'estero (Cfc). Mentre si cerca una messa a punto sulla mini Ires che sia compatibile con la riforma degli incentivi approvata in prima lettura al Senato e ora all'esame della Camera. Nel campo della tassazione degli autonomi a ieri sera restava ancora da sciogliere il nodo per le soglie che farebbero scattare la premialità in termini di accertamento per chi aderirà al concordato preventivo che garantirà - e questo appare certo - i vantaggi previsti per i contribuenti virtuosi secondo le pagelle fiscali con voti da «8» a salire.

Ricco anche il pacchetto di documenti elaborato dalla commissione sul fisco locale che, tra le altre cose, propone una disciplina che attua la possibilità offerta dalla delega ai Comuni di introdurre autonomamente definizioni agevolate per i propri tributi di competenza ma chiede di limitare il ricorso a questi strumenti ai casi di «esigenze straordinarie al fine di evitare di compromettere l'ordinaria attività di riscossione». Le sanatorie locali, inoltre, non potranno «prevedere in alcun caso la rinuncia al credito da parte dell'ente territoriale» e «dovranno riferirsi a periodi di tempo circoscritti al momento dell'entrata in vigore del provvedimento di definizione agevolata».

I documenti delle commissioni, che «Il Sole 24 Ore» ha potuto visionare, segnano le tappe finali del lavoro di elaborazione normativa dei circa duecento esperti, che secondo il calendario ufficiale avrebbero dovuto inviare entro ieri le proposte al comitato di coordinamento, presieduto dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo. In più di un caso, in realtà, il rush finale avrà bisogno di qualche ora in più e proprio al comitato guidato da Leo sarà affidato il compito di decidere sui punti su cui non è stata raggiunta un'intesa definitiva.

Il pacchetto di norme preparato dagli esperti è, comunque, molto ricco e offre una base solida al lavoro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di costruzione dei decreti attuativi che dovrà farsi largo negli spazi scarsissimi lasciati oggi dai saldi di finanza pubblica. Mentre il Governo è al lavoro sulla Nota di aggiornamento al Def, che arriverà in Consiglio dei ministri giovedì 28 come anticipato dal Sole 24 Ore di ieri e che, secondo le ultime stime dovrebbe indicare un deficit 2023 intorno al 5-5,5% per scendere entro il 4% nel 2024, il problema investe prima di tutto i progetti di riduzione fiscale per la generalità dei contribuenti. Nelle bozze della commissione si propone, per ragioni di equità orizzontale, di agevolare la tassazione delle tredicesime sia dei dipendenti che dei pensionati, in entrambi i casi con un tetto di 35mila euro lordi annui; ma le difficoltà dei conti pubblici stanno già mettendo in affanno l'idea, circolata nelle scorse settimane, di anticipare la detassazione alle tredicesime da quest'anno.

Sulla tassazione degli autonomi le scelte sulle premialità saranno decisive per il concordato preventivo biennale, alla ricerca di un equilibrio delicato tra l'esigenza di incentivare l'adesione e quella di non incrementare il sommerso. In ogni caso il debutto del concordato porterà una revisione del calendario fiscale: l'idea è quella di fissare al 31 luglio 2024 i termini per l'adesione. Dal 2025 i termini arretrebbero di un altro mese al 30 giugno.

In cambio, però, l'amministrazione finanziaria dovrebbe mettere a disposizione i software Isa entro aprile (e senza ritardi) ed entro il 15 marzo dal 2025 in poi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Bonomi: «Serve uno stimolo forte per gli investimenti»

«Penso ad un commissario ad hoc . Non vedo un rischio mercati ma c'è rischio tassi»

Nicoletta Picchio


Ddl Capitali, il governo prende tempo sulle modifiche

Bonomi: «Serve uno stimolo forte per gli investimenti»

Extraprofitti, in arrivo l'emendamento dell'esecutivo

Uno scenario complesso, con la domanda mondiale in ribasso, un aumento dei tassi di interesse. «I dati sono in negativo, la contrazione del commercio mondiale si stava già registrando: siamo un'economia fortemente incentrata sull'export, ne risentiamo in maniera molto importante. Stiamo assistendo ad una serie di riconfigurazioni delle catene del valore aggiunto, dobbiamo impegnarci molto nel sostenere le nostre imprese per agganciare le transizioni».

Carlo Bonomi da tempo incalza: occorre «uno stimolo forte agli investimenti, Industria 5.0», ha ribadito ieri mattina, intervistato nella trasmissione ReStart su Rai3. Non solo: l'Italia deve puntare sulla sua attrattività per far arrivare investimenti. Il presidente di Confindustria ha lanciato la proposta di un commissario agli investimenti: «tutti nel mondo hanno voglia di italiano, ma investire da noi è molto complesso. Si può pensare ad avere un commissario agli investimenti: è necessario che quando si compete con altri Stati ci sia qualcuno che possa dire in due mesi ti facciamo avere tutti i permessi, senza dover dipendere da cento enti».

Sostenere gli investimenti è ancora più importante in questa fase di rialzo dei tassi: «gli investimenti privati sono crollati. E non possiamo pensare di avere un'industria competitiva senza. Nel primo trimestre del 2021 hanno segnato +3,5%, nel primo trimestre di quest'anno +0,8». C'è il rischio di un attacco dei mercati nei confronti dell'Italia?

«Non credo - ha risposto il presidente di Confindustria - ma l'andamento dei tassi è da monitorare e lo spread, visto il nostro maxi debito, va tenuto sotto controllo. Non ci sono segnali di un attacco all'Italia, non è nell'interesse dell'Europa, non è nell'interesse di nessuno. Ma noi dobbiamo fare i compiti a casa». La preoccupazione di Bonomi è che per combattere l'inflazione si entri in recessione: «l'aumento dei tassi era inevitabile, ma spaventa l'accanimento su questo solo strumento per combattere l'inflazione».

L'attenzione è alla manovra di bilancio: per Bonomi sarà il vero banco di prova del governo. «Non sta a me dare giudizi - ha risposto Bonomi a una domanda sull'esecutivo - credo che il presidente del Consiglio stia interpretando in maniera corretta il momento, non c'era da essere troppo ottimisti prima, non c'è da essere pessimisti adesso» ed ha indicato tre priorità. Primo, sostenere i redditi delle famiglie sotto i 35mila euro, con il taglio al cuneo fiscale «dobbiamo rimettere i soldi in tasca agli italiani che con l'aumento del costo delle materie prime, shock energetico, inflazione, vedono eroso il potere d'acquisto». Poi il forte stimolo agli investimenti, «Industria 5.0 per agganciare le transizioni» e infine le riforme, che il paese aspetta da decenni e non si riescono a fare. Con il Pnrr, ha sempre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sottolineato Bonomi, le risorse ci sono: i soldi vanno spesi presto e bene, ha ribadito ieri, per attivare gli investimenti pubblici, affinché siano uno stimolo per quelli privati.

Bisogna affrontare le transizioni, ineludibili per Bonomi, ma che vanno affrontate in una logica europea cooperativa, non con deroghe agli aiuti di Stato che favoriscono chi ha più spazio fiscale. Bisogna affrontare il tema del bilancio pubblico europeo, ha detto Bonomi, «per quest'anno è a stento 187 miliardi» e del nuovo patto di stabilità: bisognerebbe escludere dal calcolo del deficit gli investimenti per le transizioni. Anche perché accanto alla sostenibilità ambientale occorre tenere conto di quella economica e sociale. Nell'automotive sono a rischio 70mila posti di lavoro. Ad una domanda su Stellantis, se debba essere o no considerata italiana, Bonomi ha risposto: «è un'azienda a trazione francese che ha importanti stabilimenti in Italia. Bisognava chiedere garanzie su investimenti, non furono chieste. Dobbiamo creare le filiere delle tecnologie del futuro, Stellantis è fondamentale, dobbiamo trovare un punto di incontro affinché per loro sia interessante investire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Il lavoro come chiave di sviluppo dei territori

Questo il tema al centro dell'evento tenuto ieri "Al lavoro sul lavoro"

F.Gre.


Il gruppo europeo Vuelta compra Indiana Production

Il lavoro come chiave di sviluppo dei territori

Imprese, ricavi, addetti: trazione lombarda per la gomma-plastica

L'Osservatorio Giovani-Editori ospita Evan Spiegel (Snapchat)

Focus sul tema del lavoro come chiave di sviluppo dei territori, a vent'anni dall'assassinio di Marco Biagi. Questo il tema al centro di una giornata di lavoro organizzata da Confindustria Cuneo e Adapt, coordinata dal vice direttore del Sole 24 Ore Alberto Orioli. "Al lavoro sul lavoro" è il titolo che rimanda a una fase di profonda trasformazione che riguarda organizzazione del lavoro, dinamiche formative e di valorizzazione dei talenti, alla luce di macrotrend che arrivano dalle nuove direttive europee su Intelligenza artificiale, principi Esg, parità retributiva e certificazione dei fornitori.

Al centro del dibattito che ha visto tra i protagonisti l'ex ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, resta il tema della flessibilità del lavoro, delle nuove forme di tutela, della sfida legata alle politiche attive per accompagnare i cambiamenti nel mondo del lavoro. «La principale eredità del lavoro di Marco Biagi è di aver associato i diritti alla flessibilità - spiega Sacconi - nella convinzione che i luoghi di lavoro siano comunità di condivisione di destini, al di là della dimensione conflittuale». E l'ambizione, che fu di Marco Biagi, di contribuire alla creazione di una società aperta, inclusiva e attiva resta una sfida irrisolta visti i bassi tassi di occupazione in Italia. «La crisi dell'offerta che l'Italia sta vivendo - riassume Sacconi - è determinata da una perdita di senso della cultura del lavoro, dall'autunno demografico e dal mismatching. Il disastro educativo si recupera costringendo la nostra offerta educativa a misurarsi con le esigenze delle imprese». E la nuova riforma della formazione tecnica, aggiunge Sacconi, «funzionerà se le scuole, come le Università, punteranno su attività di placement e se i percorsi formativi saranno coprogettati con le aziende». Quanto al dibattito sul salario minimo, Sacconi mette in guardia dai rischi di omologazione al ribasso dei livelli salariali, contro la quale Biagi spingeva su contratti di prossimità e contrattazione aziendale.

Al centro del processo di trasformazione del lavoro, analizza Lea Rossi, partner dello studio Toffoletto De Luca Tamajo, c'è il tema della flessibilità del lavoro in riferimento allo spazio e al tempo. «Lo smart working .- spiega - è soltanto uno degli aspetti. Si tratta in realtà di una incredibile opportunità per le aziende che allargano il proprio bacino di ricerca di talenti e per i lavoratori che possono immaginare nuovi percorsi». L'impatto dei trend di cambiamento sulle relazioni sindacali e industriali è al centro dell'intervento di Stefano Franchi, direttore di Federmeccanica. «Nell'ultimo contratto collettivo nazionale c'è lo sforzo di coniugare la dimensione collettiva con l'elemento soggettivo grazie a formazione, welfare e riforma dell'inquadramento, con il passaggio dalla mansione al ruolo». La sfida per l'industria è sostenere la crescita dimensionale delle imprese per lavorare su marginalità e contratti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

innovativi. «E per superare l'approccio paternalistico nella gestione delle risorse umane» aggiunge Franchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

TECNOLOGIA

Intelligenza artificiale e robotica: così la digitalizzazione cambia le aziende


Il gruppo europeo Vuelta compra Indiana Production

Il lavoro come chiave di sviluppo dei territori

Imprese, ricavi, addetti: trazione lombarda per la gomma-plastica

L'Osservatorio Giovani-Editori ospita Evan Spiegel (Snapchat)

Intelligenza artificiale e robotica. Se finora queste due declinazioni dello sviluppo tecnologico si sono evolute lungo percorsi paralleli, la loro sinergia diventa sempre più stretta, con applicazioni che consentono ai livelli di automazione margini di applicabilità via via maggiori.

A questa rivoluzione è stato dedicato l'AI & Robotics Conference, evento organizzato nell'ambito dell percorso "Pavia capitale della cultura d'impresa" da Assolombarda insieme a realtà locali come Sea Vision e Rta Robotics, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Pavia e la partnership di lit. «Se i risultati - spiega Maurizio Marchesini, vicepresidente di Confindustria - saranno nell'ottica di migliorare la qualità della produzione e liberare gli esseri umani da incarichi ripetitivi perché negarci questo progresso? Beninteso, ovviamente, che ogni progresso necessita comunque di pesi e contrappesi da parte di politica e società per non deragliare in un parossismo fine a se stesso».

«Si tratta per noi di temi centrali - spiega il vicepresidente di Assolombarda e ad di Ibm Italia, Stefano Rebattoni - poiché le imprese del nostro territorio sono oggi impegnate a realizzare progetti di trasformazione digitale. L'Associazione è impegnata a promuovere cultura e indirizzo sul tema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Superbonus, l'Agenzia stoppa l'anticipo dei pagamenti per evitare il taglio

Agevolazioni. Nel corso di Speciale Telefisco 2023 arrivano i chiarimenti dell'agenzia delle Entrate: in caso di cessione è inutile anticipare i bonifici per congelare le percentuali di sconto più favorevoli. Le spese effettuate dovranno essere allineate ai lavori

Giuseppe Latour


Speciale Telefisco

Superbonus, l'Agenzia stoppa l'anticipo dei pagamenti per evitare il taglio

Stop ai pagamenti anticipati rispetto ai lavori, quando il superbonus viene ceduto.

L'agenzia delle Entrate, come era stato già indicato su queste pagine (si veda «Il Sole 24 Ore» dell'11 agosto), blocca la corsa a cristallizzare in questo modo le percentuali più favorevoli del 90% e del 110%: le spese, quando i bonus sono oggetto di cessione, devono trovare corrispondenza in un Sal e nei lavori realizzati entro il prossimo 31 dicembre.

È un chiarimento molto rilevante quello che le Entrate hanno fornito ieri nel corso dello Speciale 2023 di Telefisco (oltre 21mla gli iscritti di questa edizione, con un +33% su giugno 2022): da gennaio 2024, infatti, lo sconto fiscale sarà tagliato al 70 per cento.

La mattinata di approfondimento su tutti i principali temi dell'attualità fiscale, con uno sguardo particolare anche alla riforma e alla legge di Bilancio in arrivo, è stata aperta dall'amministratrice delegata del Gruppo 24 Ore, Mirja Cartia d'Asero e dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. E ha visto la partecipazione, oltre a numerosi esperti del Sole 24 Ore, del viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, del direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini e del presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio (si vedano le interviste a pagina 2 e 3).

Tra le molte risposte (sono stati toccati, tra gli altri, i temi dell'Iva, della flat tax incrementale e delle assegnazioni agevolate), un peso importante hanno avuto le indicazioni in materia di bonus edilizi. Il motivo è che ruotano tutte attorno al rispetto delle prossime scadenze di fine anno, quando la maxi agevolazione andrà di fatto in pensione, scomparendo per villette e unifamiliari e scendendo al 70% per i condomini.

La domanda dalla quale parte uno dei chiarimenti più rilevanti è se un condominio che ha i requisiti per il superbonus al 110% per i lavori pagati entro il 31 dicembre del 2023 e ha anche i requisiti per la cessione del credito possa anticipare i pagamenti per lavori che effettuerà solo all'inizio del 2024, in modo da raggiungere un Sal, che poi cederà con una comunicazione effettuata entro il 16 marzo 2024. La risposta che danno le Entrate è molto restrittiva: pagamenti e lavori realizzati devono essere allineati in un Sal riferito al massimo al 31 dicembre 2023.

Per esercitare l'opzione per la cessione o per lo sconto in fattura, infatti, - dice la risposta - «il contribuente deve richiedere il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione, che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta per gli interventi agevolabili

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

con il superbonus e l'asseverazione, da parte di un tecnico abilitato, che consente di dimostrare che l'intervento realizzato è conforme ai requisiti tecnici richiesti e che attesti anche la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati». Queste asseverazioni sono rilasciate solo a lavori eseguiti.

«Pertanto, nel caso in esame, sarà possibile - conclude la risposta dell'Agenzia - usufruire del superbonus, nella misura del 110%, per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023, che trovino corrispondenza in un Sal riferito al 31 dicembre 2023». Diversa la situazione (non affrontata dal quesito) di chi utilizza il superbonus in dichiarazione, senza cessione o sconto in fattura, anche se - va sottolineato - si tratta di una minoranza di contribuenti. In questi casi, resta la possibilità di anticipare i pagamenti ed eseguire gli interventi solo successivamente.

Non sono gli unici punti toccati dalle risposte delle Entrate in materia di bonus casa. Altre indicazioni importanti sono arrivate su come vada individuata la data di invio delle fatture con sconto. Dice la risposta dell'agenzia delle Entrate: «Nell'ipotesi dello sconto integrale, poiché la fattura si considera emessa al momento della sua trasmissione tramite lo Sdi si ritiene che», nel caso di invio allo Sdi il 10 gennaio 2024, «la spesa debba considerarsi sostenuta nel 2024».

Infine, sui lavori a cavallo d'anno, le Entrate hanno spiegato che «ai fini dell'esercizio dell'opzione per lo sconto in fattura relativamente all'importo indicato nella stessa a fronte di un Sal pari ad almeno il 30% degli interventi, non rileva l'eventuale circostanza che gli interventi siano realizzati in periodi d'imposta diversi». Quindi, se nel 2022 sono stati effettuati lavori agevolati con il superbonus per 2mila euro e nel 2023 sono stati effettuati lavori per altri 8mila euro, il relativo pagamento di 10mila euro, effettuato tutto nel 2023, può essere oggetto di cessione per la sua totalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Intelligenza artificiale, la Silicon Valley al lavoro sull'affidabilità

Economia digitale. Dalla privacy alla sicurezza fino ai consumi energetici. Silvio Savarese, chief scientist di Salesforce, spiega come il big tech intenda lanciare un patto di fiducia con le imprese a partire dai dati

Luca Tremolada


Nòva 24

Il cloud deve restare aperto, libero e trasparente

Intelligenza artificiale, la Silicon Valley al lavoro sull'affidabilità

SAN FRANCISCO «The AI revolution is a trust revolution», e poi «Your data is not our product», più scherzoso «May the ai be with you». Se volete capire cosa si sta agitando nella testa della Silicon Valley dovete ascoltare quello che hanno da dire Marc Benioff e i suoi manager. Il numero uno dell'azienda numero uno al mondo nel Crm (il software gestionale) è considerato qui a San Francisco il volto buono (e buonista) del big tech.

«The business of business is not business. The business of business is improving the state of the world» twittò nel 2015 e oggi la sua azienda che è la terza al mondo nel software ama presentarsi al pubblico raccontando i risultati raggiunti in campo della sostenibilità, dell'emissioni di CO2 e del volontariato.

Quest'anno il clima da queste parti sembra davvero cambiato. E non solo per Salesforce: con l'avvento dell'era dell'intelligenza artificiale generativa che possiamo datare a novembre del 2022 con la pubblicazione di ChatGpt Google, Microsoft, Oracle giganti del cloud e le grandi piattaforme digitali hanno effettuato un cambio di passo e di strategia. «Siamo il più grande evento al mondo di intelligenza artificiale», ha voluto subito precisare Benioff davanti a 40mila persone arrivate da tutto il mondo per il suo appuntamento annuale.

L'ad di Salesforce, che ricordiamo non ha firmato l'apocalittico appello del Center for Ai, secondo cui l'umanità sarebbe a rischio di estinzione a causa dell'Ai, ha lanciato messaggi super-positivi senza nascondere che serve oggi più che mai fiducia tra ceo e big tech. Fiducia perché per una impresa, come è stato per il cloud computing, significa accettare che qualcuno di "esterno" metta le mani nei propri dati, in quello che è considerato il vero valore del business dell'azienda. A differenza del cloud, i modelli linguistici di grandi dimensioni (Llm), quelli che conosciamo come chatbot, si candidano a diventare in azienda l'interfaccia di interrogazione dei dati semplificando co, portando a terra le potenzialità della scienza dei dati. Ma come abbiamo visto sono tutt'altro che perfetti. Chi prima risolverà gli errori, le allucinazioni e le preoccupazioni sul fronte della privacy e della sicurezza dei dati che oggi suscita l'Ai prima cambierà il modo in cui le aziende lavoro.

Silvio Savarese ha studiato all'università Federico II di Napoli prima di andare negli Stati Uniti a insegnare alla Stanford University e di approdare due anni fa a Salesforce come chief scientist. In pratica riporta direttamente a Benioff ed è a capo di chi studia l'Ai e i dati in una azienda che proprio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sui dati ha costruito la sua fortuna. Ed è uno dei talenti che il big tech in una massiva campagna acquisti ha strappato al mondo universitario già ormai da alcuni anni, da prima dell'Ai generativa, da quanto è stato chiaro a tutti che l'Ai sarebbe stata la prossima next big thing dell'economia della conoscenza.

«Passare al settore privato - ha spiegato al Sole 24 Ore lo scienziato italiano - vuole dire avere risorse economiche dieci volte superiore rispetto a quelle disponibili all'Università e cinque volte di più delle risorse umane. Che si traduce in un maggiore accesso ai dati e la possibilità di usare una potenza di elaborazione di computer non paragonabile a quella a disposizione anche in un ateneo importante come quello di Stanford». «E poi - ha aggiunto - stare dentro a Salesforce mi permette di capire meglio come gli algoritmi evolvono all'interno di prodotti che lavorano sui dati delle aziende».

Oggi il suo mestiere, oltre a pubblicare ancora all'università, è quello di rendere queste reti neurali più sicure, adatte a entrare in azienda. Per semplificare, spiega, sono tre oggi le "preoccupazioni" di chi si occupa di dati: privacy, allucinazioni e consumi energetici. «Uno dei nostri compiti è proprio assicurarci che i dati non vengano utilizzati per allenare il chatbot, non escano dall'azienda. Come ha detto Benioff non sono il nostro business, la nostra soluzione (Einstein Trust Layer ndr.) funziona come un rubinetto, i dati non sono trattenuti dal chatbot».

La principale preoccupazione oggi - sottolinea - è però quella di ridurre le allucinazioni, gli errori che questi sistemi commettono. «Molto spesso ci scordiamo che abbiamo a che fare con modelli probabilistici, che non sanno quello che è vero o falso, ma sono indotti comunque a fornire delle risposte. Noi stiamo insegnando a questi agenti a fornire un indicatore sulla correttezza della loro risposta». Secondo Savarese, gli umani che lavoreranno con i chatbot saranno sempre più simili a direttori di orchestra chiamati a validare con senso critico le risposte che arriveranno da questi sistemi. Ma perché lo possano fare devono sapere quanto è sicuro il chatbot, la correttezza della risposta. «È un dilemma socratico - sorride il professore di Stanford - il chatbot deve imparare a sapere di non sapere». Noi invece dobbiamo accettare che non esisteranno sempre corrette al 100% e quindi prenderci le responsabilità delle decisioni da prendere.

La terza sfida non meno importante è quella legata alla sostenibilità di questi strumenti. Anche il chief scientist di Salesforce non ci dà numeri sui reali consumi energetici di questa tecnologia. «Posso dire che stiamo lavorando su reti neurali più piccole, più compatte con meno parametri ma in grado di richiedere meno energia». Ma la vera priorità è un'altra. Quello che è in cima all'agenda di tutto il big tech non sono i consumi. «Le aziende per avere fiducia devono avere il pieno controllo di questi strumenti. Serve lavorare sugli algoritmi, sui dati che vengono usati per allenare l'Ai ma alla fine questi sistemi devono essere affidabili e funzionare bene». Per Saleforce la risposta sembra essere quella di modelli di linguaggio più piccoli su base di dati puliti e specializzati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Fatturato record per la nautica: ricavi oltre i 7 miliardi di euro

Salone di Genova. La rassegna ligure scatta sotto i migliori auspici: il 2023, in base al portafogli ordini dei grandi gruppi, sarà ancora un anno positivo, anche se si prefigura una «normalizzazione» della crescita della nautica medio-piccola

Raoul de Forcade


Nautica

Rapporti

Fatturato record per la nautica: ricavi oltre i 7 miliardi di euro

Ha superato ogni previsione la crescita dell'industria italiana della nautica, che ha raggiunto, nel 2022, +20% sull'anno precedente, toccando un fatturato di 7,33 miliardi di euro. E il 2023, secondo quanto si evince dai portafogli ordini dei grandi gruppi, sarà ancora positivo, anche se si prefigura una "normalizzazione" della crescita della nautica medio-piccola, fascia che risente, molto di più rispetto al lusso, degli scossoni dei mercati.

I dati arrivano nel giorno dell'inaugurazione del 63° Salone nautico internazionale di Genova, kermesse organizzata da Confindustria nautica. I numeri elaborati e raccolti dall'associazione mostrano un record assoluto raggiunto l'anno scorso, che supera, di gran lunga, il primato di 6,2 miliardi di ricavi del comparto, totalizzati nel 2007, un anno prima della caduta di Lehman brothers e del grande default mondiale. Tra l'altro, il dato dell'anno scorso consolida, col +20%, un 2021 che si era fermato a 6,11 miliardi di ricavi (comunque la miglior performance dal 2007-2008) ma con un +31,1% rispetto al 2020 (anno del Covid, con fatturato a 4,66 miliardi). Bene, nel 2022, anche il dato sull'occupazione, salita, per l'intero settore, dell'8,8% (dopo il +9,7% totalizzato nel 2021) e del +18,2% per i soli accessori. Inoltre, la produzione nazionale per export ha raggiunto il valore di 4,8 miliardi (+20,7% sul 2021) e il mercato italiano i 2,35 miliardi (+19,9%); il contributo al Pil nazionale è di 6,17 miliardi (+19,9%) e il peso del prodotto interno lordo della nautica su quello nazionale è del 3,23 per mille (+0,34 per mille). «Per il 2022 - sottolinea Stefano Pagani, capo dell'ufficio studi di Confindustria nautica - abbiamo dati ancora migliori di quelli attesi. Nei mesi scorsi, si era ipotizzata, nelle stime Deloitte, una forbice tra il +15 e +20% di fatturato per la cantieristica. E, sulla base delle loro stime su quel comparto, noi avevamo ipotizzato di raggiungere i 7 miliardi di ricavi per la nautica italiana nel suo complesso; invece siamo andati oltre: il +20%, non sulla cantieristica ma sull'intera industria, è certamente un dato che fa capire come, nonostante tutte le difficoltà a livello congiunturale, sociale, politico, internazionale di questo momento, la nautica vada avanti comunque e, al pari di altri settori del lusso, non sembri avere alcuna défaillance.

Ovviamente qui si tratta di dati del 2022, quindi un consuntivo di ciò che ormai è avvenuto. Se, però, andiamo ad analizzare l'orderbook dei nostri cantieri, ci accorgiamo che l'onda lunga degli ordini, che arrivano, per le grandi realtà produttive, alle prossime due o tre stagioni, porterà sicuramente benefici e crescita per il comparto e per l'intera industria. Non solo, quindi, per la cantieristica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma anche per la componentistica italiana e per tutto il mondo dei motori, facendo un effetto traino per tutta la filiera. Le stime del 2023 ancora non le abbiamo; le daremo a Natale, durante la nostra assemblea, ma sarà un anno ancora positivo e forse anche molto.

Del resto, le ultime dichiarazioni sul primo semestre 2023, da parte dei grandi gruppi, mostrano tutte dati di assoluto rilievo».

Tuttavia, chiosa Pagani, solo dopo «i saloni autunnali, a partire da Cannes, che si è appena concluso, per arrivare a Genova, a Montecarlo e infine a Fort Lauderdale, capiremo se, a parte i big, anche la nautica medio-piccola seguirà questa crescita ulteriore oppure se, come avevamo già anticipato in precedenti valutazioni, si assisterà, in quella fascia, a una normalizzazione dell'andamento della crescita. Nel senso che crescerà ancora, ma con ritmi più ridotti, fino ad arrivare a un livello normale di ordini e del flusso di produzione. Del resto, per quanto riguarda i grandi yacht, sappiamo che, anche nei periodi di crisi, i milionari o miliardari non si fanno intimorire dalla situazione congiunturale; quindi il momento positivo continuerà e lo si vede dai portafogli ordini. Per tutto il mondo della nautica stagionale, invece, sono i dealer che danno l'impronta al mercato, decidendo quante unità ordinare per la stagione successiva. E nel caso delle barche medio-piccole, visto che il cliente è più quello della classe media, che non gli high-net-worth individuals, è chiaro che possono esserci variazioni più ampie di vendite, non solo a livello stagionale ma anche geografico, a seconda della localizzazione dei mercati. Dobbiamo quindi aspettare la fine dei saloni autunnali per capire come si comporteranno i dealer per la prossima stagione».

Per ora, aggiunge Marina Stella, direttore generale di Confindustria nautica, «abbiamo anche un buon mercato domestico. Dunque, al momento, non ci sono segnali negativi ma viviamo in un contesto globale e ci può essere qualche elemento che incide sulla fascia medio-piccola. Per questo, nel 2023, ipotizziamo una normalizzazione della curva di crescita. Ma la nautica resta un settore che ha una grande capacità di continuare la fase espansiva, grazie anche a una filiera corta, cioè il sistema del made in Italy che funziona ed è da preservare. Se, infatti, i nostri cantieri vendono soprattutto all'estero, dove totalizzano l'88% del fatturato, accessori e componenti vanno per un 52% in Italia e per il 48% in export».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Dove l'Italia potrebbe ricostruire la regione di Derna devastata dalle dighe crollate

Ci sarebbe l'occasione libica

Resa impossibile dalla passata politica dei 5 stelle

DOMENICO CACOPARDO


PRIMO PIANO

Dove l'Italia potrebbe ricostruire la regione di Derna devastata dalle dighe crollate

Ci sarebbe l'occasione libica

Resa impossibile dalla passata politica dei 5 stelle

«Nozze coi fichi secchi», quelle che l'Italia degli incompetenti (Giuseppe Conte e compagnia grillina cantante) si proponevano e che hanno tentato dando un colpo mortale ai conti dello Stato.

«Nozze coi fichi secchi» quelle che oggi le circostanze, comprese quelle appena citate, imporrebbero a Giorgia Meloni. Prendiamo il caso dell'alluvione cirenaica (in questo caso aggettivo). Un tempo, prima della tragica incapacità di manovra politica di Silvio Berlusconi di fronte alla guerra anglo-franco-americana contro Muhammar Gheddafi (e sarebbe ora di rimuovere il cavaliere da immeritati altari per riportarlo nelle dimensioni, comunque rilevanti, che può meritare) e dell'operativa stupidità politica del duo Conte&DiMaio che di fronte al disastro e all'anarchia della «Quarta Sponda» (Libia e Cirenaica elevate da Mussolini da colonie al rango di province italiane) annunciò a Tripoli il nostro impegno per la soluzione del problema libico con la precisazione che si sarebbe trattato di un impegno diplomatico, non militare (come dire: «Vengo a spegnere l'incendio, ma senza idranti») -un'ammissione di impotenza difficilmente riscontrabile nella storia diplomatica di uno stato-, l'Italia era la potenza di riferimento dell'establishment libico-cirenaico, quella capace di distribuire petrodollari allo Stato e a singoli suoi esponenti, quella addirittura impegnata a costruire una rete di autostrade in stile Italstat, ospedali, scuole e quant'altro.

Anche nel difficile periodo del dopo-Gheddafi, ci fu un ministro italiano, sempre troppo poco rimpianto, Marco Minniti che, con il realismo dell'uomo di Stato, seppe aprire e realizzare un varco nella congerie di potentati libico-cirenaici che per il breve periodo in cui il nostro fu ministro dell'interno della Repubblica si occuparono di tagliare la strada ai criminali trafficanti di fuggitivi dal continente africano, limitando i flussi verso l'Italia.

Ora, le biglie si sono fermate in un modo complicato sul tavolo della Carambola dello scacchiere: le due posizioni più rilevanti sono occupate da Russia e Turchia, ma un peso specifico lo esercitano l'Egitto e il Qatar. Ciò significa che la separazione di fatto tra Libia e Cirenaica si sta consolidando e che se il governo italiano non si occuperà (in senso proprio, cioè non solo a parole) della Libia, la nostra straniazione da quel paese diventerà definitiva, e che il generale Khalifa Haftar, il capo della Cirenaica, allevato nelle accademie militari americane, potrà mirare a una riconosciuta statalizzazione del regime di Bengasi e a un ruolo di spicco nella sponda Sud del Mediterraneo. L'inciampo è stato posto sul suo sentiero dalla natura sotto forma di un'alluvione di dimensioni storiche con distruzione di due dighe, un immenso numero di morti e altri biblici danni.

Di certo una volta l'Italia sarebbe stata la naturale candidata alla ricostruzione di Derna e del suo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

circondario e delle dighe spazzate via dalle mancate manutenzioni prima che dagli elementi naturali. Vedremo presto, però, come il mondo dei costruttori turchi, il cui leader è il genero di Recep Tayyip Erdogan, presidente di Turchia, si muoverà coprendo lo spazio apertosi, cedendo qualche margine al mondo degli oligarchi russi o a qualche impresa egiziana o cinese. Fra l'altro -e qui veniamo al punto vero- l'assenza di margini per l'Italia è sì politica ma anche e soprattutto economico-finanziaria.

Una situazione nella quale Giorgia Meloni è incappata e che riguarda tutti i settori della pubblica Amministrazione. Pensate che le tre portaerei di cui la Marina Militare dispone (volute dell'ammiraglio Giampaolo Di Paola, uomo di grande personalità vero capo della difesa per una decina d'anni: una realizzazione non peregrina visto che l'Italia aveva definito per sé un ruolo attivo nel complesso delle missioni internazionali, per le quali era indispensabile un autonomo strumento di supporto aereo) debbono trascorrere gran parte dell'anno in porto per mancanza delle disponibilità necessarie per comprare il combustibile per una sola crociera, Insomma, gli occhi ci servono per piangere, ma non dobbiamo commiserarci, viste le risorse umane, soprattutto umane, di cui dispone il paese insieme a quelle strumentali come la seconda (in crescita di peso e prestigio) manifattura europea, il fashion e un'ampia primazia distribuita nei settori prime cioè su tutti i settori del lusso, quelli a maggior valore aggiunto, destinati ai ceti dirigenti di tutto il mondo.

Il limite economico-finanziario, però, esiste ed è la condizione che con costanza investe ogni settore del paese. E, secondo me, è questa la ragione fondamentale del bipolarismo del governo, insieme alla diretta non celabile rivalità che il leader della Lega alimenta, sbagliando, nei confronti di Giorgia Meloni e dei Fratelli d'Italia.

Secondo me, Salvini si sta scavando la fossa, rappresentando in tutta evidenza un fattore di destabilizzazione, quando gli italiani chiedono stabilità e unità d'intenti.

La ragione fondamentale del bipolarismo, l'indisponibilità di risorse adeguate è quella che detta un'azione dichiarativa di governo, che comporta annunci immediati e -sperabilmente, ma spesso vanamente- puntuali. Sin dall'inizio la linea è stata quella della severità e del panpenalismo: aumenti delle pene a 360° gradi che non portano un beneficio che è uno. Le insufficienze della pubblica sicurezza non derivano dalle pene miti, ma dalle deficienze del sistema amministrativo-operativo della pubblica sicurezza e del sistema giudiziario. E così è in genere.

La stessa risposta all'invasione di migranti è putativa, cioè virtuale, visto che non abbiamo le risorse che servono per mettere in piedi un sistema efficiente di respingimento o di ritrasferimento degli immigrati nei loro paesi. Ci vorrebbe personale specializzato e centri di raccolta seriamente organizzati: sere fa si è intravvisto in televisione come decine di giovani immigrati si calassero dai muri di cinta, nell'indifferenza degli operatori dell'ordine pubblico intenti a fumare e a non vedere.

E c'è poi il problema dei problemi: il «trattenimento» di decine di migliaia di immigrati illegali in campi realizzati dalla Difesa è incostituzionale (art. 13 della Costituzione). E il governo lo sa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

benissimo, anche perché il sottosegretario Alfredo Mantovano, uomo competente e cruciale a Palazzo Chigi, è un magistrato. Allora?

Allora si adotta il provvedimento solo per l'effetto rassicurante che l'annuncio potrebbe avere sulla pubblica opinione, salvo il fatto che dopo qualche settimana, dei centri di trattenimento rimarranno le strutture, pochi ospiti e il personale addetto.

Anche perché, se si volessero veramente restringere i migranti in recenti chiusi a doppia chiave in attesa che le procedure di ammissione o di respingimento siano esaurite, occorrerebbe procedere a una specifica riforma costituzionale (almeno un anno di tempo e 300 mila nuovi arrivi) che incidesse sull'equiparazione tra cittadini italiani e non cittadini italiani: per farla ci vorrebbe coraggio e incoscienza, dato che una riforma del genere, come ogni altra, dovrebbe superare le forche caudine di un elettorato molto attento e timoroso.

Così come i tamburi dell'ex ministero dell'industria di Adolfo Urso sul taglio dei prezzi dei biglietti aerei per le isole (un atto inconsulto che turbava il libero mercato -vero avv. Pierluigi Di Palma?-) adesso, che il tutto è rientrato, tacciono imbarazzati.

C'è da chiedersi se tutto questo basterà a condurre il governo avanti sin dopo il cruciale appuntamento delle elezioni europee. Probabilmente sì, anche perché le posizioni internazionali assunte da Meloni sin qui costituiscono un efficace ombrello contro le manovrette domestiche. Il futuro ha un cuore antico e di questo dobbiamo prendere atto.

www.cacopardo.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Crogiolandosi, assopita, nel suo quasi mezzo miliardo di abitanti a guida franco-tedesca

La Ue mira solo il suo ombelico

Non deve allargarsi ma deve riuscire ad aprirsi al mondo

CARLO PELANDA


PRIMO PIANO

Crogiolandosi, assopita, nel suo quasi mezzo miliardo di abitanti a guida franco-tedesca

La Ue mira solo il suo ombelico

Non deve allargarsi ma deve riuscire ad aprirsi al mondo

LE DONNE CHE CERCANO LA PARITÀ CON GLI UOMINI MANCANO DI AMBIZIONE

Molte donne sono oggi premier in Europa
Ma possono essere ancora più numerose

DETTAGLI SEMPLICISTICI DAI TESTI DI AUTORI CHE MERITANO DI ESSERE CONOSCIUTI

Perché i colti parteggiavano per uno sterminatore come Lenin?

In prima lettura il documento presentato da Francia e Germania con oggetto la revisione dell'architettura Ue per gestirne l'allargamento a 35 nazioni, pur obiettivo importante, mostra molteplici difetti di ingegneria istituzionale: la visione è troppo introversa. In ogni caso un'Ue con circa 500 milioni di abitanti, o poco più, resterà un piccolo mercato sul piano mondiale. Alle nazioni europee associate, invece, serve un più ampio mercato sicuro, cioè con almeno un minimo di regole basiche condivise dai partecipanti che diano certezza ai contratti tra aziende private.

Nel gruppo di ricerca di chi scrive è stata formulata una bozza di ipotesi che possa permettere alle aziende ed al capitale europei la frequentazione di un mercato molto ampio, in espansione geopolitica e geoeconomica a sicurezza crescente (ombrello di accordi intergovernativi) via inclusioni progressive. Questa visione di una Ue estroversa ha generato l'ipotesi di una nuova architettura di mercato comune con altre aree del mondo, a partire dal Mediterraneo costiero e profondo (interfaccia con il Pacifico) con estensione nell'Asia centrale, inizialmente definibile come Common Economic Area (Cea). Oppure Ekumene (casa comune), su suggerimento di un giovane ricercatore greco, facendo riferimento al mercato ellenistico mediterraneo nel terzo secolo a.C. prima della totale conquista romana.

La sua architettura prevede la partecipazione dell'Ue ad accordi con nazioni non Ue, in progressione, e la creazione di una banca di investimento dedicata, il tutto gestito da un'organizzazione comune.

Il passo geopolitico principale sarebbe quello di rompere il millenario Muro del Mediterraneo tra area cristiana ed islamica. Atto che faciliterebbe la connessione tra la nuova linea infrastrutturale che connetterà India, penisola arabica, Mediterraneo con approdo nell'Ue, recentemente annunciata nel G20 in India, con la sponsorizzazione degli Stati Uniti e la partecipazione attiva dell'Italia.

Washington sta cercando di velocizzare l'accordo tra Arabia ed Israele per velocizzare l'inclusione della prima ed il ruolo di interfaccia tra regioni del Golfo e del Mediterraneo di Israele (Egitto, Giordania, ecc.

) stessa, anche potenziando l'accordo di Abramo tra questa e gli Emirati. Inoltre, l'America ha lanciato un'iniziativa atlantica verso l'Europa, l'Africa ed il Sudamerica. Ciò apre la partecipazione statunitense alla Cea - Ekumene che potenzierebbe la spinta per l'inclusione dell'Africa.

In sintesi, questo scenario - con parecchi pezzi già avviati - darebbe tendenzialmente (25 anni, passo dopo passo con metodo funzionalista) alle aziende europee un'area di mercato strutturato e sicuro ci circa 5 miliardi di persone. Ovviamente non va dimenticata la configurazione interna dell'Ue. Ma va

legacoop Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

valutata con lo scopo di allargare il raggio di mercato sicuro per gli enti europei e non per far mantenere alla diarchia franco-tedesca il dominio su una piccola area di mercato.

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

un ruolo dei professionisti per il visto

Concordato preventivo dal 2024, interesserà il biennio 2024-2025

GIULIANO MANDOLESI


ItaliaOggi
Diritto & Fisco
Mini Ires, assunzioni agevolate
Corsia preferenziale a donne, under 30 e ex reddito
UN RUOLO DEI PROFESSIONISTI PER IL VISTO
Concordato preventivo dal 2024, interesserà il biennio 2024-2025

Concordato preventivo già attivo dal 1 gennaio 2024 ed interesserà le annualità d'imposta 2024 e 2025. Inoltre si mira ad un grandissimo ampliamento della platea dei soggetti che posso aderire alla cooperative compliance attraverso l'abbattimento a 100 milioni di euro della soglia di accesso fissata ora a 1 miliardo di euro di volume d'affari o ricavi con un primo passaggio intermedio 750 milioni di euro.

Queste sono più importanti informazioni rilasciate ieri dal viceministro dell'economia e delle finanze Maurizio Leo nel corso di un convegno organizzato dala stampa specializzata (si veda altro articolo in pagina). Elbano de Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti ha sottolineato che «per i redditi di lavoro autonomo viene finalmente sancita la neutralità fiscale delle operazioni di aggregazione e riorganizzazione degli studi professionali, comprese quelle riguardanti il passaggio da associazioni professionali a società tra professionisti». Il concordato preventivo biennale, secondo Leo, sarà in grado "millimetricamente" di determinare il reddito del contribuente poiché si fonderà sui dati certi di cui dispone all'amministrazione finanziaria come la fatturazione elettronica, l'interoperabilità delle banche dati e sarà supportato anche dall'intelligenza artificiale e dall'analisti predittiva. Per i grandi invece si punta all'ampliamento della cooperative compliance abbassando le soglie di accesso portandole progressivamente a 100 milioni di euro di ricavi o volume d'affari. La cooperative compliance permette ai soggetti fruitori, se dotati di un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, inserito nel contesto del sistema di governo aziendale e di controllo interno (il cd. Tax Control Framework) di comunicare e cooperare in maniera costante e collaborativa con l'amministrazione finanziaria, allo scopo di prevenire l'insorgere di potenziali controversie in ordine alle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali avendo anche dei benefici premiali. Protagonisti in questo caso saranno i professionisti che diventeranno certificatori di un tax control framework dedicato con anche un reddito calcolato che potrà essere dagli stessi "vistato". Infine il direttore dell'agenzia delle entrate in tema di liti pendenti ha aggiornato il dato degli invii delle istanze: "Sono 17mila le domande ricevute finora dall'agenzia per le entrate per la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti. Sta andando bene ma il dato è assolutamente provvisorio, l'esperienza ci insegna che l'ultimo giorno del mese si riverseranno le domande".

Le risposte sul superbonus. Nel corso dell'incontro sono state rilasciare risposte dell'agenzia delle entrare a specifici quesiti posti anche in materia di superbonus. Uno dei più rilevanti evidenzia come non sia possibile anticipare le spese per lavori da superbonus a cavallo tra 2023 e 2024 all'annualità 2023 e cederne i relativi crediti entro il 16 marzo 2024 poiché mancherebbero le asseverazioni richiesta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dalla normativa (antifrode) per procedere alla cessione. Il quesito sottoposto all'amministrazione finanziaria verteva infatti sulla possibilità per un condominio che sta effettuando lavori da superbonus con spese in parte nel 2023 ed in parte nel 2024 di anticipare i pagamenti corrispondendoli tutti nell'annualità 2023 in modo da effettuarne poi la cessione entro il 16 marzo 2024. L'agenzia delle entrate sottolinea come il comma 13 dell'articolo 119 del dl 34/2020 stabilisce che per esercitare l'opzione per la cessione o sconto in fattura il contribuente deve richiedere il visto di conformità e l'asseverazione di un tecnico abilitato per attestare i requisiti tecnici dell'intervento e la congruità delle spese. Le asseverazioni (come disposto dal comma 13-bis dell'articolo 119 in commento) sono rilasciate a fine lavori o ad ogni stato di avanzamento (Sal) sulla base dei limiti previsti dal successivo articolo 121, pertanto si potrà fruire del superbonus 110% per le spese sostenute nel 2023 che trovino corrispondenza in uno stato avanzamento lavori riferito al 31 dicembre 2023. Altro quesito invece riguardava la corretta applicazione del principio di cassa relativamente a spese per le quali è applicato lo sconto in fattura integrale.

Nella risposta l'amministrazione finanziaria ha specificato che una fattura con sconto integrale da superbonus per una operazione effettuata nel 2023 ma inviata allo sdi nel 2024, ai fini del principio di cassa determina una spesa sostenuta nel 2024 poiché, in assenza del pagamento, si deve far riferimento alla data di emissione della fattura da parte del fornitore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Rigenerazione urbana, disco verde ai fondi


ENTI LOCALI E STATO

Coesione fa rima con assunzione

In arrivo 2.200 posti al Sud. Aree interne, cabina di regia

PNRR Istruzioni per l'uso

CON ANAC

Terzo settore sodserra whistleblower

Rigenerazione urbana, disco verde ai fondi

Rigenerazione urbana, disco verde ai fondi. La Conferenza Stato-Città ed autonomie locali ha dato ieri via libera allo schema di decreto del Ministro dell'Interno, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il quale stabilisce il riparto e le modalità di utilizzo di un fondo destinato a progetti di rigenerazione urbana per i comuni con meno di 15.000 abitanti.

"Con una dotazione di 115 milioni di euro per il 2025 e 120 milioni per il 2026, questa iniziativa rappresenta un significativo passo avanti nell'investimento verso il rinnovo e la rivitalizzazione delle aree urbane dei piccoli comuni.

L'obiettivo è quello di stimolare lo sviluppo locale, migliorando la qualità della vita dei residenti e rafforzando l'attrattività dei centri minori", spiega il sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze, Sandra Savino, che ha partecipato alla riunione.

Ok anche a uno schema di decreto del Presidente del consiglio dei ministri il quale, ha aggiunto Savino, riguarda "gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio e rendicontazione per l'utilizzo delle risorse aggiuntive destinate al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali dei comuni delle regioni a statuto ordinario (RSO) nell'anno 2023. Questo decreto, che non implica ulteriori oneri finanziari per la finanza pubblica, mira al miglioramento dei servizi sociali comunali. Si prevede un monitoraggio dettagliato delle attività e una rendicontazione puntuale delle risorse impiegate, garantendo la massima trasparenza e l'efficacia nell'utilizzo dei fondi".

Secondo il sottosegretario i due schemi di decreto "rappresentano un passo decisivo verso un'Italia più equa, dove ogni comune, indipendentemente dalle sue dimensioni, ha le risorse e gli strumenti per crescere e offrire servizi di qualità ai suoi cittadini".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Il caso

L'assist di Panetta all'esecutivo: "Serve più flessibilità"

EUGENIO OCCORSIO


Politica

IL CASO

Patto di stabilità Mattarella avvisa la Ue "Sul bilancio non serve un rigore ottuso"

L'assist di Panetta all'esecutivo: "Serve più flessibilità"

ROMA - «L'interazione fra politica monetaria e misure fiscali (di finanza pubblica, ndr) non deve seguire regole rigide e predeterminate. Quest'interazione deve dipendere dallo stato dell'economia, di cui bisogna tener conto introducendo sufficiente flessibilità nella governance». Più chiaro di così, Fabio Panetta non poteva essere.

Il governatore in pectore della Banca d'Italia (s'insedierà il 1° novembre) ha colto l'occasione dell'ultimo importante intervento da membro del board Bce, per sottolineare la necessità che il Patto di Stabilità prossimo venturo non sia una rigida gabbia per gli Stati ma assicuri specifiche garanzie con un approccio «Paese per Paese ». E chissà se è un caso che il suo speech sia stato pronunciato nelle stesse ore in cui il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier era a colloquio al Quirinale col suo «vecchio amico», come l'ha definito lui stesso, Sergio Mattarella. La Germania, com'è noto, insiste invece con un formato «uguale per tutti», e il confronto è aperto.

Panetta, con un rimarchevole sfoggio di sincerità, ha ammesso gli errori del passato, raccomandando sia le autorità di Bruxelles che quelle di Francoforte, di non caderci di nuovo. «Le politiche di bilancio sono state spesso procicliche (nel linguaggio degli economisti significa "controproducenti", ndr) tanto che nella fase pre-pandemica avevamo accumulato un significativo ritardo negli investimenti che aveva minato il nostro potenziale economico: avevamo pagato un pesante prezzo in termini di crescita debole, alta disoccupazione, deterioramento delle condizioni di bilancio. E le politiche macroeconomiche avevano lavorato a volte una contro l'altra».

La risposta alla pandemia è stata invece differente: come d'incanto, la Bce e la Commissione hanno lavorato di conserva, l'una con il piano straordinario di acquisto di titoli in rafforzamento del quantitative easing, l'altra con il NextGenEu. «Il risultato - ha detto Panetta - è stata una ripresa quasi completa, il crollo da record della disoccupazione, il ritorno del debito su una china discendente dopo i maxi-aumenti del 2020». Proprio questa capacità di lavorare in sinergia va ora valorizzata in sede di rinnovo del Patto di Stabilità: «Dobbiamo interiorizzare le lezioni apprese in quest'esperienza per impostare la nuova governance. Assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche è come bilanciare un'altalena, con il debito da una parte e la crescita dall'altra: per raggiungere l'equilibrio, la politica economica deve coniugare stabilità dei prezzi e crescita potenziale, basandosi su misure economicamente efficienti e politicamente sostenibili».

Panetta ha aggiunto un altro tassello: i risultati non saranno raggiunti senza una permanente capacità fiscale nell'euro area.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alias, un bilancio comunitario in grado di ripetere l'esperienza del NextGenEu.

La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

IL CASO

Patto di stabilità Mattarella avvisa la Ue "Sul bilancio non serve un rigore ottuso"

CONCETTO VECCHIO


Politica

IL CASO

Patto di stabilità Mattarella avvisa la Ue "Sul bilancio non serve un rigore ottuso"

Il capo dello Stato in Sicilia col presidente tedesco Steinmeier. Una spinta al governo ma anche un invito a promuovere il negoziato

L'assist di Panetta all'esecutivo: "Serve più flessibilità"

SIRACUSA - Rigorosi, ma non ottusi. Sergio Mattarella interviene sul Patto di Stabilità. «Dobbiamo trovare un'intesa sulla proposta di regole condivise per il bilancio Ue. Sì a norme rigorose, ma che non siano ottuse e cieche», ha detto durante il bilaterale che si è tenuto a Siracusa con il presidente tedesco Frank Walter Steinmeier. È un assist al governo, alle prese con una difficile manovra di bilancio. È un appello all'Europa a trovare un accordo condiviso entro fine anno. È un invito alla premier a contribuire alla definizione del negoziato. Meno recriminazioni, più politica. L'intesa è pienamente nelle mani del governo. Il pensiero del presidente si può anche tradurre così: non si può pensare di fare muro sul Mes e poi pretendere regole di bilancio più morbide.

Per Mattarella occorre avere come «obiettivo la crescita, tenendo conto di fenomeni come il rallentamento dell'economia cinese e le conseguenze della guerra in Ucraina. Il bilancio europeo deve essere ambizioso per affrontare le sfide fondamentali come la transizione ecologica e digitale».

Un sollecito alla saggezza mentre i falchi volteggiano sopra il cielo di Bruxelles. La situazione è complicata. La Germania è divisa. Le prossime elezioni in Olanda e Polonia non rendono certo più agevole la trattativa. Se non si trova un punto di equilibrio verranno meno alcuni strumenti di protezione e la situazione dell'Italia potrebbe aggrovigliarsi ad inizio anno. Mattarella vuole evitarlo. Questo è il senso della moral suasion.

Due giorni in Sicilia. Ieri Siracusa, oggi Piazza Armerina. Un'altra opera di diplomazia con la Germania, dopo le tensioni dei giorni scorsi con Berlino sui migranti.

Caldo afoso, come in piena estate. Il socialdemocratico Steinmeier non era mai stato sull'isola.

Ha assaggiato la granita e la brioche col tuppo. «Sicilia bedda», ha esclamato al teatro comunale, citando Veni l'autunnu di Franco Battiato.

I due sono molti amici. Si vedono spesso. L'occasione stavolta è stata data dal premio dei Presidenti che ogni due anni premia i gemellaggi tra i Comuni italiani e tedeschi. Nell'ottobre del 2021 si tenne a Berlino. Stavolta i riconoscimenti sono andati a Castelnovo ne' Monti-Kahla, Olivieri-Breitnau, Passignano sul Trasimeno- Eltville am Rhein, Faenza-Schwaebisch Gmuend, Brescia-Darmstadt. Cerimonia bilingue. Partneriato, lo chiamano. È un modo, si capisce, per cementare un asse che non può in alcun modo venire meno, secondo il Quirinale.

«Germania e Italia, anche attraverso l'azione congiunta dei nostri Comuni, potranno contribuire a rafforzare gli intenti utili a raggiungere le soluzioni migliori per superare gli ostacoli che abbiamo davanti», ha scandito Mattarella.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

L'uscita di ieri è nel solco delle cose dette la scorsa settimana all'assemblea di Confindustria: non soffiare sul fuoco dell'ideologia della paura, risolvere i problemi. Governare. Pedagogia repubblicana, Costituzione alla mano, rivolta all'intera classe dirigente del Paese. Quella sera, dopo quell'appello, Giorgia Meloni ha fatto un video diramato via social per dire che «in Italia arriveranno milioni di migranti».

Steinmeier si è detto d'accordo su come procedere. «La nostra amicizia è un'assicurazione contro i nazionalismi e i separatismi », ha detto. Poi passeggiata tra i vicoli di Ortigia. Serata al Teatro Greco a vedere l'Ulisse, l'ultima odissea . Steinmeier ha citato Goethe: «Non si capisce l'Italia senza la Sicilia». E la Sicilia oggi è il cuore dell'incendio che i due Capi di Stato proveranno a spegnere. Oggi saranno insieme in un centro migranti a Piazza Armerina. Qui immigrati africani e ucraini convivono. Stringeranno la mano ai calciatori del Don Bosco di Aidone, composta da stranieri, visiteranno il museo sul caporalato.

Non è una visita di rito. È una certa idea di mondo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Sfiducia Italia

FABRIZIO GORIA


Sfiducia Italia

Doppia retromarcia in vista liste dei cda, il Tesoro si smarca

N el mirino. L'Italia, ancora una volta, finisce al centro delle fibrillazioni degli investitori internazionali. Il Financial Times punta il dito contro gli emendamenti contenuti nel disegno di legge Capitali, che potrebbero limitare e condizionare i consigli d'amministrazione. Un'ulteriore bocciatura che conferma le parole del ministro del Tesoro, Giancarlo Giorgetti, che ha espresso «paura» per la valutazione dei mercati finanziari. E questi, a cominciare da Citi, Morgan Stanley e Ing, vedono uno scenario dettato dall'incertezza e da una recessione che farà la sua comparsa entro la fine dell'anno. «Se non si è arrivati a un punto di non ritorno, poco ci manca». Lo sfogo di un banchiere di lungo corso, raccolto telefonicamente, evidenzia che i timori di Giorgetti siano fondati. Nell'ultimo mese la stampa finanziaria internazionale ha sottolineato a più riprese che qualcosa si è rotto fra il governo e gli investitori. E ora, «con la legge di Bilancio in arrivo, potrebbe giungere lo strappo definitivo», spiega. Opinione non dissimile da quella che è giunta, nelle ultime settimane, dalle principali banche internazionali. In una nota riservata agli investitori istituzionali, la statunitense Citi ieri ha rivisto al ribasso le stime sul Paese. Sia per l'anno in corso sia per il prossimo. Più 0,7% per il Pil italiano per il 2023, tre decimali in meno rispetto alle stime del Mef, e contrazione dello 0,6% per il 2024. «Gli effetti favorevoli derivanti dal turismo e dall'edilizia (ovvero, il Superbonus, ndr) stanno iniziando a svanire, mentre probabilmente continueranno gli elementi sfavorevoli derivanti dalla flessione del settore manifatturiero (principalmente trainata dalle esportazioni)», spiegano gli analisti. C'è inoltre la grana del deficit. Sarà, salvo sorprese, peggiorato. Concordano gli analisti di Morgan Stanley, così come quelli di Goldman Sachs. Ed è per questo, come rimarcato da Citi in un altro rapporto di ieri, che ci si chiede quale sia la ratio dietro all'emissione del Btp Valore, destinato ai risparmiatori individuali. «Può la clientela retail continuare a supportare i Btp?», si domandano gli strategist del colosso statunitense. A ottobre la Banca centrale europea (Bce) incrementerà il ritiro della liquidità esistente e, col venir meno di questo supporto, ci sarà un marcato problema di coperture. «Il tentativo di andare sul mercato con questi tassi, vendendo debito pubblico alle famiglie, non è un bel segnale. È normale che ci sia sfiducia, che peraltro ha iniziato a manifestarsi da giugno, ma che nell'ultimo mese è accelerata», fa notare un altro banchiere di lunga esperienza. Il quale ha rimarcato come ci sia un diffuso «clima di sfiducia intorno al detenere debito italiano in portafoglio». Peggiora un quadro già fragile il corrente deterioramento economico. Fabrizio Pagani, senior advisor di Vitale, ha pochi dubbi. «L'outlook per i prossimi mesi è particolarmente incerto», dice. E ci sono situazioni contrastanti. Da un lato, «l'economia, anche italiana, rallenta in maniera visibile, ma il mercato del lavoro rimane positivo e robusto». Dall'altro,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è chiaro «che i tassi rimarranno alti per un periodo prolungato. Il pericolo di un credit crunch è reale, per questo bisogna rivedere gli strumenti come le garanzie statali e rinnovare le facilitazioni agli investimenti». Anche Andrea Orcel, ceo di UniCredit, alla 28esima Bank of America Financial CEO Conference di Londra, ha evidenziato che «il tema è l'incertezza». E poi c'è la normativa sui crediti deteriorati, ultimo elemento di frizione tra mercati e Palazzo Chigi. Il provvedimento è «distorsivo del mercato dei capitali», ha messo nero su bianco in un recente report Patrizio Messina, presidente del Celf (Center of European Law and Finance) e managing partner Europe dello studio legale Orrick. Le nuove norme così come sono scritte ora rischiano di «destabilizzare il sistema di gestione di recupero dei crediti» perché incidono su «operazioni già concluse e fondate su accordi vincolanti». Gli investitori sono preoccupati dalla retroattività della misura. E sono gli stessi che, a fronte di dubbi crescenti, potrebbero chiedere rendimenti più elevati nelle prossime aste del Tesoro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023